

IL PICCOLO Grande concorso la commessa ideale

DATI COMMESSA

nome _____
cognome _____

DATI NEGOZIO

nome _____
via _____
località _____ c.a.p. _____

DATI DEL LETTORE

nome _____
cognome _____
via _____ tel. _____
località _____ c.a.p. _____

Il concorso è riservato ai lettori della provincia di Trieste e Gorizia
Aut. Min. conc.

LE DIMISSIONI DI COSSIGA

Addio fra le lacrime

ROMA — L'ultimo atto della presidenza Cossiga è durato pochi secondi. Erano da poco passate le sei e mezzo del pomeriggio. Il Presidente è entrato nella sala degli Arazzi insieme con Giulio Andreotti e ha preso posto ad un tavolo sul quale erano già disposti i documenti da parafare. L'atto formale delle dimissioni e le lettere con le quali ne dava notizia ai presidenti di Camera e Senato. Alle spalle del Presidente c'erano Andreotti e il suo sottosegretario, Cristoforo. «C'è anche l'audio» ha scherzato Cossiga rivolgendosi ai pochi giornalisti ammessi alla cerimonia. Ma era commosso. Ha firmato rapidamente e si è alzato agitando la mano in un cordiale segno di saluto accompagnato da un familiare «arrivederci». Dal cortile sono giunte le note di una marcia intonata dalla banda dei carabinieri.

Il Presidente si è quindi trasferito al pianoterra ove, nell'ampio cortile, lo attendevano schierati in armi i suoi corazzi-

ieri, unità dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica in uniforme di gala. Il Presidente è uscito per passare in rassegna i reparti inchiodati sul "presentat arm" pochi minuti dopo le diciannove. Lentamente, fermandosi per portare la mano al cuore davanti alle bandiere, Cossiga ha percorso tutto il cortile. Era visibilmente commosso. Si è poi fermato in attesa. Un corazziere gli si è avvicinato per consegnargli una cassetta nella quale era stata riposta la bandiera presidenziale che era stata appena ammainata. Cossiga si è diretto verso una piccola folla di privilegiati ammessi al saluto personale. Ha stretto qualche mano e ha preso rapidamente posto nella limousine blu che l'attendeva con il motore caldo. La macchina è partita decisa ma ha dovuto subito rallentare uscendo nella piazza ove una folla di curiosi lo attendeva per applaudirlo. Lentamente la macchina

si è fatta strada tra la gente ed è sparita, diretta verso Ciampino. L'ultima giornata da presidente si era aperta per Cossiga con un'altra cerimonia solenne. Accompagnato dal ministro della Difesa, Virginio Rognoni, poco dopo le 8 ha raggiunto piazza Venezia dove lo attendevano i reparti dello schieramento d'onore. In abito blu e cravatta "regimental" Cossiga ha passato in rassegna i reparti mentre la banda intonava la marcia d'ordinanza ed ha percorso tra due ali di corazzieri la scalinata fino al sacello del Milite ignoto sul quale ha deposto una corona di alloro. A questo punto c'è stato un inatteso colpo di scena: il Presidente si è inginocchiato per qualche minuto in raccoglimento davanti alla tomba del Soldato ignoto in segno di profonda deferenza. Il resto della giornata è stato scandito da una serie di impegni protocolari. La prima delle personalità che sono andate a rendergli omaggio

è stato il neopresidente della Camera, Oscar Luigi Scalfaro. Venti minuti dopo è arrivato il presidente del Senato Spadolini accolto da un "Caro presidente. Tra qualche ora mio presidente". Alle 9,40 è stata la volta di Andreotti che Cossiga rivedrà nel pomeriggio. Gli incontri sono proseguiti per tutta la mattinata. Uno dopo l'altro il presidente dimissionario ha visto il presidente della Corte costituzionale, il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione, il presidente della Corte dei conti, l'avvocato generale dello Stato. Da Ciampino pochi minuti dopo le venti ha lasciato Roma diretto a Lublino per una breve permanenza in Irlanda. Proseguirà poi per gli Stati Uniti. Ritornerà in Italia quando un nuovo presidente avrà già preso il suo posto al Quirinale. Intanto le veci del capo dello Stato sono affidate a Spadolini.

Salvatore Arcella



Cossiga si inginocchia all'Altare della Patria per la solenne cerimonia di commiato avvenuta ieri mattina.

CLAMOROSA PRESA DI POSIZIONE DOPO LE «PICCONATE» AL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA

Anche il «Cocer» contro Viesti



Chiariamo subito un fatto: si tratta di una foto d'archivio. Fra il comandante generale dei carabinieri Viesti e l'attuale ex presidente Cossiga in questi giorni è sceso il gelo. Cossiga sta «sparando a zero» sull'alto ufficiale.

ROMA — Il generale Viesti pensava di aver chiuso con Cossiga annullando il concerto in onore dei carabinieri in programma per oggi all'Opera di Roma, con Pavarotti ospite d'onore. La grande stampa ha presentato la decisione del generale come un espediente per evitare uno sgradevolissimo incontro col Capo dello Stato dal quale era stato insolentito ventiquattro ore prima. Ma si tratta di una interpretazione palesemente errata. Il concerto si sarebbe tenuto infatti nella serata di ieri, dopo la cerimonia ufficiale delle dimissioni, con un Francesco Cossiga «semplice» senatore a vita che aveva già annunciato di voler lasciare l'Italia subito dopo la firma delle dimissioni per destinazione ignota e perciò inevitabilmente

assente in serata dalla capitale. E sull'argomento è intervenuto anche il Cocer dei carabinieri: «La nostra regola è la lealtà, una delle nostre virtù la correttezza; lealtà e correttezza che hanno fatto grande l'Arma dei carabinieri». Così si è espresso con un comunicato un gruppo di 18 delegati (su un totale di 24) del Cocer. «Chi non è leale, chi non è corretto — aggiungono i firmatari del documento — non si identifica con la «Benemerita». Il comunicato si conclude con la frase: «Signore perdoni perché non sanno quello che fanno». A rinfoccare l'ira di Cossiga è arrivata la mazzetta dei giornali con la copia del «Mattino» che titolava in prima pagina su cinque colonne: «I carabinieri? Sleali». Sarebbe bastato questo

Il Quirinale attacca il direttore del «Mattino»

per avvelenare l'ultima giornata da presidente di Francesco Cossiga. Il titolo era però accompagnato da un impietoso editoriale del direttore che si schierava con i due generali, «ingiustamente offesi». Il direttore del «Mattino» si è trovato sul tavolo una lettera, scritta su carta intestata «Francesco Cossiga» e basta, nella quale il presidente dimissionario si toglie l'ultima pietra dalle sue capaci scarpe. «Mi

ero proposto da lungo tempo — scrive Cossiga a Nonno — di fronte al suo insolente atteggiamento ed alla sua costante animosità, di mai scriverle. Ma ora lei ha proprio passato il segno, anche se mi chiedo se non vi siano altri segni che lei sia capace di superare. Nel giornale «Il Mattino», quotidiano di una fondazione pubblica e di un partito nel quale io ho idealmente militato per oltre 30 anni, mentre lei vagava senza, mi consenta, alcun chiaro convincimento ideale, leggo un titolo: «I carabinieri? Sleali». O lei fa i titoli indipendentemente dalla notizia — incalza Cossiga — cosa che le è altre volte capitata, o lei ha voluto ancora una volta offendermi. Io ho sempre rispettato, amato e difeso l'Arma dei carabinieri, anche dalla gente par-

suo. Io ho criticato duramente il generale di corpo d'armata Viesti per difendere la tradizione di serietà dell'Arma dei carabinieri e del suo corpo di ufficiali. Per il bene dell'Arma, il generale Viesti non è fortunatamente un carabiniere». Per il generale Viesti il veleno è nella coda della lettera, là dove Cossiga ricorda, in forma assai offensiva, che il comandante generale dell'Arma dei carabinieri viene scelto tra i generali di corpo d'armata dell'Esercito. Cossiga mette abilmente il dito in una piaga dolificante: l'Arma ha sempre considerato questa tradizione il segno di una mancanza di fiducia che i carabinieri, «nei secoli fedeli», non meritano.

Salvatore Arcella

QUIRINALE E spunta Scalfaro

ROMA — Ricevuta dalle mani del segretario generale del Quirinale Sergio Berlinguer la lettera ufficiale di dimissioni di Francesco Cossiga, il presidente della Camera Oscar Luigi Scalfaro ha immediatamente convocato per il 13 maggio prossimo, il Parlamento in seduta congiunta. Cominceranno alle 10 di mattina di quel giorno le votazioni per eleggere il successore di Cossiga: votazioni che si preannunciano complicate e difficili visto che un accordo tra le forze politiche, vecchie o nuove che si voglia, appare ancora lontano, molto lontano. Candidati e autocandidati ce ne sono molti, forse troppi: in base, invece, nessuna. Eppure qualche tenue filo si comincia ad intravedere, sia pure labile e sottile. Un fatto appare scontato: Forlani e Craxi, ma anche De Mita, ritengono, a ragione, che un eventuale rimpescaggio del Pds per un allargamento della maggioranza di governo non possa prescindere da una forte intesa con Botteghe Oscure sul nome del successore di Cossiga. Nessuna presa di posizione ufficiale, per carità, però a Montecitorio si parla con insistenza di una forte presa di posizione della gerarchia dc e del Pds a favore di Scalfaro. E ancora: chi conta alla Camera dei deputati, dà per certa la promozione del neo-presidente, al Quirinale. L'uscita di Scalfaro, oltretutto, libererebbe il posto per Giorgio Napolitano. Il Pds potrebbe così ottenere in una seconda fase, quel che gli è stato negato al momento della votazione per la presidenza di Montecitorio.

OCCHETTO DETTA LE CONDIZIONI DEL SUO PARTITO PER UN COINVOLGIMENTO NELL'ESECUTIVO

Un riavvicinamento fra Pds e Psi

PARTE DOMANI IL CONGRESSO Partito radicale, tre obiettivi Federalismo, droga e contro la pena di morte

ROMA — «Il partito transnazionale: quali iniziative, quale organizzazione». Questo il filo conduttore che unificerà le tre commissioni al lavoro sui temi principali del 36.º congresso radicale, che si svolgerà da domani a domenica a Roma, all'hotel Ergife. Europa, federalismo e lingua federale; droga, antiproibizionismo e Aids, campagna per abolire la pena di morte nel mondo entro il Duemila, sono i tre temi delle commissioni del partito transnazionale. «Per salvare noi stessi —

spiega Stanzani — dobbiamo guardare più in là dei confini nazionali». Il Partito radicale propone di costituire una «Amnesty International» dei diritti civili di tutti i cittadini. Alle quattro giornate del congresso parteciperanno circa 300 iscritti non italiani che ascolteranno le relazioni degli esponenti del quadripartito, Pannella, Stanzani, Bonino, Vigevano, che dal 1989 guida il partito con «pieni poteri». Le relazioni saranno ascoltate con un siste-

ma di traduzione simultanea in ben 7 lingue: italiano, inglese, francese, russo, ceco-slovacco, romeno e croato. Dalla svolta di Budapest ad oggi il partito è stato retto dal quadripartito. Il 36.º congresso segnerà la riconsegna dei poteri all'assemblea che perciò potrebbe riconfermarli al quadripartito in quanto rispettato agli obiettivi fissati a Budapest — nota Stanzani — il Pr è ancora a metà strada. A decidere saranno i congressisti.

ROMA — Sulla linea della Dc per la formazione del governo, e soprattutto sui rapporti con il Pds, ci sono indubbiamente diverse posizioni. «Si sa che la linea della Dc è stata approvata unanimemente dal consiglio nazionale — ha ribadito Forlani —, si sa che la Dc mantiene un collegamento con i partiti con i quali ha collaborato nella X legislatura e ricerca la possibilità di un avvio costruttivo della nuova». «Non siamo tutti d'accordo», ha ammesso Mino Martinazzoli, che da più parti viene candidato come prossimo segretario del partito. «L'apertura di Forlani esigeva coraggiosi prolungamenti e ha trovato solo un'accorta navigazione». Mentre Giovanni Agnelli ha spiegato di non vedere con favore un ingresso al governo del Pds

«Con Craxi (nella foto) non è tempo di incontri spettacolari ma di colloqui preparati con saggezza e responsabilità»

che «espresso a sinistra da Rifondazione, difficilmente imporrebbe una politica di rigore e disciplina». Achille Occhetto ha detto le condizioni del suo partito per partecipare all'esecutivo. Il Pds, ha spiegato il segretario alla direzione, non si dichiara pregiudizialmente all'opposizione, ma respinge la trappola della governabilità. Il Pds è favorevole al «metodo» proposto da Ma-

rio Segni, cioè il rigoroso rispetto della Costituzione senza spartizioni dei posti tra i partiti, ma non a Segni capo del governo. Due le principali richieste del Pds per partecipare al governo. Questo dovrebbe essere — ha detto Occhetto — «di transizione, nel senso che fa le riforme istituzionali e poi, naturalmente, quando queste sono fatte bisogna andare davanti al Paese». Inoltre dovrà essere «un governo che si muove nella linea di



una svolta programmatica di austerità, perché per entrare a Maastricht è necessaria, ma riformatrice. «Con Craxi — ha aggiunto Occhetto — non è tempo di incontri spettacolari e insinceri. Prepariamo con saggezza e senso di responsabilità i futuri incontri della sinistra, a partire dalle forze che si ispirano ad una prospettiva socialista». Intanto da via del Corso è già arrivato un segnale.

Craxi si incontrerà domani con il segretario del Psdi Antonio Cariglia, convinto fautore di un coinvolgimento del Pds al governo, per valutare con lui la possibilità di riprendere l'iniziativa col Pds. Anche il Pds ha eletto, con 91 voti su 100 votanti, il capogruppo dei deputati, Massimo D'Alema. Domani Camera e Senato affronteranno l'elezione dei vicepresidenti. C'è anche da sottolineare che a condurre l'assemblea del gruppo parlamentare del gruppo parlamentare verde è stato eletto il nuovo direttivo: Francesco Rutelli è il presidente del gruppo; Edo Ronchi e Lino De Benetti vicepresidenti; Francesco De Giuli segretario. Il gruppo ha anche designato Marco Boato quale segretario per l'ufficio di presidenza della Camera.

SEGRETERIA Psdi, oggi il «cambio» fra Cariglia e Vizzini

ROMA — Il segretario del Psdi sen. Antonio Cariglia ha confermato che oggi, nel corso dei lavori della direzione nazionale lascerà la guida del partito e favorirà l'elezione a segretario del ministro delle Poste on. Carlo Vizzini. «In questo ricambio — ha dichiarato Cariglia — non c'è niente di traumatico, anche se si cerca di farlo apparire tale. L'avvicendamento avviene in un clima sereno, rispettando le buone maniere politiche e gli impegni assunti. Nello statuto del Psdi, su mia proposta, è stata inserita una norma che prevede per il segretario non più di due mandati consecutivi, e il mio secondo mandato scadrebbe, appunto, all'inizio del '93. L'on. Vizzini, che io stesso al congresso di Rimini ho indicato come il mio successore, — ha aggiunto Cariglia — mi ha chiesto di anticipare la successione ed io ho convenuto che ciò sia opportuno».

ACCORDO RAGGIUNTO NELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Dc, Mancino capogruppo al Senato

ROMA — La Dc è riuscita a trovare una soluzione unitaria per i presidenti dei senatori e dei deputati. Nicola Mancino, 62 anni, capogruppo uscente, uomo della sinistra interna del partito, vicino a De Mita, è stato riconfermato a Palazzo Madama, con 75 voti su 110 senatori votanti (13 voti sono andati ad Antonio Gava e 20 sono state le schede bianche). Tranne sorprese dell'ultimo minuto alla Camera nella notte dovreb-

be essere eletto presidente dei deputati dello scudocrociato Gerardo Bianco, grande amico di Arnaldo Forlani. Mancino, dopo l'elezione, ha promesso il massimo impegno per l'unità della Dc, e per le riforme in questa «legislatura difficile». Non è stato facile arrivare ai due nomi. Antonio Gava, sostenuto dalla sua corrente «Azione popolare» che aveva organizzato anche una rac-

colta di firme si è messo da parte per evitare una rottura. Giulio Andreotti ha apprezzato il ritiro di Gava, sottolineando la necessità di una prova di compattezza alla vigilia della scelta del Capo dello Stato. Il presidente del Consiglio ha invitato il partito a riflettere. «Viviamo un giorno — ha detto — che ci deve far meditare: Cossiga è il terzo presidente della Repubblica democristiana che non termina il

mandato». Comunque, l'assemblea dei senatori dc, riunita in mattinata è stata molto vivace ed è stata respinta la proposta di Flaminio Piccoli di «congelare» Mancino alla presidenza rimandando le vere elezioni. Lo stesso Mancino ha rifiutato per non essere alla guida di un gruppo «debole».

A Montecitorio i deputati si sono riuniti nel pomeriggio prima dell'apertura delle urne, il

«gruppo dei 40», cioè Carlo Fracanzani e quelli che all'ultimo Consiglio nazionale chiesero le dimissioni di Forlani, hanno presentato come candidato Giovanni Goria. I 40 protestano perché le assicurazioni del segretario di superare le logiche del quadripartito non sono state seguite. De Mita, comunque, ha tentato di riportare gli «scissionisti» sulle posizioni della propria corrente.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in servizio passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 emili)
Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.700) - Necrologia L. 4.500-9.000 per parola (Anni Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.500-11.800 per parola)

La tiratura del 28 aprile 1992 è stata di 66.700 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991
© 1989 O.T.E. S.p.A.

BALCANI / CONVOCATA NUOVAMENTE LA CONFERENZA SULLA JUGOSLAVIA

L'Europa rigioca l'asso della pace

Il 6 maggio a Bruxelles altra mediazione di Lord Carrington - In ballo anche l'eredità dell'ex federativa



Miliziani musulmani si concedono una tregua e sorseggiano un caffè in un bar nella città vecchia di Sarajevo.

BRUXELLES — Una nuova sessione della Conferenza sulla Jugoslavia organizzata dalla Cee si svolgerà a Bruxelles il 6 maggio. Lo hanno annunciato fonti della conferenza, precisando che al centro delle discussioni vi saranno i rapporti dei gruppi di lavoro sul rispetto dei diritti umani, sui rapporti economici tra le nuove repubbliche indipendenti e sulle questioni istituzionali.

Il presidente della Conferenza Lord Carrington e i presidenti delle repubbliche discuteranno anche della situazione in Bosnia Erzegovina e della nascita della nuova repubblica jugoslava, formata da Serbia e Montenegro, proclamata da Belgrado. Un altro argomento della Conferenza, la dodicesima, sarà l'eredità della precedente federazione jugoslava reclamata da Belgrado, ma contestata dalle altre repubbliche.

L'attività diplomatica internazionale e in primo luogo della presidenza portoghese della Cee è riuscita nei giorni scorsi a ottenere un cessate il fuoco in Bosnia Erzegovina. Esso però è stato violato dal-

le milizie serbe appoggiate dall'esercito federale, che hanno provocato l'esodo di centinaia di migliaia di persone. Messe in guardia vengono lanciate da più parti contro i dirigenti serbi della Bosnia e di Belgrado accusati di fomentare gli scontri per mire espansionistiche.

La Francia proporrà ai Dodici di inviare in Bosnia, sotto mandato delle Nazioni Unite, osservatori della Cee e dell'Ueo per contribuire a ristabilire la pace in questa ex repubblica jugoslava. Lo ha indicato a un gruppo di giornalisti il ministro degli Esteri francese Roland Dumas dopo avere ricevuto il suo collega portoghese Joao De Deus Pinheiro, presidente di turno dei Dodici. Dumas ha detto che la proposta francese verrà formalmente presentata ai ministri degli Esteri della Cee venerdì e sabato prossimo a Guimarães, nel Nord del Portogallo, dove si svolgerà una riunione informale dei Dodici.

Il ministro francese, secondo cui una iniziativa europea in Bosnia appare ora indispensabile, non ha precisato se la Francia intende proporre l'invio di

«caschi blu» europei o se gli osservatori saranno del tipo di quelli che la Cee ha spedito nei mesi scorsi in Croazia.

L'aggravarsi della situazione a Sarajevo ha indotto l'Alto commissario dell'Onu per i profughi a ridurre il personale nella capitale della Bosnia. Secondo un portavoce, la continuazione dei combattimenti, il numero crescente di blocchi stradali e i ripetuti casi di furto mettono in seria difficoltà gli interventi umanitari e l'invio di generi alimentari destinati ai profughi. In questa situazione, si è deciso di trasferire la centrale degli aiuti da Sarajevo a Zagabria. Il numero dei profughi dalla Bosnia ha raggiunto quota 400 mila, metà dei quali fuggiti in Croazia. Il portavoce ha sottolineato che per la prima volta nella storia delle sue attività in Europa l'Alto commissario per i profughi sarà costretto a allestire attendamenti per far fronte al crescente numero dei fuggiaschi. Finora, il ricorso alle tende era stato limitato ai continenti asiatico e africano.

Cittadini tedeschi sono stati o sono tuttora coinvolti in combattimenti nella ex Jugoslavia: lo ha reso noto ieri il governo di Bonn rispondendo a un'interrogazione parlamentare avanzata dal partito neocomunista tedesco Pds (Partito del socialismo democratico). Nella risposta scritta trovano così parziale conferma informazioni già a suo tempo circolate. Viene precisato che al governo risulta la detenzione in una prigione serba di un cittadino tedesco implicato nei combattimenti. Due altri cittadini tedeschi fanno parte della Guardia nazionale croata mentre altri legionari hanno ora lasciato la Croazia dopo aver partecipato ai combattimenti. Secondo dichiarazioni di un elemento della stessa Guardia, nei ranghi di quest'ultima sarebbero attivi una trentina di tedeschi con funzioni di addestramento.

L'esercito federale jugoslavo, intanto, si chiamerà «Esercito della federazione jugoslava». La decisione è stata assunta nel corso di una riunione della presidenza federale diretta dal vicepresidente Branko Kostic e convocata proprio per discutere il futuro delle forze armate federali.

BALCANI / IL DRAMMA DEI PROFUGHI Viveri ancora per dieci giorni

La Croazia è allo stremo - In affanno la Slovenia

Servizio di Mauro Manzin

ZAGABRIA — E' un fiume in piena che, rotti gli argini dell'indugio e della sopportazione, sta letteralmente sommergendo la Croazia e la Slovenia. E' il dramma dei profughi della Bosnia-Erzegovina. Lubiana ne ha contati finora 23 mila, Zagabria quasi 200 mila. Se la situazione è estremamente difficile nei campi di raccolta sloveni (più di 26 sull'intero territorio) è addirittura insostenibile in quelli croati. L'«s.o.s.» lanciato dalle autorità di Zagabria e raccapricciante: «Abbiamo viveri per i profughi ancora per una settimana, poi sarà la fame».

Il tutto assume una dimensione paradossale se si pensa che in questi ultimi giorni è rallentato il flusso degli aiuti umanitari a favore della Croazia.

Nei mesi di gennaio e febbraio sono state inviate in media da parte delle varie organizzazioni europee e mondiali dalle 70 alle 75 tonnellate di aiuti ogni settimana. Attualmente il flusso è diminuito a 30 tonnellate, mentre il numero dei profughi è aumentato in termini esponenziali. E le previsioni per i prossimi giorni non sono certo tra le più incoraggianti. Un'altra ondata di circa 100 mila profughi è attesa entro questo fine settimana.

Il settanta per cento dei fuggiaschi è costituito da bambini, ci sono poi donne e anziani. Gli uomini preferiscono restare per cercare di difendere la casa o il campo di proprietà della famiglia. Molti sono militari e combattono ancora al fronte. Anche la fuga non è sempre facile. Lunedì, a Banja Luka, un gruppo di irregolari serbi, così sostengono



Una donna con in braccio un agnellino mentre lascia la sua casa e la sua terra in Bosnia Erzegovina. Il dramma dei profughi inizia così: due cose raccolte in fretta e poi la fuga.

frangenti non mancano certo gli avvoltoi. Molte persone hanno pagato fantomatici biglietti per arrivare nella terra promessa di Germania fino a 300 marchi, rendendosi conto appena giunti in Slovenia di essere stati raggiunti.

La situazione all'interno dell'ex Jugoslavia, da un punto di vista socio-economico, è catastrofica. Il numero dei profughi e degli sfollati dall'inizio della guerra potrebbe presto raggiungere la cifra di un milione e mezzo di unità su 23 milioni e 600 mila abitanti complessivi. La stima è stata fatta a Ginevra da un portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati.

Anche secondo l'Onu la situazione è dunque «estremamente preoccupante»: famiglie intere sono in spostamento, molti hanno lasciato il lavoro, altri sono in attesa dello stipendio da più di tre mesi. Lo sfollamento ha coinvolto anche le campagne e molte colture sono state abbandonate.

Slovenia e Croazia stanno dunque arrancando sotto l'impetuoso flusso della marea umana dei rifugiati che le sta sommergendo. A questo punto l'Europa non deve più tirarsi indietro. Un piano di solidarietà e di aiuti con i governi di Lubiana e Zagabria è ora indispensabile. L'Italia, poi, dovrebbe essere il protavoce delle innegabili esigenze slovene e croate presso i Dodici. Il rischio che l'ondata di crisi coinvolga anche i nostri confini non è certo un'ipotesi fantomatica. Dobbiamo evitare gli sbagli commessi con gli albanesi in Puglia. La «betta di Bari» non deve ripetersi a Trieste o a Udine.

BALCANI / DURE ACCUSE AI CASCHI BLU «State favorendo il genocidio»

Lo ha detto il sindaco di Osijek, Zlatko Kramaric

ZAGABRIA — Il sindaco di Osijek, capoluogo della provincia orientale croata della Slavonia, Zlatko Kramaric, ha accusato i caschi blu di essere «corresponsabili in una politica di genocidio che nel piano degli irregolari serbi mira a cambiare il profilo etnico della regione». In un'intervista alla televisione croata, Kramaric ha sostenuto che il piano studiato dall'invio delle Nazioni Unite per l'ex Jugoslavia, Cyrus Vance, non funziona, in quanto l'esercito serbo-federale è sempre presente nella provincia e i croati sono cacciati da tutti i villaggi situati nella zona occupata della Slavonia orientale, che dovrebbe essere posta sotto la protezione dell'Onu. Le autorità municipali di Osijek, sottoposte anche ieri a un bombardamento che, secondo la radio croata, ha causato un morto e quattro feriti oltre ai fe-

limento leggero, avvenuto lunedì, di un ufficiale belga della forza di pace dell'Onu, hanno chiesto la sostituzione del comandante dei caschi blu nel settore, il generale russo Aleksandr Komcenkov, definito «troppo debole».

Il capo dei 14 mila caschi blu che saranno totalmente dislocati nelle zone a rischio del conflitto fra croati e serbo-federali, gen. Satish Nambiar, ha dichiarato ai giornalisti che alla fine della settimana si recherà a Belgrado e a Zagabria per creare una commissione mista di ufficiali dell'Onu, dell'esercito serbo-federale e di quello croato che controlli soprattutto il ritiro dei federali dai territori che saranno posti sotto la protezione della bandiera dell'Onu (Slavonia orientale, occidentale e Krajina serba di Knin) e favoriscano il ritorno dei profughi alle loro case.

Radio e televisioni croate hanno riferito nel pomeriggio di ieri che tutta la linea di frontiera tra Croazia ed Erzegovina (l'entroterra della città dalmata di Spalato) è rimasta sotto un costante allarme aereo e generale a causa della continuazione degli scontri interni a Mostar. Le stesse emittenti hanno sostenuto che a Osijek l'allarme generale è durato almeno quattro ore e che le artiglierie hanno colpito la prima linea di difesa della città causando un morto e quattro feriti. Le autorità militari di Osijek hanno invitato la popolazione alla massima prudenza e hanno confermato, sempre secondo la radio, che a Valpovo la popolazione è nei rifugi dalla scorsa notte. Tiri di mortai e obici hanno colpito nella mattinata l'entroterra della città dalmata di Zadar.

Nino Ahlmenti

BALCANI / DIFFICOLTA' A LISBONA

Riunione Cee sulla Bosnia: ancora un rinvio dei lavori

LISBONA — E' stata rinviata a oggi la riunione della Cee sulla Bosnia. Lo rende noto l'ufficio di presidenza portoghese senza accennare al fatto che il presidente bosniaco, il musulmano Alija Izetbegovic il cui arrivo era atteso per l'inizio dei lavori, è giunto a Lisbona solo in notturna, e soprattutto dopo aver fatto sapere da Sarajevo che non intende partecipare al negoziato dei Dodici. Intanto ieri pomeriggio sono proseguite nella sede del ministero degli Esteri conversazioni informali tra la presidenza di turno portoghese della Cee e gli esponenti delle comunità serba, Radovan Karadzic, e croata, Miljenko Brkic. Oggi bisognerà vedere se il rappresentante serbo Karadzic vorrà sedersi al tavolo delle trattative anche se, come annunciato, Izetbegovic non parteciperà al negoziato. Karadzic aveva infatti chiesto all'ambasciatore portoghese José Cutileiro la presenza del leader musulmano, assieme a quella del croato Brkic, come «condizione indispensabile alla ripresa delle conversazioni».

Nessun commento intanto è stato fatto fino a ieri sera dalla leadership serba sulla cruciale riunione che la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Cse) dedicherà oggi alla crisi jugoslava. Ma l'invitato a Helsinki, capitale in cui la

riunione è in programma, dell'agenzia Tanjug sostiene che la Jugoslavia, rappresentata dai serbi, non dovrebbe venire espulsa dalla Cse. Una tale eventualità è stata di recente citata dopo un documento che chiedeva in termini da ultimatum il rispetto dei diritti umani e la non interferenza nel conflitto in Bosnia Erzegovina. Secondo la Tanjug, la Jugoslavia-Serbia non sarà espulsa dalla Cse perché il caso sarebbe senza precedenti e perché proprio lunedì Belgrado ha dato le «rassicurazioni» che si esigevano. Nella dichiarazione di intenti che ha accompagnato la proclamazione della federazione tra la Serbia e il Montenegro, è stato affermato che verranno rispettati i principali documenti internazionali sui diritti umani e che non verranno alterati gli attuali confini. Ma alcune fonti diplomatiche non sarebbero rimaste pienamente soddisfatte dalla dichiarazione. L'ultimo annuncio a Belgrado sulla guerra bosniaca è stato fatto ieri sera dalle forze armate ex federali: oggi a Sarajevo, è stato detto, il comandante della II regione militare, gen. Milutin Kukanjac, illustrerà la posizione dell'esercito in Bosnia Erzegovina, dopo che la presidenza di quella Repubblica ha chiesto, ieri, ai militari ex federali di andarsene.

ISRAELIANI E PALESTINESI DISCUOTONO DI ELEZIONI

A Washington segnali di disgelo nei colloqui per il Medio Oriente

WASHINGTON — Primi segni di disgelo ai negoziati bilaterali per dar pace alla tormentata regione del Medio Oriente: arabi e israeliani hanno accettato di discutere la proposta dello stato ebraico di indire elezioni municipali a Gaza e in Cisgiordania mentre da Washington arrivava l'annuncio che Damasco abolirà alcune restrizioni sui viaggi all'estero per i 4500 ebrei che vivono in Siria.

Il segretario di Stato americano James Baker è incoraggiato: «Mi fa molto piacere che siano cominciate discussioni di sostanza», ha dichiarato incontrando il ministro degli Esteri di Israele, David Levy.

Inizialmente i rappresentanti palestinesi avevano respinto l'iniziativa «epitola» di Gerusalemme: «E' un espediente per privarci di un nostro vero diritto: quello all'assemblea

nazionale», aveva dichiarato Nabil Sha'ath, consigliere politico del capo dell'Olp, Yasser Arafat, e «compagno di strada» dei negoziatori palestinesi a Washington. La portavoce ufficiale, Hanan Ashrawi (nella foto), è stata più morbida: ha parlato di «discrete possibilità» di progresso nei colloqui dopo che, a porte chiuse, i delegati dello stato ebraico avevano assicurato che la loro offerta non è in alternativa all'autogoverno dei territori.

Nessuno si nasconde che il cammino da compiere è ancora lungo: «E' un processo difficile in cui i progressi si misurano passo per passo», ha detto la portavoce del dipartimento di Stato Margaret Tutwiler.

A complicare il negoziato sono le elezioni in Israele tra meno di due mesi: il governo del primo mini-

stro Yitzhak Shamir è intenzionato a dimostrare al Paese che vuole la pace. Gli arabi a loro volta sono determinati a far sì che ciò non accada: preferirebbero che Shamir fosse battuto dai laburisti del rivale Yitzhak Rabin. Per questo potrebbero essere indotti a irrigidirsi di fronte ai ramoscelli di olivo in partenza da Gerusalemme.

L'attuale round di negoziati è l'ultimo in programma a Washington: accogliendo una richiesta israeliana, le parti si sono accordate per trasferire i bilaterali a Roma. In agenda in questi giorni anche la data per la ripresa dei colloqui nella Città Eterna: lo stato ebraico preme perché si tengano prima delle elezioni del 23 giugno: «Non c'è ragione di rimandare o fermare il processo», ha dichiarato ieri Levy. Gli arabi invece preferirebbero rinviarli.



Con l'Onu, ma non contro Gheddafi Il compromesso della Lega araba

IL CAIRO — La riunione a porte chiuse della Lega araba sulla crisi che oppone la Libia all'Onu per gli attentati aerei di Lockerbie e del Niger si dovrebbe concludere con una dichiarazione in cui — secondo fonti informate — si ribadirà il rispetto della legittimità internazionale e l'applicazione delle risoluzioni del consiglio di sicurezza, pur proteggendo gli interessi libici e contenendo la crisi. Non ci sarà, quindi, se le previsioni si riveleranno esatte, la netta presa di posizione dei 21 Paesi della Lega contro le sanzioni, auspicata dalla Libia.

Sullo svolgimento della riunione non si hanno ancora particolari, ma solo informazioni contradd-

ittorie. Secondo alcune fonti, il capo della diplomazia libica Ibrahim el Beshari avrebbe chiesto ai Paesi partecipanti di boicottare le sanzioni, mentre fonti del ministero degli Esteri egiziano hanno dichiarato che il ministro degli Esteri egiziano Amr Mussa e quello tunisino Habib Ben Yahia, che hanno incontrato el Beshari prima dell'inizio della sessione ordinaria della Lega, lo avrebbero convinto a non farlo per evitare una risposta «che non potrebbe che essere negativa». Tanto più che — notano gli osservatori — anche la Siria sembra essere ormai schierata definitivamente dalla parte della legittimità internazionale.

Nella prima presa di posizione

ufficiale dopo l'entrata in vigore dell'embargo, il ministro degli Esteri siriano Faruk al Sharaa ha infatti dichiarato prima della riunione che «esistono risoluzioni internazionali e arabe», alle quali il suo Paese «si atterrà». La speranza di Gheddafi di vedere nascere un fronte anti-Onu sembra perciò svanire.

El Beshari, secondo alcune fonti, si sarebbe limitato a chiedere alla Lega di esaminare un memorandum presentato una settimana fa dal delegato permanente libico Ali Triki al segretario generale dell'organizzazione Esmat Abdel Meguid.

Antonella Tarquini

CIA E STAMPA USA ALL'ATTACCO

Bush diede armi all'Iraq alla vigilia dell'invasione

LOS ANGELES — Nell'indifferenza generale, la stampa californiana più accreditata prosegue nel fornire al pubblico americano prove incontrovertibili del coinvolgimento americano in Iraq. Il Los Angeles Times e tre canali della televisione a Los Angeles e a San Francisco hanno presentato documenti segreti della Cia e del Dipartimento di Stato — risultati autentici — secondo i quali George Bush, venti giorni prima dell'invasione irachena del Kuwait, si sarebbe rifiutato di bloccare l'invio di armi ad alto potenziale tecnologico a Saddam Hussein e avrebbe bocciato la tesi della «cessiva forza di Saddam».

Douglas Frank, editorialista politico del Los Angeles Times, ha fornito tutti i dati provenienti dal Pentagono, in un crescendo di notizie che — è fin troppo ovvio — vengono direttamente da Langley, Virginia (la sede operativa della Cia) dove George Bush conta ormai più nemici che amici.

Secondo il giornalista la notte del 29 giugno 1990, in una riunione segreta alla Casa Bianca, alla presenza dei più alti funzionari della Cia, del Pentagono, del National Security Council, dei ministri della Difesa, Giustizia, Tesoro, Agricoltura e Commercio, il Presidente George Bush si sarebbe schierato contro tutto il governo e i militari, rifiutandosi di accettare il dossier presentato dagli agenti della Cia dislocati in Iraq e paesi limitrofi che dimostravano (con copia dei piani

di invasione del Kuwait) le vere intenzioni di Hussein.

Non solo. George Bush si rifiutò persino di diminuire gli aiuti all'Iraq e firmò personalmente una carta che autorizzava il governo Usa, attraverso banche statali e federali, a versare altri 2 miliardi di dollari all'Iraq. L'operazione di appoggio all'Iraq sembra sia addirittura proseguita fino alla fine dell'anno, senza che gli aiuti

fossero — in realtà — bloccati. Ampi servizi dei giornalisti americani hanno chiamato in causa il governo italiano, il quale — una volta tanto — ha fatto un'ottima figura.

Lo scandalo della Banca Nazionale del Lavoro, infatti, è stato completamente ridimensionato da questa vicenda e appare oggi sotto tutta un'altra luce. La Bnl di Atlanta avrebbe eseguito ordini «dichiaratamente voluti e spediti da Washington sia alla sede centrale a Roma, che al governo italiano». Il deputato democratico Larry Gonzalez, presidente della commissione parlamentare del Congresso americano che indaga sulla Bnl e grande accusatore di Nerio Nesi — che allora rivestiva la carica di presidente dell'Istituto di credito a Via Veneto — è stato costretto a rivedere le proprie posizioni. Il giornalista ha poi ricordato che Hussein era considerato amico e che Bush ha così definito il dittatore dell'Iraq dieci giorni prima che invadesse il Kuwait; ovvero, dieci giorni prima che Bush sostenesse che stava nascendo un nuovo Hitler. La notizia non ha destato né scalpore né polemica, ha contribuito comunque ad abbassare l'indice di gradimento di Bush che è scivolato al di sotto del 35%, minimo storico negli ultimi settantacinque anni. Ma alla Casa Bianca non sembrano preoccuparsi più di tanto. Sanno che, per il momento, non esistono alternative.

s. d. c.

DAL MONDO

Mosca, agghiacciante: si taglia un piede per bisogno di soldi

VARSAVIA — E' meglio avere un piede solo e lo stomaco pieno che camminare su due piedi con uno stomaco che si contorce per la fame. Questo è il ragionamento che ha spinto un sessantenne di Mosca, senza soldi, a tagliarsi con un'accetta un piede davanti a una folla di curiosi che, per assistere allo spettacolo, avevano pagato ciascuno 30 rubli (circa quattrocento lire). In una corrispondenza dalla capitale russa, il quotidiano di Varsavia «Super Express» descrive questa triste vicenda — che assicura essere vera — svoltasi qualche giorno fa in un sobborgo di Mosca. Il protagonista, uscito di poco dall'ospedale e avendo speso tutta la pensione, ha deciso di sacrificare un piede in nome di un futuro migliore. Con l'aiuto di un vicino, ha riunito il pubblico, e davanti agli spettatori, più di quaranta, si è svolto il macabro show. Quindi il sessantenne è stato trasportato in ambulanza nell'ospedale più vicino.

Ritorno al sereno per Sarah e Andrea?

LONDRA — Sarah e Andrea potrebbero far pace quando la duchessa rientrerà a Londra dalla sua lunga vacanza in Estremo Oriente. E' già pronta quella che potrebbe diventare la nuova residenza della duchessa di York e delle due bambine, principesse Beatrice ed Eugenie: Ascot Gate House, un vecchio edificio di mattoni nel grande parco di Windsor, molto modesto rispetto alla grandiosa dimora dei duchi di York, Sunninghill House. Ma Sarah è disposta a trasferirsi lì senza chiedere che l'edificio venga ammodernato, per dimostrare la sua buona volontà. Sarah, ereditiera e rinfrescata dopo la lunga vacanza, intende provarci di nuovo scrivendo i giornali. Secondo il quotidiano «Sun», Sarah avrebbe posto delle condizioni al suo ritorno: il licenziamento di tutti i suoi «nemici», primo fra tutti Sir Robert Fellowes, il segretario personale della Regina e cognato della principessa Diana, e Charles Anson, il capo dell'ufficio stampa di Buckingham Palace, l'uomo che ha pugnato «Ergie» alla schiena dichiarando alla Bbc che la duchessa non era all'altezza del compito. Il terzo «nemico» è il segretario personale di Sarah e Andrea, Nell Blair, scelto per loro dalla Regina.

Urss: test nucleari sotterranei sotto i piedi degli abitanti

MOSCA — Per una ventina d'anni, senza che nessuno — e tantomeno la gente della zona — sapesse niente, nella Bashkiria (Repubblica autonoma della Federazione russa, che si trova negli Urali) sono stati effettuati numerosi test nucleari sotterranei. A rompere il velo del silenzio sulla questione è un giornale moscovita, «Sovetskaya Rossiya», che riporta le testimonianze del presidente di una delle commissioni del Soviet supremo della Bashkiria, Aleksei Shishkov, che negli anni Sessanta-Ottanta dirigeva un kolhoz (cooperativa agricola) situato nel distretto di Meleuz, nel Sud della repubblica. Shishkov ha detto che i test nucleari venivano effettuati a solo dieci chilometri da alcuni villaggi, i cui abitanti non venivano avvertiti degli esperimenti in atto e perciò non erano evacuati. Vi fu un'eccezione: gli abitanti del villaggio di Lipovki, sotto il quale si trovava l'epicentro di un esperimento, nel 1980 furono evacuati quando si effettuò un test (l'ultimo della serie).

GERMANIA / LA SOSTITUZIONE DI GENSCHER AGLI ESTERI

Kinkel, sorpresa a Bonn

Sgradita ai parlamentari liberali l'iniziale scelta della Schwaetzer

BONN — Decisione a sorpresa del partito liberale tedesco, che in una riunione straordinaria della presidenza e del gruppo parlamentare ha scelto Klaus Kinkel, 55 anni, attuale ministro della giustizia, come successore di Hans-Dietrich Genscher al ministero degli esteri. La decisione è stata presa con 63 voti a favore di Kinkel, che aveva ufficialmente avanzato la sua candidatura nel tardo pomeriggio di ieri, e solo 25 voti a favore di Irmgard Schwaetzer, che era stata scelta lunedì dalla direzione liberale a sostituire Genscher a capo dell'Auswärtiges Amt. La precipitosa designazione della Schwaetzer, attuale ministro dell'edilizia, era stata subito oggetto di pesanti critiche da parte del gruppo parlamentare liberale, che non era stato nemmeno consultato.



Dal ministero della Giustizia il nuovo designato (foto) si era battuto contro la Raf. Il dietro-front è un segnale politico.

una grande sintonia con la «linea morbida» di Genscher. Avendo avuto come incarico specifico la responsabilità degli affari europei, la Schwaetzer era ben nota a Bruxelles e la sua nomina era considerata un buon successo delle «colombe» europeiste all'interno del governo Kohl. Oggi la scelta di Kinkel è un netto dietro-front. Il ministro della giustizia è infatti considerato un «duro» e lo ha dimostrato più d'una volta. Dal 1979 al 1982 è stato il primo civile a dirigere il Bundesnachrichtendienst, il servizio di spionaggio all'estero. Il suo antagonista diretto di quegli anni era il responsabile dei servizi segreti di Berlino

Est, la superspia tedesca orientale Markus Wolf. Nato il 17 dicembre 1936 a Metzingen (Baden Wuerttemberg), laureato in legge, dopo un'esperienza al ministero degli esteri dal 1982 al 1991 è stato sottosegretario alla giustizia e dopo le prime elezioni generali tedesche è diventato ministro della giustizia. Sposato e padre di quattro figli, Kinkel ha collaborato attivamente negli anni Settanta alla lotta contro il terrorismo di sinistra, in particolare contro la Rote Armee Fraktion. Il presidente dei liberali, Otto Lambsdorff, subito dopo la conclusione del direttivo del partito e del gruppo parlamentare liberale (durato cinque ore) ha rifiutato

di commentare il risultato, in netto contrasto con le decisioni della presidenza, che eventualmente potrebbe trarne altre conclusioni. Ai giornalisti Lambsdorff ha detto di voler restare fedele al principio di lasciare passare una notte prima di prendere decisioni importanti. Il nuovo e imprevisto candidato liberale alla successione di Genscher sarà esaminato oggi nella riunione di governo a Bonn, ma si dà per scontata la sua accettazione. In discussione, oggi, oltre a quello di capo della diplomazia tedesca, c'è anche il posto di vice cancelliere. Quest'ultimo è un incarico di prestigio ma privo di responsabilità vere, che regolarmente viene preteso dai cristiani sociali bavaresi. Finora si dava per scontato che l'onore andasse a Genscher, mentre sembra che stavolta, in barba alla Csu, Kohl abbia deciso di affidare l'incarico al liberale Juergen Moellmann, ministro dell'economia. e. c.

GERMANIA / DUBBI Incognite su Maastricht del dopo Genscher

BRUXELLES — Sullo sfondo delle difficoltà sulla via della ratifica del trattato di Maastricht, la partenza di Hans-Dietrich Genscher dal ministero degli esteri tedesco aggraverà le incognite. Nel riconoscimento, diplomatico che rappresenta i Dodici presso la Cee e alti funzionari della Commissione europea sono concordi nel valutare che non è tanto il cambio della guardia al vertice della diplomazia tedesca a suscitare interrogativi, quanto il fatto che le dimissioni di Genscher rischiano di indebolire la posizione del cancelliere Helmut Kohl. L'autentico protagonista tedesco del vertice di Maastricht è stato infatti Kohl, ed è il cancelliere che si trova in prima fila nelle pesanti schermaglie in vista della ratifica del trattato che metterà i Dodici sui binari dell'unione monetaria e dell'unione politica. Ora, la partenza del liberale Genscher, a poche settimane da quella del ministro della difesa Gerhard Stoltenberg, sta per privare Kohl di un altro pilastro del suo governo. La sfida della ratifica del trattato di Maastricht viene infatti affrontata da Kohl in concomitanza con serie difficoltà elettorali, mentre agli entusiasmi (e alla pioggia di voti) provocati dalla riunificazione fanno seguito i contraccolpi economici dell'integrazione della ex-Rdt e gli scioperi in corso. Sullo sfondo di queste difficoltà la Germania, più di altri paesi, si trova ormai da mesi al centro delle preoccupazioni per la ratifica del trattato di

Maastricht. Perché non saltino i tempi previsti verso l'unione europea è necessario che esso entri in vigore all'inizio del 1993, dopo esser stato ratificato dai dodici parlamenti nazionali. Gli eurodeputati hanno già dato parere positivo, sia pure senza entusiasmo. In Germania, le pressioni dell'opposizione socialdemocratica sono forti, e vi si aggiungono quelle di settori della stessa maggioranza e delle banche, a cominciare dalla potentissima Bundesbank: si esigono maggiori garanzie per il marco, più rigore nel realizzare l'unione monetaria, e nuove tappe di ratifica prima che l'unione venga completata nel 1999. Nel medesimo tempo, cresce nel mondo politico tedesco lo scetticismo sulla capacità di alcuni paesi — da cui si attende una facile ratifica, come in Italia — di prendere le misure di austerità necessarie per rispettare i requisiti dell'unione monetaria, fra l'altro in termini di deficit pubblico e inflazione. Intanto in Francia prima della ratifica si rende necessaria una modifica della costituzione (a proposito del voto degli stranieri nelle elezioni locali) e non si esclude un referendum che potrebbe riservare sorprese. Altri due referendum sono già in calendario. In Irlanda si voterà il 18 giugno, in collegamento con la questione dell'aborto, in Danimarca il 2 giugno, sull'insieme delle rinunce di sovranità che Maastricht comporta: secondo una recente inchiesta demoscopica solo 27 danesi su 100 vogliono l'unione europea.

CON PEROT ELEZIONI A RISCHIO

Usa, può capitare la «fumata nera»

WASHINGTON — Scenario selvaggio per le presidenziali americane: con orrore il mondo potrebbe apprendere nella notte tra il 3 e 4 novembre, subito dopo l'election day, che nessuno ha conquistato la Casa Bianca. La clamorosa «fumata nera» è possibile se il miliardario texano H. Ross Perot scende in lizza da indipendente per la poltrona più potente del pianeta e — probabilmente — vince almeno in due grossi Stati. Per l'America del dopo guerra fredda, percorsa da forti umori anti-establishment, la mancata elezione diretta di un presidente avrebbe effetti dirompenti: mostrerebbe l'antiquata macchinosa del sistema, costringerebbe la classe politica a riscrivere le regole del gioco, spingerebbe verso l'ignoto l'unica superpotenza. Fantapolitica? Lo «scenario selvaggio» si basa sugli ultimi sondaggi d'opinione che danno il decisionista e populista Perot in incredibile ascesa: quintessenza del «self made man» che non ha perso il contatto con la realtà vera, Perot ha attualmente dalla sua circa il 20 per cento dell'elettorato e — particolare ancora più importante — è in testa al Texas. In California sbaraglia Bill Clinton e si piazza alla pari con George Bush. Non sembrano esserci dubbi: se Perot concorre (la riserva la scioglierà solo a giugno) e conquista quei due Stati, l'America non ce la farà a darsi un presidente attraverso la volontà popolare diretta. Dovrà affidarsi all'istituzione pubblica che in questo momento — soprattutto per la storia degli assegni a vuoto — la gente disprezza altamente

la Camera dei rappresentanti. Perot è in grado di provocare un «cortocircuito» perché negli Usa sale alla Casa Bianca chi ottiene la maggioranza del «collegio elettorale», dove ogni Stato ha un numero di voti equivalente alla somma dei suoi deputati e senatori. Il 3 novembre gli americani sceglieranno nella rosa dei papabili tramite il filtro di 538 «grandi elettori» che entro il 6 gennaio saranno a loro volta chiamati a designare presidente e vice. Per la vittoria occorre dunque un minimo di 270 voti nel collegio e il miliardario texano può fare da elemento scardinante perché in Usa vige il principio del «vincitore pigliatutto». Chi la spunta ad esempio in Texas anche solo con il 30 per cento dei suffragi fa incetta di tutti i voti elettorali di quello Stato. Perot, vincendo in Texas e California si aggiudicherebbe 84 voti: in un testa a testa tra i due candidati di partito, potrebbero essere più che sufficienti per lasciare il repubblicano Bush e il democratico fuori dai cancelli di Pennsylvania Avenue. Se il collegio elettorale dichiara la sua impotenza entra in campo il Parlamento: il dodicesimo emendamento della Costituzione prevede che la nomina del presidente sia affidata alla Camera dei rappresentanti, con una procedura che risale ad un periodo in cui il Paese era nelle mani di una ristretta cerchia di notabili e non esisteva il suffragio universale. «I voti — precisa l'emendamento — si conterranno per stato, avendo la rappresentanza di ciascun Stato un solo voto».

Pier Antonio Lacqua

GERMANIA / TENSIONE SINDACALE ALLE STELLE

In campo anche l'Ig Metall

BONN — Tensione alle stelle in Germania sul fronte sindacale. Ieri, seconda giornata di scioperi nel settore del pubblico impiego, hanno aderito alla protesta oltre 130 mila lavoratori, cioè più del doppio dei 75 mila di lunedì. Gli scioperi si sono estesi al Nord-Reno Vestfalia, il Land più popoloso e uno dei più importanti economicamente, provocando, come già era successo lunedì, la semi-paralisi dei trasporti locali e disagi nelle poste e nelle ferrovie. Le agitazioni hanno raggiunto anche gli asili e gli ospedali e oggi proseguiranno, allargandosi ai servizi di nettezza urbana. Ad accrescere la tensione ha contribuito ieri una telefonata anonima, che segnalava la presenza di una

bomba a Stoccarda nella sede dell'Oetv, il sindacato dei dipendenti pubblici, costringendo i dirigenti a tenere all'aperto la prevista conferenza stampa. Dal governo non è giunto ancora alcun segnale distensivo e da oggi la situazione si farà più critica. Infatti, scenderà in campo anche l'Ig Metall, il sindacato dei metalmeccanici, che ha proclamato scioperi di avvertimento in tutto il paese, dopo l'offerta di aumenti del 3,3 per cento contro una richiesta del 9,5 per cento. Anche nell'industria metalmeccanica lo sciostro si è fatto più duro: di fronte alla minaccia di scioperi gli imprenditori non hanno escluso ieri il ricorso alla serrata. Per tutta la giornata

sindacati e amministrazioni pubbliche hanno continuato a chiedere alla controparte «segnali di ragionevolezza», senza che nessuno modificasse le proprie posizioni. Il cancelliere Kohl, riferendosi allo sciostro in atto, si è limitato ad osservare che «il 4 davanti alla virgola deve scendere». Il ministro degli Interni, Rudolf Seiters, ha ribadito la sua disponibilità a riprendere la trattativa, a condizione che i sindacati «non siano irremovibili». Per il momento, ha detto, «non è questo il caso». Ciò significa «che non sono seriamente interessati al negoziato». «Il sindacato ha il fiat lungo», ha replicato a distanza Monika Wulf-Mathies, presidente

dell'Oetv. «Torneremo al tavolo negoziale solo quando i datori di lavoro del pubblico impiego avranno migliorato la loro offerta». Governo, Laender e Comuni hanno offerto il 4,8 per cento di aumenti contro una richiesta del 9,5 per cento, respingendo l'ipotesi di compromesso per il 5,4 per cento, avanzata da un apposita commissione e accettata dall'Oetv. Di fronte a questo irrigidimento del governo il sindacato ha rilanciato il 9,5 per cento. La Wulf-Mathies ha accusato Kohl di volersi servire del pubblico impiego come «pietra di porco» per superare le resistenze sindacali in altri settori dell'economia e introdurre «una svolta» nella politica salariale.

AFGHANISTAN / PER UN GIORNO LA TREGUA TIENE MA LE PREVISIONI SONO FOSCHE

Kabul, il nuovo potere islamico

AFGHANISTAN / L'AREA C'è il rischio Jugoslavia nel cuore dell'Asia

NEW DELHI — Stato cuscinetto nel cuore dell'Asia centrale, ultimo fronte della guerra fredda, potenziale detonatore di conflitti e odi interetnici, l'Afghanistan è confinato in una nicchia geografica e politica tanto strategica quanto traballante e fragile. Una guerra tra mujaheddin a Kabul rischia di destabilizzare pericolosamente la sicurezza regionale e soprattutto di dare nuovo vigore ai movimenti separatisti musulmani. E la guerra non è il solo rischio. «Esiste la possibilità che l'Afghanistan vada in pezzi come la Jugoslavia» rileva Bhabani Sen Gupta, politologo al Centro per la ricerca politica di New Delhi.

L'anarchia al potere in Afghanistan, dove le fazioni rivali dei guerriglieri sono in lotta tra loro dalla caduta del governo comunista di Najibullah, «potrebbe innescare una serie di esplosioni nella regione» assicura Gupta. Una regione fatta di vicini scomodi, amici indecisi, alleati vecchi e nuovi. Pakistan. Rifornitore di armi americane alla guerriglia durante i dieci anni di occupazione sovietica (1979-1989) e base della resistenza contro Najibullah. Gli osservatori sono tutti d'accordo: un potere musulmano a Kabul aprirebbe al Pakistan nuove e insperate rotte commerciali e rafforzerebbe le retrovie del fronte in lotta da quattro anni contro l'India per il Kashmir.

Russia. Zarista, sovietica o eltsiniana, Mosca ha sempre temuto il caos dei nazionalismi. I recenti disordini in Tagikistan ad opera di musulmani e democratici possono trarre nuova forza dalla situazione afgana.

India. Gupta, autore di ben due pubblicazioni sull'Afghanistan, sembra non avere dubbi: un regime integralista a Kabul non costituirebbe una poi così grave minaccia per l'India. Durante il decennio sovietico a Kabul, l'India non ha avuto contatti con la resistenza: l'importante era che Mosca fosse impegnata a lungo e che di conseguenza continuasse a rifornire di armi New Delhi.

Cina. Il ministro degli esteri di Pechino Qian Qichen è stato chiaro: «I recenti sviluppi in Afghanistan hanno dimostrato che esiste la possibilità dell'esplosione di un grave conflitto. Ci auguriamo che questa eventualità possa essere evitata».

Iran. Sostenitore della minoranza sciita della resistenza, quello che preoccupa maggiormente l'Iran è però lo scoppio di una guerra civile in Afghanistan, che potrebbe destabilizzare gravemente la frontiera orientale e distogliere le forze dal fronte Ovest, turco e iracheno.

KABUL — Il «nuovo potere islamico» si è insediato formalmente nella capitale afgana. I leader della resistenza, guidati da Sibghatullah Majaididi (nella foto), con circa la metà dei cinquantuno membri del consiglio provvisorio destinato a governare l'Afghanistan, sono rientrati a Kabul dopo un viaggio avventuroso in fuoristrada da Peshawar, fino a poche settimane fa la roccaforte della resistenza al confine pakistano. Il convoglio è stato scortato da alcuni mezzi corazzati dei capi locali islamici. Al loro arrivo nella capitale afgana i leader sono stati accolti dalle ovazioni della gente che è scesa per le strade gridando «Allah Akbar», «Allah è grande». E' toccato all'ex ministro degli esteri del regime di Najibullah, Wakil, fare gli onori di casa. Ha ricevuto i capi della resistenza nella «ex casa della pace e della solidarietà», già sede del regime filo-comunista. Quindi Majaididi si è insediato alla presidenza, mentre per qualche ora il cannone ha taciuto.

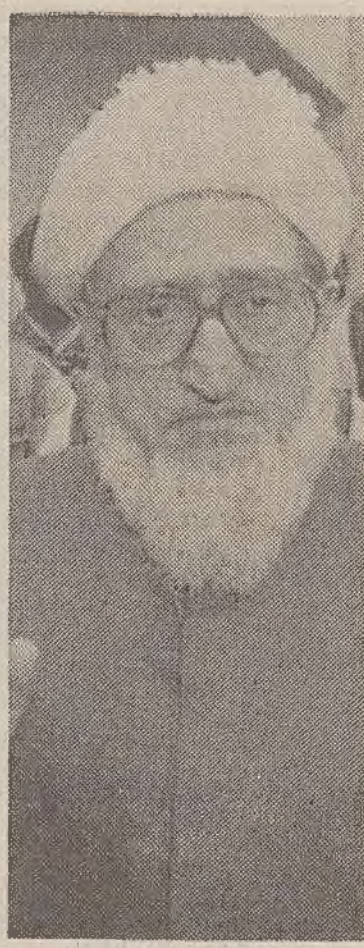
E' stato l'unico omaggio al «nuovo corso» afgano, sul quale incombe ancora l'incognita del «grande assente» al banchetto della vittoria: il leader integralista, Gulbadin Hekmatyar, il quale ha assunto un atteggiamento molto ambiguo nei confronti del consiglio provvisorio. Il «Khomeini afgano», ha in un primo momento denunciato il compromesso tra le varie fazioni della resistenza, poi di fronte all'isolamento in cui è caduto ha cercato di corre-

re ai ripari, dichiarandosi disponibile a un accordo globale per riportare la pace nel Paese. Ieri Hekmatyar si è spinto oltre. Ha nominato primo ministro provvisorio Ustad Faez, uno dei comandanti del suo partito, l'«Hezb-I-Islami» e ha accettato il cessate il fuoco. Ma in realtà, le truppe degli oltranzisti non hanno mai rispettato realmente la tregua e in ogni circostanza favorevole hanno fatto fuoco contro i «fratelli» islamici.

Secondo fonti del nuovo governo, il novanta per cento di Kabul sarebbe ormai sotto controllo e Gulbadin potrebbe contare soltanto su sacche isolate di resistenza. In realtà, la situazione sul campo di battaglia appare un po' meno facile per le truppe di Ahmed Shah

Massud, detto anche «il leone del Panshir». E anche se la rivolta di Hekmatyar dovesse essere completamente assorbita, sul Paese asiatico permangono pesanti dubbi che soltanto il futuro potrà sciogliere. Dopo avere resistito oltre ogni ragionevole previsione al crollo dell'impero sovietico, il regime di Najibullah ha dovuto far luogo alla resistenza che ormai gli stringe la gola. Ma i nuovi padroni del potere non hanno un progetto politico comune. Finora sono stati uniti dall'odio contro il satrapo di Mosca, erede diretto di quel regime — non dimentichiamolo — che aveva spalancato le porte di Kabul alle divisioni dell'Armata Rossa inviata da Breznev nel 1979 per invadere il Paese.

Stefano Valentini



RE MICHELE IN TRIONFO

I romeni lo vogliono, il potere lo snobba

BUCAREST — Il potere l'ha ignorato ma i cittadini di Suceava, di Bucarest, di Curtea de Arges, l'hanno ricevuto così come si ricevono gli ospiti di alto livello. Questa è la conclusione sintetica della visita di 48 ore dell'ex re Michele di Romania. Allontanato dal potere del regime comunista nel 1947 e privato della cittadinanza romena, l'ex re ha provato due volte a tornare in Romania dopo gli avvenimenti del 1989. Nell'occasione della festa di Natale del '90 è arrivato all'improvviso a Bucarest cercando di andare al monastero di Curtea de Arges, un centinaio di chilometri lontano dalla capitale, dove sono sepolti i suoi nonni ma strada facendo le macchine reali furono fermate con il pretesto che non avevano il visto necessario per entrare nel Paese e furono dirottate

verso l'aeroporto di Otopeni da dove il re e sua moglie vennero «rispediti» con un aereo romeno in Svizzera. Un'altra volta ancora il re non è riuscito nemmeno a partire, sempre per le stesse ragioni. Ma nelle attuali condizioni del Paese, in cui la situazione politica sembra congelata e i cambiamenti veri e propri anche dal punto di vista economico continuano a tardare, il ritorno dell'ex re è considerato da diverse forze politiche come una cosa necessaria. Esse sono dell'opinione che la presenza del re possa aprire la via verso la riconciliazione nazionale, possa aiutare a superare la vecchia struttura comunista e ad accelerare l'avanzamento del processo democratico del Paese.

Così si spiega la grande accoglienza popo-

lare che l'ex famiglia reale ha avuto non solo nel Nord della Moldavia ma anche a Bucarest e a Curtea de Arges. Nella capitale decine di migliaia di persone sono uscite sulle principali strade per salutare l'ex re. Il corteo reale è passato sotto l'arco di trionfo dove passano soltanto i capi dello Stato che si trovano in visita ufficiale a Bucarest. Nel pomeriggio di domenica l'ex re si è incontrato con il presidente del partito nazionale liberale, Radu Cîmpeanu, e del partito nazionale contadino democratico e cristiano, Corneliu Coposu, con importanti personalità della vita culturale del Paese. Ma l'accoglienza calorosa della popolazione contrasta nettamente con la freddezza degli organi del potere, che praticamente hanno ignorato la visita.

Sergio di Cori



Re Michele con il figlio Nicolae saluta la folla davanti al monastero di Curtea de Arges, dove sono sepolti i suoi avi.

NELL'INCHIESTA DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO ARRESTATI I VERTICI DI ISTITUTI DI ASSISTENZA

Chiesa, altri cinque arresti

MAFIA Auto rubate

LOCRI — Circa duecento automobili, tra camion e camioncini, sequestrati e sedici persone già in carcere; solo una s'è resa irreperibile. E' il bilancio della operazione condotta dai carabinieri tra la Calabria, la Lombardia e l'Emilia Romagna, su disposizione del giudice per le indagini preliminari di Locri, dott. Sergio

Malgeri, che — accogliendo analoghe richieste del sostituto procuratore dott. Nicola Gratteri — ha emesso i provvedimenti restrittivi. Con l'accusa di associazione a delinquere, finalizzata al furto e ricettazione di autoveicoli, falsità materiale in atti pubblici ed altro sono finiti in manette: Armando Bevilacqua, 36 anni, residente a Gioiosa Jonica (Rc),

Domenico, Giuseppe, Salvatore, Rocco e Biagio Romeo, rispettivamente di 46, 52, 34, 42 e 50 anni, tutti residenti a Laureana di Borrello (Rc); Leonardo, Pasquale e Donatello Amato, di 36, 34 e 19 anni, residenti, rispettivamente a Seregno (Mi), a Rosarno (Rc) ed a Bibbiano (Re); Domenico Propato, 57 anni, residente a Spezzano Albanese (Cs), Alessandro e Mario Berlingieri, di 27 e

35 anni, residenti a Lissone (Mi) ed a Seregno; Roberto Berlingieri, 20 anni, residente a Lissone. Arresti domiciliari per tre donne: Antonia e Rita Berlingieri, di 30 e 32 anni, residenti a Seregno ed a Marina di Gioiosa Jonica (Rc) e Rosa Amato, 35 anni, residente a Rosarno. Secondo le indagini, fin qui svolte, Armando Bevilacqua era il regista di tutto il traffico di autoveicoli che poi finivano a Laureana di Borrello (Rc) ed a Spezzano (Cs). L'organizzazione provvedeva anche a falsificare i libretti di circolazione, le targhe ed i numeri di telaio degli autoveicoli rubati.

MILANO — E' ancora terremoto. La Milano del malaffare continua a tremare sotto le bordate dei giudici che conducono l'operazione "mani pulite". Altri arresti sono stati eseguiti oggi: le manette sono scattate per cinque persone, quattro sono imprenditori il quinto è un funzionario di un ente pubblico. Di uno solo di loro si conosce il nome, è quello di Egidio Proverbio, 64 anni, socio accomandatario della "Egidio Proverbio e C.", una ditta che esegue lavori edili, stradali oltre a fognature e impianti idraulici. L'accusa per lui è corruzione aggravata. E' accusato di aver pagato tangenti a vari enti allo scopo di ottenere appalti.

Dopo una notte a San Vittore e dopo aver reso ampia confessione ai giudici, Proverbio è stato subito scarcerato questa sera. Mentre lui usciva entravano in carcere altre quattro persone. Il giudice Di Pietro, avvicinando i giornalisti, ha detto che i loro nomi saranno coperti dal segreto istruttorio sino a domattina alle 10. Motivo: interrogarli prima che si sparga, attraverso radio, televisioni e giornali, la notizia del loro arresto. Intanto altri numerosi imprenditori che evidentemente non vogliono fare la fine dei loro colleghi, si sono presentati dai giudici per raccontare come venivano costretti da amministratori pubblici milanesi a versare tangenti per poter lavorare.

La giornata è cominciata molto presto per il sostituto procuratore della Repubblica Di Pietro e per il suo collega Gherardo Colombo che gli è stato affiancato da lunedì nella conduzione delle indagini. Dalle prime ore del mattino Di Pietro ha cominciato ad ascoltare gli imprenditori, raccogliendo poi altre testimonianze e dichiarazioni di persone inquisite. Non sono stati interrogati ieri, e forse lo saranno domani Matteo Carriera, l'ex presidente socialista dell'Ipab e il suo numero 2 l'avvocato Francesco Scuderi, finiti in carcere lunedì sera sotto l'accusa di concor-



Mario Chiesa



Matteo Carriera

so in corruzione aggravata. I nomi di Carriera e di Scuderi erano stati fatti da un gruppo di imprenditori (fra cui Fabio Lasagna e Fabrizio Garantelli), che li hanno indicati come beneficiari di tangenti per alcuni miliardi dal '79 al '91. Ai giudici hanno detto che le tangenti fino a qualche anno fa venivano personalmente incassate da Carriera mentre ad un certo punto sarebbe subentrato, come esattore, Scuderi. L'ammontare delle bustarelle sarebbe stato pari al 5 per cento sugli appalti ottenuti commissionati dall'Ipab. Non si sa poi che fine facesse questo denaro e cioè se rimanesse nelle

tasche dei due arrestati o fosse smistato ad altri scopi.

Nel corso degli interrogatori gli imprenditori hanno anche raccontato ai giudici di interventi per truccare le gare d'appalto e favorire coloro che pagavano le tangenti escludendo cioè gli onesti, quelli che non erano disposti a presentarsi ai politici. L'arresto di Carriera, personaggio notissimo a Milano, esponente di un certo peso nel Psi milanese, ha scosso ancora di più le fondamenta del partito del garofano a Milano, già messo a dura prova dalla cattura di Chiesa. Carriera, 56 anni, fu assunto nel '68 come avventuziale all'ospedale Fatebenefratelli. Nel '76 diventò presidente dell'ente comunale di assistenza e dal primo gennaio dell'85 fu nominato commissario unico dell'Ipab che sostituì Leca. Carriera restò al suo posto di commissario sino a metà marzo scorso quando presentò le dimissioni dopo le voci di un suo possibile coinvolgimento nella vicenda tangenti. Secondo alcuni Scuderi avrebbe compiuto, agli ordini di Carriera, il compito di cassiere delle tangenti. In serata il partito socialista ha sospeso a titolo cautelare Matteo Carriera e Alfredo Mosini, l'ex presidente del Fatebenefratelli, che figura come indagato nello scandalo. I socialisti auspicano che si faccia piena chiarezza nella vicenda e ribadiscono "l'assoluta estraneità del partito circa i presunti illeciti" ma sottolineano la necessità di riconsiderare nuove regole, soprattutto per quanto riguarda il funzionamento dell'amministrazione "con una netta distinzione di ruoli e figure fra politici e amministratori". A Roma, in via del Corso, girano voci di commissariamento del Psi milanese in conseguenza delle ultime vicende. Se ciò avvenisse Bettino Craxi si vedrebbe costretto a cacciare il figlio Bobo che nel partito socialista a Milano è il segretario cittadino.

Luca Belletti

CONDANNA DEFINITIVA (CONCUSSIONE) PER L'EX SEGRETARIO DEL PSDI

Longo, confermati i quattro anni



Pietro Longo

ROMA — La Cassazione ha confermato la condanna a quattro anni e sei mesi per l'ex parlamentare e segretario nazionale del Psdi Pietro Longo per concussione. La sesta sezione penale della Suprema corte (presidente Vito Aliano) ha difatti respinto il ricorso avverso alla condanna presentata dai legali di Longo emessa dalla Corte d'appello di Milano il 4 luglio '91. La vicenda riguarda il caso di una tangente, quando Pietro Longo era membro del consiglio d'amministrazione dell'Enel, di un miliardo e 548 milioni versati dall'Icomec, una società di costruzioni.

Il pagamento sarebbe stato effettuato per inserirsi nell'azienda negli appalti per la realizzazione della centrale idroelettrica di Edolo (provincia di Brescia). Con l'esponente politico sono stati condannati Ermido Santi, ex presidente dell'Istituto case popolari di Genova a 3 anni e

6 mesi di reclusione, i funzionari Antonio Castiglione e Salvatore Curcio, rispettivamente a tre anni e due anni e nove mesi. La Cassazione ha poi rinviato, per la parte civile, la decisione ad altra sezione della Corte d'appello di Milano. La definitiva condanna di Pietro Longo e degli altri imputati, Ermido Santi, Antonio Castiglione e Salvatore Curcio, non dovrebbe comportare misure restrittive della libertà personale degli interessati. Poiché due anni della pena sono da considerarsi condonati, gli imputati potranno chiedere l'applicazione — in base alla normativa vigente — delle misure alternative.

Secondo la legge, infatti, la persona condannata ad una pena residua inferiore ai tre anni ha la facoltà di chiedere al Tribunale di sorveglianza l'applicazione della misura alternativa. L'inchiesta che ha visto coinvolto, tra gli altri, l'ex segretario del Psdi, Pietro Longo, risale ai primi anni

'80 e faceva riferimento al fallimento dell'impresa di costruzioni Icomec. Le indagini condotte dall'allora sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Greco e dal giudice istruttore Maria Luisa Ponti riguardarono tra l'altro l'allora presidente della metropolitana milanese, Antonio Natali, Emidio Santi, ex presidente dello Iacp di Genova, Fabrizio Moro (successore di Santi), Massimo Perrotti e Antonio Patrizi, all'epoca dei fatti rispettivamente direttori generale e centrale dell'Anas, Fortunato Nigro, provveditore alle opere pubbliche della Lombardia.

Le accuse andavano — a seconda delle singole posizioni — dalla bancarotta alla corruzione e alla concussione. Longo, in particolare, è stato riconosciuto colpevole di concussione per aver percepito una tangente di 1 miliardo e mezzo di lire.

L'avvocato Vittorio D'Aiello, difensore di Pietro Longo, il legale, pur trincerandosi dietro un "no comment", nel ribadire che il suo assistito ha usufruito dei due anni di condono, ha anticipato che chiederà per l'ex segretario del Psdi l'affidamento ai servizi sociali, una misura questa che dovrebbe evitare a Longo l'eventuale applicazione dell'ordine di carcerazione.

Infatti, in base alla normativa, la sentenza della Cassazione, per la sua applicazione, dovrà essere prima trasmessa alla Procura generale della Corte di appello. Spetterà ad un magistrato di questo ufficio firmare l'ordine di carcerazione, provvedimento che verrebbe comunque annullato con il ricorso al Tribunale della sorveglianza per l'applicazione della misura alternativa. L'inchiesta che ha visto coinvolto, tra gli altri, l'ex segretario del Psdi, Pietro Longo, risale ai primi anni

PALERMO: DIRIGENTI USL AL FRESCO PER LE INTERCETTAZIONI

Il pizzo corre sul filo

PALERMO — «La prossima giunta regionale di governo la terrete all'Ucciardone?». La domanda, provocatoria ma suggerita dalla cronaca giudiziaria, è stata rivolta dai deputati regionali de «La Rete» al tripartito Dc-Psi-Psdi. Ed ha avuto l'unica risposta possibile: le dimissioni, l'apertura di una crisi al buio, decisa dal presidente della Regione, Vincenzo Leanza, Dc. Nel giro di una settimana due assessori erano stati impediti dal giudice: quello alla Sanità, Raffaele Lombardo, Dc, era stato arrestato per un concorso truccato a 60 posti di impiegato nelle Usf catanesi; il suo collega socialista ai Lavori pubblici, Salvatore Leanza, più fortunato, era stato soltanto sospeso dalla magistratura. E'

accusato di avere dato ad amici di partiti ben retribuite consulenze e la possibilità di girare per il mondo con i soldi (362 milioni) della Regione: «missioni all'estero», Usa e Giappone inclusi. Non solo: l'assessore avrebbe finanziato la propria campagna elettorale comprando spazi sui quotidiani con i soldi dell'erario, e giustificando la spesa come un rendiconto della propria attività, in nome della «trasparenza». Insomma le vie dell'informale sono lastricate, ma solo apparentemente, dalle migliori intenzioni. Oggi l'Assemblea prenderà atto delle dimissioni della Giunta, quindi sceglierà i tre grandi elettori del Presidente della Repubblica e si chiuderà la sessione.

L'As verrà riconvocata dopo l'elezione del Capo dello Stato, quando gli «giochi» romani dovrebbero dare un'indicazione utile anche per la formazione del governo locale. Dopo le dimissioni della giunta regionale di governo Dc-Psi-Psdi c'è crisi anche nel comitato regionale della Dc. Ieri mattina i vicesegretari Giuseppe Blanda, Galogero Lo Giudice e Raffaele Rubino, che in assenza di un segretario sono i reggenti del Comitato regionale democristiano, hanno rassegnato il mandato e deciso di riunire in data da stabilire il comitato stesso con all'ordine del giorno l'elezione del segretario regionale. Se i politici danno l'esempio i funzionari pubblici cer-

cano di tenere il passo e ci riescono bene. Lunedì erano finiti in carcere un medico, cinque funzionari, due imprenditori, un loro impiegato: corrotti e corruttori, secondo l'accusa. In galera ieri questi otto sono stati raggiunti, nell'ambito di altra inchiesta, da altri quattro dirigenti di Usf trapanesi: Salvatore La Rocca, di 62 anni, Ines Bonanno Conti, di 56, Giacomo Borruso, di 61, Eugenio Nacci, di 62. Inoltre sono stati notificati 58 avvisi di garanzia. Il procuratore della repubblica di Trapani, Antonino Coci, li accusa di avere costituito un «gruppo di potere, monopolizzando la gestione degli appalti per forniture ospedaliere, attrezzature sanitarie e acquisto

di medicinali». Illuminante il quadro delle intercettazioni che ha condotto lunedì in galera il primo gruppo di imputati. «L'operazione è andata in porto — si congratula l'imprenditore con il funzionario corrotto — e ti sei assicurato una rendita ogni tre mesi». «Tutto a posto — sono sempre i due che gioiscono — ce ne andiamo in Malesia e ci affittiamo tre villette». «Questo è un affare da 400 milioni...». «Quel medico è stato promosso, deve essere trasferito, non resta per fare gli ultimi colpi...». E c'è persino chi, derubato della propria quota di «tangente» non esita a rivolgersi alla malavita per incassare il malloppo. La «sanità» è anche questa, in Italia. Rino Farneti

IL MINISTERO DELLA SANITA' HA RESO NOTO IL RAPPORTO SULLE BALNEAZIONI

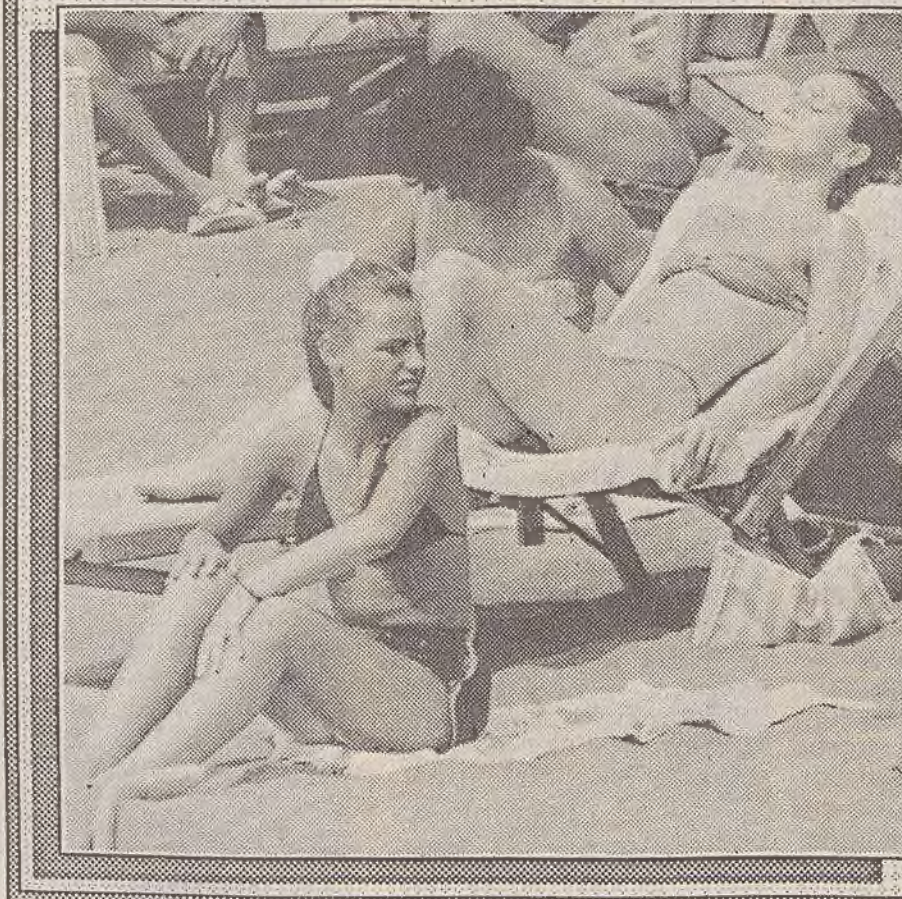
Metà dell'Italia ha il mare pulito

Acque da cinque stelle nella nostra regione e nelle province di Potenza e di Catania

SI APRE UN'ESTATE SICURA I metodi di controllo: i più rigorosi della Cee

ROMA — Quest'estate in Italia ci si potrà tuffare tranquillamente su 3.822 Km di costa, ovvero sul 56,9% del totale. Questo in sintesi il dato che emerge dal rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione italiane presentato ieri a Roma dal ministro della Sanità De Lorenzo nel corso di una conferenza stampa e redatto in base a dei risultati analitici ottenuti durante la stagione estiva del 1991. Lo scorso anno lo stesso rapporto era stato duramente criticato dalle associazioni ambientaliste poiché i dati in parte non corrispondevano alla realtà. Quest'anno la situazione pare sia diversa. «Basta con le incomprensioni — ha commentato De Lorenzo — le regioni stavolta hanno collaborato diligentemente seguendo tutte le indicazioni fornite dal ministero e riuscendo a dare le esatte coordinate dei punti in cui sono stati effettuati i prelievi. In tal modo le associazioni ambientaliste o tutti coloro che vorranno verificare i dati, che in teoria dovrebbero coincidere». Nelle tabelle presentate, inol-

tre sono state riportate le truffe o le «sviste» effettuate dalle regioni, sottolineando tutti i chilometri di costa che non sono stati campionati o lo sono stati in modo insufficiente. Secondo le ultime indagini l'Italia è un Paese guida, nella Comunità europea, nel campo dell'informazione diretta ai bagnanti. A conferma di questo c'è stata anche una ricerca fatta da una società ambientale tedesca che ha sottolineato la correttezza dei dati sulle acque adriatiche che erano stati redatti l'anno passato e il fatto che i metodi di analisi usati nel nostro Paese sono i più rigorosi di tutta la Cee. Questo significa che acque che negli altri Paesi sono giudicate balneabili in Italia verrebbero penalizzate. Ma veniamo ai dati un po' più precisi del territorio nazionale. E' vero che il 43% circa delle coste sono reputate non idonee alla balneazione, ma di queste, 606 Km sono vietati per motivi indipendenti all'inquinamento, essendo tratti di costa dove c'è la presenza di porti, aeroporti, basi militari e riserve marine. Alessia Mattioli



Come è cambiato il mare

REGIONI	Coste inquinate 1992 (%)	Coste inquinate 1991 (%)
VENETO	9,8	3,9
FRIULI - V. G.	4,6	4,9
LIGURIA	7,4	6,3
EMILIA - R.	10,6	10,9
TOSCANA	1,7	2,5
MARCHE	12,6	28,8
LAZIO	18,6	23,1
ABRUZZO	4,9	1,2
MOLISE	1,8	2,8
CAMPANIA	32,2	28,5
PUGLIA	1,5	2,7
BASILICATA	2,1	10,3
SICILIA	14,1	24,3
SARDEGNA	0,7	0,5

ROMA — Le «Maldive italiane» si trovano nelle acque delle province di Trieste, Udine, Lucca, Potenza e Catania. Questo è quanto risulta leggendo i dati del rapporto annuale sulla balneazione, disaggregati a livello provinciale. Secondo gli stessi dati la regione che più scrupolosamente ha controllato le sue coste è stata la Campania con una percentuale del 99,9% mentre quelle meno diligenti sono state la Sicilia con il 47,8%, la Basilicata (45,4%), il Veneto (44,4%), la Toscana (36,7%) e soprattutto la Sardegna con appena il 30,9% che corrisponde a 505 km su un totale di 1637. Quest'ultimo dato è però almeno in parte giustificato poiché il raggiungimento di alcuni tratti di costa sarda è difficile per mancanza di approdi. Una classifica in base al rapporto tra zone controllate e costa idonea alla balneazione vede al primo posto il Molise (83%), seguito dagli Abruzzi (81,4%), la Puglia (78,8%), le Marche (73,9%), l'Emilia-Romagna (73%), la Liguria (69,7%), la Calabria (62,1%), la Campania (61,9%) e la Toscana (58,6). I dati riguardano la Liguria e le coste più a Nord della Toscana sono da considerare molto positivi ricordando gli incidenti navali avvenuti nell'aprile del 1991 durante i quali si riversarono nel mare enormi quantitativi di petrolio che avevano

comportato un giudizio di non idoneità di quelle coste fino ai successivi campionamenti dell'aprile del 1992. L'esame dei dati evidenzia che a livello regionale la costa con più chilometri vietati di balneazione per motivi di inquinamento si riscontra in Campania (32,2%) e nel Lazio (18,6%). Seguono a poca distanza le regioni «a rischio» della Sicilia (14,1%), Marche (12,6%), Emilia Romagna (10,6%). Il minor tratto di coste inquinate e dannose per i villeggianti sono ancora una volta in Sardegna con una percentuale minima dello 0,7%, in Puglia (1,5%) e in Toscana (1,7%). Rimangono penalizzate dalla presenza di basi militari, porti o riserve naturali le regioni del Friuli-Venezia Giulia che perde ben 54 km di costa, la Liguria ne perde 52, l'Emilia-Romagna 19,9, la Sardegna addirittura 234 e il Lazio 46. A livello provinciale i dati sono più svariati e indicano più precisamente le zone off-limit. In testa a queste troviamo la provincia di Caserta con il 46% della propria costa inquinata, Palermo con il 36,8, Salerno con il 31,6, Ascoli Piceno con il 29 e Roma con il 29,8. Da questi dati si può desumere che anche per quanto riguarda la balneazione ci sono le famose «pecore nere».

DALL'AUSTRIA UNA MISCELA SPECIALE

Arriva il superesplosivo per mettere k.o. l'Etna

ZAFFERANA ETNEA — L'Etna è «esplosivo», ma non solo perché vulcano in eruzione. Da ieri undici tonnellate di esplosivi speciali sono stati trasferiti dagli elicotteri sul teatro di operazioni della Protezione civile. Le speciali miscele richieste dagli incursori della Marina sono giunte dall'Austria in gran segreto ed accompagnate da eccezionali misure di sicurezza. Misure che sono state estese a tutta la montagna, dove la vigilanza delle forze dell'ordine è stata intensificata al massimo. La grande quantità di esplosivo viene utilizzata con due obiettivi: il primo è connesso con lo «spostamento» del «trombo». I massi saranno sollevati dalle esplosioni e lanciati nel canale ingrozzato da altre che interverranno 50 chilometri di secondo dopo le prime. Il secondo si prefigge di aprire una voragine laddove è stato per il momento solo tracciato un «canale di invito». Per operare in situazione di sicurezza, ma anche per potere intervenire a poche decine di centimetri di distanza da una fonte di immenso calore, gli artificieri dispongono ora di particolari «thermos» dentro i quali le cariche esplosive restano ad una temperatura di 37 gradi sino a sette minuti in presenza di fonti di calore sino a 400 gradi. Le sedi di deposito delle cariche, inoltre, sono state foderate con materiali d'amianto.

A NAPOLI IN RISTORANTE In cinque impediscono l'arresto di un «boss»

NAPOLI — Cinque persone sono state arrestate per aver impedito agli agenti della squadra mobile di Napoli di catturare il latitante ritenuto un «boss» della camorra. Il fatto è accaduto a Marano, nel napoletano, dove, nel ristorante «La rosa scarlatta» nella «Città giardino», si stava celebrando un cugino di Ciri e di Salvatore Puccinelli, quest'ultimo attualmente in carcere, considerati i capi di un clan che opera nella zona del rione Traiano, a Napoli. Gli agenti della Mobile

di Napoli, vista la presenza di Ciri Puccinelli alla cerimonia, hanno cercato di arrestare il latitante. I trenta agenti intervenuti sul posto non sono però riusciti a raggiungerlo a causa della resistenza opposta dai presenti. Nel paragrafo che ne è seguito due agenti sono rimasti contusi ed uno è rimasto lievemente ferito con una scheggia di vetro. Al termine della colluttazione gli agenti hanno arrestato cinque persone, con l'accusa di favoreggiamento, oltraggio, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

DROGA: QUATTRO ARRESTI Docente universitario spacciatore di cocaina

ROMA — Un professore universitario di Roma e tre cittadini colombiani sono stati arrestati, nella capitale, con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Negli appartamenti delle quattro persone arrestate sono stati trovati, dalla polizia, oltre tre chili di cocaina purissima per un valore di circa un miliardo. Gli agenti del primo commissariato della capitale da tempo seguivano Mario Pomponi di 45 anni, professore di

matematica, che aveva frequentato incontri con i tre colombiani. Ci sono voluti alcuni mesi di indagini per stabilire che i tre colombiani facesse da «corrieri» per il professore, che si occupava, invece, di smistare la cocaina tra Roma e provincia. Mario Pomponi, hanno informato gli investigatori, alcuni anni fa era stato accusato e poi assolto per spaccio di sostanze stupefacenti, mentre i tre colombiani non hanno nessun precedente.

DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Discoteche senza orari

Annullato il provvedimento che stabiliva la chiusura entro le due

ROMA — I gestori delle discoteche sono, almeno per ora, liberi di chiudere quando vogliono. Il Consiglio di Stato (quarta sezione giurisdizionale) ha ieri pomeriggio respinto, a quanto si è appreso, i ricorsi con i quali la presidenza del Consiglio ha impugnato le pronunce del Tar dell'Emilia-Romagna che hanno bloccato il provvedimento governativo di chiusura anticipata dei locali da ballo.

La direttiva di Palazzo Chigi imponeva la chiusura alle due di notte, con l'eccezione dei locali situati nei luoghi a prevalente concentrazione turistica, dove nei mesi estivi venivano concesse ore di apertura in più. Per conoscere motivazioni ed esatta portata della sentenza dei giudici amministrativi di appello bisognerà attendere la pubblicazione. Al loro vaglio erano due ricorsi contro altrettante decisioni di analogo tenore del Tar emiliano.

Il governo prese il provvedimento nel maggio 1990 a seguito del tragico suicidio di incidenti stradali nei quali rimasero coinvolti giovani che avevano passato la notte nei locali da ballo. La Regione Emilia-Romagna e il

Comune di Bologna, dove si era verificata la strage maggiore di questi incidenti e dove più si sono fatte sentire le «mamme anti-rock», applicarono subito la direttiva. Seguirono le proteste dei giovani e dei gestori. Questi ultimi si rivolsero al Tribunale amministrativo lamentando un danno economico.

Va sottolineato che la pronuncia di ieri del Consiglio di Stato segue un'altra di segno opposto emessa nel giugno 1991. Allora i giudici amministrativi di appello annullarono (accogliendo il ricorso della presidenza del Consiglio) l'ordinanza del Tar che aveva sospeso l'applicazione del decreto nella regione.

Due anni di battaglie, dunque, una direttiva del governo, due sentenze del Tar e due pronunce del Consiglio di Stato per «una nulla di fatto» sulla restrizione degli orari di chiusura delle discoteche. Era iniziato il 25 maggio del 1990 il tentativo di limitare le «stragi del sabato sera», con una direttiva della presidenza del Consiglio dei ministri. Il provvedimento fissava la chiusura delle discoteche alle due di notte su tutto il ter-

ritorio nazionale con proroga alle 4 nei mesi estivi e nelle località turistiche. L'Emilia-Romagna è stata la Regione che per prima ha recepito la direttiva applicandola tra le proteste dei gestori dei locali notturni della Riviera.

Anche il Veneto, altra regione ad alto tasso di discoteche e di incidenti del sabato sera, con sollecitudine aveva adottato la direttiva del governo ma non sono molte le regioni che seguirono l'esempio per timore, sostengono, del cosiddetto fenomeno migratorio che porta i giovani a trasferirsi anche lontano pur di far l'alba in discoteca. La «notte corta» non durò molto. Il Tar emiliano-romagnolo il 28 febbraio 1991 sospese, su ricorso dei gestori di quattro locali, l'applicazione della direttiva per illegittimità.

La presidenza del Consiglio ricorse allora al Consiglio di Stato che il 4 giugno 1991 confermò la legittimità della direttiva del governo. Ora il ribaltamento di quella sentenza dà il via libera alle discoteche che decideranno autonomamente quando chiudere.

Reazioni di segno opposto hanno accolto in Emilia-Romagna la notizia sulla decisione del Consiglio di Stato, che di fatto liberalizza l'orario di chiusura delle discoteche. Molto negativo il commento dell'on. Carlo Giovanardi (Dc), che da tre anni si batte per giungere a una chiusura anticipata dei locali da ballo. Il deputato annuncia che nei prossimi giorni presenterà alla Camera un progetto di legge che recepisce il contenuto dell'accordo intervenuto a suo tempo tra le associazioni dei genitori e il sindacato dei gestori di locali da ballo perché il Parlamento deve finalmente disciplinare gli orari, le condizioni acustiche dei locali e istituire l'albo professionale dei gestori, se si vogliono evitare situazioni esplosive.

DEPOSITATA LA PERIZIA L'omicidio dell'Olgiata: l'assassino è un uomo

ROMA — Niente karate, niente medici, niente arti marziali: ad uccidere Alberica Filo della Torre è stato qualcuno che la conosceva, al 99 per cento, destrimano, che ha ucciso con determinazione dopo averla malmenata e ridotta all'incoscienza in un moto di rabbia. Sono queste, secondo quanto si è appreso, le conclusioni alle quali giunge la perizia che il medico legale incaricato ha depositato ieri in tribunale.

L'assassino, secondo la ricostruzione ritenuta più plausibile dagli inquirenti, non era entrato nella stanza della contessa per uccidere. Ma una volta di fronte alla donna, è stato probabilmente provocato, forse colpito da una frase di grande disprezzo, parole o gesti che lo hanno accecato e portato ad assalire con rabbia e grande violenza. Alberica Filo della Torre non era preparata a difendersi e non ha reagito. E' stata picchiata, sbattuta contro il muro, colpita alla testa con un oggetto non identificato, forse lo zoccolo. Ma tutto si è consumato molto velocemente. Nel giro di pochi minuti la contessa era a terra, rantolante, priva di sensi.

E' stato a quel punto, si desume dal rapporto del perito, che l'aggressore si è sentito senza via di scampo e ha deciso di uccidere. Per finire Alberica non aveva armi e non ha perso tempo a guardarsi intorno: ha usato la mano destra. L'ha serrata a morsa attorno alla laringe, forse per tre, forse per cinque minuti, quanto bastava perché la donna smettesse di respirare.

La contessa Filo della Torre, 42 anni, sposata in seconde nozze all'imprenditore Pietro Mattei, venne uccisa, secondo quanto stabilirono all'epoca gli inquirenti, tra le 8.45 e le 9.15, del 10 luglio 1991.

LA «DRAGON HAMMER» DALLE ALPI ALLA SICILIA

La Nato torna nel Nord-Est



Lo scalo ferroviario di Prosecco, a Trieste, è stato interessato in questi giorni al caricamento di mezzi corazzati (semoveicoli d'artiglieria) e cingolati trasporto truppe e lanciamissili controcarro della brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» chiamata a partecipare alle esercitazioni della Nato. (Italfoto)

La Nato ha ancora un ruolo da svolgere? Nei giorni scorsi particolare attenzione è stata rivolta allo schieramento di unità missilistiche contraree in Sicilia in coincidenza con la crisi libica. Dietrologie di comodo hanno preteso di individuare in un'esercitazione di schieramento di contenuto difensivo una sorta di provocazione con l'entrata in vigore dell'embargo alla Libia. In realtà la presenza delle unità contraree entra nei piani dell'esercitazione «Dragon Hammer» pianificata ancora 18 mesi fa.

A riprova del fatto che le operazioni Nato si inquadrano in una fase di collaudo generale delle proprie strutture, sta la considerazione che la «Dragon Hammer» riguarderà dal 6 al 20 maggio settori di tutta la penisola italiana con il concorso di forze aeree, navali e terrestri di 10 Paesi.

Può, invece, apparire

singolare il fatto che, pur in presenza dei radicali cambiamenti politici, lo scacchiere nord-orientale continuerà ad essere interessato da questo tipo di esercitazioni complesse. In primo luogo il 14 maggio prossimo si svolgerà nella località montana di Caserta, a nord di Roma con la partecipazione di forze statunitensi e greche si svolgeranno sotto la direzione del 3o Corpo d'armata a Pian di Spille e a Monte Romano, a nord di Roma con la partecipazione delle brigate «Legnano» e la paracadutisti «Folgore», nonché di unità da sbarco.

Di fronte alla disattenzione politica e alla scarsa comprensione dei problemi tecnico-militari, questa sortita della Nato secondo i canoni tradizionali delle dottrine difensive potrebbe apparire anacronistica in un clima di svolta con l'Est europeo e con quella che era l'Unione Sovietica. Tutti Paesi, compresa l'Albania, che stanno valutando con interesse la possibilità di aderire alla Nato. In realtà i pro-

blemi sono più complessi, in quanto le esercitazioni chiamano alla prova l'organizzazione di più nazioni per valutare, nella pratica, la possibilità di costituire un nuovo sistema difensivo.

E' noto che la Nato intende dare vita a una Forza d'intervento rapido in cui il fianco meridionale vedrà il concorso di unità italiane a fianco di quelle greche e turche o, in un'altra ipotesi, di forze portoghesi e spagnole. In questa prospettiva già avviata, si è inserita la Francia che tende a costituire un Corpo d'armata comune franco-tedesco aperto alla partecipazione di unità dei Paesi europei aderenti all'Ueo. L'America non vede di buon occhio un ruolo militare tutto europeo che la escluda di fatto e avvia la sua «sponsorizzazione» militare con il rilancio della solidarietà atlantica. f.f.

MAXI-OPERAZIONE NEL NAPOLETANO

Preso il clan dei 'colpi' miliardari

Dicinno arresti - Tra le «imprese» anche il trafugamento del pallone d'oro di Maradona

NAPOLI — Sgominata al rione «Maddalena» — dopo oltre un anno di indagini — la banda delle rapine miliardarie, l'organizzazione che negli ultimi anni ha portato a segno in città, oltre 30 colpi tra cui alcuni miliardi. I carabinieri del gruppo «Napoli 1» ieri mattina hanno letteralmente assediato il quartiere con l'ausilio di elicotteri ed unità cinofili; 300 uomini hanno circondato ogni singolo palazzo per evitare le eventuali fughe attraverso i tetti e balconi per il delitto dei vicoli.

Tra Napoli e provincia sono finiti in manette 19 persone, 4 sono ancora latitanti, tra cui il capo dell'intera organizzazione, il boss Raffaele Stolder, cognato di Luigino Giuliano da cui si è separato tempo fa formando

il gruppo degli «scissionisti». Tra gli arrestati ci sono, invece, i fratelli di Raffaele, Salvatore e Ciro ed anche una nipote, Flora Cervone, figlia della sorella Maria.

La banda esperta nello scavo di tunnel sotterranei che portano nei cavi delle banche ha messo a segno numerosi colpi tra cui ricordiamo quello dell'ottobre '89 alla Banca della Provincia di Napoli dove svaligiarono tutte le cassette di sicurezza tra cui anche quella di Diego Armando Maradona e portarono via il preziosissimo «pallone d'oro» ricevuto da Maradona nei precedenti mondiali.

Memorabile anche la rapina plurimiliardaria del giugno scorso alla posta centrale, quando la banda riuscì a portare via i sacchi con i soldi ed

assegni che venivano trasportati dall'interno dell'edificio al furgone blindato. In quell'occasione fu anche ferito il poliziotto che scortava i valori, Carmine Iannaccone.

Stolder risulta implicato anche nella rapina miliardaria dell'84 al monte di pietà. Secondo le indagini degli inquirenti il clan Stolder si sarebbe servito, per portare a buon fine le rapine, di «manodopera specializzata» che gli sarebbe stata fornita da altri clan, quello dei Giuliano, che impera sul quartiere Forcella, e quello misto, che comanda alla Sanità. Il ricavo del «lavoro» veniva investito all'estero da tutte le organizzazioni, per l'acquisto di armi e stupefacenti.

Raffaele Stolder, ora ricercato dai carabinieri,

era stato condannato all'ergastolo per duplice omicidio ma, in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni di salute ottenne prima il ricovero al Cardarelli poi gli arresti domiciliari e in seguito nell'89 addirittura la scarcerazione.

Tra gli arrestati anche due ottantenni di Casoria: Giovanni Turchetti esperto in congegni vari e Caterina La Cava, che avrebbe offerto la propria abitazione come rifugio. In tutto il Gip, Bruno D'Urso su richiesta del Pm, Giuseppe Narducci, ha emesso 23 provvedimenti restrittivi. L'accusa per ognuno è di associazione mafiosa armata. Raffaele Stolder deve inoltre rispondere anche di importazione di stupefacenti, rapina, armi e ricettazione.

DELITTO DI VIA POMA Eseguito il test del Dna su Federico Valle

ROMA — Poco dopo le 18 di ieri, Federico Valle si è sottoposto presso l'Istituto di medicina legale del policlinico «Gemelli» di Roma al prelievo del sangue necessario per l'esame del Dna. A Valle, secondo quanto riferito da uno degli analisti del reparto, sono stati prelevati circa dieci centimetri cubi di sangue dal braccio destro. I risultati dell'esame, che dimostrerà se il codice genetico del giovane sia o no lo stesso di quello del sangue trovato sulla porta della stanza in cui

fu scoperto il cadavere di Simonetta Cesaroni, «saranno pronti tra una settimana, dieci giorni», secondo quanto affermato dal prof. Angelo Fiori, direttore dell'Istituto di medicina legale del «Gemelli».

I periti d'ufficio, che hanno affiancato i consulenti di Valle sono Giorgio Graziosi dell'Istituto di genetica dell'Università di Trieste, Bruno Maria Altamura, dell'Istituto di medicina legale di Trieste, e Giorgio Rossi dell'Università di Vicenza.

†
Il giorno 26 è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Stepancich
Ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA, la figlia ARIELLA, il caro fratello ITALO con LUCIA e CLAUDIO, i fratelli MARCELLA, UBALDO, MARIA con le famiglie, gli amatissimi cognati LIBERO e MARIA con famiglia, i suoceri ALBINO e CAROLINA, i cognati GUIDO e BENITO (assenti), NINO, GRAZIELLA, PINO, LUCIANA con le famiglie, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie all'architetto CLESCOVICH e famiglia.

Si ringraziano tutti gli amici del «TEVERE».
Si ringraziano il prof. MARGRIS, medici e personale della I divisione Medica.
I funerali seguiranno giovedì 30 corr. alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa B.V. Addolorata di Valmaura e poi al cimitero di Servola.
Trieste, 29 aprile 1992

†
Si è spenta serenamente
Norma De Pol
Ne danno il triste annuncio il cugino ALFIERIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domenica 30 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 29 aprile 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Silvana Hvastia ved. Cappella
Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e FULVIO, la nuora MARINA, il fratello GIORGIO, la cognata SANTINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 30 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 29 aprile 1992

†
Si è spento serenamente
Elio Gerbiz
Lo piangono la moglie MARCELLA, i cognati GUERRINO, ANTONIETTA, TEA, i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno giovedì 30 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 29 aprile 1992

†
Si è spento serenamente
Mario Favretto
Lo annunciano i figli MARIO e FLAVIO, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domenica 30 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 29 aprile 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giordano Vidmar
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la sorella, i nipoti e pronipoti.
Un ringraziamento al medico curante dottor RICCARDO PERTOT.
I funerali seguiranno giovedì 30 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Cattinara.
Trieste, 29 aprile 1992

†
Non è più con noi
Sofia Modugno ved. Lombardi
La ricordano i figli DINO, ENZO, IOLE, BERTO e LUCIO (assente con famiglia nella lontana Sidney), le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno domenica 30 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 29 aprile 1992

†
Ciao
Sofia
ti ricorderò sempre: ANTONIETTA.
Trieste, 29 aprile 1992
Partecipa al dolore famiglia DE GIOIA.
Trieste, 29 aprile 1992
Partecipa al dolore famiglia SCHIAVON.
Trieste, 29 aprile 1992
Si associano al dolore famiglie VICINI, CETTULI.
Trieste, 29 aprile 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Dudine
Ne danno il triste annuncio MARINA e GIANCARLO, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente il professor KLUGMANN e il personale della clinica Salus.
Un sentito grazie alla signora SILVANA per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno domenica 30 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 29 aprile 1992

†
Si associa BIANCA SPITZER.
Trieste, 29 aprile 1992
Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci, i Senatori e i Seniores della JUNIOR CHAMBER di Trieste commossi ricordano il loro Socio Onorario
DOCTOR Eustachio De Felice
Trieste, 29 aprile 1992

Il direttore, professor ABDUS SALAM, e il personale del Centro Internazionale di Fisica Teorica partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del
DOCTOR Eustachio De Felice
Trieste, 29 aprile 1992

La direzione e il personale della Banca Commerciale Italiana di Gorizia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del collega SERGIO SORRENTINO per la perdita di
Hae Ree
Gorizia, 29 aprile 1992

†
E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Robba ved. Germani
La piangono la figlia LUCILLA, il genero WILLY, la cara nipote LUISA con RICCARDO e la piccola GLORIA, il fratello LUCIANO, la sorella TILDE, nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al dottor AGOSTINO FALZONE e alla signora MARIA.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.
Muggia, 29 aprile 1992

Si associano ROMANA e famiglia.
Muggia, 29 aprile 1992
Partecipano al lutto DORI, DORETTA, STEFANO, ELSA.
Muggia, 29 aprile 1992
Si associano al lutto VITO, GIORGIO, LUISA.
Trieste, 29 aprile 1992

Partecipano al lutto famiglie APOSTOLI e DE PEITL.
Muggia, 29 aprile 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ada Scridel ved. Gropazzi
Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con DANIELA e gli adorati nipotini DIEGO e DENISE.
I funerali seguiranno domenica 30 aprile alle ore 9 da via Pietà.
Trieste, 29 aprile 1992

Partecipano al dolore LIVIO, LUCIANA e MICHAELA SCRIDEL.
Trieste, 29 aprile 1992
Si associa al lutto GLORIA DUDA.
Trieste, 29 aprile 1992

Partecipano al lutto BUSANI, DE GAVARDO, BOULANG, GHERDINA.
Trieste, 29 aprile 1992
Affettuosamente vicini TIZIANA, GIORGIO e DANIELE.
Trieste, 29 aprile 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Obersnel ved. Furlan
Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO e CARMEN unitamente alle famiglie, nipoti e parenti tutti.
Il funerale partirà giovedì 30 alle ore 12 dalla camera mortuaria del cimitero di Barcola per la chiesa.
Trieste, 29 aprile 1992
Il personale e i titolari della SERICA partecipano al dolore.
Trieste, 29 aprile 1992

XXX ANNIVERSARIO
Giovanna Clemente
Ti ricordo sempre con tanto rimpianto.
Tuo figlio MIMMO con MARIA GRAZIA
Monfalcone, 29 aprile 1992

Partecipa al lutto per la scomparsa di
Elda Seffin ved. Delise
GORAN.
Trieste, 29 aprile 1992

ELIO e MARIA PIA sono vicini alla famiglia APRATO per la morte della cara
Annamaria
Trieste, 29 aprile 1992

III ANNIVERSARIO
Carlo Schiulaz
Sei sempre con noi.
I tuoi cari
Trieste, 29 aprile 1992

Son troppe le madri sessantenni

GENOVA — Ultrasessantenni alla riscossa. Quasi in gara tra loro gli specialisti della fecondazione assistita sembrano dedicarsi con sempre maggior interesse a rendere possibili maternità «impossibili». Appena poche settimane fa suscitò stupore la notizia di una signora incinta alla bella età di sessantun anni, che subito esplose una polemica sul medico napoletano — Raffaele Magli — che ha eseguito un intervento di fecondazione artificiale su una donna di sessantadue anni.

E' stato un caso particolare — ha detto il dottor Magli — che mi ha molto coinvolto emotivamente, e credo che se dovessi capitarli lo rifarei. Ma non è un problema per il nascituro venire al mondo nascendo da genitori che hanno un'età da nonni? «E' un problema che mi sono posto — ha detto ancora Magli — ma a parte il fatto che il marito della signora è più giovane, la stessa signora è molto più giovanile della sua età anagrafica».

Ma non tutti sono d'accordo su questa impostazione del problema al congresso delle Società dei ginecologi ed ostetrici che si svolge a Genova, e dove la sessione di ieri è stata dedicata soprattutto alla fecondazione assistita. «Non sono un censore, ed è noto che ho già assistito una mia cliente che ha felicemente partorito a 57 anni, ed aspetto di assistere un'altra di sessantun anni, anche se in quest'ultimo caso la signora aveva dichiarato un'età notevolmente inferiore. Ma non

capisco questo scalpore: nessuno si è mai sognato di impedire a un uomo di 70 anni di procreare, né sarebbe possibile farlo in alcun modo. Tuttavia mi sembrerebbe opportuno che il problema venga affrontato in sede legislativa. Non tanto per creare un qualche contropeso di legge, quanto per arrivare ad una commissione che valuti di volta in volta, ed in tempi rapidi, i singoli casi nella loro specificità». A lanciare questa proposta è Carlo Flamigni, docente di Bolo-

gna, che ne ha anche indicato la possibile composizione: specialisti, naturalmente, bioetici, psicologi.

La cosa importante è di non lasciar passare in secondo piano gli interessi del bambino. Non va infatti dimenticato che questi «genitori-nonni» sono spesso delle coppie alle quali è stata negata la possibilità di adottare perché ritenuti troppo anziani. In assenza di una qualunque norma o regola, si arriva all'assurdo che queste coppie troppo vecchie per adottare, sfidando le leggi

della natura grazie alle conquiste della tecnica, riescono poi a divenire genitori «naturali» senza limiti di sorta, e senza che nessuna autorità possa interloquire nell'interesse del bambino.

Ma è così facile e così frequente che donne in menopausa divengano mamme con la tecnica dell'ovodonazione? «Con questa tecnica sì», precisa ancora Carlo Flamigni, perché gli ovociti vengono donati da donne molto giovani e di qui deriva l'alta percentuale di successo.

LA LEGGE

afferma che

Enti Pubblici e Cittadini

devono comunicare
attraverso i quotidiani

Legge 25 febbraio 1987 - n. 67

Art. 5

«Le Amministrazioni Statali e gli Enti Pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al cinquanta per cento delle spese per la pubblicità, iscritte nell'apposito capitolo di bilancio».

Art. 6

«Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis), nonché le Unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci».

Con D.P.R. del 15/2/1989 n. 90 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14/3/1989 sono stati regolamentati i modelli da usare per la pubblicazione degli estratti di bilancio.

IL PICCOLO

è il quotidiano
per il dialogo fra

Enti Pubblici e Cittadini

NEL 1987 I SENZA LAVORO ERANO 45 MILA, NEL 1991 SOLO 29 MILA

Disoccupati in calo

**PERSONE
IN CERCA DI
OCCUPAZIONE**
nel Friuli-Venezia Giulia

ANNI	Persone in cerca di occupazione
1987	45.000
1988	42.000
1989	35.000
1990	33.000
1991	29.000

TRIESTE — Fra i problemi che maggiormente preoccupano gli italiani, al secondo posto, dopo la criminalità, figura — secondo quanto è emerso da un sondaggio effettuato dalla Awg — la disoccupazione. E' una preoccupazione giustificata e perfettamente comprensibile, considerato che attualmente in Italia un appartenente alle forze di lavoro su nove è in cerca di occupazione.

A livello territoriale, comunque, il problema presenta aspetti e caratteristiche alquanto differenziali. Nel Friuli-Venezia Giulia, in particolare, nel 1991 la media annua delle persone in cerca di occupazione si è aggirata — come evidenziano i risultati delle indagini trimestrali svolte dall'Istat — intorno alle 29 mila unità; che, rapportate alla consistenza numerica delle forze di lavoro esistenti nella regione, corrispondono a 5,8 persone in cerca di occupazione — in media — ogni cento appartenenti alle forze di lavoro. Tale frequenza scende al 3,6 per cento tra le forze di lavoro maschili, mentre è molto più elevata (pari precisamente all'8,7 per

cento) fra quelle femminili. A questo riguardo, un confronto tra le venti regioni italiane rivela che nel Friuli-Venezia Giulia si registra un tasso di disoccupazione (inferiore del 46,3 per cento alla media nazionale, pari a 10,8 persone in cerca di occupazione ogni cento appartenenti alle forze di lavoro) fra i più bassi d'Italia.

E' in proposito, eloquente il fatto che nel quadriennio 1987-'91, a una flessione del 6,7 per cento a livello nazionale, nel Friuli-Venezia Giulia ha fatto riscontro una diminuzione del 35,6 per cento nel numero delle persone in cerca di occupazione, scese da una media annua pari a 45 mila unità nel 1987, a 42 mila nell'anno successivo, a 35 mila e 33 mila rispettivamente negli anni 1989 e '90 e a 29 mila nel '91. Il che equivale a 16 mila «non occupati» in meno, in quattro anni.

Tassi di disoccupazione inferiori a quello locale si riscontrano — come rivelano i dati riportati nella tabella — soltanto nel Trentino-Alto Adige (con 3,1 «non occupati» per cento forze di lavoro), nella Valle d'Aosta (3,6), nella

Lombardia (3,9), Veneto (4,5) ed Emilia-Romagna (4,9).

Al contrario, situazioni alquanto «pesanti» sono state accertate in Sicilia (dove il 24,4 per cento, cioè circa un quarto, delle forze di lavoro risulta essere privo di occupazione), la Calabria (con il 22,9 per cento), la Campania (21,4) e la Basilicata (20,1).

Nel considerare questa graduatoria, che in pratica costituisce una «mappa» della distribuzione geografica della disoccupazione nel nostro Paese, vanno comunque tenuti presenti i vari fattori che concorrono a determinare i livelli della disoccupazione nelle singole zone non trascurando, fra l'altro, quel particolare aspetto del fenomeno che il Censis ha definito «disoccupazione resistente»: una peculiarità rappresentata dal fatto che un terzo delle persone prive di occupazione non è disposto ad accettare un lavoro diverso da quello appetibile.

In effetti, secondo vari studiosi, attualmente la disoccupazione tende ad assumere — almeno in parte — caratteristiche diverse da quelle che sino a

qualche anno fa la rendevano sinonimo di miseria: grazie ai cosiddetti «ammortizzatori sociali», alla centralità del reddito familiare e alla possibilità di svolgere attività saltuarie di carattere autonomo, l'essere senza lavoro non sempre significa essere poveri.

Non va inoltre dimenticato che, oltre che in conseguenza della crisi economica, un numero crescente di persone è costretto a cambiare lavoro in seguito all'evoluzione in atto — nella fase di transizione della società industriale a quella post industriale e tecnologica — nella struttura economico-produttiva mondiale e nazionale; evoluzione che porta a un'inevitabile e fisiologica diminuzione dei posti di lavoro nel settore industriale e a una contemporanea espansione dell'occupazione nel settore terziario: in un futuro, in cui «la macchina lavorerà al posto dell'uomo» — e, in parte, già nel presente — nuove possibilità si schiuderanno nella grande area dei servizi, sempre più diversificati e richiesti.

Giovanni Palladini

LAVORO / DATI EUROPEI

Italiani settimi a livello Cee

BRUXELLES — Non cala la disoccupazione nella Cee: a febbraio era del 9,2 per cento, senza variazioni rispetto al mese precedente. Secondo le rilevazioni dei servizi statistici della Cee, il numero dei senza lavoro nella Comunità è tornato al livello del 1989 e sono stati persi i progressi fatti da allora. Un anno fa la media comunitaria era dell'8,4%. Disoccupazione stabile anche in Italia dove il tasso è del 10,8 per cento.

Rispetto al febbraio dello scorso anno in Italia, il livello è salito 7 punti. Eurostat rileva che dal 1990, periodo in cui la disoccupazione comunitaria si era stabilizzata fra l'8,2 e l'8,4%, il tasso aumenta in modo con-

tinuo al ritmo del 9% all'anno, più rapidamente per gli uomini (+13%) che per le donne (+6%) e più per gli adulti (+10%) che per la popolazione sotto i 25 anni (+7%). Il confronto con la disoccupazione negli Stati Uniti mette in evidenza somiglianze e differenze. Mentre il tasso si è stabilizzato prima e più a lungo (da giugno '88 a luglio '90), mantenendosi a un livello inferiore al 5,4%, in seguito l'aumento è stato più forte (+13% all'anno), ma con meno divario fra i tassi corrispondenti agli uomini (+14%) e alle donne (+11%). A febbraio '92, il livello dei senza lavoro d'oltre Atlantico è ritornato a quello registrato nel primo semestre dell'85 (7,3%).

L'INTERVENTO

Programmazione impossibile senza personale a ruolo

«Ho letto in questi ultimi giorni sui giornali molti servizi riportanti le opinioni sulla legge approvata dal consiglio regionale per l'inquadramento dei precari, opinioni, specialmente quelle contro, che possono anche essere capite dagli addetti ai lavori, ma sicuramente creano confusione e vengono fraintese dalla gente.

«La formazione professionale è un'attività demandata alla Regione dalla Costituzione della Repubblica italiana, art. 117, e quindi obbligatoria. Ma a parte questo, è il veicolo attraverso il quale la Regione fornisce alle aziende agricole, artigiane, industriali e commerciali manodopera qualificata, e tutti sanno che in alcuni settori questa manodopera è carente o addirittura mancante. La Regione nel 1976 ha assorbito strutture e personale degli enti parastatali Enalc, Inapli, Iniasa. Essendo aumentata l'attività e di contro diminuito il personale, la Regione ha seguito la politica di assumere precari, cioè personale a tempo determinato, assunto a ottobre e licenziato a giugno, sia amministrativo che docente. I signori che ora si sono schierati contro la legge, forse non si sono mai preoccupati che la Regione in 16 anni, nell'Irfo, abbia fatto un solo inquadramento di precari nel 1983, non abbia mai fatto un concorso per rimpiazzare chi va in pensione, o forse approvano che un ente pubblico assuma una persona per tanti anni a tempo determinato, per un'attività non stagionale, come può essere la raccolta dell'uva, ma continuativa?»

«Il disagio, fra l'altro, non è soltanto delle persone, ma anche dei centri Irfo. Come può un direttore di centro, durante il periodo in cui l'attività formativa è sospesa, programmare e

preparare gli aggiornamenti dei programmi, delle attrezzature, l'aggiornamento dei docenti, se la maggior parte di questi sono licenziati? Si fa ugualmente, ma chiedendo sacrifici a tutti. Si può continuare all'infinito? A dimostrazione ecco la situazione del centro Irfo di Azzano X, attività 1991/92: sei reparti in funzione, meccanici, elettromeccanici, grafici, falegnami, confezionisti, muratori; quattordici corsi di qualificazione per allievi provenienti dalle scuole medie con 23 handicappati inseriti; un corso di qualificazione riservato agli extracomunitari; un corso speciale riservato ai portatori di handicap; un corso per tossicodipendenti in terapia. Inoltre una ventina di corsi di perfezionamento e di aggiornamento, nei quali parte dell'insegnamento è svolto da personale di ruolo o a tempo determinato, parte da personale a contratto di prestazione professionale. Il tutto con: negli uffici di ruolo soltanto il direttore, il vice e tre ausiliari; a tempo determinato segretario, tre esecutivi di cui un autista di scuolabus, 2 ausiliari. Nelle aule e nei reparti: 12 docenti di ruolo, 17 a tempo determinato; 1 docenti tutti con cattedra che va dalle 20 alle 24 ore settimanali.

Per fare qualche esempio di personale precario: nel centro opera una coadiutrice dattilografa a tempo determinato dall'anno formativo 1983/84; due docenti dall'anno formativo 1983/84. Tutto questo per buona pace di chi ostacola il cammino della legge. Qualcuno mi dirà: qualcosa nella legge va cambiato. Può anche essere, ma a patto che vada in porto, e velocemente!!!

Paolo Polpatelli
direttore centro Irfo
Azzano X

IL MAGISTRATO GORIZIANO ESTENDE LE INDAGINI A TUTTO L'AMBIENTE MILITARE

Aidussina, una miniera di armi

GORIZIA — E' ad Aidussina che il tenente colonnello Roberto Avanza ha acquistato Kalashnikov e Skorpion a prezzi di liquidazione, barattandoli con vestiti e orologi. Il fornitore sarebbe un ex ufficiale della milizia territoriale slovena. Nella zona di Aidussina, nella valle del Vipacco a una trentina di chilometri da Gorizia, avevano sede fino al luglio dello scorso anno importanti stanzamenti dell'esercito federale: a Vipava aveva sede, tra l'altro, la Dom Armije, il comando militare di zona. E' proprio qui, dunque, a poche decine di chilometri da casa, che l'ufficiale gradiscano aveva trovato il «contatto» giusto per entrare in possesso delle armi a prezzi stracciati. Al momento però le indagini condotte dal sostituto procuratore della Re-

pubblica di Gorizia Matteo Trotta non hanno ancora varcato il confine: ufficialmente le autorità slovene non ne sono state informate, anche perché Avanza non ha fornito al magistrato alcun elemento utile per condurre le indagini anche in quella direzione. Ripete fino alla noia, l'ufficiale, la tesi del puro collezionismo, e altro non intende aggiungere.

E' dunque un muro di silenzio quello contro il quale cozza il lavoro del magistrato. Avanza ha sempre sostenuto di aver tenuto quelle armi per semplice collezione: sino e di non averle mai usate. Senza aggiungere altro. Il magistrato non è riuscito a strappare altre dichiarazioni all'ufficiale. Il lavoro investigativo però prosegue. Soprattutto in una direzione: il magistrato cerca infatti

di individuare nuove responsabilità all'interno dell'ambiente militare. Collegi di Avanza, oltre che del capitano Carmelo Tundo e del tenente Nicola Sodano (anch'essi, si sa, tuttora in carcere), che potrebbero essere stati contattati per l'acquisto delle armi. Ufficiali che avrebbero saputo dell'illecita detenzione da parte di Avanza dell'arsenale e che avrebbero quindi in qualche maniera «coperto» il collega. Vi è poi l'ipotesi, tutta da verificare, che il tenente colonnello si dedicasse a veri e propri «war games» insieme ad altri appassionati di armi tra le montagne del Friuli Orientale: insieme a chi? con quali armi?

E prosegue anche il lavoro della Procura militare di Padova. Ieri, tra l'altro, l'ex presidente

della commissione Difesa della Camera Falco Accame ha rilasciato una dichiarazione nella quale sostiene che «è auspicabile che la nuova commissione stragi riprenda al più presto le indagini sui depositi militari di armi tenuti nascosti e che il tribunale militare di Padova interroghi i militari interessati alla vicenda della scoperta degli arsenali nell'Isontino». Infine un'ultima notizia: oggi l'avvocato Salvatore Coluccia, difensore del capitano Tundo e del tenente Sodano, depositerà l'appello al Tribunale della Libertà per ottenere la scarcerazione dei suoi assistiti. Il caso sarà discusso la prossima settimana, e quindi entro una decina di giorni si dovrebbe sapere se i due rimarranno o meno in carcere.

Guido Barella

Traffico di sigarette a Gorizia Assolti due dei tre inquisiti

TRIESTE — Aveva i tempi e le complicazioni di una telenovela la presunta collezione nella quale erano originariamente implicate sedici persone, ma il 21 ottobre dell'89 il tribunale di Gorizia ne assolse tredici e condannò i finanziere Antonio Paolo Tedesco, 34 anni di Gorizia, via Diaz 7, il commilitone Salvatore Tedesco, 51 anni, piazza Vittoria 27, a un anno e otto mesi di reclusione, il commerciante Sergio Naccini, 50 anni, di Opicina, via Salici 9/6 a un anno e quattro mesi accordando loro i benefici. Ricorsero con gli avvocati Giuseppe Turco di Udine, Roberto Maniaco di Gorizia e Paolo Fischer-Tamario, e la Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Piervaleiro Reinotti ha assolto Salvatore Tedesco e Naccini perché il fatto non costituisce reato, confermando invece l'imputazione per Antonio Paolo Tedesco. L'intero pasticcio sarebbe stato imbastito per sottrarre al pagamento dei diritti di

confine sigarette che entravano nello Stato dalla Svizzera attraverso il valico di Salcano, nel Goriziano. I fatti si dipanano tra l'82 e l'83, e furono accertati attraverso pedinamenti, appostamenti e intercettazioni telefoniche. Antonio Paolo Tedesco ammise di aver avuto proposte di agevolare i contrabbandieri da un collega al quale non diede ascolto, ma non lo denunciò. Negò di avere avuto intenzione di favorire il traffico e di essersi limitato a passare a Salvatore Tedesco le misure del valico di Salcano. Salvatore Tedesco lo smentì seccamente e ammise soltanto di aver parlato qualche volta con lui. Naccini raccontò, invece, di essere rimasto coinvolto innocente in un contrabbando a causa di un ufficiale e, indignato per quanto gli era successo, si era dato da fare per incastrarlo a sua volta. Secondo gli inquirenti, ogni passaggio di autocarro avrebbe fruttato al gruppo interessato un compenso di 29 milioni.

CONTRIBUTI AIRC PER LA LOTTA AI TUMORI

Il Centro oncologico di Aviano primo nella ricerca sui farmaci

OGGI L'ASSEMBLEA A RONCHI Aeroporto, riconferma del presidente uscente

RONCHI DEI LEGIONARI — Mario Dino Marocco subentra a Mario Dino Marocco? Anche se per ora sembrano essere solamente delle supposizioni, avallate anche da una tradizione ormai consolidata, per il presidente uscente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari starebbe per avviarsi un altro mandato alla guida dell'importante ente cittadino. La parola, comunque, spetta all'assemblea generale ordinaria dei soci, convocata per questo pomeriggio alle 15.30. Il momento principale dell'appuntamento odierno è rappresentato proprio dalla nomina del nuovo presidente del consorzio aeroportuale e dall'elezione del collegio sindacale.

Spetterà ancora al presidente uscente, dopo le formalità di rito, illustrare la relazione attraverso la quale saranno ricordate tappe percorse nei mesi passati e delineate strategie future per fare dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari un vero e proprio polo dei trasporti privilegiato negli scambi con l'est europeo. All'ordine del giorno, poi, anche l'approvazione del consuntivo dell'esercizio finanziario del 1991 e della relazione contabile.

PORDENONE — Tre sono in dettaglio i piani di ricerca portati avanti dal Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano (Pordenone), grazie ai contributi stanziati dall'Airc (Associazione italiana ricerca sul cancro) a favore del Friuli Venezia Giulia (negli ultimi cinque anni circa tre miliardi e mezzo per finanziare l'attività di 67 unità operative, con una erogazione media annuale di 53 milioni per ciascuna unità; solo al centro friulano lo scorso anno 600 milioni di lire).

Il primo riguarda lo studio sulla possibile origine virale del linfoma di Hodgkin, malattia abbastanza diffusa e conosciuta ma la cui origine è ancora dibattuta. Un altro lavoro su cui si sta impegnando la Divisione

di oncologia sperimentale è lo studio sperimentale dei fenomeni molecolari associati all'insorgenza e alla diffusione leucemica di linfomi, ossia si sta vedendo che cosa succede quando un tumore rischia di trasformarsi in leucemia. Il terzo progetto riguarda lo studio dei fenomeni molecolari responsabili della resistenza ai farmaci dei tumori; si sta cercando di identificare con certezza i fenomeni che rendono una cellula inattaccabile dai farmaci. I primi risultati, in laboratorio, sono incoraggianti; riuscire a trovare un meccanismo che superi la resistenza di una cellula malata all'azione curante dei farmaci, potrà aprire nuove possibilità nella cura dei tumori.

DOPO LA LITE CON UN AMICO LA MOGLIE FUGGE CON L'ALTRO

Picchiato e abbandonato

Trasporto latte Caos sui contributi

TRIESTE — Il contributo regionale per il trasporto del latte previsto da una legge regionale del 1967 non viene più corrisposto a seguito delle forti opposizioni sollevate dalla Cee. «In un primo tempo — afferma il consigliere regionale socialista Bruno Lepre in un'interpellanza al presidente della giunta — si era pensato di individuare criteri e modalità diversi da quelli contestati dalla Comunità europea tanto che le latterie aderenti al «Consorzio Carnia Soc. Coop.» di Tolmezzo avevano inserito nei rispettivi bilanci le poste relative al trasporto del latte dai centri di raccolta ai caseifici. Ma in conseguenza di ciò le latterie consociate ritraevano consistenti passività nei rispettivi bilanci consuntivi.

TRIESTE — Lesioni con appendice sentimentale quelle contestate a Claudio Patat, 34 anni, di Gemona, via Lotti 3. Per avere malmenato Elvio De Monte, 50 anni, di Ragogna, via Cà Carrà 22, producendogli ferite guaribili in una settimana, il 25 giugno dell'89 il pretore di Palmanova lo condannò a due mesi di reclusione con i benefici e il risarcimento dei danni a De Monte. Ricorre con l'avvocato Regina Pittini di Udine, e la Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Piervaleiro Reinotti, lo ha amnistiato ma ha confermato le statuizioni civiliistiche. Il 15 ottobre dell'87, De Monte, sua moglie e Patat si recarono a Carlinio a trovare un amico. Intorno a mezzanotte, fra De Monte e Patat scoppiò una lite perché il secondo si rifiutava di riaccompatarsi a casa in macchina. Tornato sul posto, dopo essersi allontanato, De Monte non trovò più né la moglie né Patat. Li cercò inutilmente, e due giorni dopo dovette partire per l'Algeria, dove lavora. Nella terra d'oltremare qualche anima buona si affrettò a informarlo che la moglie e Patat si era messa con Patat, e la notizia, ovviamente, gli fece saltare la mossa al naso, e senza perdere tempo lo querelò per lesioni.

MANI OPEROSE, MANI ISPIRATE

L'ARTIGIANATO SACRO IN MOSTRA CON L'ESA

UDINE - CHIESA DI S. ANTONIO.

29 APRILE 10 MAGGIO ORE 10-12,30-15,30-19

INGRESSO LIBERO

L'OMAGGIO AL PAPA' E' UN RICONOSCIMENTO AGLI ARTIGIANI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. LE MANI SONO LO STRUMENTO STRAORDINARIO CHE CONSENTE LORO DI ESPRIMERE LA PROPRIA CREATIVITA' E, CON L'ARTE SACRA, DI AVVICINARSI AL DIVINO. L'ESA - CHE HA ORGANIZZATO LA MOSTRA - E' L'ENTE CHE STIMOLA E SOSTIENE TUTTE LE ATTIVITA' RELATIVE ALL'ARTIGIANATO: DALLO SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE ALLA CONSULENZA, DALLA FORMAZIONE ALLA PROMOZIONE, DALL'ASSISTENZA AI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

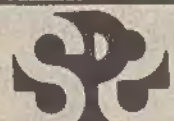
GLI ESPOSITORI

• ANNA DEGENHARDT
• ANGELO GIORDANO
• ANTONIO ZUZZI & C.
• ANTRACITE
• ARS CRETARIA
• ARTEVIVA
• ART NOVA FRIULANA
• BOTTEGA D'ARTE OASI
• BOTTEGA ORAFA FELTICA
• BURELLO MARIO
• CARLA PORRINI PITTONI
• CONSORZIO PRODUTTORI
• PIETRA FIASENTINA
• CREATIVITA'
• FILI, MECCHIA
• FORNASIERO GIORDANO
• GIOIELLI DE MARTIN
• GORTAN NINO
• JANNIS RINO
• LABORATORIO ORAFO
• ARTIGIANALE
• LABORATORIO ORAFO CRO

• LABORATORIO ORAFO
DI RENATO CHICCO
• MARGHERITA DESSY
• MARIANNA PREVARIN
• PAVON ANDREA
• PICCOLO ORO
• PIETRO MILAN & FIGLIO
DI ROBERTO MILAN
• PUNTEL RENATO
• R.C.A. DI FRANCESCA TONINI
• FRANCO DEL ZOTTO
• REVELANT MARIO
• RICARDI DI NETRO
• ALESSANDRO
• SCREM AGOSTINO
• SCUOLA MERLETTI DEL
FRIULI-VENEZIA GIULIA
• SCUOLA MUSICISTI
DEL FRIULI
• S.E. MAZZOLA
• STUDIO TESSILE
• TERTAGLIO F.W.G.
• VASARI ARTE CERAMICA

esa

ENTE REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO - UDINE
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA



per la pubblicità
rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 22, telefono (0481) 798923, FAX (0481) 798928 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

L'ATENEO ASSICURA IL TUTTO ESAURITO

Wojtyla, primo Papa ospite di un convento di clausura

TRIESTE — Saranno luoghi legati, per motivi diversi, a professione di fede, quelli che da domani accoglieranno papa Giovanni Paolo II nelle sue tre notti di permanenza in Friuli Venezia Giulia. Il primo edificio destinato a ospitare il Pontefice è il seminario vescovile della diocesi di Concordia, un'imponente costruzione di questo secolo nel centro di Pordenone, circondata da un bel parco e da campi. L'appartamento che sarà occupato dal Papa è quello del vescovo, ricavato nel 1966, nel corso degli ultimi lavori di ampliamento del palazzo.

La notte successiva, a Trieste il Papa soggiornerà, per la prima volta nella storia della Chiesa, in un convento di monache di clausura. Alcune stanze al primo piano del monastero benedettino di San Cipriano, a pochi passi dalla cattedrale di San Giusto, sono infatti pronte per accogliere Giovanni Paolo II. Il Papa dormirà in una stanza con vista sull'orto e riposerà in un letto in stile antico sul quale è stato sistemato un copiletto fatto a mano. Dopo la prima colazione, incontrerà le ventisei monache di San Cipriano, dalla più gio-

vane, suor Giulia, 26 anni, di Muglia, alla più anziana, suor Agnese, 87 anni, di Verona. L'ambiente è semplice e raccolto, austero come l'edificio in cui la comunità monastica è ospitata da secoli.

Ultima tappa della visita pastorale sarà Gorizia dove il Papa si attenderà il 2 e il 3 maggio. Qui ad attenderlo c'è il complesso dell'Arcivescovado, formato dal cinquecentesco palazzo Coblenz, dalle cappelle dell'Esaltazione della croce e del Salvatore e dal vasto parco che si estende dalle pendici alla sommità del colle del castello.

Intanto in relazione alla visita che il Papa effettuerà all'ateneo triestino, il rettore assicura che sono state assicurate presenze tali da occupare in ogni settore (630 posti a sedere) l'Aula magna da parte di scienziati, ricercatori, professori universitari, uomini di cultura e da un numero ristretto di rappresentanti del personale non docente. Ciò sebbene l'arrivo del Pontefice coincida con il ponte dal Primo maggio già prenotato da molti docenti non triestini per il solito rientro nelle città d'origine.



RIGOROSE MISURE DI SICUREZZA

Mobilitati migliaia di uomini Una città in stato d'assedio

TRIESTE — Centinaia di uomini della Digos mescolati alla folla, tiratori scelti sui tetti delle case, elicotteri della polizia e dei carabinieri, artigiani, cani che fiutano l'esplosivo e altri con attitudine ai rastrellamenti nelle zone boschive, sommozzatori che esploderanno preventivamente gli specchi d'acqua. Sarà gigantesco il servizio d'ordine che polizia, carabinieri e guardia di finanza allestiranno per la visita in regione del Pontefice.

La scorta ravvicinata a Giovanni Paolo II verrà come al solito fatta da uomini dell'ispettorato di Ps presso il Vaticano muniti di auricolari. In tutti gli spostamenti e in tutte le sue soste il Papa avrà attorno a sé una doppia cintura di protezione di rappresentanti delle forze dell'ordine.

A Trieste, in particolare nella giornata del primo maggio, saranno oltre mille gli ufficiali, i sottufficiali e gli agenti dei tre corpi impegnati negli appositi servizi per la sicurezza. Ai poliziotti della questura si aggiungeranno quelli delle scuole allievi agenti di Trieste, di Vicenza e di Peschiera del Garda e quelli del Centro addestramento della polizia di frontiera di Dul-

no. In cielo volteggeranno due elicotteri della polizia dei gruppi di volo di Verona e di Bologna e uno dei carabinieri.

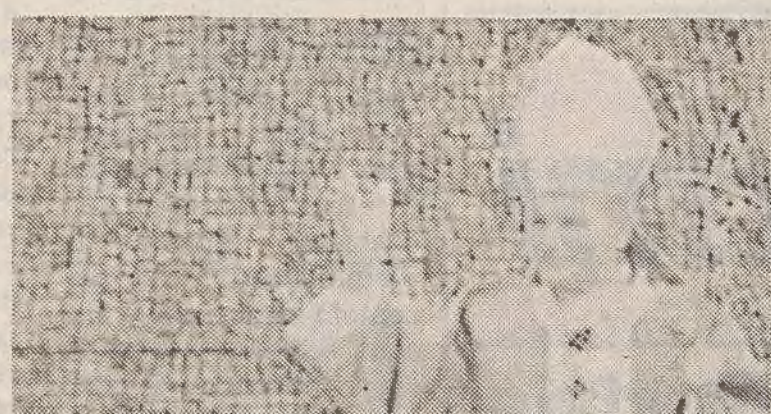
Durante la celebrazione dell'Eucarestia in piazza Unità verrà svolto uno scrupoloso servizio di vigilanza a mare tramite motovedette per impedire a qualunque barca di avvicinarsi al palco del Papa che disterà pochi metri dall'acqua. Un controllo preventivo lungo i moli verrà fatto dai sommozzatori. Tiratori scelti verranno piazzati sui tetti degli edifici della piazza, così come sui tetti dell'università dove il Santo Padre incontrerà il mondo della cultura, della scienza e della ricerca. I cani addestrati ai rastrellamenti nei boschi verranno impiegati soprattutto nelle zone attorno al santuario di Monte Grisa.

In ogni occasione si mischieranno alla folla centinaia di poliziotti e di carabinieri in borghese. I controlli preventivi sui siti e sui percorsi del Pontefice sono in corso da oltre un mese. Nei giorni cruciali verranno eliminati in particolare i contenitori delle immondizie e le buche per la posta dove potrebbero venir celati ordigni esplosivi.

UNA VERA TASK FORCE SBARRERA' IL PASSO ALLE AUTO - E LA CITTA' E' STATA TIRATA A LUCIDO

Il miracolo di San Giusto

TRIESTE — Per due giorni il cuore di Trieste sarà «off-limits» alle auto. Una specie di miracolo di San Giusto in occasione della visita del Papa. L'intervento del santo non basterà, però, a scoraggiare ed eliminare i parcheggi «garibaldini». Per rastrellare le auto in sesto vietata, quindi, il Comune ha pensato di cautelarsi e ha dato incarico alla ditta «Sos Cars» di provvedere alla rimozione di tutti gli autoveicoli che intralciano la circolazione e possano costituire un pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica. La delibera del commissario Ravalli, che destina 4 milioni per gli spostamenti coatti, è stata determinata dalla considerazione dell'insufficienza dei carri rimotori del corpo di Polizia municipale. Data l'ampiezza del territorio da tenere sotto controllo e le «presumibili» molte rimozioni, la «Sos Cars» provvederà a dar man forte ai vigili.



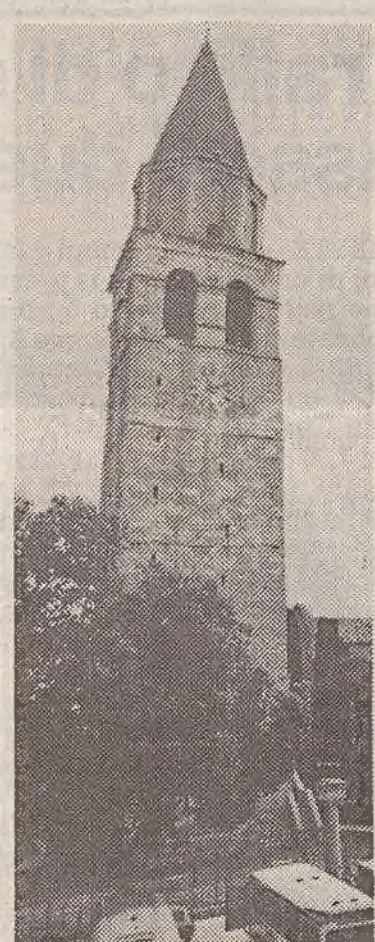
meglio l'immagine della città. Ecco quindi che, alcuni giorni fa, Ravalli ha firmato la delibera per l'acquisto di prodotti specifici che consentano il ripristino della pavimentazione in pietra di via del Castello, per un importo di 5 milioni e 300mila lire. La segnalazione sul cattivo stato della strada era giunta direttamente dalla Curia e confermata in un sopralluogo dei tecnici comunali, che mettevano in luce come la pavimentazione in pietra si presentasse fortemente deteriorata dal tempo, con parecchi elementi rotti, sfaldati o addirittura mancanti. Il poco tempo a disposizione prima dell'arrivo del Papa non ha consentito la sostituzione né integrale né par-

ziale delle pietre, quindi il Comune ha optato per un «maquillage» provvisorio, cui la Soprintendenza ha dato il suo nulla osta. Nel pacchetto degli interventi adottati a beneficio dell'arrivo di Giovanni Paolo II, dopo la manutenzione delle mura e della cella campanaria, curata dalla «Elettromeccanica Plet» di San Dorligo della Valle per un totale di spesa di quasi 26 milioni, Ravalli ha dato il suo benestare anche alla sostituzione e all'adattamento dell'impianto elettromagnetico di blocco e sgancio del battaglio del campanone della cattedrale di San Giusto: se ne incaricherà la stessa ditta per una spesa a carico del Comune di 4 milioni e 367mila

lire, registrata sotto la voce «spese di culto». Dal sacro al profano. In previsione dell'afflusso a Trieste di circa 40 mila persone, con una delibera del 27 marzo scorso il commissario aveva approvato la spesa di 17 milioni per il noleggio e la posa di 41 Wc mobili nonché di una toilette apposta per handicappati, in piazza Unità e zone limitrofe: via del Teatro, via Malcantone, piazza Piccola, via della Procureria, via dell'Orologio, via Mercato vecchio. L'Usl, però, ha segnalato all'amministrazione che sarebbe stato opportuno provvedere alle altrettanto «presumibili» esigenze fisiologiche dei fedeli che accorrono a Monte Grisa e alla cattedrale di San Giusto. Ravalli ha immediatamente accolto la richiesta, firmando una delibera che destina altri 5 milioni e 340mila lire per il noleggio e la posa in opera di 6 Wc normali e uno attrezzato per disabili nelle due località. Dell'operazione si occuperà, anche in questo caso, la ditta Sebach di Certaldo (Firenze).

DA MESI LA SEDE DEL PATRIARCATO E' UN CANTIERE DI LAVORO

Il sigillo di Aquileia



AQUILEIA — Sulla torre campanaria in piazza Capitolo sventola già l'imponente stendardo azzurro con al centro l'aquila d'oro del Patriarcato. Domani gli faranno corona la bandiera del Vaticano e quella con i colori di Aquileia. La visita del Pontefice, che proprio qui inizierà il suo viaggio nella nostra regione, è ormai questione di ore e l'atmosfera che si respira in ogni angolo della città è quella dei grandi eventi. Ovunque fervono gli ultimi preparativi e la macchina dell'organizzazione sta funzionando a ritmi serratissimi: strade del centro bloccate, impianti di amplificazione a posto, piazza trasversata, il grande palco delle autorità già pronto davanti alla basilica. Tutto dovrà funzionare per il meglio,

perché è da molto tempo che si prepara nei minimi dettagli questo importante incontro. Da mesi si sta lavorando per sistemare piazza Capitolo, per creare parcheggi alternativi e rendere più snella la viabilità, tutto in vista dell'incontro con il Pontefice. E ora il momento è arrivato. Domani alle 17, quando giungerà dall'aeroporto di Ronchi, il Papa troverà ad accoglierlo una vera marea di gente, assediata in quella piazza che è il cuore della vita e della storia aquileiese. Altre 3.000 persone, fornite dall'apposito past distribuito nei giorni scorsi dalle parrocchie, attendranno invece all'interno della basilica, dove alle 17.30 verrà celebrata la messa solenne con la partecipazione dei ve-

scovi del Triveneto, della Slovenia e di Klagenfurt. Ma prima, sul palco d'onore sistemato in piazza Capitolo, il Papa riceverà il saluto ufficiale di un rappresentante del governo italiano, non ancora indicato, e del sindaco Nevio Puntin, che gli offrirà come ricordo della visita un sigillo d'oro raffigurante l'aquila, simbolo della città. «È una grande gioia per la nostra comunità — dirà domani il primo cittadino di Aquileia, nell'indirizzo di saluto — ricevere tra di noi Giovanni Paolo II, il Pontefice che ha testimoniato e testimoniato, ogni giorno, con il suo pellegrinaggio in tutto il mondo, l'importanza della pace e dell'amicizia. E a questi insegnamenti che noi dobbiamo ispirarci, anche nella vita politica».

Dopo la celebrazione eucaristica, che sarà animata da un coro composto da più di 300 cantori, provenienti da tutte le diocesi della regione, il Papa presenzierà a una breve cerimonia civile, l'inaugurazione cioè del Museo patriarcale di Aquileia. La città è particolarmente orgogliosa di questo evento, che sancirà in modo ufficiale la nascita di un progetto voluto con forza per molti anni e finalmente realizzato. Alle 20 circa il Pontefice, da un piazzale attiguo alla basilica, partirà in elicottero alla volta di Pordenone. L'imponente servizio d'ordine, realizzato anche con l'ausilio dei comuni vicini, si occuperà dell'ordinato sfollamento della gente.

Federica Andrian

SESSANTAMILA PERSONE SONO ATTESE ALLO STADIO DI UDINE

Nel catino del Friuli



UDINE — Conto alla rovescia a Udine per la visita del Papa. Mentre gli operai del Comune effettuano le prove tecniche per disporre con precisione le diverse corsie rosse che collegheranno la strada al palco papale, il comitato organizzatore ha fatto affiggere centinaia di manifesti con la scritta «Il Friuli saluta il Papa», mentre il centro storico è tappezzato con decine di bandiere del Vaticano. Ancora top secret, invece, l'importo dell'Obolo di San Pietro da donare al Pontefice. Maligni sussurrano che i friulani si sono dimostrati talmente spargnini da costringere la Diocesi udinese, per ben apparire, a rimpinguare l'Obolo di tasca propria. Quasi ultimati, infine, i palchi allo stadio «Friuli» e in piazza Primo Maggio. Gli organizzatori,

che non sono riusciti a contare sulla solidarietà e generosità delle aziende, hanno dovuto ripiegare su progetti più convenienti ma dal gusto discutibile. Le somme risparmiate sono state comunque spese: le imprese che hanno vinto l'appalto, infatti, non garantiscono la custodia dei beni, obbligando gli organizzatori a richiedere l'intervento dei vigiliantes a 34 mila lire l'ora. Intanto i «numeri» che entreranno in gioco domenica a Udine e domenica divengono, giorno dopo giorno, sempre più da capogiro. Ventimila giovani si daranno appuntamento in piazza Primo Maggio, 42 mila fedeli allo stadio Friuli, mille ragazzi del Centro sportivo italiano, 17 complessi musicali composti da quasi 800 componenti,

2.100 coristi, 750 portatori di preziose croci astili, 800 malati gravi, 1.500 familiari delle vittime del terremoto. Poi, oltre 800 uomini tra polizia, carabinieri e guardia di finanza, due elicotteri, 300 metal detector, tre nuclei antisabotaggio, sei tiratori scelti, cani antisabotaggio, 100 auto mezzi compresi quelli «civette», con un totale almeno 13 mila munizioni. Per garantire la viabilità entreranno in azione 150 vigili urbani. Immane, poi, i gadget: i giovani che si incontreranno in piazza Primo Maggio, per esempio, per settimana lire riceveranno un fazzoletto colorato, un cuscino di polistirolo e un libro di canti. Ne sono stati realizzati oltre ventimila. Immane, poi, le iniziative culturali collega-

te alla visita papale. Il circolo culturale «La clape cultural Aquileia», per esempio, ha fatto stampare in lingua friulana un libro di Wojtyla, «La buteghe dal oressin», (La bottega dell'orefice), che sarà consegnato a Giovanni Paolo II allo stadio Friuli. L'Es, invece, ha allestito una mostra di oggetti d'arte sacra nella chiesa di Sant'Antonio dal titolo «Mani ispirate, mani ispirate». L'emittente televisiva cattolica «Telechiara», invece, questa sera, alle 19, trasmetterà uno speciale dal tema «Udine tra storia e attualità». Domani sera, alle 20.45, nel Duomo di Udine, in programma un concerto vocale e strumentale con i cori della cappella musicale della Cattedrale e Juvenis Cantores. Roberta Missio

SIGNIFICATIVA OFFERTA DELLA CANTINA DI CORMONS

Il vino della pace



GORIZIA — Si stanno stringendo i tempi a Gorizia per la visita pastorale che Giovanni Paolo II compirà sabato pomeriggio. In piazza Vittoria, che da oggi sarà chiusa al traffico per permettere gli ultimi lavori, si sta erigendo il palco da dove il Papa celebrerà la messa. Nella piazza, divisa in tre settori, saranno presenti 20 mila persone, di cui almeno 2 mila saranno i fedeli che giungeranno dalle località d'oltre confine.

Il Papa giungerà a Gorizia in elicottero, che atterrerà allo stadio Baia-monti. Di qui in auto raggiungerà piazza Vittoria dove, alle 17, dopo il saluto del sindaco e delle autorità, celebrerà il rito eucaristico.

Numerosi saranno i doni che saranno offerti al Papa durante la messa. Significativa sarà l'offerta del Vino della pace, oltre alla botticella per la celebrazione eucaristica, la Cantina Produttori di Cormons destinerà il vino da mensa per un anno intero ad una missione segnalata dal Vaticano. Saranno offerti poi un calice opera di Arrigo Poz, una tovaglia ricamata dalla scuola merletti di Gorizia e un assegno da 100 milioni frutto della raccolta nelle parrocchie e destinata alle opere di carità del Papa.

Il secondo appuntamento in città del Papa sarà in Duomo. Alle 20.30, in diretta con la Radio vaticana, il pontefice reciterà il Rosario. Nella metropolitana saranno solamente 600 i fedeli, tra cui 150 religiose, che po-

tranno seguire il rito liturgico. Giovanni Paolo II permetterà poi in Arcivescovado, dove gli sono state riservate le stanze dell'arcivescovo Bommarco. Bommarco, si alzerà molto presto la domenica mattina; dopo essersi ritirato nella cappella interna la palazzo arcivescovile per pregare, consumerà una sostanziosa colazione prima di lasciare la città per raggiungere Gemona.

Gorizia vive con estrema calma e serenità questo appuntamento storico, senza eccessivi slanci, anche se c'è da scommettere che la città riserverà al Papa un'accoglienza festosa ed affettuosa. In questi giorni di vigilia si stanno approntando gli ultimi lavori. Il Comune, che per questa visita ha messo in bilancio una spesa di una trentina di milioni, ha provveduto a garantire l'assistenza tecnica di supporto. Gran lavoro sarà compiuto di vigili urbani per il controllo delle strade, quelle del centro cittadino saranno chiuse al traffico veicolare dalle 14 di sabato e fino alla conclusione della visita. Off limits, per ragioni di sicurezza, sarà anche il Castello per tutto il periodo che Giovanni Paolo II si soffermerà a Gorizia.

La sicurezza del Papa è affidata a oltre 500 tra carabinieri e agenti che sorveglieranno ogni metro del percorso che il Papa compirà in città e la piazza Vittoria, oltre a formare per l'intera notte un vero cordone sanitario attorno al palazzo arcivescovile.

Pordenone, preparativi stile kolossal

PORDENONE — Per Pordenone sarà la prima volta in assoluto. Per Papa Wojtyla la città sta preparando uno dei più monumentali allestimenti mai visti da queste parti. Quasi a ricordare la vocazione industriale commerciale che da secoli la anima, Pordenone accoglierà il Pontefice nelle due strutture più importanti del locale mondo produttivo: la fiera e la Zanussi. Ma il programma della visita è in realtà assai più vario. Dopo l'arrivo all'elipporto Zanussi, il papa percor-

rerà tutte le vie centrali della città fino ad arrivare di fronte al municipio dove incontrerà la popolazione e le autorità cittadine. Lungo questo percorso sono già stati collocati oltre due chilometri di transenne e oltre un migliaio di bandiere italiane e vaticane. Successivamente, verso le 21, il Papa incontrerà i sacerdoti della diocesi di Concordia. Pordenone nella cattedrale di San Marco, quindi premendo un bottone inaugurerà il restaurato complesso

campanario del Duomo, per la cui realizzazione la città si è affidata ad una pubblica sottoscrizione. La serata si concluderà nel Seminario vescovile, dove Giovanni Paolo II consumerà una cena frugale e dormirà in una piccola cameretta appositamente allestita. Già alle 8 di venerdì primo maggio il Papa sarà a San Vito al Tagliamento per incontrare gli ospiti dell'istituto per disabili «La nostra famiglia». Il primo bagno di folla avverrà nel quartiere fieristico di Pordenone alle

9.30. Su un'area di 100 mila metri quadrati sono state installate oltre 10 mila sedie fisse e stampati 26 mila biglietti di ingresso, ancorché il parroco del Duomo preveda un afflusso di almeno 30 mila persone: un ammassamento che a Pordenone non si ricorda a memoria d'uomo. Attorno all'altare papale (una settimana di lavoro per realizzarlo) si disponranno 150 sacerdoti e vescovi, 200 coristi e centinaia di volontari, soprattutto scout, moltissimi dei

quali impegnati in un monumentale servizio d'ordine. La cosa singolare è costituita dai 150 giovani «ombrelliferi», così li chiama la stampa diocesana, che, appunto, proteggeranno con appositi ombrelli i componenti del clero locale, in caso vi sia bisogno, per la pioggia o per il sole nel caso la giornata sia particolarmente calda. Dopo la messa e il saluto ai presuli, papa Wojtyla consumerà un breve pasto nel seminario per poi recarsi, alle 14.30, all'incontro più significativo

della visita a Pordenone: un primo maggio assieme alle maestranze della Zanussi nell'enorme arena realizzata davanti agli ingressi degli stabilimenti le cui facciate, in occasione della visita, sono state interamente rimesse a nuovo. Qui il papa riceverà il saluto di un operaio e quello di un imprenditore e parlerà ai lavoratori. Dallo stesso elipporto Giovanni Paolo II partirà alla volta di Concordia Sagittaria, sede originaria di una delle diocesi più antiche d'Ita-

lia, nota agli albori della Chiesa per l'irruenza dei suoi sacerdoti che furono addirittura a capo del movimento scismatico «dei Tre Capitoli», che contrappose per anni la Chiesa locale a Roma. All'arrivo nel campo sportivo di Concordia Sagittaria, Giovanni Paolo II sarà accolto dal sindaco, quindi terrà un discorso e visiterà la cattedrale che fu per importanza la prima dell'Italia orientale assieme a quella di Aquileia.

Lorenzo Brosadola

FALLIMENTO DOPO 5 ANNI DI AGONIA PER L'AZIENDA DI VIA CABOTO

Iret, fine delle illusioni



Il passivo ammonterebbe a una decina di miliardi - Il Tribunale è intervenuto con il provvedimento d'ufficio

Un'agonia di cinque anni, una lotta per sopravvivere finita male. L'Iret è stata dichiarata fallita e il Tribunale di Trieste ha affidato la società al commissario Pierluigi Valentini. Ieri il curatore si è presentato al cancelli dello stabilimento di via Caboto e si è brevemente incontrato con l'amministratore Romano Montanari. Nei prossimi giorni inizieranno i controlli contabili. L'udienza di verifica è stata fissata per il primo luglio.

Il passivo ammonterebbe a una decina di miliardi mentre la proprietà sostiene che nel magazzino sono accantonati componenti elettronici per un valore prossimo agli otto. Diversa la valutazione dei sindacati. Il magazzino varrebbe meno, tra i due i tre miliardi dal momento che molte componenti sono preassemblate e destinate quindi a ben definiti apparecchi.

Il fallimento è stato deciso d'ufficio dal Tribunale. I giudici hanno ritenuto che la situazione fosse giunta al punto di non ritorno. Debiti con il sistema bancario, debiti con i dipendenti e i fornitori, poche prospettive anche per il contratto da cinque miliardi con il governo polacco. Alberto Chiozzi, il magistrato che presiede la sezione fallimentare, non ha avuto esitazioni e ha deciso che l'agonia della Iret finisse. Ultima stazione, binario morto, fallimento. Inconsistenti si sono rivelate anche le «entrature» di Montanari. Si parlava della sua amicizia con il presidente argentino Carlos Menem. Ma il salvagente sudamericano non è mai giunto a Trieste. Nessun contratto con l'Argentina, nessun contratto con il Perù.

Negli ultimi giorni attorno alla società di via Caboto vi erano state alcune concitate azioni giudiziarie. La «Team Works», una ditta che vanta un credito di 17 milioni per forniture non pagate, si era rivolta ai magistrati chiedendo il fallimento della società. Poi aveva ritirato l'atto. Anche i sindacati temevano. Avevano di fatto in tutti i modi di far pagare gli stipendi arretrati ai 48 dipendenti. I tecnici e gli operai atten-

devano da un anno. Così Cgil, Cisl e Uil avevano iniziato le procedure per chiedere il fallimento, sperando in questo modo di riuscire in un disperato tentativo di recupero dei crediti e di riannunzio della società attraverso il coinvolgimento di alcuni imprenditori lombardi. L'elettrochoc si è rivelato vano, se non velleitario.

La società nata nel '50 era entrata in crisi tra l'87 e l'88. A ferirla mortalmente non era stata la mancanza di commesse. La responsabilità del siluramento va ascritta a una circolare del ministro socialista della Finanze Rino Formica. Con questo documento venivano drasticamente ridotte le autorizzazioni all'esportazione di «materiale d'armamento». Che cosa significassero queste parole non era chiaro. Di certo l'autorizzazione riguardava la vendita di missili, blindati, armi automatiche, munizioni. Nebbia fitta invece sul coinvolgimento delle radio ricetrasmittenti, un prodotto di cui l'Iret era una delle aziende leader in Italia. In attesa di chiarimenti da Roma le dogane di Trieste avevano bloccato una commessa da sette miliardi. 165 dei 270 dipendenti erano stati messi in cassa integrazione. Altri ordini erano stati annullati, mentre alcuni dirigenti venivano coinvolti in un'inchiesta penale più tardi risolta nel nulla.

Negli anni successivi la situazione era ulteriormente peggiorata. L'Iskra, l'azienda di Lubiana che controllava parte del pacchetto azionario, era uscita di scena dopo aver ceduto la sua partecipazione alla Saffi, la finanziaria della minoranza slovena. Poi gli scioperi e le occupazioni si erano alternate alle assicurazioni dei politici. Era entrato in scena Montanari mentre continuavano gli incontri in Regione e le attestazioni di solidarietà. Poi, improvvisamente, il fallimento. Va detto infine che un imprenditore lombardo proprio ieri ha esaminato con un legale triestino la possibilità di farsi avanti. Nessuno ancora sapeva della decisione del Tribunale.

Claudio Erné

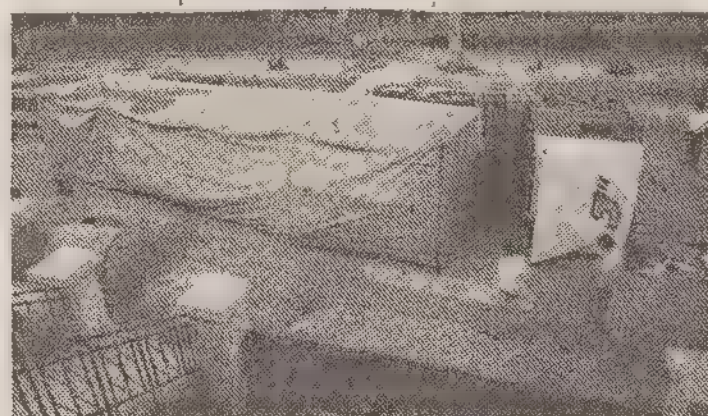
Julia Cables, tutti a casa

E' finita nei peggiori dei modi l'avventura della Julia Cables, la fabbrica specializzata nella produzione di cavi elettrici, sorta appena due anni fa. Proprio ieri, infatti, i sindacati sono stati avvisati della messa in atto della procedura di fallimento. I 32 lavoratori dell'azienda, tutti giovani sotto i 30 anni assunti con contratto di formazione-lavoro che da febbraio non ricevevano più lo stipendio, si trovano così da un giorno all'altro senza lavoro. La crisi della Julia Cables è iniziata qualche mese fa. L'amministratore delegato Ferruccio Perraino ha dato le

dimissioni a fine marzo e da allora si è reso inaffidabile, malgrado la Friulia (la finanziaria della Regione che ha il 35 per cento del capitale dell'azienda) abbia sempre respinto tale atto. Fino a ieri mattina i sindacati pensavano che la crisi si potesse risolvere con l'ingresso di nuovi soci. La Julia Cables era infatti un'azienda in piena fase d'espansione, alla quale non mancavano nemmeno consistenti ordinativi di lavoro, seppure a fronte di un bilancio profondamente in rosso. All'azienda situata nella valle delle Noghiere si erano an-

che interessate alcune ditte extra regionali, e in particolar modo una realtà cooperativa di Lugo di Romagna. La notizia della messa in stato di fallimento della Julia Cables è arrivata direttamente dalla direzione regionale dell'industria, dove proprio ieri mattina si è svolto l'incontro risolutore. Sconcerto è stato espresso dalle forze sindacali, che non hanno mancato di ricordare come proprio la stessa Friulia avesse chiesto recentemente la ricapitalizzazione dell'azienda portando i beni societari da 800 milioni a un miliardo e 800.

IERI SERA Finisce ruote all'aria un Tir ungherese



Spettacolare incidente ieri alle 20.15 in Passeggio Sant'Andrea. Un Tir ungherese carico di cellulosa è sbandato finendo ruote all'aria. Solo qualche graffio per il conducente, sul posto carabinieri e vigili del fuoco.

VIA TELEFONO, PER FISSARE UNA VISITA A DOMICILIO GRATIS

Dottori «sospetti»

«Pronto, è la signora Parma? Siamo un'equipe di medici specializzati nelle prevenzioni reumatiche e nelle artrosi. Avrebbe un pomeriggio libero, così possiamo venire a trovarla per spiegarle di cosa si tratta? Le assicuriamo che la nostra visita è del tutto gratuita».

La signora in questione, 53 anni, triestina, ha rifiutato altrettanto cordialmente, rifiutando l'offerta. Ma poi, ripensandoci, ha dedotto che quantomeno quella telefonata era strana. Che pazzava di «amo per gli sprovveduti»: chi sarà mai questa signorina dai toni dolci e gentili, che non si presenta, né fornisce alcuna generalità, né fa riferimento ad alcun gruppo pubblico o privato di operatori? E, poi, perché la visita a domicilio, senza dare al potenziale utente la possibilità di scegliere se ricevere questi medici «benefattori» o se recarsi nella loro sede? Tanto per «toccare a mano» attrezzature, ambulatori, camici bianchi. E rendersi conto di cosa si tratta.

Insomma, quello squillo suona come una trappola, soprattutto per gli anziani che, di fronte a una «panacea» terapeutica di questo genere, potrebbero più che essere tentati ad accettare. Col rischio che questa visita si trasformi in tutt'altra «terapia». Mentre all'Usl, il sovrintendente Passoni dichiara: «L'Usl non ha autorizzato alcun servizio a domicilio di questo genere. Ai Reparti di Reumatologia escludono la presenza di prestazioni di questo genere».

INPS: EMESSI DA ALCUNI UFFICI POSTALI Pensione, certificati 'anomali' Errati alcuni dati, saranno distribuiti i nuovi modelli

Certificati Inps, errata correzione, si ridistribuiscono i nuovi modelli. La precisazione giunge dall'Istituto a proposito dell'emissione, da parte di alcuni uffici postali, di certificati di pensione (modello «O bis M») contenenti alcune anomalie.

Le inesattezze (si spiega in un comunicato) non riguardano gli importi netti delle rate bimestrali di pensione posti in pagamento alle consuete scadenze (che sono, quindi, effettivamente spettanti).

Risultano invece ri-

portati erroneamente l'importo della trattativa per eventuale attività lavorativa dipendente (che compare nella colonna con la dicitura «varie», anziché essere collocato nell'apposito riquadro che si trova in basso a sinistra del modulo). Risultano inoltre errati il dato stampato sotto la colonna con l'indicazione «importo netto mensile».

Pertanto, ai pensionati interessati sarà consegnato un nuovo certificato «O bis M», in

sostituzione di quello errato, che potrà essere ritirato in occasione del pagamento della prossima rata di pensione.

L'Istituto precisa inoltre che i pensionati che ne avessero necessità possono ricevere il nuovo modello presso l'ufficio postale anche prima della scadenza della rata.

In pratica, possono richiedere il rilascio di un duplicato alla sede dell'Inps competente, che gestisce la pensione.

L'UOMO CHE SI ERA DATO FUOCO E' SPIRATO L'ALTRA NOTTE AL NOSOCOMIO DI UDINE

Morto il muggesano ustionato

E' CROATA 'Lucciola' espulsa

Faceva la pendolare con Trieste, sembra, per esercitare un mestiere antico. E' una ragazza croata di 19 anni. Una pattuglia dell'Ufficio stranieri della questura l'ha «pescata» in una via del centro con due passaporti falsi e dopo averla denunciata, l'ha fatta rimpatriare. Espulsa anche quattro clandestini albanesi arrivati a piedi dalla Slovenia. Denunciato per furto e rimpatriato un serbo rintracciato dalla squadra volante.

E' durata fino all'altra notte l'agonia di Bruno Bensi che lunedì, alle due e mezzo del pomeriggio, si era dato fuoco nel cortile della sua casa al numero 43 di Pisciolo, sopra il campo sportivo di Muggia. L'uomo, che aveva 53 anni ed era assistito dal centro d'igiene mentale di Domio, è morto nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Udine. Le sue condizioni erano apparse disperate già all'ospedale maggiore dove Bensi era stato portato in un primo tempo dall'autolettiga della Croce rossa di Muggia. Le ustioni di secondo e terzo grado su gran parte del corpo ne avevano consigliato l'immediato trasferimento nel reparto specializzato del nosocomio friulano.

Ha avuto così esiti le-

tali il drammatico gesto che Bensi aveva inscenato davanti casa: aveva dato fuoco con un accendino alla maglia che aveva addosso, di tessuto sintetico, dopo essersi probabilmente cosparsa con la benzina della motozappa. Il fratello Giordano e alcuni vicini erano accorsi vincendo addosso stracci e coperte. Ma il fuoco gli aveva ormai devastato il corpo, sebbene Bruno non avesse mandato un solo lamento, pur provando dolori lancinanti.

Da un paio di giorni era particolarmente strano, si lamentava perché gli si gonfiava a dismisura una gamba e riusciva a stento a camminare. Lunedì a pranzo ha voluto solo una camomilla, all'improvviso è scappato nel cortile e si è appiccato il fuoco.

L'AUTOPSIA CONFERMA LE CAUSE NATURALI

Due settimane di buio completo prima della morte dell'anziana



Nessuna lesione tale da giustificare il decesso. E' questo l'esito dell'autopsia effettuata ieri mattina dal medico legale Fulvio Costantini sul corpo di Giuditta Sturman, la donna di 79 anni ritrovata cadavere sabato pomeriggio sulla spiaggia di Grignano. Giuditta Sturman dunque non è caduta e tantomeno è stata picchiata da qualcuno. L'ipotesi, altamente probabile, è dunque quella di una morte per cause naturali. Del resto l'anziana era gravemente soffre-

rente di angina pectoris e non poteva sopravvivere a lungo senza medicazione.

Il giallo però è tutt'altro che risolto. L'autopsia ha confermato, per quello che è possibile, che il decesso è avvenuto una dozzina di giorni orsono. Dov'è stata dunque Giuditta Sturman dalla notte tra il 31 marzo e il primo aprile, quando è sparita dalla sua abitazione di salita di Zugnano 57, e la metà di questo mese, quando è morta? L'ha ospitata qualcuno?

Certamente non è vissuta per un paio di settimane sulla spiaggia di Grignano dove una motovedetta della polizia marittima ha avvistato il cadavere. Forse il mistero non sarà mai svelato. Di certo l'anziana non solo non è annegata, ma non è mai stata in acqua. Ieri intanto i parenti hanno definitivamente riconosciuto la salma, dopo aver già riconosciuto nei giorni scorsi la felpa e la camicia da notte ritrovate accanto al corpo.

COMPUTER
ABBIGLIAMENTO GIOVANE

per cessione d'azienda

LIQUIDAZIONE TOTALE

CON SCONTI FINO ALL' **80%**

VIA SAN LAZZARO, 10 TRIESTE

CASINO' - nuova gestione
HOTEL ROTONDA della RIVARELLA "Cittanova"

Informa che
il CASINO' rimane aperto TUTTI I GIORNI,
anche l'1 maggio, sino alle 06 del mattino con
SERVIZIO DI RISTORANTE PRIVATO

Informazioni e prenotazioni 0038-83157736 Casinò int. 324

Gli occhiali da vista di quest'uomo
rispecchiano la sua personalità:
con una montatura così attuale e
«studiosa», quest'uomo non poteva
che pretendere il meglio anche
nella qualità delle lenti.

Anche tu affidati al professionista:

**OTTICA
GIORNALFOTO**
Piazza della Borsa, 8

**TORNANO A FIORIRE
GLI AFFARI**
Zanon

CON RATEAZIONI SENZA FORMALITÀ

PHILIPS Tvc 14 pollici	L. 359.000
PHILIPS videoregistratore mod. '92	L. 475.000
GRUNDIG Tvc 20 pollici televideo	L. 650.000
IRRADIO Tvc 14 pollici telecomando	L. 335.000
IRRADIO videoregistratore	L. 355.000
SONY TRINITRON 25 pollici	L. 1.180.000
HITACHI videoregistratore 4 test.	L. 745.000
MOTOROLA Microtac telefono cellulare	L. 1.350.000 + I.V.A.

ZANON - TRIESTE VIA PARINI 6 - Tel. 773533

ALLARME DELLA CGIL: NESSUNA GARANZIA SULLA RIAPERTURA DEL «VERDI»

Note di 'de profundis'

Con un comunicato, distribuito ieri sera prima dell'ultima rappresentazione di «Manon», la Filis-Gil ha scritto una specie di «de profundis» anticipato sull'immediato futuro del teatro Verdi. L'analisi del sindacato dei lavoratori dello spettacolo non lascia grandi margini all'ottimismo. Quale garanzia hanno i cittadini e i dipendenti per una prossima riapertura? Quale sicurezza del posto di lavoro al numeroso personale che svolge i suoi compiti artistici e tecnici con contratto a termine? La Cgil non ha dubbi sulla risposta: nessuna. «I motivi di preoccupazione sono molti — spiega il rappresentante sindacale all'interno del «Verdi», Ferlan — a cominciare dai rallentamenti e dagli intoppi non ben chiariti che già precedono l'inizio dei grossi lavori di restauro. Anche il progetto della sede provvisoria nell'ex stazione autocorriere, che dovrebbe garantire l'attività nel 1993, non è stato ancora avviato e, in pochi mesi, sarà difficile adattare la struttura». Lo spauracchio, per la Cgil, è che il

Il fronte sindacale tuttavia

non è compatto: per la Uil

è prematuro agitare lo spettro di un Piccolo Teatro bis

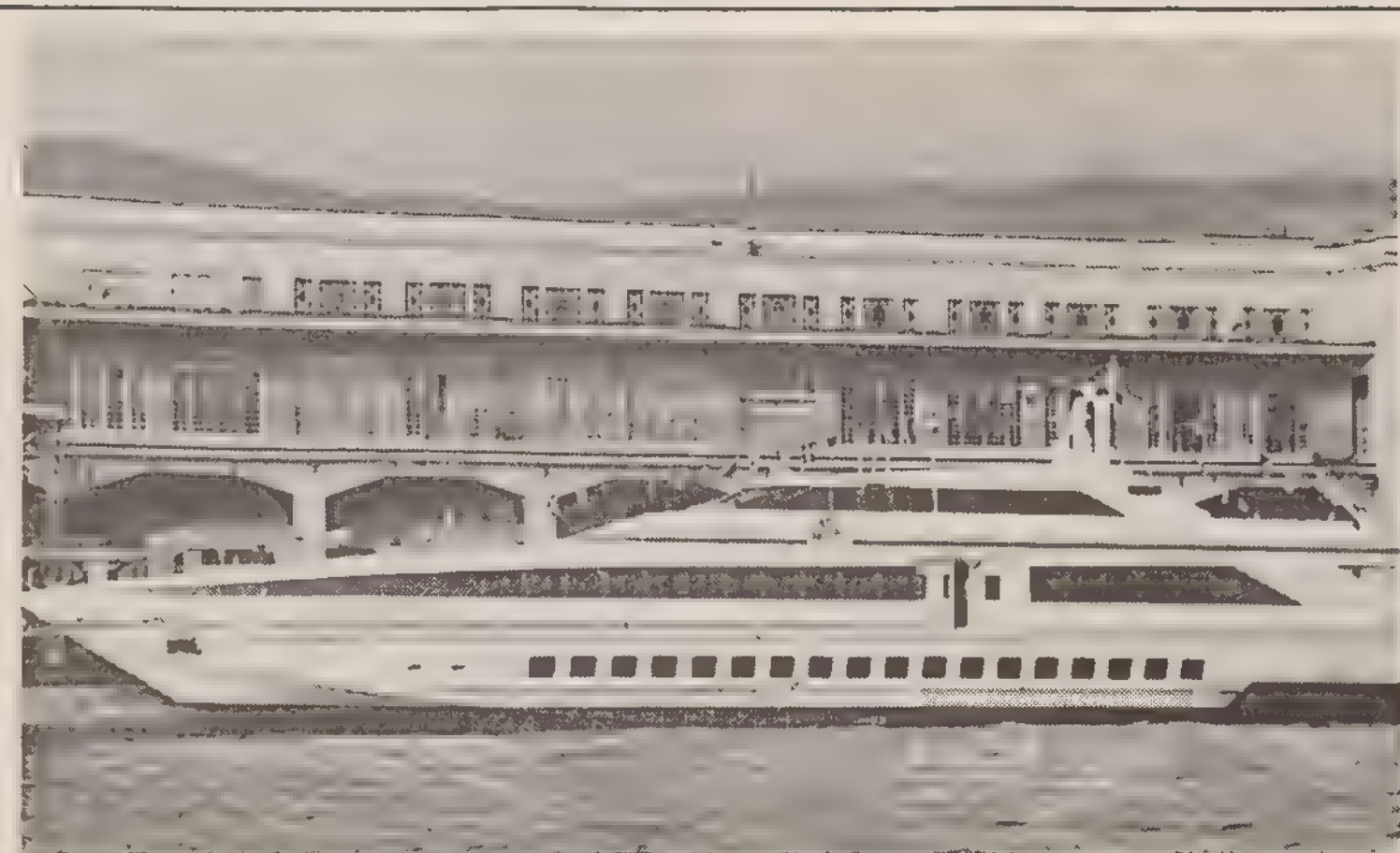
«Verdi» diventi un altro «Piccolo teatro» di Milano: 13 anni di ristrutturazione, costo lievitato da 10 a 72 miliardi e lavori ancora in corso. E il volantino consegnato ieri sera ha avuto il duplice scopo di «dare uno scossone alla città» che, secondo Ferlan, non si rende ancora conto della possibilità di «perdere» il suo teatro per parecchi anni, e di confermare l'intenzione dei dipendenti dell'Ente di non abbandonare l'edificio, almeno fino a quando le autorità non daranno assicurazioni precise sui tempi di riapertura e sul futuro della produzione. Per quanto riguarda l'apporto al problema «Verdi», però, il fronte sindacale non è compat-

to. «Il quadro della situazione desta parecchie perplessità — commenta Pancrazio Scazzi della Uil — ma mi sembra eccessivo suscitare tanto allarmismo prima che la situazione sia più chiara. Non bisogna dimenticare che un teatro non è una fabbrica». Il chiarimento che attendono i sindacati dovrebbe arrivare giovedì prossimo, in un incontro fissato con il sovrintendente Giorgio Vidusso, che in questi giorni è a Roma per facilitare la soluzione del problema. La Uil si preoccupa, in particolare, di non turbare la delicata opera di mediazione che dovrebbe portare all'allestimento della struttura, a metà tra l'opera fissa e il tea-

tro tenda, nella ex stazione autocorriere, di cui la Tripcovich si è offerta di sostenere la spesa. La cautela — secondo Scazzi — è imposta sia dal costo della realizzazione sia dalla necessità di chiarire, in anticipo, chi poi si incaricherà della sua gestione, se la Tripcovich o qualche altra «entità». Questa linea è sposata anche dalla Cisl: «Se la struttura è destinata in seguito alla demolizione — precisa D'Ambrosi — è inutile spendere più nel necessario, considerati anche i «buchi» del bilancio del «Verdi». Tutti questi motivi consigliano a Uil e Cisl una linea più «morbida»: si tiene sotto controllo la situazione ma si rifiuta il modo «preventivamente negativo» di affrontare il problema. Sulla percorribilità di una soluzione alla stazione delle autocorriere esprimono un parere positivo anche i dirigenti del teatro. Il progetto potrà essere ridimensionato, non certo archiviato. Gli spazi per una soluzione ci sono. Questo eccesso di preoccupazione non è giustificato.



Il Teatro Verdi ingabbiato (Italfoto)



Il «Marconi» si presenta

Sarà presentato questo pomeriggio alle 17 alla Stazione Marittima il motoscafo «Marconi», che dal 3 maggio sarà impiegato per i collegamenti tra Trieste e l'Istria con sosta d'imbarco a Grado e Lignano. Il battello dell'Adriatica di navigazione sarà in grado di trasportare 400 passeggeri a una velocità di crociera di oltre 34 miglia orarie (Italfoto)

ETERE Una radio «verde»

A Trieste è nata una nuova emittente radiofonica privata. Si tratta di Radio Onda Libera, emittente di tipo non commerciale che si occupa principalmente di informazione culturale e politica su tematiche di ecologia, non violenza, diritti umani e cultura alternativa. Direttore responsabile è Maurizio Bekar. I programmi sono trasmessi ogni giorno dalle 7 del mattino alle 3 di notte sugli 89 e 106,100 megahertz in FM. «Radio Onda Libera» come spiega lo stesso Bekar «è nata dall'esperienza di due altre emittenti di tipo non commerciale, e cioè Radio Libertaria e Radio Onda Verde che hanno operato a Trieste dai primi anni Ottanta».

VISITE «Elettra» riservata

In relazione al programma di visite, conferenze e incontri che si svolgeranno anche a Trieste da lunedì 4 maggio nell'ambito della «II Settimana della cultura scientifica» il calendario è stato pubblicato sul «Piccolo» di domenica scorsa, la società Sincrotrone Trieste sottolinea che il sopralluogo guidato sul sito di «Elettra» è forzatamente riservato a un limitato numero di tecnici e operatori e non è quindi aperto al pubblico. Sono infatti ancora in corso i lavori di costruzione del laboratorio di luce di sincrotrone e nel cantiere possono muoversi pochissime persone contemporaneamente.

MORTA Il boccone la soffoca

E' morta soffocata dal bolo. Nonostante l'immediato intervento dell'unità di soccorso, Clelia Rocca, 57 anni, via Schiaparelli 22, è spirata tradita dal boccone che stava masticando. Teatro del dramma, ieri pomeriggio alle 15.30, il Centro di igiene mentale di San Vito, dove la Rocca si recava frequentemente. Sul posto è stata fatta accorrere una Ume della Croce Rossa (autista Malusa, caposquadra Babic, infermiere Plohar, medico Zur). Estratto il bolo fatale, i sanitari hanno cercato di praticare il massaggio cardiaco alla donna ma ormai non c'era più niente da fare.

TRIBUNA APERTA

'I nostri cantieri rispettano i tempi e i costi previsti'

In relazione alla nota del capogruppo Pds al Consiglio comunale Giorgio De Rosa, apparsa su «Il Piccolo» di martedì scorso, ritengo necessario ribadire alcune considerazioni non per spirito polemico o cieca difesa della categoria ma per portare chiarezza su alcuni argomenti analizzati criticamente mi auguro solo per insufficiente conoscenza dei fatti.

Quando il dott. De Rosa parla di imposizione di scelte protette riferendosi alle concessioni è evidente che o non è a conoscenza dei fatti oppure che volutamente vuole ignorarli. Le concessioni ottenute dalle imprese locali sono conseguenti a proposte avanzate all'Amministrazione proprio in seguito a quella capacità operativa che ci viene contestata e hanno costituito quasi sempre l'unico concreto progetto che l'Amministrazione ha potuto esaminare. Devo dire ancora che le opere che sono state affidate all'imprenditoria locale sono sempre state eseguite nei tempi e nei costi previsti senza creare alcun contenzioso di una qualche entità. Il teatro Verdi, non dimentichiamolo, è rimasto aperto perché le imprese triestine se ne sono assunte oneri e responsabilità quando precise disposizioni ne ordinavano la chiusura. I complessi edilizi realizzati in forza alle leggi 118 e 94 sono stati eseguiti nei tempi e nei costi previsti (anzi con un notevole risparmio di circa 2,5 miliardi sulla somma stanziata).

Il recupero del «centro storico» è stato affidato al Consorzio Imprese Edili Triestine perché, con una felice scelta di tempi, è stato l'unico in grado di offrire al Comune di Trieste un piano di recupero quando era necessario esserne dotati per richiedere i fondi messi a disposizione dall'Amministrazione Re-

gionale. Potrei anche continuare, ma trovo inutile, l'elencazione di opere che, una volta affidate, sono state realizzate nei termini contrattuali rispetto ad altre appaltate con ribassi eccessivi e necessariamente condotte con tempi di esecuzione e contenziosi tali da annullare il presunto vantaggio ottenuto dall'Amministrazione Pubblica.

Per quanto riguarda invece la nostra presunta ingiustificata aversità al Piano Regolatore Generale del 1968, alla Variante 25 e al piano particolareggiato del Centro Storico non mi risulta confermata nella documentazione che a suo tempo inviammo all'Amministrazione. Segnalammo invece con forza che le norme richiamate dai piani erano troppo rigide e soprattutto di difficile lettura e applicazione con conseguente possibilità di interpretazioni contestabili e di parte, situazioni queste che poi si sono regolarmente verificate. Veniva insomma a mancare quella certezza di poter operare senza contestazioni sia per l'Amministrazione Pubblica che per le imprese per le quali la programmazione certa e a tempi ragionevolmente brevi risulta essenziale.

Concludendo voglio ribadire al dott. Giorgio De Rosa, la cui coerenza è sempre stata apprezzata, che il Collegio costruttori esaminerà con molta attenzione i programmi su Trieste che mi auguro verranno da più parti presentati offrendo fin d'ora la piena disponibilità a un aperto confronto su questi argomenti che evidentemente risulteranno essenziali per l'auspicata crescita della nostra città e per quelle attività imprenditoriali che in essa fondano le più ampie speranze.

Paolo Clementi
presidente del
Collegio costruttori

GIOVANNI XXIII, ANCORA PATRIARCA DI VENEZIA, VENNE IN VISITA A TRIESTE

Il giorno di Papa Roncalli

Se è vero che Trieste non ha mai ricevuto la visita di un Pontefice sino a ora, è anche vero che nella storia recente un futuro Papa ospite in città non fu accolto con molto calore. La diocesi di Trieste riservò una fredda accoglienza al cardinale Angelo Roncalli, patriarca di Venezia e, più tardi, Giovanni XXIII, quando, nel settembre del 1955, vi si recò per il 33.º congresso nazionale della Fuci, gli universitari di Azione cattolica.

A ricordare l'episodio è don Pietro Zovatto, sacerdote triestino e noto studioso di storia locale (nonché docente alla facoltà di Magistero): «L'occasione fece affluire universitari e sacerdoti assistenti da ogni parte d'Italia — racconta don Zovatto — il vescovo Santin volle solennizzare l'evento ecclesiale con un ricevimento in seminario a cui parteciparono il cardinal Angelo Roncalli e le autorità cittadine. Con un certo disappunto potei osservare che il bonario ma abile uomo di Dio se ne stava tutto umile e tutto solo, come abbandonato in un cantuccio del porticato, davanti la cappella del seminario. A lui andò incontro, timidamente, un giovane studente di teologia con il quale Roncalli iniziò una deliziosa conversazione, piena di arguzia veneta. Tre anni più tardi il patriarca di Venezia fu eletto Papa e si aprì per la Chiesa una nuova stagione.

«Il vescovo Santin non lo ha badato più di tanto — ricorda ancora don Zovatto —. Lo considerava certamente un uomo vir-

tuoso, ma ritengo non lo stimasse molto come uomo di governo. Il Patriarca, pur essendo rimasto da solo, si dimostrò giovane con me». Nominato Papa, Roncalli ricevette in udienza il vescovo di Trieste: «Monsignor Santin fu trattato con molta finezza e sensibilità da Giovanni XXIII che gli fece omaggio pure di un calice», rivela don Zovatto. A Roncalli, in qualità di Patriarca di Venezia e presidente dell'episcopato triveneto, toccò, su incarico della Segreteria di Stato vaticana, di rimandare una questione molto delicata sollevata dalla curia tergestina.

Monsignor Marzari intendeva, fondando la Repubblica dei Ragazzi, creare un'entità con proprie regole svincolata dall'autorità ecclesiastica. Monsignor Santin non era d'accordo e si rivolse alla Santa Sede. Questa passò la «patata bollente» al cardinal Roncalli che dette ragione a mons. Marzari. Mons. Santin, com'era nel suo stile, si rimise completamente alla volontà superiore. Da Papa, Roncalli si occupò nuovamente di Trieste per l'istituzione del santuario di Monte Grisa — ricorda ancora don Zovatto —. Nelle intenzioni di mons. Santin il tempio avrebbe dovuto svolgere il ruolo di «vedetta d'Italia», di baluardo in difesa dell'espansione comunista. Grandi furono anche in quel caso le polemiche a Trieste, con la minaccia slovena che si opponeva a un simile ruolo del santuario mariano. Giovanni XXIII sancì che il nuovo tempio doveva intitolarsi a «Maria madre e regina», dirimendo

in tal modo anche questa vicenda. Di un altro Patriarca di Venezia, poi divenuto Papa, il cardinal Albino Luciani, mons. Santin aveva una grande stima. Rammenta don Zovatto che quando i cardinali erano riuniti in conclave per eleggere il successore di Paolo VI, mons. Santin inviò a Luciani una lettera in cui gli augurava di divenire il nuovo Pontefice. Il porporato agordino fu eletto effettivamente Papa (Giovanni Paolo II), ma rispose scherzosamente al vescovo triestino con una cartolina: «Non è con questa farina che si fanno i Papi».

Tanti furono i Pontefici con cui Santin ebbe rapporti nel suo lungo e intenso ministero episcopale. Con Pio XII ebbe molti contatti — riferisce ancora don Zovatto — anche per la particolare situazione di Trieste nel dopoguerra. Quando fu chiamato al soglio pontificio Paolo VI, nell'apprendere la notizia della sua nomina, disse: «Abbiamo un bravo Papa». Ma fu proprio Paolo VI a dare impulso alla «Ostpolitik» vaticana che emarginò Santin, e fu ancora Paolo VI, nel 1975, a «destituire» l'anziano presule istriano. Due anni più tardi, nel 1977, Paolo VI con la Costituzione apostolica «Prioribus saeculis» divide la diocesi di Trieste da quella di Capodistria e dirime definitivamente la questione dei confini delle diocesi di Gorizia, Trieste, Capodistria, Parenzo e Pola.

Sergio Paroni

DUECENTO ESEMPLARI In fine ceramica le nuove pissidi



Duecento pissidi che verranno utilizzate nelle celebrazioni delle messe in occasione della visita del Pontefice sono state consegnate ieri al vescovo Bellomi, nella sua veste di presidente del comitato regionale per la visita del Santo Padre. Le pissidi, opera della cooperativa «La Felce» di Gradisca, sorta nel '78 per l'insediamento nel mondo del lavoro di soggetti disabili, sono state donate dalla Banca Popolare di Cividale.

La forma delle pissidi è stata ideata dall'architetto Romano Schnabl che ha preso spunto dall'ovale della sfera, «un richiamo geometrico assoluto, un simbolo che significa perfezione e origine, presente, ad esempio, nei dipinti di arte sacra di Piero Della Francesca».

Le pissidi sono realizzate al tornio e sono de-

corate a mano. Il decoro, effettuato con il metodo dell'incisione su smalto bianco, raffigura la croce del Patriarcato di Aquileia e tralci di vite con grappoli d'uva ripresi da un particolare della pavimentazione in mosaico della Basilica di Aquisileia che rappresenta la simbologia delle prime chiese cristiane. I tralci di vite significano infatti la «vita», l'origine, la terra e i grappoli d'uva il vino, quindi il sangue di Cristo. Il calice, infine, rappresenta il pane, il corpo di Cristo. Una pisside speciale, che sarà donata al Papa, è finemente decorata e le incisioni rappresentano l'arco in stucco del tempio longobardo di Cividale. Al termine delle celebrazioni per la visita del Papa, i calici, per la prima volta in ceramica, verranno donati alle parrocchie della regione.

PRISMA
CONCESSIONARIA S.r.l. TRIESTE - VIA PICCARDI 16 - TEL. 360966/360449 (FAX)

PER FESTEGGIARE I NOSTRI PRIMI DIECI ANNI DI ATTIVITÀ OFFRIAMO

AI PROSSIMI 15 CLIENTI CHE DESIDERINO ACQUISTARE UNA NOSTRA AUTOMOBILE NUOVA

ANCORA 15 VETTURE

A CONDIZIONI IRRIPETIBILI

NON UNA DI PIÙ!!!

FESTEGGIATE CON PRISMA ANCORA PER POCHISSIMI GIORNI

*SOLO SU VETTURE PRESENTI IN CONCESSIONARIA

SCIAGURA «ATR-42»: IL PADRE DI LAMPRONTI

«Giustizia è fatta»

La Corte d'Appello «riscatta la memoria di mio figlio»

«Volevamo solo onestà, e l'abbiamo incontrata. Abbiamo conosciuto il coraggio di chi non si ferma di fronte a un rapporto di forza estremamente sbilanciato: due genitori contro una compagnia aerea».

Già, una sentenza che è andata fino in fondo: la gratitudine è un'emozione troppo profonda per «ridurla» con le parole. Remigio Lampronti, padre del pilota Pierluigi, costituitosi parte civile assieme alla moglie nel processo d'Appello conclusosi a Milano per la sciagura dell'Atr42 del 15 ottobre 1987 sulle colline di Conca di Crezzo (Como), tira un lungo sospiro di sollievo.

Un sospiro che dice tutto, dell'ansia di veder riscattata la memoria del figlio, delle paure dentro quelle aule di Tribunale quando la controparte (la Compagnia Aerialia che, assieme all'industria francese Aerospatiale, ha posto il copyright sugli aerei Atr42) «pesava con tanto di superperizie alla mano, pur di far cadere le responsabilità di quella strage (nella

'La mancanza del nome

del comandante Lainè nella sentenza non va interpretata come conferma della colpa'

quale morirono 37 persone, ndr) sulle spalle dei due piloti».

E' da febbraio scorso (quando iniziò a Milano il processo in secondo grado) che papà Lampronti attende questo momento: «Non ci speravo - commenta -. Dati i tempi che corrono, il timore di venir «schiacciati» era grande».

E nel riaffermare, da padre, l'inconsistenza di quell'ombra di colpevolezza, ricorda un episodio raccapricciante: «Non si sono fermati davanti a nulla... anche per dimostrare che i piloti (tra l'altro, non a conoscenza dei problemi di quell'aereo) dovevano controllare la presenza del ghiaccio nientemeno che attraverso l'oblò,

tentando di osservare le ogive delle eliche, in posizione arretrata, di notte, e avanti oltretutto una superficie argentea. Fino a che punto si è cavillato pur di sostenere una tesi tremendamente ingiusta. La perdita - aggiunge Lampronti - è mostruosa, ma è inqualificabile la gestione della ricostruzione dei fatti avvenuta a Lecco (sede del processo di primo grado)».

All'epilogo di questo calvario giudiziario rimane un unico tassello: «Il comandante Lamberto Lainè non c'entra - precisa -. Non sono io a dirlo, ma è la logica dei fatti, oltre a quanto ne sono informato: pur riservandomi di leggere le motivazioni (fra qualche

mele), il suo nome non risulta nel dispositivo della sentenza (che riporta nell'esclusione del concorso di colpa solo il nome di mio figlio) perché in causa, quali parte civile, ci siamo solo io e mia moglie per Pierluigi».

Il ringraziamento è d'obbligo nei confronti della Corte di secondo grado e del pubblico ministero che ha avviato l'inchiesta «nel binario corretto, nonché dei nostri legali». Quest'anno, il quinto Trofeo aereo «Pierluigi Lampronti» previsto, il 23 maggio prossimo, all'aeroporto di Gorizia porta un «emblema» tutto particolare; nel depliant di presentazione della competizione spicca il riconoscimento della Commissione d'inchiesta istituita dal ministero dei Trasporti: «La dichiarazione di emergenza effettuata dal copilota, secondo i canoni standard, pochi istanti prima dell'impatto, quando la irreversibilità della situazione era ormai manifesta, ci dà la misura della capacità di autocontrollo dello stesso».



Remigio Lampronti

SCADE IL 30 GIUGNO IL CONTRATTO CON LA RESIDENZA ADRIATICO

Scienziati sull'orlo dello sfratto

Lontanissime le richieste dei proprietari e le offerte del Centro di Fisica

Possono finire in strada di qui a un paio di mesi, ma l'ipotesi non sembra preoccuparli più di tanto. Solo che non si tratta della solita storia di uno sfratto annunciato. A lasciare laboratori, biblioteche e strutture logistiche assortite sarebbero infatti nientemeno che gli scienziati del Centro di Fisica di Miramare, ospiti da anni nella Residenza Adriatico (l'ex Hotel Palace Adriatico) di Grignano. Il contratto con la Sice dell'ingegner Fragiocomo, proprietaria dell'immobile, scade infatti il 30 giugno e di rinnovo non si parla proprio. Le distanze tra domanda e offerta sembrano decisamente siderali.

Un problema non da poco, affrontato finora dai responsabili amministrativi di Miramare con una certa nonchalance. Una querelle che, inoltre, si in-

serisce in una situazione già tesa. Per lo stesso 30 giugno, i 41 lavoratori dell'«Hadriae res», la società che cura vari servizi per il Centro, attendono le lettere del licenziamento collettivo. Colpa di una gara d'appalto contestata e, per certi versi, quasi paradossale. La struttura scientifica sta infatti cercando una società che gli gestisca una foresteria della quale, tra poco, potrebbe non aver più la disponibilità.

A fronte del miliardo e 280 milioni che la Sice chiederebbe per rinnovare l'affitto (l'accordo precedente era di 80 milioni inferiori) l'ente di ricerca non sarebbe disposto a tirar fuori più di 500 milioni, meno della metà. Niente di che stupirsi, dunque, se i proprietari decidessero di riciclare il comples-

Nonchalance

a Miramare:

nessuno pare

preoccupato

so, magari riportandolo all'antico ruolo di albergo. La chiusura quasi contemporanea del limitrofo «Riviera» e dell'«Europa» di Marina d'Aurissina rende infatti economicamente appetibile la presenza di quella che sarebbe, a tutti gli effetti, l'unica struttura alberghiera della Riviera triestina.

Difficile anche pensare che l'eventuale sfratto possa essere assorbito senza traumi. All'interno

della Residenza Adriatico, attualmente, sono installati un laboratorio per i superconduttori e uno per l'informatica, una stamparia e cinque preziosissime sale per le conferenze. Sottrarre al mondo scientifico che ruota attorno a Miramare questi supporti, non sarebbe certo possibile dall'oggi ai domani senza conseguenze di rilievo.

Dal Centro, intanto, nessuno si fa vivo, dalla Sice nemmeno. L'impressione è che pochi abbiano l'interesse a parlare. Forse solo i lavoratori dell'«Hadriae res» che, per bocca dell'amministratore delegato Edda Vidiz, fanno sapere di ritenere ancora possibile una soluzione ragionevole. Più bellicoso il senatore Agnelli, che ha indirizzato alle rappresentanze sindacali una nota di appoggio piuttosto pe-

sante nei confronti dell'extraterritorialità nella quale opera l'Aiea, che gestisce Miramare. Agnelli, ricorda subito di essere stato l'unico a polemizzare a suo tempo con l'agenzia e i suoi «amministratori-liquidatori dal grilletto facile» quando scoppio il caso dei finanziamenti governativi in ritardo. E a non lasciar dubbi, si rivolge ai lavoratori dell'«Hadriae res». «State sperimentando - scrive - come ci si voglia sottrarre alla normativa italiana, una delle migliori (nonostante su di essa si sia così spesso sputato)». Segue un'altra rinfusa contro «amministratori che sanno solo sfruttare l'Italia e da Vienna non fanno arrivare un solo scellino». Un segnale politico piuttosto forte, a due mesi dal 30 giugno.

PROPOSTA PER IL COMUNE

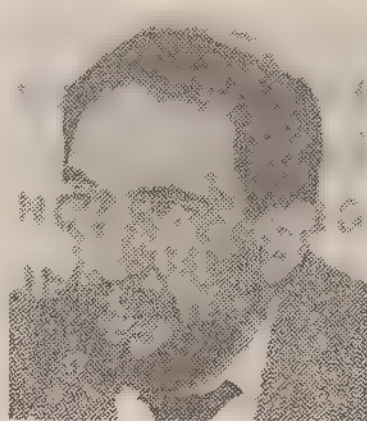
Lega Nord: dimezziamo il numero di assessori

Il segretario

Belloni (foto)

attacca

Dc e Lista



La Lega Nord si appresta a calare su Comune e Provincia, forte dell'8 per cento incassato - quasi a sorpresa, e praticamente senza campagna elettorale - alle politiche. Lo fa, per bocca del suo segretario Fabrizio Belloni, puntando su proposte che non rischiano di passare inosservate. «Per prima cosa speriamo che le elezioni non vengano rinviate - afferma Belloni, 49 anni, lombardo trapiantato da vent'anni prima a Gorizia poi a Trieste - sarebbe un piacere che il ministro napoletano Scotti farebbe a se stesso e al suo partito, che a Napoli vuole avere il tempo per riorganizzarsi. La partita ormai è fra noi e loro: la Dc al Sud, la Lega al Nord, gli altri non contano, e il Psi è ormai una corrente esterna della Dc. Le proposte per Trieste si muovono su due binari: il programma specifico per la città e il metodo di far politica. «Il nostro progetto è Trieste città franca nella repubblica del Nord - dice - il 30 e 31 maggio specificheremo meglio questo piano nella nostra «dieta» che si terrà alla Fiera, presenti Bossi e lo stato maggiore della Lega». Secondo punto. «Chiediamo intanto - attacca Belloni - che le trattative per le giunte vengano fatte in diretta tv. Anche se sappiamo che gli accordi vengono fatti in altre stanze, come ha ammesso pubblicamente «Calicetto» Tripiani, confermando dunque l'esistenza di lobby o forse anche di logge che decidono». Poi la Lega propone che al Comune vengano ridotti a meno della metà, accorpandoli, gli attuali dodici assessori. «Il politico - dice Belloni - deve dare indirizzi generali, strategici; il resto va fatto da manager, o tecnici che dir si voglia, gente che va incentivata economicamente se capace, ma mandata subito a casa se incapace». Altra proposta complementare: il consigliere che diventa assessore si deve dimettere dall'iniziale carica, diventando così un «assessore esterno». «Otterremmo in questa maniera la separazione fra potere legislativo ed esecutivo. E la giunta sarebbe spondata a ben operare, anche perché, se cade, i suoi membri vanno a casa...».

Queste le proposte autonome della Lega Nord Trieste. Belloni rifiuta infatti l'etichetta di segretario cittadino della Lega Nord. «Sono il segretario nazionale della Lega Nord Trieste - precisa - visto che siamo strutturati come una federazione di leghe. Consideriamo Trieste una nazione, come il Friuli, o la Lombardia. E alle amministrative miglioreremo ancora, perché la gente sta vedendo che il palazzo non ha capito nulla del recente voto». L'ultimo attacco è per la Lista per Trieste. «Hanno tradito le aspettative della gente per qualche posto di governicchio. Non li consideriamo nostri concorrenti, ma servi locali dei potentati romani. Parlano di autonomia, ma non spiegano come Trieste potrebbe mantenersi. Sono contro gli slavi e contro i friulani: il loro interlocutore saranno le sardine del golfo».

Cuffaro capolista di Rifondazione

Antonino Cuffaro capeggerà la lista dei candidati di Rifondazione comunista alle elezioni per il Comune. Lo ha deciso l'altra sera il comitato politico provinciale del partito. «Si tratta di un segno - si legge in una nota - dell'importanza che il Prc annette a questa tornata elettorale e di un simbolo dello spirito unitario con il quale verrà chiesto il voto per questa lista». Cuffaro, già parlamentare dell'ex Pci, fu sorprendentemente superato nelle «politiche» dell'87 da Willer Bordon, ora al Pds. Attualmente è coordinatore regionale di Rifondazione.

Nel corso della serata, sulla base di una relazione presentata dal segretario Giorgio Canciani, sono state approvate anche le linee del programma elettorale e un'ampia rosa di candidati che comporranno le liste. Oltre a Cuffaro, la segreteria ha adesso il compito di completare la rosa anche con candidature indipendenti. In seguito saranno sottoposte al direttivo per la ratifica finale.

Porto, autonomia e Iacp, i tre «nodi» per Camber

«Porto, autonomia e Iacp sono i tre nodi che la LpT ha trattato nel corso dell'ultima campagna elettorale e che sono stati tutti ripresi in una visione complessiva più unitaria nel corso dell'assemblea voluta dal presidente della Lista Gambassini al quale va il ringraziamento per aver concretizzato un positivo confronto tra le forze politiche, sociali e economiche per un utile programma futuro per Trieste» è quanto ha dichiarato ieri il segretario della Lista per Trieste, l'onorevole Giulio Camber, che pone in risalto in particolare le disponibilità emerse per la gestione privata del molo Settimo.

Un altro tema che sta a cuore a Camber è quello dell'Iacp. «Per il rilancio della città occorre più sentimento e meno populismo, come propugnato anche dal comandante Roviss».

I missini svelano le proprie carte per il Comune e la Provincia

Si sono conclusi i lavori della segreteria regionale del Msi-Dn che ha ratificato le liste per le elezioni comunali e provinciali. La lista per le comunali vede come capolista Giacomo, seguito da Menia, Dressi, Di Giorgio, dirigenti e consiglieri uscenti, per la Provincia i collegi con maggiori probabilità di riuscita a Debelli, Serpi, Vascotto, Brandi e Tononi.

Profughi dalla Bosnia all'ex Ipami, incontro tra Capuzzo e Mazzurco

Si è svolto un incontro tra il consigliere provinciale uscente della Lista Verde Alternativa Alessandro Capuzzo e il commissario alla Provincia Mazzurco. Argomento della riunione: la questione dei profughi della Bosnia e della Croazia e l'utilizzo dell'edificio ex Ipami come possibilità per centro di accoglienza.

A CENT'ANNI DALLA MORTE DEL CAPOSTIPITE DEI BERLAM

Una saga nei mattoni

I Berlam una dinastia di architetti che ha operato, nella nostra città, nel susseguirsi di tre generazioni, per ben novant'anni. Se ne è parlato, ieri sera, nel corso di una tavola rotonda, tenutasi presso la sala congressi del Lloyd Adriatico, e che ha aperto le celebrazioni per il centenario della morte del capostipite dei famosi architetti triestini. Ma in proposito, uno dei relatori, l'architetto Marco Pozzetto, non ha mancato di sottolineare come i triestini non debbano illudersi sul tenore dei festeggiamenti: «Mancano i quattrini - ha detto - c'è stato anche un disinteresse da parte dei politici che qualche cosa avrebbero potuto fare».

Ma dopo questa nota di rammarico, il professor Costa ha introdotto l'argomento. Ha ribadito l'importanza del capostipite Giovanni, il quale pur essendo il meno dotato artisticamente, è stato colui che ha fornito il contributo maggiore alla città, soppiantando con il suo tipico stile, l'ormai «stanco» Neoclassico. Sua è la casa Gopcevic sul Canale, molte delle case di via Carducci, del Torsiano e del Franceschino. Progettò anche ville per la periferia triestina e per le campagne del Friuli e dell'Istria.

Il figlio, Ruggero, Berlam, fu il più artista dei tre. A lui si devono parecchi degli stabili di «Corsia Stadion», ovvero l'attuale via Battisti. Ma,

secondo l'ingegner Roberto Costa, le vicende dei tre architetti sono ancora tutte da analizzare e comprendere. A esempio, è emblematica l'attività di Arduino, l'ultimo dei Berlam. Negli anni Venti-Quaranta, Trieste assume un nuovo volto, più annuale, anche se gli architetti locali non si fanno influenzare dal «Movimento moderno», che si afferma, invece, in altre città italiane.

In questo periodo, dunque, Arduino progetta il suo «grattacielo» (s'intende, nella misura del tempo), costruito all'imboccatura del canale.

Dal canto suo, l'ingegner Giovanni Ceiner, ha rimarcato come in questa zona, nei pressi del Ponterosso, ci sia un osservatorio tutto «speciale» della storia dell'architettura triestina che abbraccia ben 150 anni. Ebbene, due delle costruzioni che si affacciano sullo specchio d'acqua, sono opera dei Berlam. Il grattacielo di Arduino, «americanamente moderno», come lui stesso lo definiva, e il palazzo Gopcevic, opera di suo nonno Giovanni, del 1850.

Il presidente del Lions Clubs Trieste Host, dottor Licio Abrami, infine, ha annunciato il dono fatto alla città dalla sua associazione, di 45 targhe che verranno poste su alcuni dei 90 edifici realizzati dai Berlam.

da cam.



L'uditorio attento durante l'incontro sui Berlam (Italfoto)

DA TREVISO AL MAGGIORE PER UN «BY-PASS»

Paziente via elicottero



L'ambulanza dell'ospedale Maggiore attende l'eliosoccorso in arrivo da Treviso: il paziente sarà operato al reparto di Cardiocirurgia per un «by-pass». (Italfoto)

In elicottero, diretto all'ospedale Maggiore. Ieri pomeriggio, Dante Buosi, 80 anni, di Treviso, è stato ricoverato al reparto di Cardiocirurgia per essere sottoposto ad un intervento di «by-pass». L'ambulanza dell'ospedale lo ha atteso al Molo «Audace» per portare così a termine l'operazione di trasferimento dal nosocomio trevigiano. Il trasporto è stato effettuato considerando la peculiarità triestina, quella appunto di affrontare in modo particolare i problemi degli anziani.

DAL 27 APRILE AL 30 MAGGIO

VOTA CITROËN ZX

CITROËN D
Strada della Rosandra, 2

Data AUTOMOBILE COLLAUDATA

ESTETICA ☒ ☐

CONFORT ☒ ☐

RIPRESA ☐ ☒

FRENI ☒ ☐

STERZO ☒ ☐

TEN ☐ ☒

I giornalisti italiani dell'automobile hanno già votato Citroën ZX Auto Europa 92, ora tocca a Voi votare alla concessionaria Citroën Dino Conti, provate Citroën ZX scrivete le Vostre valutazioni nell'apposita scheda ed alla fine riceverete come simpatico omaggio il Citroën Watch.

Dino Conti
Strada della Rosandra, 2 - Trieste

nome **AROUCCI**

VANDALI ANCORA IN AZIONE NEL 'POLMONE VERDE' DI VIA GIULIA

Giardino nel degrado



Non si sa nemmeno a chi sia dedicato il busto abbattuto: è talmente pesante che nessuno è riuscito a sollevarlo per leggere la targhetta. (Italfoto)

I vandali hanno colpito ancora. Notti fa, alcuni malintenzionati hanno completamente sradicato dal terreno un'urna del giardino pubblico di via Giulia. «Fatti come questi non sono una novità», spiega Fabio Quargnoli, dipendente comunale, «abbiamo appena fatto ridipingere una statua che dei teppisti avevano imbrattato in nero. Di notte il giardino è incustodito e scavalcare uno dei recinti non è difficile. Ma dal faticoso sono passati diversi giorni. Come mai il Comune non ha provveduto ancora a rimettere in piedi il monumento? «Non possiamo certi far miracoli», sbotta Vremez, dirigente del 19.º settore verde pubblico del Comune, «questo è un brutto momento per l'amministrazione, che è impegnata su diversi fronti in vista dell'arrivo del Pontefice. Ma comunque faremo sì che l'urna venga rimessa al suo posto quanto prima».

Curiosamente nessuno degli addetti comunali sa dire a chi sia dedicato il busto di pietra «infornuto»: «Pecato che non si veda la targa con il nome. Ma secondo me questo è Pitteri», azzarda un vecchio habitué del luogo. Altri passanti, alla vista del povero monumento «caduto» tra l'erbetta, osservano tra il serio e il faceto che il giardino sta diventando una «caponera».

La sottolimestura è quanto mai pertinente, visti i numerosissimi gattini che scorrazzano indisturbati per i viali del parco. Infatti, è ancora recente la polemica tra Comune e abitanti della zona che più volte hanno protestato per i troppi chichichichi. In proposito Vremez spiega: «E' vero, galli e galline si sono moltiplicate a dismisura. Ma non tutti i cittadini vorrebbero eliminarli. C'è anche chi li difende. D'accordo con l'Enpa abbiamo intenzione di portarne via una parte. Ma non sarà cosa facile, visto che per agire indisturbati dovremmo effettuare un raid notturno e scovarli nei loro nidi...». Ma per il giardino pubblico, al di là di questi problemi contingenti, si prospettano dei momenti di vera ripresa. Infatti, nel programma finanziario del Comune è previsto uno stanziamento (frazionato tra '92 e '93) di un miliardo e 200 milioni, da impiegare per tutta una serie di opere, mantenendo però le caratteristiche storiche e architettoniche del parco. Tra gli interventi progettati si pensa al rifacimento della pista di pattinaggio, a quello del campo giochi, ma soprattutto si vuole attuare una recinzione dell'intero perimetro del giardino «a prova di vandalo», alta più di tre metri.

Daria Camillucci



Un altro annoso problema del giardino pubblico di via Giulia sono i gallinacci che vi scorrazzano indisturbati. (Italfoto)

UNA FORMULA CHE FUNZIONA E SI STA ALLARGANDO

Scuola a tempo pieno: tutto ok

Il servizio pubblico funziona. E la richiesta supera l'offerta: un preciso segno da parte dell'utenza che continua ad affidarsi al servizio di pre o doposcuola, una formula nella quale il modello di scuola elementare a tempo normale si coniuga alla comodità di un ampliamento di orario, che permette ai genitori di portare i bambini a scuola già alle sette del mattino, per riportarli a casa alle cinque e mezzo del pomeriggio.

E' la formula che fino a due anni fa vigeva alla «Petitti di Roreto», la scuola statale alla quale si affiancava il servizio integrativo fornito dalla Fondazione Modiano. L'esistenza della Petitti è per ora congelata dal problema dei finanziamenti necessari al ripristino dell'edificio. Al blocco delle preiscrizioni per l'anno '89/'90 è seguita infatti la decisione da parte del provveditorato di ripristinare il plesso «con decorrenza dall'anno '91/'92» non appena il Comune «con l'assunzione dei relativi oneri, avrà reso agibile e idonei i locali», per i quali una nota del Comune stesso parlava nel settembre scorso di «un impegno di spesa quantificabile in 500 milioni di lire».

L'esperienza della Petitti continua nel frattempo nella scuola «Collodi» di via San Pasquale, dove già si erano trasferiti una quarantina di alunni della Petitti. Il servizio però ora è interamente pubblico: i cinque educatori legati al Comune con un contratto d'opera subentrano infatti agli insegnanti statali dalle 7 alle 8.30 e dalle 12.40 alle 17.30.

«E' una formula che influisce anche sull'organizzazione didattica», spiega Andrea Avon, direttore del 15.º circolo didattico di cui la scuola fa parte, «il servizio integrativo funziona infatti anche durante le vacanze e al sabato, giorno in cui le scuole a tempo pieno sono chiuse. E poi le attività didattiche rimangono comunque concentrate al mattino».

Un'esperienza inaugurata dalla «Petitti di Roreto»

mentre il pomeriggio è riservato ai compiti e ad altre attività integrative. Accanto all'animazione, allo spazio riservato alla letteratura infantile, all'attività motoria e a quella grafico-pittorica, è prevista anche una «educazione all'ambiente», nei programmi della quale rientrano visite effettuate assieme ai bambini della scuola a tempo pieno di via Conti che offre un analogo servizio, gestito però da personale comunale di ruolo) alle sedi della scuola di Pubblica sicurezza, dei vigili del fuoco, alla guardia forestale, al Telefono amico, all'Acì e ai vigili urbani.

Il servizio — che ai genitori costa 100.000 lire al mese, alle quali si aggiungono le 3.500 per ogni pasto fornito dalla Dispral — è coordinato da due operatori dei ricreatori comunali.

«Il fatto che la formula funzioni — prosegue Avon — è dimostrato dal numero di richieste che ci pervengono. Quest'anno siamo riusciti a soddisfarle tutte (il servizio è predisposto per un massimo di 60 bambini sul totale dei 120 che frequentano la scuola), ma per il '92/'93 abbiamo ricevuto 26 domande, un numero superiore a quello dei posti disponibili».

Dal prossimo anno, però, il servizio si estenderà anche alla scuola «Perrini» di Melara, anche se la delibera comunale non è ancora stata fatta.

«E' un fatto importante — conclude Avon — perché quella di Melara è una scuola sottovalutata in rapporto alla ricchezza delle strutture che possiede: il laboratorio per il computer e per le lingue straniere, il giardino, la sala teatro...». Un servizio in espansione, dunque, quello che una fascia di utenza considera con grande interesse.

«Seguiamo l'andamento scolastico con attenzione — puntualizza Antonietta Nappi, madre di uno dei bambini e presidente del consiglio del 15.º circolo —. Abbiamo delle riunioni periodiche con le operatrici del servizio integrativo, che hanno anche un proprio orario di ricevimento. E poi, le due funzioni non sono staccate: c'è anzi un preciso collegamento fra operatori statali e comunali. Insomma, il servizio funziona, anche se nel corso dell'anno sorgono sempre nuove idee, nuove esigenze...».

Paola Bolis



Un momento dell'incontro: a destra lo scrittore Tomizza, all'estrema sinistra il parlamentare europeo Langer. (Italfoto)

Giovani LpT, vicini a chi soffre

E' veramente incredibile sentir pulsare in questo modo il cuore di Trieste. Incredibile non tanto perché non ci si aspetta una risposta così forte da parte della cittadinanza, quanto per la generosità che ne è seguita.

Come è noto, la sezione giovanile della LpT per Trieste ha raccolto l'Sos del liceo Oberdan, aprendo una sottoscrizione sulla strada dell'aiuto — concreto — a chi soffre. Il nostro impegno non è quello di voler apparire come delle «damigelle di carità» o perseguitare sporchi e bassi fini elettorali, ma mettere a disposizione di chi soffre

la nostra esuberanza, la voglia di fare che ci anima e che tanto ci ripaga ogni qualvolta un nostro concittadino si avvicina senza esitazione alcuna all'urna delle offerte. Perché crediamo che «fare politica» non significhi solo agire nelle sedi politiche e istituzionali, ma anche e soprattutto a stretto contatto con la realtà cittadina. E questa stupenda realtà cittadina che ha varato il portone di corso Saba, è salita al II piano e ci ha onorato della sua visita, in questi primi quattro giorni ci ha permesso di raggiungere la ragguar-

devole cifra di 4.500.000 lire.

Il cuore di Trieste, dunque, pulsa, forte, tanto forte che non abbiamo parole per ringraziarlo e speriamo che questo cuore continui a battere anche la prossima settimana e soprattutto nei giovani che aspettiamo sabato 9 maggio dalle 21 in poi al Circolo marina mercantile, una festa per Daniela che speriamo di ripetere con lei, per far sentire il forte abbraccio di tutta la città.

Massimo Gobessi segretario sezione giovanile LpT



Bus, presto il nuovo terminal

Ancora qualche attesa per il nuovo capolinea degli autobus in piazza Oberdan. Tutto è pronto all'Act, mentre si attendono, dal Comune, le ordinanze di viabilità e il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale. I preparativi per la visita del Papa hanno un po' rallentato l'ordinaria attività, ma se non ci saranno «intoppi», l'inaugurazione avverrà entro breve. (Italfoto)

Paola Bolis

Tomizza, un destino di frontiera

«Destino di frontiera»: un titolo che racchiude il senso di un'esperienza umana, prima ancora che artistica, segnata dall'appartenenza a mondi, culture, etnie diverse che da sempre si incontrano, si scontrano, si intersecano nella singolare valenza di una civiltà strumentalizzata — e spesso snaturata — nei secoli delle diverse dominazioni.

Del suo destino di frontiera Fulvio Tomizza ha fatto il nucleo di un percorso letterario che alla dimensione narrativa e romanzata ha affiancato, negli anni più recenti, quella di una ricerca volta a far luce sul problema dell'intellettuale destinato a vivere in un contesto comunque marginale, decentrato, sofferto.

Sono queste le due direttrici sulle quali si è sviluppata la sua ultima riflessione letteraria, «Destino di frontiera», appunto, presentata in un'affollatissimo Circolo della stampa, a cura del Circolo di cultura istro-veneta Istria. Un testo nato dalla collaborazione fra Tomizza e Riccardo Ferrante, un giovane studioso triestino impegnato presso l'Università di Genova che ha sollecitato il lungo dialogo dal quale ha preso vita il volume, edito per i tipi delle edizioni Marietti.

Alla presentazione, oltre agli autori, hanno partecipato altri esponenti delle culture di frontiera: Loredana Bogliun, esponente della Dieta democratica istriana, scrittrice e ricercatrice universitaria; Tonko Maroevic, docente dell'Università di Zagabria; Alexander Langer, deputato del Parlamento europeo. A introdurre la manifestazione il presidente del Circolo «Istria», Marino Vocci, ha sottolineato come Tomizza ci «abbia insegnato a capire quanto è importante vivere insieme a genti diverse per storia, cultura, religione», ricordando come nel dramma che sta attraversando ora l'ex Jugoslavia il nazionalismo e l'etnocentrismo sembrano oggi riemergere a dispetto di quella che è la nuova situazione europea.

Loredana Bogliun ha letto nel volume di Tomizza e Ferrante un approccio obiettivo a quella che vuole essere una nuova dimensione della terra istriana, «dalla quale derivano Croazia e Slovenia» e per la quale Tomizza auspica un rinnovato impegno sociale volto a impedire «un nuovo sacrificio». Matteo, da parte sua, ha rivendicato invece la specificità culturale del mondo croato, reclamando quella maggiore comprensione che spetta a un popolo che «deve difendere la propria dignità, i propri valori».

Langer ha ribadito come il «punto di sutura» che rappresentano le terre giuliane, istriane, friulane sia oggi forse il più interessante d'Europa per le polarità che s'incontrano cercando di convivere. A conclusione dell'incontro, l'augurio di Tomizza a un'Istria che ancora una volta si trova a essere «il banco di prova delle nuove democrazie», laddove il suo nuovo ruolo dev'essere invece quello di un'area che veda «superati gli elementi di divisione, nel nome di un avvenire comune che possa essere di esempio ad altre terre».

Paola Bolis

«740» / 37. SEGUE

Quelli sotto i 5 milioni

Macan Milena ('48) 4; Macarol Nada ('39) 2; Maccan Marina ('61) 100.000; Maccaroni Monica ('72) 800.000; Macchi Bruna ('46) 600.000; Macchi Nidia ('37) 400.000; Macchi Silva ('47) 400.000; Macchi Silvia ('53) 1; Macchiarella Paola ('70) 4; Macchini Karin ('70) 4; Macchini Laura ('45) 700.000; Macchini Renata ('40) 400.000; Machlig Maria Beatrice ('21) 1; Machne Federica ('69) -5; Machne Maria Luisa ('56) 400.000; Machnich Alessandro ('63) 2; Machnich Massimiliano ('72) 1; Machnich Tiziano ('68) 4; Machor Cinzia ('60) -3; Machor Rossana ('60) 2; Maci Lorena ('64) 2; Macor Bruna ('27) 3; Macor Erica ('46) 1; Macor Maurizio ('69) 4; Macor Renata ('20) 400.000; Macorini Riccardo ('53) 3; Macorini Marco ('69) 2; Macorini Tomasi Marina ('52) 5; Macovaz Iolanda ('50) 400.000; Macuz Enzo ('60) 200.000; Madalen Bruna ('38) 400.000; Madalozzo Antonella ('61) 3; Madalozzo Marina ('55) 5; Madaluno Liliana ('31) 200.000; Madon Andrea ('70) 3; Madon Lidia ('33) 1; Madonia Katia ('68) 4; Madonia Sergio ('62) 4; Madonna Michele ('62) 0; Madotto Anna Maria ('55) 3; Madotto Marinella ('60) 1; Madrusan Bianca ('33) 550.000; Maffei Maria Luisa ('40) 1; Maffei Silvana ('27) 2; Maffeo Maria Lisa ('67) 4; Maffezzoni Egle ('34) 400.000; Maffi Lorella ('51) 400.000; Maffione Massimo ('69) 74.000; Maffrici Francesca ('62) 4; Magagnini Enrica ('63) 500.000; Magagna Francesco ('30) 500.000; Magagna Vida ('24) 3; Magaletti Carmela ('48) 700.000; Magaletti Loredana ('43) 5; Maganja Andreina ('30) 700.000; Maganja Nelide ('64) 5; Magarelli Cristina ('65) 1; Magarelli Tiziana ('52) -5; Magaro Maria ('49) 3; Magazzù Annamaria ('40) 700.000; Maggi Fabio ('64) 5; Maggi Liliana ('30) 3; Maggio Carmela ('28) 800.000; Maggolino Loredana ('56) 500.000; Maggiorio Brizio ('20) 4; Maggiorino Massimiliano ('66) 800.000; Maghet Gianni ('62) 1; Magini Donatella ('47) 500.000; Magli Francesco ('66) 800.000; Magliaretti Ascarina ('12) 2; Maglievaz Guido ('49) 4; Maggani Paolo ('64) 2; Maggani Patrizia ('58) -300.000; Maggini Anna ('55) 3; Maggini Lidia ('56) 300.000; Maggione Liliana ('22) 500.000; Maggioni Luciana ('34) 3; Magri Iolanda ('41) 400.000; Magri Maria Elena ('68) 3; Magrini Giancarla ('41) 500.000; Magris Anita ('28) 1; Magris Gigliola ('30) 1; Magris Lidia ('41) 500.000; Magris Marella ('64) 5; Magris De Paoli Silvia ('13) 600.000; Magurano Fedora ('44) 500.000; Mahne Andrea ('93) 2; Mahne Anna ('38) 2; Mahne Bruna ('41) 500.000; Mahne Lucio ('49) 200.000; Mahne Maria ('30) 800.000; Mahnic Anna Maria ('33) 900.000; Mahnic Daniela ('40) 3; Mahnic Giovanna ('15) 500.000; Mahoric Ada ('20) 2; Maiani Gianfranco ('68) 500.000; Maiani Giuseppe ('28) 3; Maiello Donatella ('58) 2; Maier Luigi ('61) 4; Maier Pleznicar Maria ('38) 600.000; Maietti Agostino ('26) 13.000; Maietti Maria Carmen ('36) 2; Maietti Maurizio ('57) 100.000; Mainenti Cristina ('67) 3; Maini Annamaria ('27) 100.000; Maiola Ida ('45) 550.000; Maiola Licia ('36) 2; Maiorano Mario ('42) 600.000; Maiorano Mirella ('39) 1; Maiurro Maria Giovina ('28) 3; Maizan Anita ('42) 600.000; Majkan Cinzia ('64) 2; Majcen Irma ('39) 2; Majer Iolanda ('23) 200.000; Majer Maria ('53) 200.000; Majer Regina Antonia ('27) 500.000; Majetti Cinzia ('67) 3; Makawri Zina ('59) 4; Makovec Anita ('40) 2; Makovec Ariella ('44) 1; Malacart Carla ('36) 400.000; Malalan Albino ('38) 3; Malalan Alessandra ('44) 1; Malalan Carmela ('34) 1; Malalan David ('65) -10; Malalan Fulvia ('52) 1; Malalan Ketty ('62) 3; Malalan Martina ('66) 500.000; Malaroda Marta ('52) 3; Malattia Giordano ('24) 100.000; Malattia Mauro ('68) 4; Malattia Mirella ('65) 300.000; Malavenda Fabio ('65) 5; Malcarne Maria ('22) 4; Maldini Laura ('50) 600.000; Maldini Sabrina ('68) 100.000; Malekar Valeria ('21) 400.000; Malecki Monika ('42) 4; Maligoi Annamaria ('38) 900.000; Malis Marlena ('34) 400.000; Malis Graziela ('47) 4,5; Mallini Gioia ('50) 2; Mallini Mirella ('37) 4; Mallini Nereo ('32) 3; Malossi Gianna ('42) 3; Malpezzi Francesca ('37) 900.000; Maltoni Bruno ('66) 3; Malusa Maria ('10) 400.000; Malusa Maria ('37) 650.000; Malusà Patrizia ('55) 800.000; Malvestiti Ada ('37) -29; Mambriani Annamaria ('21) 400.000; Mameli Sergio ('51) 3; Mamilovich Teresa ('37) 400.000; Mamolo Maria ('07) 500.000; Mancosu Enerina ('49) 800.000; Mandanici Carlo ('68) 1; Mandelli Paola ('57) 2; Mandic Ada ('65) 2; Mandich Giorgio ('30) 1; Mandich Nader ('08) 2; Mandolla Caterina ('40) 500.000; Manente Gino ('30) 2; Manente Luciana ('38) 600.000; Manente Marco ('15) 0; Manfio Manuela ('64) 3; Manfreda Giovanni ('34) 5; Manfreda Ida ('42) 700.000; Manfredi Rosella ('68) 4; Manfredini Daniela ('57) 4; Manfredini Marina ('60) 550.000; Manfredonia Lucia ('25) 600.000; Mang Anna Sonia ('52) 2; Mangano Marisa ('41) 1; Mangano Rosa ('43) 600.000; Mangano Silvia ('48) 1; Mangano Sonia ('20) 3; Mangiagli Antonella ('66) 1; Mangiaracina Giuliana ('55) 4; Mango Teresa ('47) 2; Manheimer Ada ('26) 1; Manheimer Timnat Giacomo ('23) 1; Maniaco Carla ('38) 2; Mamago Loredana ('39) 800.000; Mamago Luciana ('40) 400.000; Mamago Marisa ('39) 400.000; Mamago Roberto ('64) 4; Manna Doretta ('48) 4; Manna Fulvia ('34) 1; Manna Patrizia ('52) 300.000; Manna Vanna ('35) 400.000; Mannavola Francesca ('22) 3; Mannino Bice ('41) 600.000; Mannino Carmelina ('70) 1; Manno Pasqua ('36) 2; Mannucci Lina ('20) 600.000; Manola Ida ('60) 5; Manosperti Vincenzo ('63) 2; Manteria Luisa ('64) 3.

MUGGIA

Gpl ancora al buio

Il Comitato di garanzia chiede ancora chiarezza agli enti

Prima che nei consigli comunali sia ratificato l'accordo di programma sulle scelte di futura pianificazione territoriale della provincia, il Comitato di garanzia della città chiede la massima trasparenza da parte degli Enti interessati nel trattato di percorso che dovrebbe portare al referendum sul progetto dei depositi di Gpl-Montesbell. Un percorso che per il Comitato non può essere svincolato dalla corretta e opportuna informazione da fornire ai cittadini. E che non abbandoni il lato occupazionale. Punti, questi, ribaditi ieri a Trieste in una conferenza stampa organizzata dal Comitato di garanzia dopo la recente convocazione, da parte dell'assessorato al Piano, dei vari enti fra cui i Comuni di Trieste, Muggia e S. Dorligo chiamati in causa nella definizione dell'annosa questione-Montesbell.

Il professor Giacomo Costa, ordinario di chimica fisica nell'università di Trieste, che ha inviato un'apposita lettera ai rappresentanti degli Enti convocati all'ultima



Un momento della conferenza stampa sul Gpl organizzata dal Comitato di garanzia nella sede di Italia Nostra. (Foto Balbi)

conferenza regionale sui rischi, ha rilevato che il referendum «si può fare. Tuttavia la gente deve essere informata sui progetti (eventuali modifiche nella viabilità), costi, tempi e chi paga. Allora i cittadini potranno scegliere». Circa le posizioni sul progetto industriale espresse dalla giunta muggesana, Costa ha

asserito che «l'impressione ricavata è che il sindaco Ulgicrai ritenga in pratica chiuso l'iter burocratico. Noi non siamo all'attacco dicendo che non c'è ancora strada da fare». Tre, i punti sintetizzati da Paolo Ghersina, consigliere comunale triestino uscente, dei Verdi-sole che ride: «Necessario il referendum;

va completata l'analisi costi-benefici sulla parte stradale rilevata come mancante; non a una consultazione popolare sotto il ricatto occupazionale, come dato di pressione sia verso le famiglie dei lavoratori sia verso la popolazione. A breve — ha affermato Ghersina — scade la cassa integrazione, ma

non ci sono ancora gli elementi tecnici e disinformati l'iter burocratico sia terminato». Da parte sua, Ester Pacor, pure consigliere triestino uscente (Pds), ha chiesto a nome del Comitato di garanzia un prossimo incontro con i sindaci di Muggia (Ulgicrai) e di S. Dorligo (Pecnik), e con il commissario al Comune di Trieste, per conoscere le prospettive e le conseguenze emerse all'incontro con l'assessorato regionale Carbone. Alla conferenza stampa erano presenti pure Franco Zubin presidente di «Italia nostra», Aldo Giacomini, del Comitato per la sicurezza di Aquilina e don Armando Scafa, parroco di Zindis.

«Oggi la strada per il trasporto del Gpl, ndr) viene ritenuta impraticabile — ha affermato infine in un'annota l'onorevole willer Bordon, ieri impegnato al Parlamento —, ma intanto si sono persi mesi e mesi senza approdare a soluzione alcuna. Si capisce finalmente che la consultazione popolare è l'unica strada percorribile».

DUINO-AURISINA

Asilo, atto primo

Sabato 9 maggio il sindaco riceverà i genitori

MUGGIA / COMUNE

Festa della convivenza: le iniziative previste

Alla prossima Festa della Convivenza, che si svolgerà a fine maggio a Crevatini, è stato invitato anche il Comune di Muggia. Una rappresentanza dell'Associazione degli italiani di Crevatini è stata appositamente ricevuta l'altro giorno nel municipio di piazza Marconi dalle autorità locali. Nell'occasione è stato presentato il programma della manifestazione d'oltr confine. Sabato 23 maggio a Crevatini, serata culturale con la partecipazione anche della banda muggesana del «Bulli e Pupi». La mattina di domenica 24 maggio, invece, sarà dedicata alla «Marcia della Convivenza», che proporrà un mini-itinerario nel territorio comunale

muggesano. La partenza è prevista a Crevatini e la marcia proseguirà per Chianfopore, arrivando in Italia, scendendo poi per località Pianezzi. Dopo esser giunti nel centro di Muggia (lungo pure via Roma), i marciatori saliranno per strada di S. Barbara: passato questo valico, si ritornerà in Slovenia. L'arrivo, nuovamente a Crevatini.

I particolari del percorso saranno valutati stamane dalle due parti. L'assessore muggesano a sport e cultura Fabio Vallon ha sottolineato, in proposito, «la volontà di collaborazione. In fondo — ha detto —, siamo la stessa gente, divisa solo da un confine geografico».

Asilo nido, finalmente se ne discute. I genitori di Duino-Aurisina, che nei mesi scorsi hanno presentato una petizione al Comune chiedendo la realizzazione della struttura, finora inesistente sul territorio comunale, sono stati convocati ufficialmente dal sindaco, Vittorino Caldi per sabato 9 maggio alle dieci del mattino. Una decisione che i genitori firmatari della richiesta hanno accolto con entusiasmo e moderata soddisfazione. «Certo non ci entusiasmiamo che da questo primo incontro scaturisca una soluzione immediata — commenta Marzia Malusà, mamma di una bimba di un anno — ma almeno le nostre istanze verranno discusse e ascoltate. E' la prima volta in assoluto che l'amministrazione ci presta un briciolo d'attenzione, dandoci udienza. Personalmente ritengo che questo possa essere il primo passo verso una collaborazione tra genitori ed ente pubblico. Non ci facciamo troppe illusioni, ma almeno avremo il tempo di esporre le nostre richieste e perché no, anche qualche proposta». La signora Malusà è quindi ottimista anche se il nodo dell'asilo-nido è difficile da sciogliere. L'attuale assessore all'assistenza Sonia Grebbo ha sempre parlato molto esplicitamente del problema senza lasciar intravedere soluzioni immediate. Gli ostacoli contro i quali scontra la realizzazione di una struttura da adibire ad asilo-nido sono soprattutto di natura finanziaria. In sostanza mancano i fondi necessari per assumere nuovo personale. Personale che comunque dovrebbe venir reperito solo dopo una revisione accurata della pianta organica. Le esigenze dei cittadini del Comune sono però sempre più urgenti e pressanti, e il numero dei genitori che lavorano è sempre più consistente. Il problema non si può più né sottovalutare, né tantomeno ignorare. Anche perché i genitori firmatari della petizione inoltrata al Comune hanno più volte sollecitato un incontro, minacciando addirittura di organizzare una manifestazione pubblica di protesta pur di riuscire a sottoporre il problema agli amministratori competenti. A quanto pare però, non occorrerà un sit-in nella piazza del municipio per farsi ascoltare. Basterà arrivare puntuali e numerosi all'appuntamento fissato dal sindaco, la mattina del nove maggio.

e. o.

GOBESSI (LPT) ALL'ATTACCO

«La Comunità montana va abolita al più presto»

MUGGIA / AGESCI Gli scout si schierano per difendere il Papa

Come tutta l'associazione scout della provincia di Trieste, anche l'Agesci di Muggia collabora con le altre realtà cattoliche e le forze dell'ordine nell'organizzazione della prossima visita del Papa a Trieste. «Si tratta per noi di un impegno nuovo e di grande responsabilità — afferma Mario Gili, dell'Agesci muggesano —, che metterà a dura prova il nostro servizio come Protezione civile. Lo "scoutismo" — prosegue — vuole preparare delle persone che si occupano,

con i loro mezzi e le loro esperienze, di quanto accade nella società. Da qui i nostri interventi a suo tempo in Friuli, nella raccolta di aiuti per la Croazia, la collaborazione con il Comune di Muggia per l'invio di frutta a Buie e, oggi, nel servizio d'ordine a S. Giusto e in piazza Unità. Come gruppo di Muggia ci sentiamo in dovere di ringraziare le autorità preposte alla sicurezza e all'organizzazione per la grande fiducia riposta nei nostri ragazzi».

«La Comunità montana del Carso va abolita al più presto e la Lista per Trieste darà battaglia in consiglio regionale qualora la legge di riordino la comprendesse: è ora di finirla con le riserve indiane dannose e utili solo a fagocitare denari pubblici ad esclusivo vantaggio della comunità slovena». Massimo Gobessi della Lpt torna all'attacco dicendo di ritenere strumentale e demagogica la mozione del consiglio comunale di San Dorligo che fa di tutto pur di continuare ad essere presente nella Comunità. «In realtà — conclude Gobessi — la legge 142 sulle autonomie locali è a tal punto chiara a tale proposito che non si può prestare ad interpretazioni di comodo per salvaguardare le poltrone di San Dorligo della Valle nella Comunità».

DUINO-AURISINA / IMMINENTE IL SEQUESTRO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Vigili, autobotte in bilico



Perplessità e sgomento. E' questo il sentimento della sezione missina del Comune di Duino-Aurisina dopo la notizia dell'imminente sequestro, da parte dell'autorità giudiziaria, dell'autobotte in dotazione alla squadra dei vigili volontari antincendio. Il mezzo, essenziale per l'efficienza e l'operatività della squadra, era stato dato in comodato al Comune dalla società Fintour. La Fintour aveva comperato a sua volta l'autobotte in leasing e dopo il fallimento non può più permettersi di pagare la spesa rimanente. A questo punto, il curatore fallimentare della società, Lino Guglielmucci, ha chiesto all'amministrazione locale di subentrare nel contratto di loca-

Il mezzo era stato dato in comodato dalla Fintour

zione finanziaria in sostituzione della Fintour. In poche parole il Comune di Duino-Aurisina dovrebbe sborsare più di un'ottantina di milioni per riuscire a mantenere il mezzo. Un'ipotesi irrealizzabile visto le precarie condizioni finanziarie in cui versa da tempo il bilancio di Duino-Aurisina. Il Comune ha

inoltre pochissimo tempo per assicurarsi la proprietà dell'autobotte. Guglielmucci ha fissato come termine massimo il 30 aprile. «Nell'apprendere la notizia — si legge in una nota della sezione locale del Movimento sociale italiano — si esprime sdegno di fronte al lassismo della Regione, della Provincia e del Comune di Duino-Aurisina, incapaci di intervenire per salvare il tanto necessario automezzo. Va fatto presente — conclude la nota — che il corpo dei Vigili del fuoco, unica struttura veramente efficiente nel nostro Comune, ha partecipato allo spegnimento di circa 25 incendi boschivi ogni anno».

PER NUMERO DI DENUNCE IN ITALIA SIAMO AL TREDICESIMO POSTO

I furti d'auto 'piacciono' ancora

Nella graduatoria dei delitti denunciati dalla Polizia di stato, dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza all'autorità giudiziaria, i furti di autoveicoli occupano il secondo posto, venendo subito dopo i furti negli appartamenti, che sono i più numerosi.

Nella provincia di Trieste, in particolare, in un biennio sono stati denunciati 1.229 furti d'auto (pari a una media di quasi due al giorno); dei quali, 1.013 — cioè, l'82,4 per cento del totale, vale a dire otto su dieci — ad opera dei «soliti ignoti». Non tutti i ladri sono, comunque, riusciti a farla franca. In relazione a tali furti, infatti, nel medesimo arco di tempo sono state denunciate 243 persone, tra cui 24 minorenni.

Sul piano territoriale, la maggior parte dei furti — precisamente 1.015 — è avvenuta nel comune di Trieste; 214 (pari al 17,4 per cento del totale, cioè a uno su sei) in uno o l'altro dei cinque Comuni minori. Tuttavia, un confronto, sul piano territoriale con le altre città italiane non può prescindere dalla consistenza numerica del parco veicolare in circolazione, essendo evidente che quanto maggiore è il numero degli autoveicoli circolanti — che, generalmente, tanto di giorno che di notte, vengono parcheggiati all'aperto in strada, invece che nei «garages» o su aree private recintate — tanto maggiori sono le occasioni, per i malintenzionati, di

compiere le loro ladresche imprese.

Ciò premesso, dal rapporto intercorrente fra il numero degli autoveicoli in circolazione e quello degli automezzi rubati nel biennio considerato, si desume che il «paradiso» dei ladri d'auto è Napoli, nella quale in tale periodo hanno preso il volo ben 44.968 autoveicoli (una media, cioè, di 62 al giorno), equivalenti a una frequenza di 481 furti ogni diecimila autoveicoli circolanti.

Quindi — come rivelano i dati riportati nella tabella — vengono Taranto (con 271 furti ogni diecimila autoveicoli), Catania (270), Roma (221) e Palermo (212). Al contrario, le città più «sicure» sono Padova, Verona e Venezia.

DUINO «Salario» elettorale

Il Comune di Duino-Aurisina rende noto che a partire da oggi saranno posti in pagamento negli uffici della Tesoreria comunale a S. Sotana (alla CrT, filiale di S. Sotana) gli onorari spettanti ai presidenti di seggio, agli scrutatori e ai segretari che hanno prestato servizio in occasione delle elezioni politiche del 5 aprile 1992.

In questa graduatoria, che comprende tutte le diciassette maggiori città italiane, Trieste si colloca in una delle ultime posizioni: precisamente al tredicesimo posto, con una frequenza media di 76 furti ogni diecimila autoveicoli circolanti. In molti casi si è trattato dei cosiddetti «furti d'uso», perpetrati da giovani ladroncini, da balordi o da drogati che, dopo aver usato la macchina, l'abbandonano da qualche parte, sovente danneggiata e spogliata di alcune sue parti e accessori.

In altri casi, invece, le macchine spariscono definitivamente: vengono «cannibalizzate», vale a dire smontate pezzo per pezzo; e i pezzi ricavati finiscono sul mercato dell'usato dei ricambi, dove — a prezzi «stracciati» rispetto a quelli dei ricambi nuovi di fabbrica — trovano facili acquirenti.

In alcuni casi, infine, qualora si tratti di modelli di lusso o di grossa cilindrata, le autovetture finiscono — all'estero, spesso nel giro di poche ore e dotate di documenti falsi. E proprio in questi ultimi tempi vari colpi sono stati assestati dalle forze dell'ordine ad organizzazioni specializzate in questo genere di traffici clandestini, con riuscite operazioni che hanno consentito di bloccare e recuperare ai valichi confinari della nostra provincia numerose macchine rubate nel nostro paese.

Giovanni Palladini

NEL CURRICULUM STORIE, CURIOSITA' E ANEDDOTI

Sforzi disegnò Waterloo

L'architetto triestino autore dei progetti del famoso ponte

Di notevole interesse, anche per i personaggi nella stessa nominati, l'istanza presentata al Magistrato civico di Trieste l'undici gennaio 1832 dall'«Architetto Accademico» Giuseppe Sforzi, un nome destinato ad apparire per molti anni nel campo dell'edilizia pubblica e privata triestina.

La supplica è accompagnata da un lungo curriculum, col quale l'aspirante al posto di disegnatore «presso l'I.R. Ispezione delle fabbriche», presenta le sue referenze.

Per primo, lo Sforzi comunica di essere «nativo triestino», e di abitarvi con la famiglia; in città assolve le scuole normali, l'accademia reale, e quella di «Belle Arti». Inoltre, dal 1821 al 1825 superò «le discipline teorico-pratiche all'Istituto Politecnico di Vienna, di cui presenta i relativi attestati».



Giuseppe Sforzi

A Trieste, dando prova della sua raggiunta abilità in architettura civile, disegnò i dettagli e sagome della chiesa di Sant'Antonio, e il progetto di un nuovo cimitero.

Ma la notizia più interessante, che si immagina sconosciuta, o quasi, è quella dove l'architetto triestino si avventurò a disegnare il progetto per la costruzione del ponte di Waterloo nella

scritto ebbe occasione di approfittare (sic) anche della lingua cragnolina, conoscendola per quanto richiede il dialogo sociale».

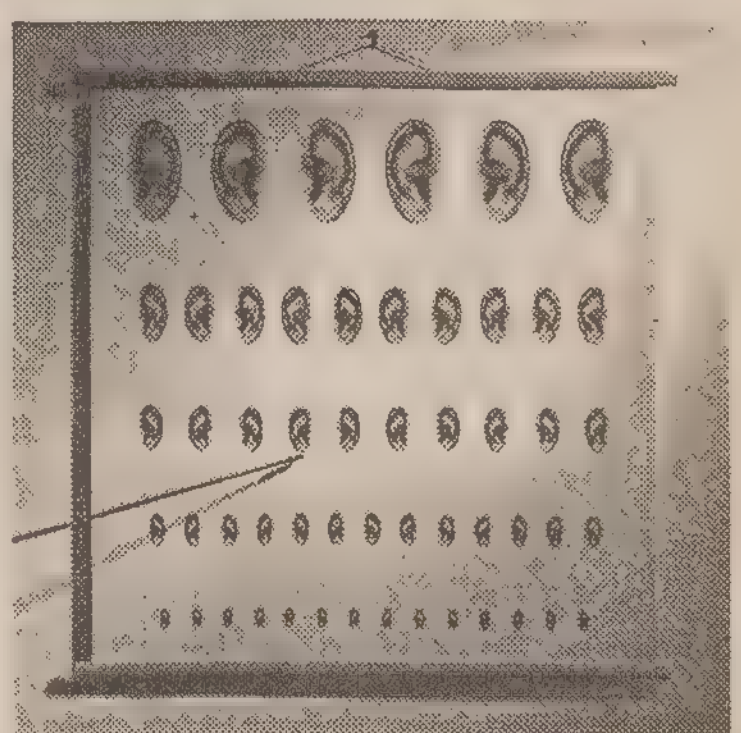
A Vienna, dove, come già ricordato, l'architetto triestino abitò e lavorò per parecchi anni, informò che ebbe l'onore di eseguire dei lavori inerenti alla sua professione, commessi dai conti Murray, Tribert, Gyulay, Wrba, per la duchessa di Sagan, e tanti altri.

Tra questi tanti altri anche una serra per fiori, una casetta a uso del cacciatore, e vari lavori di ornamento e decorazione. E al riguardo informa che un'autorevole testimonianza sulla validità ed esattezza di quanto esposto, la si può richiedere al Consigliere Nobile (il già affermato professionista), «che conosce tutte le pratiche del sottoscritto».

Termina la sua dettagliata petizione, supplicando al quale si presterà con zelo ed attività. E la sua opera l'architetto Giuseppe Sforzi, la prestò veramente con assiduità e competenza per tanti anni, contribuendo in modo determinante a segnare l'ormai classico volto ottocentesco alla città di Trieste.

Pietro Covre

Tenete d'occhio il vostro udito. Da Amplifon è gratis.



Controllo gratuito dell'udito - Dimostrazione gratuita dei migliori apparecchi acustici - Consulenza gratuita e personalizzata per ogni tipo di problema.

TRIESTE

CENTRO DI CONSULENZA PER LA SORDITÀ
Piazza Goldoni 10 Tel. 734333

amplifon

La sicurezza di comunicare meglio.

per la pubblicità rivolgersi alla

IL PICCOLO

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 36593-367045-367328 FAX (040) 365946 GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798229 FAX (0481) 798228 UDINE - Piazza Marconi 5, tel. (0432) 506924 PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/A, tel. (0434) 52202/520137 FAX (0434) 520138

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

INTERVISTA / COSA PENSANO DI NOI GLI STRANIERI CHE VIVONO QUI

Trieste come l'isola di Wight

Ci siamo mai chiesti cosa pensano di noi gli stranieri che vivono nella nostra città? L'ho chiesto a Emily Prall, insegnante alla British School.

Da quanto tempo sei qui?

Sono qui da cinque anni più o meno.

Hai visitato anche altre città italiane?

«Prima avevo visitato Trieste e altre città italiane ma molto tempo fa, dieci anni circa. Avevo visto Roma, Firenze, Pisa, ho visitato la Sicilia, i soliti posti da turisti insomma».

Quali differenze hai trovato in confronto a Trieste?

«Intendi dire tra la mia città e Trieste?»

Sì, ma anche con le altre città italiane.

«Non posso dire la differenza tra Trieste e le altre città che ho visitato in queste città le ho viste da turista; sai, d'estate con il caldo, in mezzo ad altre migliaia di persone in vacanza come me. Le differenze tra la mia città e Trieste invece sono molte».

Da dove vieni esattamente?

«Io vengo dall'isola di Wight, la città è Ryde. L'isola è molto piccola e la città ha la grandezza all'incirca di Muggia. Trieste è una città molto tranquilla però è più grande di Ryde e anche più affollata. Ci sono molte più automobili, autobus e mezzi di trasporto in generale, mentre a Ryde potevo camminare dappertutto perché c'era poco traffico. Inoltre a Trieste ci sono molte persone di nazionalità diversa, mentre da

dove vengo io siamo quasi esclusivamente inglesi. Per ciò che riguarda i problemi penso che siano gli stessi. Nell'isola di Wight c'è il problema della disoccupazione, e qui è lo stesso. La più grande risorsa dell'isola è però il turismo e all'inferno di questo non c'è molto altro».

Sei venuta qui a Trieste per motivi di lavoro?

«Sono venuta qui per insegnare l'inglese, ma poi ho incontrato colui che adesso è mio marito e mi sono stabilita qui permanentemente».

Il tuo modo di vivere adesso è diverso?

Parla Emily, insegnante alla British School

«Sì, è cambiato, perché sono diventata mamma, ho un figlio adesso e oltre a insegnare conduco anche la vita di famiglia. Prima ero studentessa, viaggiavo di più, adesso posso farlo solo durante le vacanze che mi sono concessa qui alla British School».

Quali sono le tue impressioni sui triestini?

«I triestini sono persone calme e disponibili verso gli altri (almeno secondo me), inoltre gli italiani in generale sono più vivaci degli inglesi. Qui a Trieste essendoci un maggior numero di persone ci sono anche più scroci che non nella mia città, comunque credo che i triestini siano piuttosto gentili».

Ti sei inserita bene?

«Mi sono inserita abbastanza bene».

Visto che insegni ai ragazzi della mia età, cosa ne pensi di noi?

«I ragazzi a cui insegno sono... sono ragazzi

come tutti. Hanno le stesse idee, si interessano delle stesse cose; per me ogni ragazzo è inglese».

I ragazzi sono uguali dappertutto, insomma.

«Sì, e torno a ripetere che si interessano delle stesse cose, le squadre di calcio, le rock-star, ecc. Forse i ragazzi italiani sono diversi dagli inglesi perché (nel campo della musica, ma non solo) ci conoscono di più. Voglio dire che gli influssi della musica inglese o americana sono più visibili nei ragazzi italiani che viceversa. Infatti mentre voi conoscete moltissimi musicisti inglesi o americani noi dell'Italia sappiamo molto poco. Ecco, forse Zucchero è conosciuto, ma perché canta anche in inglese. Le stesse cose valgono anche per la letteratura; gli inglesi della letteratura italiana non sanno quasi niente, hanno delle conoscenze in questo campo solo se sono particolarmente colti».

Sì, in effetti noi siamo avvantaggiati perché la letteratura inglese e francese viene fatta anche nei licei.

«Questo da noi non succede, facciamo sì francese e altre lingue, ma poco italiano».

Da persona neutrale cosa ne pensi delle controversie per il bilinguismo in città?

«I problemi ci sono dappertutto, qui a Trieste ci sono molte discussioni che sinceramente non capisco».

Cristian Del Bello
classe IV L
Liceo «F. Petrarca»

SOCIETA' / CITTA' CHIUSA ANCHE PER I GIOVANI

La piccola metropoli isolata

Trieste, messa a confronto con le grandi metropoli italiane come Roma, Milano e Torino, appare una città piccola, vuota, sperduta nel punto più a est dell'Italia, sul confine.

Vista singolarmente, Trieste appare una città molto ricca, che non sfrutta a pieno le proprie possibilità, con una costiera invidiabile e una vita sociale apparentemente tranquilla. Ma il paragone con le altre città è inevitabile, perché guardandoci attorno ci accorgiamo che la nostra città rimane sempre un po' diversa rispetto agli altri capoluoghi, e non offre molte opportunità e possibilità di svago ai suoi abitanti, specialmente a quelli più giovani. I giovani triestini, infatti, spesso non riescono a riconoscersi nella propria città, perché non hanno luoghi d'incontro, attività da svolgere e nessuno disposto ad ascoltarli. Trieste non offre nemmeno molte possibilità per il futuro: non esistono un liceo artistico e un liceo linguistico, e la riforma che renderebbe a tutti gli effetti il Petrarca sperimentale viene sempre rimandata.

Per quanto riguarda le facoltà universitarie, che in teoria dovrebbero essere il passo decisivo per entrare nel mondo del lavoro, sono completamente inesistenti quelle in campo artistico e cinematografico, compresa la facoltà di architettura e i corsi universitari. Tutto questo è forse attribuibile alla chiusura della città stessa, che si ripercuote sulla sua vita sociale e su quella dei suoi cittadini che, dovranno pensare a un futuro fuori città, oppure aiutare Trieste a uscire dal suo isolamento.

Una soluzione al problema di Trieste era data dall'applicazione del progetto di Sistiana, che avrebbe incrementato il turismo con la creazione di residence e nuovi stabilimenti sulla costiera triestina, progetto che però si programma da una ventina d'anni. Molto probabilmente la situazione di Trieste rimarrà stabile per ancora molto tempo, e una parte dei triestini, cioè quelli che non vengono soddisfatti dalle opportunità che oggi hanno la città offre, sarà costretta a cercare altrove quello che la città non è in grado di dare o che, più semplicemente, non è stata preparata a dare.

Francesca Simonetti
classe IV L
liceo Petrarca

CRONACA / SEXY-PHONE
Attente a quel «lupo»: è il maniaco via cavo

«Ma che modi gentili hai», esclamò la bambina. «Per addormentarti meglio», trillò il Lupo. «Ma che tono dolce hai». «Per ammalarti meglio». «Ma che parole suadenti hai», disse infine la piccola. «Per infiocchiarti meglio», esclamò il Lupo, scandalizzandosi e ingiuriando la povera bambina.

Una versione riveduta e corretta di «Cappuccetto Rosso»? Forse. Nel giro di un paio di giorni, alcune ragazze di diciassette anni hanno ricevuto la telefonata di un uomo, dalla voce suadente e dai modi gentili, che, con la scusa di un sondaggio per una rivista, dopo alcune domande, si è fatto dare il telefono di altre ragazze della stessa età.

In attesa della vittima ideale l'uomo si è nascosto dietro una maschera di finta professionalità, ma, trovata una ragazza più dolce e sensibile delle altre, ha potuto affondare i suoi artigli nell'animo della povera malcapitata.

«Posso chiederti un consiglio, visto che sei così gentile?», ha aggiunto con fare cortese il Lupo.

«Dimmi pure», ha risposto lei in buona fede. Al che, sfoderando le sue zanne, l'animale ha cominciato a illustrarle esperienze intime sconcertanti. Forse per timore o per pietà la ragazza non ha riattaccato, ma è rimasta a sentire, per parecchio tempo, gli assurdi racconti che la mente morbosa di quel tipo partoriva. Alla fine, stanco del gioco, ha abbandonato la sua vittima chiudendo il ricevitore, senza aggiungere una parola.

Non soddisfatto, il giorno dopo, ha tentato di abbordare un'altra preda, ma, messo alle strette, non ha voluto riferire né il suo recapito né il nome della fantomatica rivista per cui lavora, e ha subito riattaccato.

Ma il Lupo è ancora in libertà, e allora: se un'altra ragazza, rispondendo al telefono, sentirà una voce vellutata che dice: «Sto facendo un sondaggio per una rivista, posso farti alcune domande?», farà meglio ad accertarsi prima della veridicità di quelle parole, evitando gli inutili pericoli della strada del bosco.

Lucia Carpenetti
classe IV B
liceo pedagogico sperimentale Carducci

AMBIENTE / DOPO IL FALLIMENTO DELLA FINTOUR

Baia da vendere

Il tribunale di Trieste ha sentenziato la fine della finanziaria «Fintour», crollata per debiti di quasi 300 miliardi. La Fintour, proprietaria del «Giulia» e della baia di Sistiana, sarà costretta a vendere gli immobili e i beni all'asta al miglior offerente. Che ne sarà, allora, della baia di Sistiana? Molto probabilmente la baia sarà di difficile collocazione sul mercato, a causa del problema ecologico e ambientale che vincola ogni ipotesi di ristrutturazione. La baia di Sistiana e, più in generale, il Carso, hanno sempre avuto una storia triste e tormentata, soprattutto dal punto di vista ambientale.

La baia ha rischiato di essere ridotta a un ammasso di cemento e asfalto, con il progetto della Fintour, avendo la società la ferma intenzione di dedicarsi alla costruzione quasi incontrollata di case

Saltato il progetto di un impianto turistico a Sistiana, resta il problema dell'abusivismo in Carso

e appartamenti. Per fortuna, il progetto è caduto, a causa della fine della finanziaria. Sistiana viene comunque lasciata in uno stato di degrado e di abbandono totale.

Il Carso sta poco meglio: nonostante l'attenzione e l'ammirazione crescente della gente, esso vive in uno stato di continuo pericolo: la speculazione edilizia ha fatto sorgere case e villette ovunque, barocche e recinzioni in legno o,

arrugginite abbandonate da chissà chi, e stracci o vestiti usati.

Ho recentemente letto che le industrie, non avendo modo di insidiarsi nella zona portuale, completamente occupata, abbiamo in progetto di stabilirsi appunto sul Carso, trasferendo là i loro stabilimenti. Sarebbe la fine.

Non sarebbe meglio usare quest'ultimo luogo verde privo di asfalto, cemento e gas velenosi, come parco, lasciandolo al suo stato naturale e cercando di alterarlo il meno possibile, invece di distruggerlo con impianti industriali, costruzioni edilizie e spazzatura? Perché si vogliono rovinare luoghi magnifici come Sistiana e il Carso? La gente è davvero così poco sensibile?

Alessandra Onida
classe IV I
lice Petrarca

FAVOLA / UN ALBERO RACCONTA LA SUA LEGGENDA

Storia del salice piangente

Il ciclo della natura rivisitato con la fantasia di un piccolo narratore

SOCIETA' / CESENATICO
Addio stragi del sabato: arriva «Ciao mamma»

«Ciao mamma», questo è il nome della nuova idea nata dal Consorzio degli albergatori di Cesenatico per rassicurare le mamme dei discotecomani notturni che ogni sabato sera (e non solo) percorrono parecchi chilometri per arrivare alla loro discoteca preferita.

Si tratta di un «pacchetto» che offre una combinazione davvero speciale: un drink

analcolico di benvenuto, pernottamento in albergo e prima colazione, il tutto a sole 25 mila lire.

In più vengono offerti in omaggio dieci gettoni telefonici per rassicurare i genitori a casa.

Una bella idea ad un prezzo accessibile che vale la pena di spendere per non rischiare la vita.

Elisa Comelli
IV L Liceo «Petrarca»

C'era una volta un piccolo seme che era stato portato sulla riva di un fiume dal vento. Questo seme era vicino al fiume e quindi, siccome c'era l'acqua, poteva crescere bello, sano e forte.

Man mano che il tempo passava l'albero cresceva e così si scoprì che era un salice, un salice piangente dai rami pieni di foglie che sembravano lacrime verde chiaro. Questo albero si allenava con l'acqua del fiume e pian piano fece anche amicizia con lui.

Però dopo arrivò l'autunno e l'albero diventò spoglio, poi arrivò l'inverno e fu l'ora del suo riposo. Passato l'inverno, l'albero diventò più robusto però tutti gli animali del bosco si rifugiavano dentro di lui come se fosse stata una tana. Dopo tanti anni l'albero stava per morire e un signore per non vederlo morire lo tagliò e per gli animali fu una tragedia, però non si diedero per vinti perché le radici del salice piangente erano rimaste e quindi poteva crescere un altro albero anche se non bello e simpatico come lui. Gli animali del bosco decisero di fargli come una tomba per ricordarlo, portandogli dei fiori come se fosse vivo.

Erica Rosano
classe III A, scuola elementare Dardi

Gli anni bui della Risiera di San Sabba

Un'interessante iniziativa nell'ambito del programma di storia di quest'anno è stata la visita alla Risiera di S. Sabba. La Risiera di S. Sabba è l'unico monumento nazionale italiano che testimonia le stragi fasciste commesse tra la fine della prima e la fine della seconda Guerra mondiale. In classe abbiamo parlato del fascismo e di come si viveva in quegli anni, ma è stato interessante vedere dei documenti autentici di fatti che sono successi non molti anni fa ma che a noi risulta difficile immaginare come reali e con protagonisti

degli uomini che lottavano per la democrazia, ideale che ha impiegato molti anni per essere realizzato.

La visita è stata preceduta da una presentazione fatta in classe dalla dottoressa Marina Rossi, operatrice didattica dei Civici musei di storia e arte, che ci ha brevemente raccontato la storia di Trieste e delle zone ad essa più strettamente «collegate», come Gorizia e l'Istria.

Negli anni migliori dal punto di vista economico, Trieste era il porto austriaco più importante per la sua posizione strategica. Dalle foto d'epoca ri-

prodotte in diapositive che ci sono state presentate abbiamo potuto notare come Trieste, passando dalla dominazione austriaca al governo italiano, molto auspicato perché più aderente alla realtà culturale e linguistica locale, abbia perso molta della sua importanza e abbia cominciato quella fase di declino economico che tuttora si verifica.

La liberazione di Trieste dal dominio austriaco ha portato però alcuni problemi che la popolazione non si aspettava di trovare, quali ad esempio un intervento militare arma-

to nei confronti delle minoranze etniche locali e di alcuni strati della popolazione che lottavano per delle rivendicazioni sociali. Dalle immagini che ci sono state proposte abbiamo visto che all'inizio degli anni '20 vi erano delle manifestazioni politiche e scioperi di lavoratori; alcuni palazzi furono incendiati e si manifestarono le prime forme di squadristi fascista. Ci è stato spiegato che questa situazione di tensione era la conseguenza del timore di sciopero e quindi di perdite economiche da parte dei grandi proprietari locali.

Le fotografie presentate sono state illustrate anche alla luce dei principali fatti politici che hanno segnato la nascita del fascismo: la marcia su Roma, la presa di potere da parte di Mussolini.

Una foto del 1938 documenta la visita di Mussolini a Trieste; intanto con il patto d'Acciaio del 1939 venivano fatte le prime leggi razziali contro gli ebrei, che a Trieste erano molto ben inseriti in attività economiche redditizie, come le assicurazioni.

Ebbro inizio quindi le persecuzioni contro gli ebrei, i loro negozi, le

scuole e la Sinagoga, la loro chiesa. Dopo la fuga di Mussolini sul Gran Sasso nel 1943 furono abbattuti i simboli fascisti e i tedeschi riacquitarono Trieste. Tra i documenti conservati alla Risiera c'è anche la cartina dei territori occupati dai tedeschi nel Friuli-Venezia Giulia.

Anche a Trieste l'armistizio sottoscritto dall'Italia provocò una situazione di guerra civile: l'8 settembre 1943 esplose la resistenza antifascista. Una ex fabbrica di riso, la Risiera di S. Sabba, venne utilizzata come campo di detenzione degli ebrei, de-

gli sloveni, degli italiani.

Ripresero le parate tedesche e nell'aprile 1944 furono impiccati 54 ostaggi in piazza della Borsa, e anche nel Carso vi furono delle rappresaglie. Oggi la Risiera è un monumento nazionale per ricordare tante morti ingiuste. Durante la visita alla Risiera abbiamo visto il grande edificio «svetrato» e le celle dove ammassavano la gente, le scritte sui muri.

Lorenzo Dugulin
classe VB
scuola elementare «Tara-bochia»

Diventa anche tu
PICCOLO COLLABORATORE
inviaci il tuo articolo
o la tua lettera

IL PICCOLO giovani
1992
Tessera
TRIESTE
Via Guido Reni n°1
Tel.: (040) 77861
PICCOLO COLLABORATORE

RICEVERAI IL TESSERINO PERSONALIZZATO

LA 'GRANA'

Bollette Acega e pagamenti anticipati

Care Segnalazioni, dal rendiconto inviati dalla banca che, per me, paga le bollette dell'Acega, risulta che quella con scadenza 22 febbraio 1992 è stata pagata il 10 febbraio 1992, cioè con dieci giorni di anticipo. L'Istituto di credito, cui ho chiesto chiarimenti, mi informa che il pagamento viene effettuato alla data riportata nel rendiconto, su esplicita richiesta dell'Azienda di cui si tratta. Un esempio: su 100 mila lire di bolletta, al tasso del dieci per cento annuo per dieci giorni dà: $100.000 \times 0,10 \times 10 \text{ gg} / 365 \text{ gg} = 274 \text{ lire}$, che moltiplicate per presunte 50 mila bollette danno 13 milioni e 700 mila lire ogni bimestre. Che cosa mi può rispondere l'Acega, per favore?

Aldo Celli



Ricordo di una vacanza estiva

I tre personaggi seduti a un tavolo, all'esterno di una villa padronale, sono tutti componenti dell'antichissima e nobile casata dei Marenzi. La foto, scattata con tutta probabilità nei primi anni del secolo in corso, vale come ricordo di vacanze estive. La villa, demolita negli anni '50 di questo dopoguerra, era situata sulle pendici di Grotta, a monte della carrozzabile, poco prima del faro della Vittoria. Fatta costruire dal feldmaresciallo Francesco Antonio Marenzi nel 1886, su fondo di proprietà della famiglia, e destinata a residenza di campagna, sorgeva nella zona, ora urbanizzata, con vie dedicate ad alcuni artisti e architetti triestini, e a suo tempo fu meta gradita di visite da parte di eminenti personalità del mondo economico e amministrativo cittadino. Inviare anche voi le vostre foto d'epoca alla rubrica «Segnalazioni», corredata da una breve spiegazione.

Pietro Covre

VIAGGI / ESPERIENZA

Sognando la California

Durante il periodo natalizio ho avuto la fortuna di passare una quindicina di giorni in California: S. Diego, Los Angeles, S. Francisco, Hollywood, Disneyland, ecc. Tutti luoghi che ho sognato da bambino, e il fatto di essere riuscito ad andarci di persona è stato a dir poco entusiasmante.

Sono tornato a Trieste con gli occhi pieni di bei posti, buona gente, belle maniere, ordine e pulizia, nei gabinetti pubblici ti puoi sedere a terra, e la gentilezza per le strade e nei negozi è roba da fantascienza. Io che mi aspettavo di trovare montagne di immondizia, file di auto puzzolenti e delinquenti che si

rincorrono sparando.

Questo ho visto, e questo ho raccontato agli amici e conoscenti, e tutti a dirmi: «Bella forza, in California, vorrei vedere negli altri Stati». Ecco, anch'io vorrei vedere ma non credo che ci si discosti molto dalla mia esperienza.

Ora leggo sul Piccolo del 22 aprile: «Harris, è finita», che la California è sinonimo di morte. Basta canzoni, camicie colorate, palme, ecc. «I californiani vogliono la camera a gas», la violenza delle metropoli è oltre il livello di guardia, e via discorrendo. Signori miei, qui siamo alla fantasia più sfrenata. Non voglio sindacare se uno è

favorevole o no alla pena di morte, io racconto soltanto che in California sono andato a correre di sera, come fa tantissima gente, senza rischiare di essere assalito. Una volta abbiamo sbagliato strada e siamo capitati in una specie di ghetto negro (ad Aukland) e non ci è successo niente di spiacevole. Forse non tutti sanno che in quasi tutti gli Stati Uniti nei bar non si servono alcolici ai ragazzi dai 18 anni in su, in qualche esercizio dai 16. Dice: «Bravi, poi devono nascosti in automobile». Perché, qui non? Qui devono in bar e in auto.

Senza dire poi che aria tira alla stazione ferro-

viaria di Milano alle 5 del mattino (tanto per restare al Nord, che è meglio).

C'è ben poco da denigrare sull'America e sugli americani. La verità è che è un Paese grandioso. Grande delinquenza, grande severità ma anche grande ordine, grande pulizia, grande bellezza, funzionalità, ospitalità, eccetera.

Paolo de Basaggio

Caso di omonimia

Desidero dissociarmi dall'articolo pubblicato sul Piccolo il giorno 22/4 con il titolo «Ho votato Lega Nord» a firma Bru-

na Depangher, che presumo sia mia omonima, sentendomi danneggiata e ritenendo lesiva alla mia immagine la scelta del voto, che non condico e che resta comunque sua scelta personale che poco mi interessa. Desidero che questa lettera sia pubblicata quanto prima, e con il debito rilievo l'omonimia del nostro nome, perché credo questa pubblicità lesiva alla mia personale immagine e a quella della mia famiglia che si vanta di essere, come disse Nazario Sauro (nostro cugino), «soprattutto e prima di tutto italiana».

Bruna Pozzar ved. Depangher

Tanta dignità

Ho letto sul quotidiano del 15/4 (pag. 12), l'articolo sull'odissea della famiglia albanese di Vittoria Stefa Leka.

Conosco molto bene la suddetta famiglia, e desidero ringraziare pubblicamente Vittoria e tutti i suoi familiari per l'aiuto e l'affetto che hanno saputo dare a mia madre (Aristea Mazzei), paralizzata, che purtroppo è deceduta nel dicembre del 1991.

Desidero inoltre precisare che nonostante le pessime condizioni in cui vivono, di dignità ne hanno tanta e spero che con l'aiuto di tutti noi possano riacquistare il sorriso e la loro serenità.

Fiorella Pastori

CONCORSI / PROTESTA

'Che cattiva organizzazione'

Si inizia dopo oltre quattro ore di attesa



Ho partecipato, nell'edificio D dell'Università degli studi, al concorso indetto dal ministero delle Finanze per il profilo professionale di assistente tributario svolto il 17 aprile scorso, e desidero porre le mie più sentite congratulazioni al responsabile designato dall'amministrazione finanziaria locale per la splendida organizzazione messa in mostra.

Ora indicata nella Gazzetta Ufficiale per il «ritorno» alla sede del concorso: ore 8.30. Partecipanti convenuti all'incirca la metà degli «iscritti». Ora in cui si è iniziata la prova: ore 12.55.

Da fonti ufficiose questi i motivi della lunga gestazione: la li-

sta con i nominativi dei concorrenti è giunta a destinazione con circa un'ora di ritardo. Era così difficile farla arrivare alle 8.30 in punto? Il controllo e la trascrizione dei documenti dei partecipanti, operazioni che all'inizio godevano per ogni singolo concorrente della cooperazione dell'intera commissione, sul tipo «tutti insieme appassionatamente», solo più avanti sono avvenute con maggior celerità (si fa per dire) grazie alla suddivisione in più gruppi dei commissari. Era di nuovo così difficile pensarci prima?

Ogni ulteriore commento mi sembra francamente superfluo.

Rossella Potocco Baldassi

PAPA / SLOVENO

Una questione di provincialismo

Lo aveva già detto il prof. Petronio qualche anno fa: è questione di provincialismo. La paura, quasi terrore, che il Papa parli in una lingua diversa da quella italiana a Trieste dimostra il livello di cultura e di razionalità cui siamo arrivati.

Purtroppo, o per fortuna, solo una minoranza attualmente in città è a conoscenza, sa, che Trieste è sì italiana ma, data la sua felice collocazione, ha sempre risentito, e ne risente tuttora, di influssi austriaci, ungheresi, tedeschi e slavi.

Dovremmo considerarci, per questo, persone fortunate, o perlomeno privilegiate nei confronti di altre città che non hanno avuto possibilità e modo di confrontarsi, e di sentir parlare una lingua diversa, vedere persone diverse. Per non parlare poi delle diverse culture venute a contatto in passato, cui accennava il prof. Petronio.

Ma confrontarsi oggi con parametri culturali e non, sembra quasi impossibile, in una città dove, alle soglie del 2000, si pensa a raccogliere firme contro i discorsi del Papa o a deslavorare i comuni carsici.

Lo spettro del bilinguismo e delle minacce all'italianità di Trieste, evocato a ogni piè sospinto, a mesi dispari, non andava assolutamente sfiorato in occasione della visita del Papa; il Papa, ovunque vada, credo che abbia il diritto di parlare alla sua gente, in qualsiasi lingua.

Strumentalizzare il Papa, persino il Papa, dovrebbe far riflettere su quanto la destra oggi possa ancora proporre. Esprime da sempre soprattutto paura, paura del futuro, dei diversi, del rispetto umano, della cultura, appunto. E odio, da sempre. La storia dimostra che l'intelligenza è sempre riuscita a spuntarla, contro l'odio di qualsiasi colore, nero o rosso che sia. Non dividiamoci in blocchi, non snaturiamo la nostra città, ora che di barriere in Europa non ne esistono più. Cerchiamo di essere capaci di guardare oltre il nostro muro di cinta. I nostri vicini sono tali non solo per motivi geografici, che pure hanno la loro importanza, quanto per la comune storia mediterranea. Tanto che le diverse etnie che compongono quel frullato genetico chiamato Italia hanno cromosomi arabi e slavi in misura ben più larga di quanto siamo abituati a ricordare. Un tanto per una convivenza che stenta, ancor oggi, a regnare.

Aldo Canciani

Il solito cinismo

In seppur tardiva risposta, alle segnalazioni d'alcuni concittadini che lamentavano l'irreperibilità di ricevitori per la filodiffusione sul nostro mercato, faccio notare come la nostra ditta ha, da sempre, commercializzato tale tipo d'apparecchi, curandone anche il necessario supporto tecnico d'assistenza e, addirittura, fornendoli su richiesta per spedizioni in tutto il territorio nazionale.

Tutto ciò è ben conosciuto dai curatori del servizio Sip, specie a livello dei tecnici cui è affidata l'assistenza tecnica degli utenti e, anche, da molti colleghi commercianti che, non trattando direttamente il prodotto, si sono spesso appoggiati alla nostra azienda per procurarselo o hanno inviato al nostro indirizzo gli interessati.

Vi scrivo tutto ciò non per fare della pubblicità gratuita, ma per smentire il solito cinismo disgregatore che tende a negare la presenza nella nostra bella Trieste d'ogni forma di attivismo imprenditoriale.

Ditta Roselli

Un'offerta dignitosa

Vorrei partecipare alla discussione sulla privatizzazione del Molo VII, discussione che come spesso accade, tende a vagare sul piano dei principi, invece che calarsi nel semplice mondo dei numeri e dei fatti. Anch'io stimo molto la Fiat, ma quando ci propone di prendersi gratis la parte migliore del porto, senza garantire un aumento decente del traffico dei container, non vedo proprio perché dovremmo considerarla. Tanto più che tale azienda, per mestiere costruisce impianti portuali, e non ha esperienza nell'acquisire nuovi traffici, mentre a Trieste serve proprio questo, visto che le strutture ci sono già. Tra l'altro il gruppo concorrente di «pretendenti», comprende due delle più importanti agenzie marittime che gestiscono il traffico del Nord Europa.

La logica più elementare suggerisce di far fare ad ognuno il proprio mestiere, e non quello dell'altro. Se abbiamo bisogno di un procacciatore d'affari non dobbiamo cercare un costruttore. Certo la Fiat è onnipotente, e potrebbe anche aver deciso di imbarcarsi in nuovi ruoli, ma Trieste non è proprio nelle condizioni di rischiare esperimenti, perché non ci perdiamo niente a dirgli di no, e a tenerci il poco che abbiamo.

Sono certo che la Fiat bleffa, quando minaccia di andarsene oltre confine. Dubito che i tedeschi lascino spazio, ricchi come sono di capitali, esperienza, traffici mercantili e nazionalismo; quindi se a Trieste tale azienda vuol fare sul serio, rilanci un'offerta dignitosa, altrimenti vada pure da un'altra parte.

Walter Pansini

Un grazie ai medici

Mi preme segnalare la mia soddisfazione per il positivo intervento al menisco, cui sono stato sottoposto nella clinica Salus, operazione che diversi concittadini preferiscono fare nel Veneto o nel vicino Friuli. Con l'occasione mi sento in dovere di ringraziare il dottor Antonio Polacco e il suo assistente dottor Lenghi, nonché evidenziare la bravura degli anestesisti della clinica, dove ho potuto verificare, anche in riscontro con altri pazienti operati, che nessuno ha patito disfunzioni da post anestesia. Personalmente, mi sono svegliato dopo l'operazione privo di ogni malessere, salvo il dolore avuto all'intervento operatorio. Al tutto devo aggiungere lodi per il personale infermieristico.

Antonio Lucio Franca

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



ALLA RICERCA DELLA COMMESSA IDEALE

Primi scatti dell'obiettivo

Commesse triestine protagoniste sulle pagine del nostro giornale. Con

to inizia oggi la rassegna delle belle esperte del commercio al dettaglio cittadino che hanno

al nostro giornale i ta-

conda pagina nazionale del «Piccolo» potranno

solleticare entrambi i protagonisti del nostro

in evidenza nella parte

bando alle chiacchiere, e iniziamo la carrellata delle candidate al titolo di Commissa ideale '92.

Bionda, occhi castani, questi i fiori all'occhiello di Cristina Rella. Vent-

anni in forza allo staff di Coin, Cristina lavora in uno dei reparti preferiti dal pubblico femminile,

perché, manchi le Vi-

che è una «bella donna» e una «bella donna» è una «bella donna».

tante difficoltà. Ben certi

una puntatina in reparto

no informati.

Rimaniamo ancora tra

le commesse di Coin. Ed

ecco Valentina Banco,

ventiquattrenne, esper-

ha misteri ed è in grado

vorò mi diverte moltissi-

qualcosa di nuovo. Una

una tazza in mano. Fino

stiere.

sette, taccuini, valige e

discoteca nel fine setti-

matina serena ed effi-

tutto su anelli e collane

zio. Fino al 17 maggio,

Attenzione: i tagliandi

mano alla sede di «Il Pic-

entro mezzogiorno del 17

di telefono.

no informati.

Rimaniamo ancora tra

le commesse di Coin. Ed



Iniziamo la parata di belle commesse con da sinistra Cristina Rella (Coin), Valentina Banco (Coin) e Antonella Kibarc (Upim)



Continua la passerella con sempre da sinistra Tamara Bessarione e la collega Milena Pujas (Ballarin) e Maria Luisa Lamola (Coin).

CURIOSITA'

Alfabeto della «convenienza» L'arte del saper vendere

Scelgo la prima pista che

re nella maniera ideale il

compito spesso e volent-

banditi. Il volto che ac-

adito a lamentale.

dano per un ipotetica

semplicemente miglio-

eccò il momento più

ANTIPATIA. Da evi-

L'effetto è assicurato.

BELLEZZA. Ma è così

nel fatturato di un eser-

ciò di vendita? Se ci si

veniente, infatti, che la

parlare.

per persuadere il cliente

che richiede sempre su-

DESIDERIO. Esaudire

te. Questo l'unico «impe-

quista la stima del pro-

ELEGANZA. Sempre

qualsiasi settore di ven-

la persona che la possie-

de e che la sa usare nella

negozio e la merce in

rispetto quanto richiesto

FANTASIA. La noia

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

Il Piccolo dal 28.4.92 al 17.5.92 pub-

Il Piccolo dal 28.4.92 al 17.5.92 pub-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

per posta o consegnati a mano alla

Paolo Perin, via Friuli 5 Cormons o,

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

La O.T.E. Organizzazione Tipografi-

PREMI PER I Lettori

offerto dai Supermercati
DESPAR ed EUROSPAR
- Sacco offerto da PENNY

2) Ciclomotore «Ciao» offerto da ROTL
per 12 persone, 41 pezzi,
offerto da RADIOBACCHELLI

3) Soggiorno per una settimana in un
appartamento per 4 persone a Seefeld
(Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI
- Confezione lusso stilografica e biro
Carven offerta dalla
THEMA (Musile di Piave)

4) Computer portatile Lap Top offerto da
MICROMED, via Fabio Severo 8
- Servizio bicchieri per 12 persone,
36 pezzi, offerto da
RADIOBACCHELLI

5) Videoregistratore
offerto da ATTUALFOTO

6) Televisore a colori Mivar 21" con
telecomando offerto dalla SPE

7) Orologio Sector offerto
dalla GIOIELLERIA CEPK

8) Mountain bike
offerta da HILL SPORT

9) Macchina fotografica
offerta da TOMMASINI SPORT

10) Macchina fotografica
offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci lettori riceveranno
inoltre in omaggio un orologio
«ZZERO» modello «Graffiti».

PREMI PER LE Commesse

1) Pelle di capra offerta
dall'UNIONE COMMERCianti e
dalla PELLICERIA SOSSI
- Sacco offerto da PENNY

2) Ciclomotore «Ciao» offerto da ROTL
per 12 persone, 41 pezzi,
offerto da RADIOBACCHELLI

3) Soggiorno per una settimana in un
appartamento per 4 persone a Seefeld
(Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI
- Confezione lusso stilografica e biro
Carven offerta dalla
THEMA (Musile di Piave)

4) Computer portatile Lap Top offerto da
MICROMED, via Fabio Severo 8
- Servizio bicchieri per 12 persone,
36 pezzi, offerto da
RADIOBACCHELLI

5) Videoregistratore
offerto da ATTUALFOTO

6) Televisore a colori Mivar 21" con
telecomando offerto dalla SPE

7) Orologio Sector offerto
dalla GIOIELLERIA CEPK

8) Mountain bike
offerta da HILL SPORT

9) Macchina fotografica
offerta da TOMMASINI SPORT

10) Macchina fotografica
offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci commesse riceveranno
inoltre in omaggio un orologio
«ZZERO» modello «Graffiti».

(continua)

ORE DELLA CITTA'

Primo Maggio
in mostra

Oggi, a Muggia, nella sala mostre del Centro sociale ex Olimpia (p.zza della Repubblica), alle 17, si inaugura la mostra storica «Primo maggio: un giorno, un secolo (1890-1990)», allestita dall'Istituto regionale di studi e documentazione Ncdi-Cgil di Trieste in collaborazione con la Cgil-Spi e il Cisl-Auser di Muggia e la Famija Mujesana e con il patrocinio del Comune di Muggia. La mostra rimarrà aperta fino al 6 maggio con il seguente orario: feriali 10-12 e 17-19, festivi 10-12. L'ingresso è libero.

Proiezioni
all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «i soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Luciano Comelli presenta una serie di diapositive di montagna intitolata «Dalle cenge del «Ceria-Merlone» ai nevali del Grosse Venediger». L'ingresso è libero.

Università
Terza Età

Oggi, 16-18 prof.ssa M. Canale, Musica: La VII sinfonia di Beethoven (aula magna A); le lezioni di francese sono sospese; 17.30-18.30 ing. G. Frasca, Telefonia, tecniche e Servizi (aula B); 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

Kayak
XXX

Il gruppo Kayak XXX Ottobre organizza per venerdì primo maggio la discesa in gruppo di un facile tratto del fiume Isonzo, nella zona tra Kammo e Tolmino (Slovenia), con l'assistenza di un maestro di canoa Pick e di altri istruttori regionali e non del gruppo. Sono invitati i soci, i simpatizzanti, tutti i canoisti esperti e non e i principianti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della XXX Ottobre in via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 17 alle 21, oppure tutti i giovedì, dopo le 21, alla sede del gruppo al medesimo indirizzo.

Banda
Verdi

La Banda cittadina «G. Verdi», diretta dal maestro Marcello Manuelli, in occasione della ricorrenza della festa di Santa Caterina da Siena, oggi, alle 20.30, terrà nella parrocchia di via dei Mille un concerto che comprende musiche di Lufano, Brahms, Gounod, Mendelssohn, Prokofiev, Pizzetti e Liszt; l'ingresso è libero.

STATO CIVILE

NATI: Zavadal Tadeja, Metelli Lorenzo, Godina Caterina, Fioretti Loris, Bobini Fabrizio, Creti Simone, Rossi Chiara, Catanzarova Anna.
MORTI: Rosenberger Monika Anna di anni 32; Malusa Maria; 84; Brunelli Giuseppe, 87; Berna Elena, 82; di Mauro Giuseppe, 77; Nesboda Mario, 68; Bedetti Giuditta, 80; Montanari Antonietta, 85; Lah Emilia, 85; Giannarelli Maria, 82; Pedrelli Agostino, 86; Stepanich Mario, 66; Modugno Serafina, 90; Vidmar Giordano, 79.

Unione
micologica

Per il ciclo di conferenze, a carattere culturale-informativo, organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione con il Circolo Acli «S. Vito». Oggi, alle 18, nella sala del Circolo, in via Muzio 5/a, il prof. Elia Polli, botanico, parlerà su: «Ripari agropastorali (casita) del Carso triestino».

Centro studi
libertari

Nell'ambito delle iniziative del Primo Maggio Libertario a Trieste oggi, alle 21, in via Mazzini 11, a cura del Centro studi di libertari, conferenza di Libodan Drakulic, già sociologo nell'università di Fiume e Zagabria ed ora ricercatore del Centro studi sull'Europa Orientale dell'università di Toronto (Canada), sul tema «La guerra etnica nell'ex-Jugoslavia. Analisi libertarie sui nazionalismi».

Sorooptimist
Club

Si riunisce oggi, alle 19.45, al Jolly Hotel, il Sorooptimist Club per la conviviale. Nell'occasione i professori Giuseppe Mocarver, ordinario di Anestesiologia e Rianimazione, e Bruno Maria Altamura, ordinario di Medicina legale alla nostra Università, tratteranno il tema: «Donazione di organi».

Centro italiano
femminile

Il Centro italiano femminile invita tutte le socie e simpatizzanti a partecipare alla messa che verrà celebrata alla parrocchia di Santa Caterina (via dei Mille), oggi, alle 18. La solenne concelebrazione sarà presieduta da monsignor Ismaele Castellano, arcivescovo emerito di Siena. Tema dell'omelia: «Santa Caterina da Siena e il Papa».

IL BUONGIORNO
Il proverbio
del giorno

Assai sa, chi tacer sa.

Dati
meteo

Temperatura minima 13,2 massima 20,5; umidità 52%; pressione millibar 1015,5 in diminuzione; cielo quasi sereno; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 14,2.

Le
maree

Oggi, alle 8.12 con cm 14 e alle 20.11 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.28 con cm 28 e alle 13.43 con cm 25 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 8.47 con cm 20 e prima bassa alle 2.50 con cm 38.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè
e una
vicenda

Quadrati bellissimi adornano le pareti delle sale del Caffè Florian: tavolini di legno e marmo intarsi d'oro colpiscono gli ammiratori clienti e visitatori. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Buffet di Siora Rosa - piazza Hortis, 3 - Trieste.

Infermiere
volontarie

L'Ispettorato infermiere volontarie di Croce Rossa comunica che oggi, alle 17.30, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, sarà celebrata una messa in onore di S. Caterina da Siena, patrona delle infermiere. Sono invitate a partecipare tutte le Crocerossine e i loro familiari.

Marinai
d'Italia

Si comunica ai soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per il XIII raduno nazionale dei Marinai d'Italia, che si terrà a Genova dal 25 al 28 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 362793).

L'esercizio
del silenzio

Questa sera, alle 20.30, alla libreria «Servi di Piazza» si terrà una conversazione sul libro «L'esercizio del silenzio» pubblicato da Cortina Editore. Parteciperanno Pier Aldo Rovatti, docente di filosofia contemporanea all'Università di Trieste, e Fabio Polidori.

Alcolisti
Anonimi

Se vi sentite soli, timorosi, scontenti, pieni di autocommiserazione, volete solo morire e continuate a bere... venite ad una nostra riunione. Vi aiuteremo smettere di bere e ricominciare a vivere serenamente. Via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni: lunedì e mercoledì 17.30; venerdì 20.

Sottoscrizione
pro Birsà

La sezione giovanile della Lista per Trieste ha promosso una sottoscrizione a favore di Daniela Birsà, nella sede di corso Saba 6, ogni giorno (escluso sabato e domenica) con orario 10-12 e 16-19.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 27 aprile al 3 maggio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginastica, 44 tel. 764943; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginastica, 44; via Commerciale, 21; campo S. Giacomo, 1; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo, 1 tel. 727057.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Teletvita.

Giovani
violinisti

Oggi, alle 18, nella chiesa Luterana di Largo Panfilo, organizzato dalle associazioni «I Cameristi Triestini» e «Amici del Conservatorio», si terrà il concerto dei vincitori del «10.º Concorso internazionale di giovani violinisti studenti» svoltosi a Gorizia dal 20 al 26 aprile.

Pensionati
in viaggio

I pensionati di Duino Aurisina, in collaborazione con l'agenzia Nord Est viaggi e vacanze della Toursind-Etti di Trieste, organizzano, dal 9/6 al 23/6, un soggiorno a Palma De Maiorca. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Toursind Etti - largo Barriera Vecchia 15 (tel. 767324-5) oppure al 299640 (ore pasti).

Mostra
paesaggio

Quest'anno avrà luogo presso il Bastione Fiorito la trentesima edizione della mostra regionale del Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia; la Sala che opera dal 1945 a Trieste con attività letteraria, pubblicazioni e mostre, ha curato quest'anno questa importante rassegna dedicata agli artisti della Regione del Friuli-Venezia Giulia e a quelli di tutta l'area Alpe Adria. Le opere degli artisti potranno essere presentate ancora oggi e domani dalle ore 17 alle 19 presso il Castello di S. Giusto nell'ufficio dell'assessore allo Sport e Tempo libero del Comune di Trieste. L'inaugurazione avrà luogo il 3 maggio alle 11.

Feder
Casalinghe

Si avvisano le socie interessate che la prevista giunta a Pordenone per incontrare il Papa, per cause indipendenti dalla nostra volontà non può essere effettuata.

RICORDO
Giulio
Frausin

Ricorre in questi giorni il trigésimo dalla scomparsa di Giulio Frausin, un triestino che per oltre dieci lustri dedicò la sua infaticabile attività alla Riunione Adriatica di Sicurtà. Nella compagnia triestina egli percorse tutti i gradi di una lunga e luminosa carriera, che lo portò a incarichi prestigiosi fino a essere chiamato a ricoprire la carica di condirettore generale della società e quindi quella di membro del consiglio di amministrazione.

Uomo colto, fu insignito oltre che dell'onorificenza al merito della Repubblica italiana, di quella della Legion d'Onore. Per molti anni fu presidente dell'Associazione italo-francese. Di Giulio Frausin si ricordano in particolare la nobiltà d'animo, la grande generosità verso chiunque a lui si rivolgesse, segnatamente gli indigenti, nonché la signorile modestia e la riservatezza. Se ne è andato in punta di piedi, così come in punta di piedi è sempre vissuto.

Circolo
Calegari

«Incontro con Dante» è il titolo di un ciclo di conferenze organizzato dal Circolo «Giovanni Calegari», nella sede di via Carducci 35. Durante gli incontri la prof. Luisa Fazzini, titolare della cattedra di italiano e latino al liceo ginnasio «Dante Alighieri», leggerà e commenterà passi particolarmente significativi tratti da tutte e tre le Cantiche della Divina Commedia. Nel corso del secondo incontro, domani, alle 18, la prof. Fazzini parlerà di «Differenze tonali nelle tre Cantiche in rapporto alle anime incontrate: gli Ignavi (Inf. III), Manfredi (Purg. III), Piccarda (Par. III)».

Imprenditori
cristiani

Questa sera, con inizio alle 18, al seminario vescovile, in via Besenghi 16, a cura dell'Ucid, Unione cristiana imprenditori dirigenti, il rev. don Ettore Malnati terrà una conversazione sul tema: «Significato della visita pastorale di S.S. Giovanni Paolo II e l'incontro con il mondo del lavoro nell'anniversario della «Centenarius Annus».

Conferenze
del Fuan

Nell'ambito del II ciclo di conferenze su società cultura economia e politica, il gruppo d'ateneo del Fuan e il Curc Goliardica Nazionale, organizzano un incontro con il prof. Francesco Grisi, già docente di letteratura italiana all'università di Roma e segretario generale sindacato liberi scrittori italiani. La manifestazione si terrà nell'aula Bachelet della Facoltà di Giurisprudenza dell'università, oggi, alle 18.30. Nell'occasione l'autore presenterà il romanzo «Maria e il vecchio» edito da Rusconi, premio «Penne di narrativa 1991». Interverrà Roberto Memia, presidente nazionale del Fuan, Giovane Destra.

Elena
Sapienza

Oggi, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, alle 16.30, gli «Amici del Vangelo» celebreranno la Pasqua con una meditazione su Gv. 14.18-24 «Una presenza misteriosa», cui farà seguito la messa concelebata, presieduta dal P. Domenico Scaroni o.p.

Il calcolatore
come pennello

Oggi, alle 18, il professor Matjaz Hmeljak professore associato di calcolatori elettronici all'Università di Trieste, terrà all'Istituto di Scienza delle costruzioni (aula Roberto Puhali), seminario su: «Il calcolatore come pennello esteso (arte digitale)».

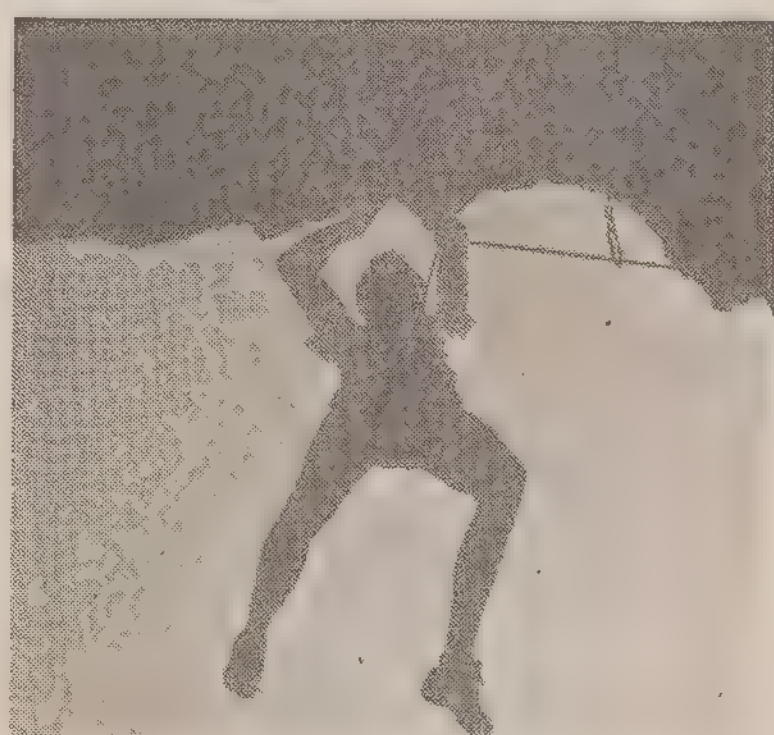
Scienza
della parola

«La psicoanalisi come scienza della parola» è il tema del seminario di battito con Jean Oury, direttore da Massimo Mezzadri e con la partecipazione di Augusto De Bernardi che si terrà a partire da giovedì 30 aprile, alle 19, al centro studi di via San Ciriaco 16, organizzato dall'Istituto di ricerca di clinica psicoanalitica «Scienza della parola» e dal Centro studi e ricerche per la salute mentale.

SPORT ALPINISTICI

E i climbers emergono
dal «letargo invernale»

Con l'arrivo della primavera o meglio con il ripristino dell'ora legale i climbers emergono dal letargo invernale: finalmente la temperatura e la maggior disponibilità di luce diurna permettono l'allenamento sistematico sulle falesie. Durante i mesi freddi solo i più tenaci riescono a svolgere una sporadica attività usufruendo di qualche sabato o domenica assolati, mentre il grosso degli appassionati si rivolge a sport alpinistici alternativi. Rimane comunque il grosso problema del mantenimento della forma. In questo tipo di attività varie qualità concorrono a completare la forma, e cioè: forza, resistenza, agilità, elasticità, senso dell'equilibrio e non ultime l'assuefazione alla progressione in roccia e all'altezza. Con la frequenza di palestre tradizionali e con l'ausilio di attrezzature idonee alcune componenti dello stato di forma possono essere mantenute o incrementate, ma la maggior parte di queste nel periodo in-



Finalmente la temperatura e la maggior luce diurna permette l'allenamento sistematico nelle falesie

vernale scendono a tal punto che si perdono alcuni gradi, come si dice in gergo, ossia la capacità di superarle le difficoltà. E' ovvio, allora, che l'atleta deve spendere parte della sua preparazione estiva per riportare le sue capacità ai livelli della precedente stagione, riducendo

quindi parte della possibilità di progredire.

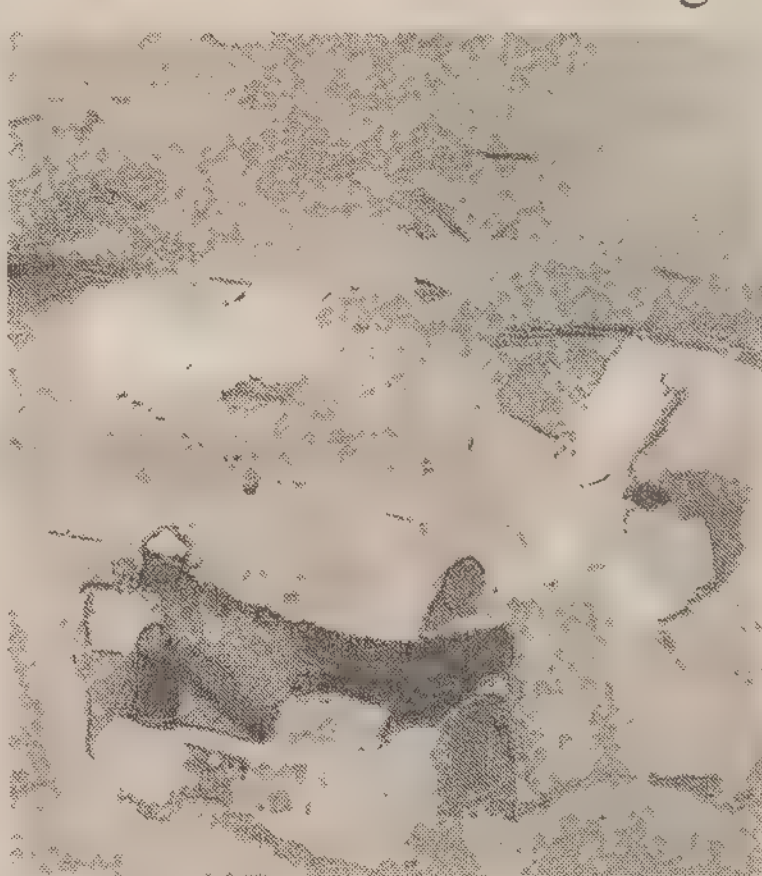
Alcune realtà, più aperte e dinamiche, non arroccate su concetti e schemi tradizionali, hanno superato l'ostacolo con la creazione di strutture, al coperto, che riproducono difficoltà e movimenti delle falesie. La necessità di primig-

giare nelle gare e negli exploit ha spinto poi alcuni a crearsi mini palestre in casa. I gruppi vicini comunque si sono già organizzati, dando vita a palestre al coperto, anche se modeste, efficienti. Anche da noi questa esigenza è avvertita a tutti i livelli e qualche timido tentativo di dare vita a modeste strutture è già stato fatto. Le difficoltà però di reperire fondi e siti per qualsiasi progetto sportivo sono insormontabili. La realizzazione di tale specifica struttura però fa notare la XXX Ottobre non è più procrastinabile, il crescente interesse che suscita questa attività e la necessità della sicurezza degli alpinisti, aspetto questo da non trascurare né sottovalutare, il pericolo di infortuni possibili negli allenamenti invernali, l'esempio delle realtà vicine, deve spingere i climbers triestini e le Sezioni cittadine del Cai già edotte e sensibili al problema a colmare questa lacuna.

MOSTRE

Naturalismo astratto

Oli e acrilici di Pesaresi alla galleria Rettori Tribbio 2



Pennellate di colore pastoso nelle opere di Stefano Pesaresi

Stefano Pesaresi espone 20 dei suoi oli e dei suoi acrilici alla galleria Rettori Tribbio 2 e sino all'8 maggio. Nelle tele, connotate da un naturalismo astratto, l'artista marchigiano traccia, con pennellate di colore pastoso, i contorni dei paesaggi che l'hanno ispirato dal 1980 ad oggi. I tempi dell'anno, le scansioni giornaliere, le notturne trovano la loro sintesi nell'aspetto cromatico che vede predominare, nell'afa estiva, i toni del giallo e dell'arancio o quelli sabbiosi dei litorali assolati, nelle notti terse e tranquille, invece, le varie gradazioni del blu, dell'indaco, del violetto, mentre la pioggia e la nebbia ammorbidiscono tali atmosfere con velature rosa e ocra.

L'avvicinarsi della

primavera, i momenti dell'imbrunire o della sera sono similmente riprodotti facendo precipuo riferimento ai colori che caratterizzano, differenziandoli, tali stati cronologici e meteorologici. Tutte le rappresentazioni della natura, per l'accorta e sensibile riproduzione che Pesaresi ne fa, comunicano le impressioni e gli umori che le variegate situazioni hanno ispirato all'artista e che talvolta abbiamo occasione di cogliere, a nostra volta, se ci concediamo una passeggiata estemporanea fuori del contesto urbano.

Per le riflessioni da interni, invece, vanno segnalate tre nature morte dal segno preciso, dal cromatismo raffinato e dalla minuta strutturazione.

Elisabetta Luca

«FAMEA PIRANESA»
Concerto dei Cameristi
in onore di Tartini

Nel 1692 nasceva a Pirano d'Istria Giuseppe Tartini, musicista che rappresentò uno dei momenti di maggiore grandezza della storia musicale italiana e che nei suoi quasi ottant'anni di vita, assai intensa e movimentata, seppe rendere grande con le sue opere anche la terra natale. Nel trecentesimo anniversario della nascita la «Famea piranesa» vuole onorare l'autore del «Trillo del diavolo» con un concerto eseguito da «Cameristi Triestini» diretti dal maestro Fabio Nossal. Così domani, alle 18, nella sede sociale dell'Unione degli istriani di via Silvio

Pellico 2 sarà dato un saggio dell'enorme produzione del maestro della Cappella antoniana di Padova che contribuirà a farlo conoscere più a fondo dai suoi conterranei e da tutti coloro che amano la musica.

Il programma, che comprende anche musiche di Mozart, Telemann Vivaldi e Bach, s'incontrerà sul «concerto in re maggiore» di Giuseppe Tartini. Si tratta di un pezzo scelto dal maestro Nossal e da «Cameristi triestini» per uscire dallo schema che vuole il grande piranese ricordato solo per il «Trillo» o per la «Dionede abbandonata».

ESPOSIZIONE
Cartoline e manifesti
della storia istriana

La Comunità di Pinguente, Rozzo e Sovignacco ha festeggiato il patrono S. Giorgio, dopo la tradizionale messa, con l'inaugurazione, nella sede dell'Associazione della Comunità istriane di una mostra di cartoline d'epoca, fotografie artistiche e manifesti sulla storia delle tre cittadine. Dopo il taglio del tradizionale nastro tricolore da parte di Alessandra Norbedo, brevi parole di circostanza sono state espresse dalla presidente della Comunità Anita Slatti che ha voluto in particolare ringraziare gli organizzatori Claudio Cermecca e Oliviero Bari. Parole di saluto e di compiacimento sono state espresse anche dall'ing. Lucio Vattovani a nome dell'Associazione delle Comunità istriane. La mostra rimarrà aperta, nella sede di via Mazzini 21, sino all'8 maggio, ogni giorno dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19 (sabato escluso). Nella foto Baiussi, da sinistra, Vattovani, Slatti e Bari.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Palmira Sarti da Franca, Marina, Franco e Virginia Sarti 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Marina Papis ved. Rogantin da Nives, Celeste, Mafalda, Marisa, V. Savi e figli 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di René Bojanovich nel XXV anniversario (27/4) dalla figlia 30.000 pro Comunità Israelitica (poveri), 30.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
— In memoria di Giovanni Bugato (28/4) da Anna Maria e Gianmaria 20.000 pro Istituto del Sacro Cuore.
— In memoria di Stefania Di Retti a 3 mesi dalla scomparsa (28/4) della figlia Anita e Lidia 50.000 pro Chiesa serbo-ortodossa.
— Per Mila (29/4) da Giuliana e Lila 50.000 pro Astad.

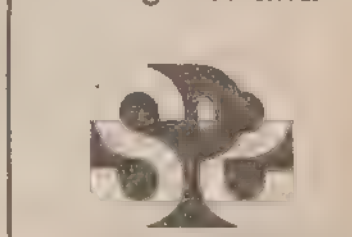
— In memoria di Antonio Marchiani nel XIII anniversario (28/4) dalle famiglie Marchiani e Sardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Umer nel trigésimo (28/4) dalla moglie Bianca, dalla figlia Loris e dal genero Bruno 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marco Marovcovich nel I anniversario (29/4) da Maria, Pietro e famiglia Marovcovich 100.000, dalle famiglie Tomadini 50.000, dal Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Naveri (29/4) dalla moglie Vera, dai figli Bruno e Mario, dalle nuore Giuliana e Gabriella con la nipotina Francesca 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Caterina Venturini ved. Comar nel XVI anniversario (29/4) dai figli Maria ed Ermanno 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Nerina Zanier da Belina Sponza 20.000, da Laura Forcassin 20.000 pro Itis.
— In memoria di Enrica Dapas da Bruno e Loredana Rocca 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.
— In memoria del comm. Giulio Frausin dai collaboratori e amici della Ras 550.000, pro Seminario vescovile, 570.000 pro Pro Senectute, 550.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Lorenzo Rocchetti dal personale della capatteria di porto di Trieste 71.300 pro Airc.
— In memoria di Elio Sturam da Silvana, Ondina, Ines, Betty ed Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gioacchino Spangher da Liliana e Silvano Maslich 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria della signora Oddo dalla famiglia Carobella 30.000 pro Astad.
— In memoria di Ladislav Abramci da Malerba e Maniscalco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Abracht dalle amiche Graziella e Silvana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Cesare Balzarelli dalle famiglie Salaris e Longo 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Cristoforo Bertoli da Bianca e Paola Giurini 30.000 pro Cooperativa Integrata Ala handicappati).
— In memoria di Carlo da Silvio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ludy Roth, dalla sorella Uccia e dai familiari 25.000 pro Villaggio dei Fanciulli.

— In memoria di Dino Dusovich da Alda, Claudio e Federica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emiliano Fasili da Aldo e Alda Coretti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Gentile ved. Cazzato dalle famiglie Straz, Cervini, Gregori, Adamoli, Zivec e Galimidi 60.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Angelo Giacomelli e Letizia Dapretto da Giuliano e Anita Stibelli 50.000, da Giulio Giacomelli 50.000 pro Voce S. Giorgio.
— In memoria di Santina Gracogna da Valeria Possega 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dino Grassi dalla famiglia Finzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Ispiro da Angela Quarantotto 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Marino Maro pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Schuler dalla famiglia Rosic 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del cap. Umberto Mosca dalla famiglia Boschini 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di nonna Dolores da Francesca 200.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Mario Pauluzzi da Carmine Coccani e famiglia Tomich 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della cara Marina Rogantin da Ezio e Gabriella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da T. E. S. 40.000 pro Padri Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Otto Skerbisich da Nita, Rossella, Manlio e Giorgio 100.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).
— In memoria di Bruna Stulic dalla famiglia Rosic 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruna Stulic dalla famiglia Rosic 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lidia Verrelli dai collaboratori della Pul.Man. Srl 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Warl dalle famiglie Trevisan e Zerial 40.000 pro Ass. de Banfield.
— Per un giorno lieto e per l'80.º compleanno di nonna Pia dai nipoti Elisa, Claudio, Francesco, Paola e Giovanna 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgerti alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0431) 34111, FAX (0431) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0431) 798829, FAX (0431) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

FILATELIA

Due valori italiani per l'Europa Cept

Il 2 maggio sono emessi dall'Italia due valori (facciale 1600) per l'Unione Europea-Cept, sempre nel tema comunitario dedicato alla scoperta dell'America. Ripetiamo il monumento a Cristoforo Colombo realizzato a Genova dal Gianetti e Mappamondo con il logo della Genova '92. Quadraticronia in fogli da 50.

Tiratura di 3.000.000. Annullo speciale giorno d'emissione.

La Giulio Bolaffi editore di Torino ha dato recentemente alle stampe una pregevole monografia interamente dedicata a «Tutti i record della stagione filatelica» in cui sono inseriti oltre 400 pezzi filatelici, di eccezionale rilievo internazionale, battuti nelle diverse Aste mondiali con un prezzo superiore singolarmente a L. 20.000.000. Nel complesso l'ammontare dei ricavi nei lotti inseriti nel volume è di ben 33 miliardi di lire, nel mentre i primi cinque «Top prices» da soli ottengono 7.000.000.000. Fra questi si evidenziano la lettera del «Tre lire toscana Faruk» e il Penny Black da-



tato «2 maggio». Redatto in lingua inglese il Catalogo internazionale Bolaffi '92 consente di avere una reale e obiettiva panoramica dei massimi risultati mercantili per lettere e francobolli di pregio in cui trovano modo di essere rappresentati gli antichi stati italiani e altre nazioni, particolari lettere o affrancature di colonie mondiali e stelle di prima grandezza dal Messico alla Cina, dagli Stati Uniti alla Francia e Austria, ecc.

A parte la validità documentativa dell'opera della Bolaffi, la medesima sottolinea come il movimento economico e finanziario degli investimenti internazionali in chiave collezionistica e/o di tesaurizzazione non

abbia confini e non faccia distinguere spiccioli (e di comodo) mirando invece — a ottenere il meglio che il mercato offre. Ovviamente questo indirizzava a pochissimi filatelisti o enti, rispetto alla stragrande maggioranza dei collezionisti di tutto il mondo che operano a livello di un «hobby» di meno verticistiche propensioni, anche se proprio questo collezionismo medio-basso è quello che riesce a mantenere in piedi la struttura generale e complessa della filatelia.

Un valore da 6 s dell'Austria del 30 aprile commemora il 150.° anniversario della nascita del compositore operettistico Karl Millöcker e

Carl Zeller riproducendo scene del «Venditore di uccelli» e del «Principe studente». Pentacolori. 4.500.000 di tiratura. In pari data altro 5,50 s per la nascita del poeta dialettale Norbert Hanrieder (1842-1913). Effigie bicolore-rotocolorografica. Tiratura 2.900.000.

Il Principato di Monaco concorre con tre emissioni del 24 scorso a diverse esposizioni mondiali: L'Universale di Siviglia '92, l'Amerflora di Columbus (Ohio) e ancora la colombiana di Genova '92. Soggetti dati dal padiglione di Monaco, fiori e piante del Nuovo Mondo, riproduzione dell'ammiraglio generale Ranieri I, signore di Monaco, da un dipinto del palazzo Spinola di Genova. Facciale complessivo 22 fr.

Due verticali dell'Olanda del 28 ricordano simbolicamente il 150.° dell'Associazione degli Architetti e l'inaugurazione della nuova sede del Parlamento. Facciale 1,40 fl. Offestopolitica, fogli da 100. Tiratura di 10 milioni di serie complete.

Nivio Covacci

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1992 S. CATERINA

Il sole sorge alle 4.55 e tramonta alle 20.09 La luna sorge alle 3.59 e cala alle 16.54

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	14,8	21,9	MONFALCONE	10,4	25,1
GORIZIA	15	24	UDINE	11,6	24,4
Bolzano	14	18	Venezia	14	22
Milano	13	22	Torino	13	19
Cuneo	14	19	Genova	13	17
Bologna	12	27	Firenze	9	26
Perugia	14	25	Pescara	10	26
L'Aquila	9	25	Roma	12	24
Campobasso	13	22	Bari	12	24
Napoli	11	22	Potenza	11	23
Reggio C.	18	27	Palermo	14	17
Catania	10	26	Cagliari	10	23

Tempo previsto per oggi: al Nord graduale intensificazione della nuvolosità, a iniziare dalle zone occidentali, con precipitazioni sparse anche temporalesche. Al Centro e al Sud cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso del pomeriggio tendenza a un aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni centrali. Nottetempo e al primo mattino foschie dense con banchi di nebbia estesi al Centro, al Sud della Penisola e sulla Sicilia, specie sui litorali.

Temperatura: in moderata diminuzione al Nord. Venti: ovunque moderati meridionali, tendenti a rinforzare gradualmente sulle regioni del versante tirrenico e a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mare: poco mosso o quasi calmi, con tendenza ad aumento del moto ondoso sui bacini di Ponente.

Previsioni a media scadenza: GIORNO 30: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni localmente abbondanti, anche temporalesche. Foschie notturne con isolati banchi di nebbia nelle valli del Centro-Nord. Temperatura in ulteriore diminuzione, su valori inferiori alla media stagionale.

VENERDI' 1.0 MAGGIO: su tutte le regioni condizioni di spiccata variabilità, con schiarite seguite da annuvolamenti associati a precipitazioni, anche temporalesche, che andranno localizzandosi sulle regioni adriatiche. Tendenza a temporaneo miglioramento sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna.

SABATO 2 MAGGIO: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni abbondanti e temporali anche di forte intensità. Temperatura senza notevoli variazioni, su valori inferiori alla media stagionale.

IL TEMPO

sereno variabile mosso agitato

La situazione

Un sistema perturbato di origine atlantica tende ad interessare le regioni settentrionali.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni anche temporalesche. Venti deboli orientali. Tendenza a disporsi dai quadranti orientali. Visibilità discreta. Temperatura in diminuzione nelle minime. Mare mosso.

neve

venti

nebbia



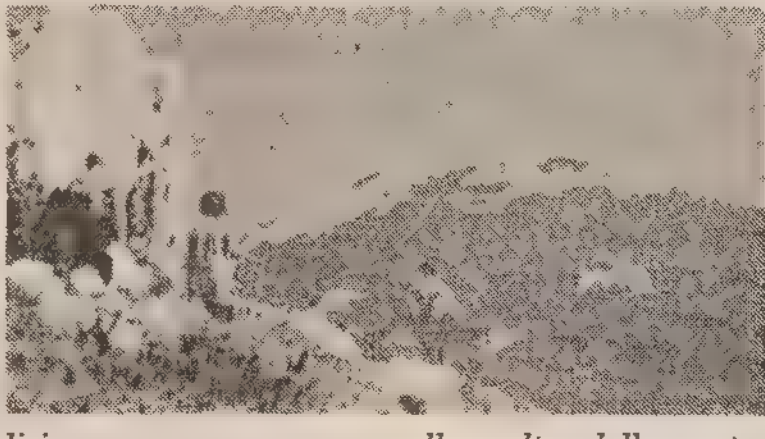
Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	8	10
Atene	nuvoloso	10	24
Bangkok	sereno	27	38
Barcellona	sereno	25	35
Berlino	nuvoloso	9	19
Bermuda	sereno	23	24
Bruxelles	nuvoloso	8	16
Buenos Aires	nuvoloso	14	22
Calcutta	sereno	15	29
Caracas	nuvoloso	21	31
Chicago	pioggia	2	8
Copenaghen	nuvoloso	7	14
Francforte	np	np	np
Helsinki	nuvoloso	4	10
Hong Kong	sereno	24	28
Honolulu	sereno	18	28
Islamabad	nuvoloso	16	27
Islanda	sereno	12	22
Gerusalemme	variabile	11	22
Johannesburg	sereno	11	23
Lima	np	np	np
Londra	pioggia	8	12
Los Angeles	nuvoloso	16	26
Madrid	variabile	9	28
Manila	sereno	26	37
C. del Messico	pioggia	9	21
Montevideo	sereno	11	21
Montréal	sereno	1	6
Mosca	sereno	1	14
New York	sereno	7	19
Oslo	nuvoloso	7	11
Parigi	pioggia	9	13
Perth	sereno	18	19
Rio de Janeiro	pioggia	19	29
San Francisco	sereno	13	28
San Juan	sereno	25	34
San Paolo	nuvoloso	11	21
Singapore	sereno	25	32
Sydney	variabile	17	25
Taipei	nuvoloso	22	29
Tokyo	sereno	14	24
Toronto	sereno	4	13
Vancouver	variabile	13	16
Vienna	variabile	10	23

MONTAGNA Traversata del Nanos

Domenica l'Associazione XXX Ottobre organizza una gita da Gradisca di Vipacco al rifugio Vojkova Koca (m. 1262) attraverso l'altipiano del Nanos e discesa per Prevallo (m. 575). Quest'anno abbiamo più volte dovuto fare i conti con questa strana primavera che, con le sue nevicate, ci costringe a variare il programma.

Nanos è invero il nome di un vasto altipiano la cui vetta più alta (Punta Secca) di 1313 m, viene solita raramente. Tutti vanno al Pleso (Monte Re) di 1262 m, dal quale la leggenda dice che re Alboino ammirò le terre che si apprestava a conquistare. Questa sarà la nostra meta. Oltre che per il panorama il Nanos però è anche importante per i rari esemplari di flora il-



lirica.

La nostra scarpinata avrà inizio da Gradisca di Vipacco. Attraverso un tratto di strada asfaltata arriveremo all'imbocco del sentiero che ci porterà sull'altipiano in prossimità del Monte Tura (m. 793); nei pressi del sentiero si stacca la via ferrata Furlanova, che in un tempo più breve porta alla parte alta del sentiero. Giunti al Tura, proseguiremo poi

alla volta della meta, lungo uno dei tanti sentieri che attraversano questa splendida zona, ora coperta da boschi secolari ora da prati carsici o lande sassose, per raggiungere infine la cima. Vicino al Pleso, la vetta che raggiungeremo, una meritata sosta nell'accogliente rifugio Vojkova ci consentirà di riposarci e ammirare la bella via di discesa per Prevallo, dove ci attenderà la corriera per il ritorno.

Coloro che ritenessero troppo lungo l'intero percorso dell'attraversata del Nanos, potranno raggiungere la Vojkova Koca lungo il sentiero normale, per poi ridiscendere a Prevallo assieme agli altri.

Capogita: Sergio Hrovatin. Programma: 7, partenza da Trieste, via F. Severo, di fronte alla Rai; breve sosta; 9, arrivo a Gradisca; partenza a piedi; 15,30, arrivo in vetta al Pleso; sosta al rifugio; 18, partenza col pullman; breve sosta; 20, circa, arrivo a Trieste. Munirsi di documenti validi per il passaggio del confine.

Iscrizioni e prenotazione alla sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 21.

ra per il ritorno.

Coloro che ritenessero troppo lungo l'intero percorso dell'attraversata del Nanos, potranno raggiungere la Vojkova Koca lungo il sentiero normale, per poi ridiscendere a Prevallo assieme agli altri.

Capogita: Sergio Hrovatin. Programma: 7, partenza da Trieste, via F. Severo, di fronte alla Rai; breve sosta; 9, arrivo a Gradisca; partenza a piedi; 15,30, arrivo in vetta al Pleso; sosta al rifugio; 18, partenza col pullman; breve sosta; 20, circa, arrivo a Trieste. Munirsi di documenti validi per il passaggio del confine.

Iscrizioni e prenotazione alla sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 21.

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 Oggi, complici Venere e Mercurio, potrete essere i classici venditori di aria fritta, poiché oratori esperti e convincenti. La parlantina sciolta vi consentirà di aggustare anche una situazione a due che ultimamente era pericolante.

Gemelli 21/5 20/6 Vi si presenta una spesa improvvisa e doversi decidere il da farsi. Fate in modo di ponderare bene e in via preventiva la vostra situazione finanziaria, per vendere se avete delle coperture che consentano di fare un passo un tantino più lungo della gamba.

Leone 21/7 20/8 Potete ora leccarvi i baffi come un grosso gattone, soddisfatti di una fase interessante e piacevolissima della vostra vita, nella quale tutte le ciambelle vi riescono con il buco e non ci sono sorprese se non piacevoli e gratificanti.

Bilancia 21/7 20/8 La giornata presenta spiccate caratteristiche di distensione e di benessere, specialmente se avete superato la faticosa soglia degli esami e siete persone che si sono realizzate pienamente. Godrete i frutti della vostra tenacia.

Scorpio 21/7 20/8 C'è la necessità che qualcuno calmi i bollenti spiriti di una persona di famiglia che attaca lite con vostro padre. Potrebbe indurvi a spendere per un colpo di testa tutti i risparmi che un Giove benevolo e previdente vi ha fatto pian piano accumulare.

Sagittario 21/7 20/8 Ora più che mai non potete fare a meno della confortante presenza del partner al vostro fianco, che può darvi la serenità e la fiducia in voi stessi che sarà il magnifico propellente per future partenze brucianti.

Capricorno 21/7 20/8 Ambizione, lavoro, carriera e successo. Questi sono i capitali di cui siete fondati la vostra vita, solo che al partner non va di esser trascurato e di rappresentare l'ultima ruota del carro. Rivendicazioni e recriminazioni in vista...

Pesci 21/7 20/8 Oggi la differenza fra i vostri meravigliosi ed esaurienti sogni e una realtà che a volte è estremamente deludente vi metterà in crisi. Come sarebbe bello che le illusioni e realtà coincidessero...

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

LOTTO Ritardi ed estrazioni

Una verità che in campo lottologico nessuno mai potrà smentire è quella che non può assolutamente prevedersi quando una combinazione dovrà sortire (a meno che ciò non avvenga casualmente). Tuttavia, una attenta analisi e conoscenza delle situazioni che si presentano, a mano a mano che le estrazioni si susseguono, possono darci, in certi casi, un buon orientamento ai fini di una selezione razionale e quindi probabile. Determinate situazioni numeriche, infatti, si ripetono nel tempo e 120 anni circa di estrazioni ci danno la possibilità di significativi confronti, almeno per quanto attiene l'estratto semplice (ambata) e l'ambo.

Per quanto riguarda le altre combinazioni le estrazioni avvenute dal 1871 in otto ruote e dal 1939 in dieci non sono sufficienti per avere, con l'indagine statistica, utili indicazioni sui loro ritardi. Occupandoci solo delle combinazioni semplici è inoltre possibile seguire modelli e schematizzazioni logiche che consentono di risolvere parzialmente non pochi problemi probabilistici.

Una segnalazione che può interessare per le immediate estrazioni scaturisce dalle seguenti considerazioni: con l'estrazione del 17 agosto 1991 si eliminò il ritardo di 200 settimane per ambo sulle dieci ruote della terza 16 68 84 (col sorteggio della coppia 16 68). Da allora tardano gli altri due ambi aventi per capogitico l'84. Cioè:

68 84 ritardo 385 settimane

16 84 ritardo 236 settimane

Il primo è l'attuale ambo più ritardato cronologicamente su tutte e matematicamente la sua assenza equivale a quella di 123 estrazioni (cioè 385x0,0320 123) di un solo numero in una ruota. Da notare poi che con l'84 tardano su tutte altre due ambi formati da numeri della stessa figura (3) e precisamente:

84 30 ritardo 229 settimane

84 48 ritardo 213 settimane

Il gioco delle quattro coppie lo riteniamo interessante a breve termine per il sorteggio di almeno uno.

Su Palermo si mettono in luce due coppie simmetriche (cioè di somma 91) con un ritardo statisticamente interessante i cui elementi si possono abbinare al 9 e al capogitico 87, formando la sesta che segue per la sorte di ambo: 7 27 64 84 87 9.

Il numero 21, mancante su tutte da nove colpi, si può tentare sulle ruote di Cagliari, operando i seguenti abbinamenti:

21 25 30 9 - 21 12 80 24.

Numeri in fase di equilibrio sono il 33 su Milano e il 26 su Venezia. Probabilissima la 20 a su Bari in pochi colpi. Venezia 2 26 3.

teggio della coppia 16 68). Da allora tardano gli altri due ambi aventi per capogitico l'84. Cioè:

68 84 ritardo 385 settimane

16 84 ritardo 236 settimane

Il primo è l'attuale ambo più ritardato cronologicamente su tutte e matematicamente la sua assenza equivale a quella di 123 estrazioni (cioè 385x0,0320 123) di un solo numero in una ruota. Da notare poi che con l'84 tardano su tutte altre due ambi formati da numeri della stessa figura (3) e precisamente:

84 30 ritardo 229 settimane

84 48 ritardo 213 settimane

Il gioco delle quattro coppie lo riteniamo interessante a breve termine per il sorteggio di almeno uno.

Su Palermo si mettono in luce due coppie simmetriche (cioè di somma 91) con un ritardo statisticamente interessante i cui elementi si possono abbinare al 9 e al capogitico 87, formando la sesta che segue per la sorte di ambo: 7 27 64 84 87 9.

Il numero 21, mancante su tutte da nove colpi, si può tentare sulle ruote di Cagliari, operando i seguenti abbinamenti:

21 25 30 9 - 21 12 80 24.

Numeri in fase di equilibrio sono il 33 su Milano e il 26 su Venezia. Probabilissima la 20 a su Bari in pochi colpi. Venezia 2 26 3.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'avanzata... dei vecchi - 4 E' simile alla scure - 10 Rifiuto di scioperare - 12 Le lancia lo spaventato - 14 La dea del castigo divino - 15 I confini... dell'Iran - 16 Boccone da inchiostro - 17 Corto di devoti - 18 Un modo di cucinare il pollo - 20 Un figlio di Noè - 22 Il Marvino attore - 23 Comoda sedia con i braccioli - 26 L'elettore la indica nella scheda - 28 Dissoda il terreno - 30 Ovvero... alla latina - 31 In mezzo al muro - 32 Un profumino... stuzzicante - 34 Peter, celebre attore - 36 Il giro di Francia - 39 Irrobustisce il corpo - 40 Gianluca, asso del calcio - 42 Le vocali in stampa - 43 Bagna una parte della Sicilia - 44 Situata in basso.

VERTICALI: 1 Errata Corrigi - 2 Cavare, portar fuori - 3 Formazione militare trasportata sui veicoli a motore - 4 In taxi e in camion - 5 Il Colombo navigatore - 6 Rappresentante diplomatico - 7 Può portare acqua - 8 Rimangono dopo i tagli degli alberi - 9 Accordo militare - 11 Con me in modo poetico - 13 In pieno caos - 17 Rimbalza facilmente - 18 La lingua di Zamenhof - 21 Straordinaria abilità - 24 Ha ruote metalliche - 25 Prima di refero in una nota locuzione latina - 27 Le ultime nelle sport - 28 Macchina escavatrice - 29 Evidenti, lampanti - 34 Li guida Bush (eigla) - 35 Il Gruppo con l'Alitalia - 37 Si vendono in latine - 38 Vi nacque Einstein - 41 Pronome... egoistico.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

CALENDARIO VIAGGI

ROMANTICO SUD TRA PUGLIA E CAMPANIA dal 6 al 14 maggio

EGITTO E NAVIGAZIONE SUL NILO dal 25 maggio al 3 giugno

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / PECHINO, XIAN, GUILIN E SHANGHAI LE TAPPE

Alla scoperta delle tante meraviglie della Cina

6 MAGGIO Pechino. Partenza dall'aeroporto di Milano Linate con volo di Linea SAS verso Pechino via Copenhagen. Pasti e pernottamento a bordo.

7 MAGGIO Pechino. In mattinata arrivo a Pechino, la «capitale del Nord», uno dei primi insediamenti umani della terra, oggi capitale della Repubblica Popolare Cinese. Trasferimento in albergo e thè di benvenuto, quindi sistemazione nelle stanze. Seconda colazione in albergo. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per assaporare l'atmosfera millenaria della maestosa città imperiale.

8 MAGGIO Pechino. Prima colazione in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita della città, ricchissima di monumenti e luoghi di interesse storico, quali la piazza Tiananmen, la Città Proibita o Palazzo Imperiale e il Tempio del Cielo.

9 MAGGIO Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa; si visiteranno il Palazzo d'Estate, lo Zoo ed il Tempio Lamaista.

10 MAGGIO Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata alla grande Muraglia, edificata a partire dal 150 a.C. per proteggere le coltivazioni dei campi dalle incursioni dei nomadi delle steppe. Seconda colazione in un tipico ristorante a Badaling. Nel pomeriggio visita alle Tombe del Ming e alla Via Sacra.

11 MAGGIO Pechino-Xian. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Xian, città di origini antichissime e capitale per ben 11 dinastie.

12 MAGGIO Xian. Prima colazione. Giornata interamente dedicata alla visita guidata della città e dei suoi numerosi monumenti storici, tra cui il Mausoleo dell'imperatore con le statue dei «Soldati di Terracotta». Seconda colazione in un tipico ristorante.

13 MAGGIO Xian-Guilin. Dopo la prima colazione, trasferimento all'aeroporto e imbarco sul volo di linea Air China per Guilin, nota soprattutto per i suoi scenari naturali che hanno ispirato numerosi poeti e pittori.

14 MAGGIO Guilin. Prima colazione. Navigazione sul fiume Li (tempo permettendo) con seconda colazione a bordo. Nel pomeriggio visita al villaggio Yangshuo.

15 MAGGIO Guilin-Shanghai. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Shanghai, la più grande centro commerciale della Cina. Al arrivo sistemazione nelle stanze.

16 MAGGIO Shanghai. Dopo la prima colazione, partenza per la visita guidata della città. Seconda colazione cinese in un tipico ristorante locale. Franco serata, quindi spettacolo di arte acrobatica e pernottamento.

17 MAGGIO Shanghai-Suzhou Shanghai. Prima colazione. Partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa a Suzhou, detta la «Venezia della Cina» perché attraversata da miriadi di canali. In serata rientro a Shanghai.

18 MAGGIO Shanghai-Pechino. Prima colazione. In tarda mattinata trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea verso Pechino. Al arrivo sistemazione nelle stanze.

19 MAGGIO Pechino. Prima colazione. In mattinata visita guidata della città, quindi tempo a disposizione dei partecipanti per gli acquisti.

20 MAGGIO Pechino. Prima colazione. Giornata interamente dedicata ad eventuali visite individuali e allo shopping. In serata si prenderà parte ad un pranzo serale dell'avvenire, per concludere il grande tour della Cina. Pernottamento.

21 MAGGIO Da Pechino. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea SAS verso l'Italia via Copenhagen. In serata arrivo all'aeroporto di Milano Linate e proseguimento per la località di provenienza.

CALCIO

ECCELLENZA / SULLA SPONDA DELLA SALVEZZA

San Giovanni, l'ora dei miracoli

Quinta vittoria consecutiva dei rossoneri: ora non resta che battere il Porcia

DILETTANTI Così le promozioni e le retrocessioni

Il Consiglio direttivo del C.R. Friuli-Venezia Giulia, in ottemperanza alle disposizioni impartite dalla L.N.D., che prevedono, al termine della stagione 1991/92, la retrocessione di 5 società da ciascun girone dell'interregionale e la promozione al citato campionato della società vincente del campionato di «Eccellenza» regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha così ufficializzato il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni per la stagione sportiva 1991/92.

- 1) **Ipotesi di NESSUNA retrocessione di squadre del Friuli-Venezia Giulia dal campionato interregionale al termine del 1991/92.**
- Retrocesse dall'Eccellenza: le ultime tre classificate (3);
 - promosse dalla Promozione: le prime e le seconde dei due gironi (4);
 - retrocesse dalla Promozione: le ultime tre classificate dei due gironi (6);
 - promosse dalla 1.a Categoria: le prime e le seconde dei tre gironi; una delle tre classificate nei tre gironi a seguito di spareggio tra le stesse (7);
 - retrocesse dalla 1.a Categoria: le ultime tre classificate dei tre gironi (9);
 - promosse dalla 2.a Categoria: le vincenti i sei gironi (6);
 - quattro delle sei seconde classificate dei sei gironi a seguito di spareggio fra le stesse (4);
 - retrocesse dalla 2.a Categoria: le ultime tre classificate dei sei gironi (18);
 - promosse dalla 3.a Categoria: le prime tre classificate dei sei gironi; una delle sei seconde classificate di spareggio fra le stesse (19).

- 2) **Ipotesi di retrocessione di UNA squadra del Friuli-Venezia Giulia dal campionato interregionale al termine della stagione 1991/92.**
- Retrocesse dall'Eccellenza: le ultime tre classificate (3);
 - promosse dalla Promozione: le prime due classificate dei due gironi e la vincente lo spareggio fra le seconde dei due gironi stessi (3);
 - retrocesse dalla Promozione: le ultime tre classificate dei due gironi (6);
 - promosse dalla 1.a Categoria: le prime e le seconde dei tre gironi (6);
 - retrocesse dalla 1.a Categoria: le ultime tre classificate dei tre gironi (9);
 - promosse dalla 2.a Categoria: le vincenti i sei gironi;
 - tre delle sei seconde classificate nei sei gironi, a seguito di spareggio fra le stesse (9);
 - promosse dalla 3.a Categoria: le prime tre classificate dei sei gironi (18).

- 3) **Ipotesi di retrocessione di DUE squadre del Friuli-Venezia Giulia dal campionato interregionale al termine della stagione 1991/92.**
- Retrocesse dall'Eccellenza: le ultime tre classificate (3);
 - promosse dalla Promozione: le prime classificate dei due gironi (2);
 - retrocesse dalla Promozione: le ultime tre classificate dei due gironi (6);
 - promosse dalla 1.a Categoria: le prime classificate dei tre gironi;
 - due delle tre seconde dei tre gironi a seguito di spareggio fra le stesse (5);
 - retrocesse dalla 1.a Categoria: le ultime tre classificate dei tre gironi (9);
 - promosse dalla 2.a Categoria: le vincenti i sei gironi;
 - due delle sei seconde classificate nei sei gironi a seguito di spareggio fra le stesse (8);
 - retrocesse dalla 2.a Categoria: le ultime tre classificate dei sei gironi (18);
 - promosse dalla 3.a Categoria: le prime due classificate dei sei gironi;
 - cinque delle sei terze classificate dei sei gironi a seguito di spareggio fra le stesse (17).

Il gol-vittoria di Ravalico a Farra d'Isonzo non è stato una «visione» e la bellissima quanto preziosa vittoria del San Giovanni (la quinta consecutiva) una bella, incredibile realtà. Tanta enfasi è senza dubbio giustificata se si va a scorrere il cammino della compagine di Spartaco Ventura nelle ultime settimane. Decretato ormai finito e retrocesso, specialmente dopo la drammatica sconfitta casalinga con il Ronchi, il San Giovanni ha tirato fuori tutto quello che aveva ancora a disposizione raccogliendo nelle ultime cinque gare altrettante significative vittorie. Un ruolino di marcia impressionante degno di una compagine in lotta per la promozione: «Era l'unica nostra chance — ha ammesso ruggente di felicità il presidente rossoneri alla fine della vittoriosa gara con l'Italia San Marco —. Non ci rimaneva altra alternativa che vincere sempre... i ragazzi sono magnifici e ora stiamo toccando con mano quello che poche settimane orsono era pura utopia». Stiamo parlando della salvezza, una salvezza ancora difficile da ac-

chiappare nonostante tutto: non tanto per lo spessore tecnico dell'ultima avversaria che farà visita al San Giovanni domenica prossima (quel Porcia un po' troppo arrendevole che si è fatto battere a domicilio dal disperato San Daniele) quanto dalla consapevolezza che in novanta minuti ci si giocherà una stagione intera.

«E' tutto il girone di ritorno e più specificatamente nelle ultime gare che i ragazzi giocano con la spada di Damocle sul capo — ha ribadito Ventura —, ogni errore ci sarebbe costato un amaro verdetto anticipato; per ora, e speriamo che sia così anche domenica prossima, l'ansia e la paura di far bene sono state messe da parte dalla gran voglia di vincere e dimostrare a tutti di essere ancora una squadra meritevole dell'Eccellenza». Fin qui le parole di uno Spartaco Ventura felice e ottimista.

Bisogna dare un grosso merito al presidente allenatore per essere riuscito a ricucire tutti gli inevitabili strappi creati durante la prima fase di campionato, periodo nel quale la squadra era allo sbando

sia come modulo di gioco sia soprattutto dal punto di vista dello spogliatoio. Ventura ha saputo, con il suo carisma, con il suo amore per il calcio e soprattutto con la sua particolare sensibilità umana, cementare un gruppo di giocatori e inculcare in loro la sicurezza di poter ancora lottare per un obiettivo che pareva quasi impossibile. Questo prima della decisiva ultima giornata di domenica prossima, quando il campo potrebbe decretare qualsiasi risultato.

Se le cose non dovessero andare bene, la beffa a questo punto sarebbe veramente atroce, va rimarcato il bellissimo finale di campionato di tutti i rossoneri, ma se, come tutti gli sportivi triestini si augurano, il San Giovanni dovesse farcela, allora è giusto dare a Ventura quello che è di Ventura. Soprattutto dopo le inevitabili critiche dell'inizio stagione.

La sconfitta della Cormonese, trafitta da una Manzanese virtualmente promossa nell'Interregionale, fa sì che nello scontro diretto con il San Daniele, friulani e isontini

dovranno lottare per il successo pieno non potendosi accontentare, discorso valido per l'undici di Cormons, del pareggio. Al San Daniele, ipoteticamente quasi in salvo, potrebbe bastare la spartizione della posta ma in questo caso i «diavoli rossi» faranno di tutto per mettere la parola fine al discorso salvezza evitando rischi inutili e pericolosi.

Al San Giovanni, sempre se Stigliani e soci conquisteranno i due punti, potrebbe quindi presentarsi la possibilità di affrontare uno spareggio con la Cormonese, caso un po' più difficile con il San Daniele e dulcis in fundo la possibilità non tanto remota di acciuffare, scavalcando i grigiorossi in classifica, la tanto agognata salvezza. Della partita giocata a Farra con l'Italia (il campo di Gradisca era indisponibile per il concomitante Torneo internazionale) resta da dire del gran gol del bravo Ravalico, bella prestazione del giovane Podrecca e Valzano insuperabile; per il resto missione compiuta e un bravo a tutto il collettivo!

Claudio Del Bianco

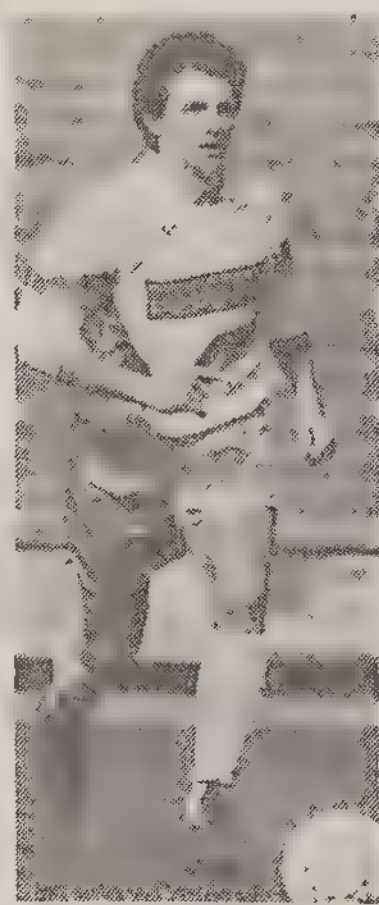


Per il San Giovanni tutto è ancora possibile: come a dire che la palla è sempre rotonda. (Italfoto)

PROMOZIONE / SI ANNUNCIA UNA LOTTA FRATRICIDA FRA LE TRIESTINE

San Sergio e Portuale, cugini contro

Giallorossi impegnati per salire di categoria, portualini decisi a vendere cara la loro retrocessione



Mauro Tremul

Finale di campionato sempre più elettrizzante nel girone «A» della Promozione con il San Sergio e il Portuale in piena lotta per centrare una sempre più probabile promozione e una, purtroppo, difficilissima salvezza. Prima di conoscere i risultati maturati domenica, si poteva ipotizzare una possibilità che accendesse entrambe le squadre: se la vittoria, bella e perentoria dei giallorossi a Casarsa pone una seria ipoteca sul grande balzo del San Sergio, lo striminzito 0-0 casalingo dei portualini nel confronto diretto con la Buiese suona come una quasi condanna.

La situazione a 90' dalla conclusione è abbastanza ingarbugliata; i due testa-coda in programma domenica prossima si annunciano quanto mai combattuti e dal pronostico incerto: al derby fraticida tra il San Sergio e il Portuale in programma

sul prato di Trebiciano farà riscontro l'altro match-verità tra Sanvitesse e Buiese previsto sul campo di quest'ultimi. A completare la confusione nella zona bassa della classifica (ricordando sempre che saranno tre le formazioni condannate alla retrocessione) c'è anche l'Arteniese che si è portata con le sue 21 lunghezze al penultimo posto in coabitazione con il Portuale.

Quante sono le possibilità di vedere sorridere domenica sera gli sportivi triestini dopo l'amarezza per la retrocessione del Portuale? Per quelli di fede giallorossa il punto di vantaggio di capitano Coccoluto e, soci sull'antagonista Sanvitesse da un certo senso di fiducia e di ottimismo, per quelli che si sta profilando come un vero trionfo. La compagine di Angelo Jannuzzi comunque dovrà scendere in campo contro i «cugini»

portualini determinata e purtroppo, come la legge del calcio in questi casi impone, spietata. Il pareggio risultato a prima vista ipotizzabile, non farebbe bene a nessuno tanto meno all'undici di Roberto Cheber attardato di due lunghezze dalla Buiese. Il Portuale, oltre a sperare nei propri mezzi, veda una clamorosa vittoria nel derby, deve anche sperare nel successo della Buiese, ipotesi questa che metterebbe fuori gioco il San Sergio e darebbe la possibilità a Coslevaz e compagni di disputare lo spareggio con i friulani. Un bel grattacapo quindi questa parte decisiva del torneo con una serie molteplice di possibilità legate ai risultati delle due partite a cui va aggiunto nel discorso salvezza l'esito della gara dell'artenesi impegnata ad Aviano.

Ad essere realisti e

obiettivi poche sono le speranze del Portuale di salvare una stagione difficile e sempre in salita. La grossa opportunità i ragazzi di Cheber l'hanno avuta domenica nello scontro diretto con la Buiese, una partita che si doveva assolutamente vincere. Abbiamo invece visto una squadra con tanta volontà ma troppo sovente sbilanciata in avanti; qualche bel pallone è stato giocato per dare la possibilità a Bibalo, a Sorini e da ultimo a Coslevaz di mettere in rete quel pallone che avrebbe mantenuto più reali le chances di una possibile salvezza.

A conti fatti è mancata l'indispensabile lucidità e diciamo un pizzico di fortuna: lo si è capito nell'ultimo minuto di gioco quando un chiaro fallo di rigore non è stato fischiato in favore dei biancoazzurri: forse i due rigori concessi contro la Sanvitesse

devono aver pesato come macigni e aver lasciato un evidente segno. Da parte giallorossa l'atmosfera è ovviamente opposta: Angelo Jannuzzi vuole apparire ancora moderato lui, uomo di sport avvezzo a ogni esperienza non aveva mai nascosto di avere un gruppo di ragazzi e atleti formidabili; lottare per il successo finale è stato un piacevole obbligo dettato sia dalle giuste ambizioni della società che dalla gran voglia di vincere dei ragazzi.

Domenica a Casarsa — afferma il tecnico giallorosso — abbiamo avuto il gran merito sia di sbloccare subito il risultato con un bel gol di Lakoseljic sia poi di riuscire a cogliere il successo pieno sul finire, sempre con una prodezza di «Lako». Questo è un giocatore che sta dimostrando di avere ancora tanta birra in corpo e senza dubbio senza fare un torto alla

bella prova del collettivo, tra i migliori in campo. Dopo il gol del pareggio — continua Jannuzzi — ho visto il vero carattere della squadra: caparbità, volontà e tanta grinta che ci hanno permesso di superare un certo rilassamento e di cogliere un successo a questo punto davvero essenziale. I nostri avversari hanno anch'essi vinto per cui domenica prossima vivremo assieme l'ultimo duello a distanza. Sono fiducioso, anche se il timore di vedere vanificato il lavoro di tutta una stagione c'è sempre, e la fiducia nasce proprio da queste ultime esibizioni dei ragazzi: nonostante lo stress, la fatica e un primo caldo ingiungibile la loro condizione fisica atletica è ancora buona, per non parlare del morale: i campioni si possono vincere soprattutto nello spogliatoio».

Claudio Del Bianco

PRIMA CATEGORIA / FESTA GRANDE A PROSECCO

La cavalcata trionfale

Il Primorje di Bidussi rinnova gli antichi fasti del «club»

SECONDA CATEGORIA Opicina e Chiarbola sognano ancora

Novanta minuti alla fine e per molte squadre della nostra provincia ci sono ancora degli obiettivi da raggiungere. Infatti, pure, con mete diverse, ben cinque compagini dovranno sudare le proverbiali sette camicie nell'ultimo turno della stagione '91-92.

Nel girone «E» la vittoria di Opicina e Chiarbola lasciano intatte le speranze di entrambe di aggiungere il Torviscosa per giocare poi la promozione agli spareggi. La formazione di Ramani ha regolato la Malisana per 5-1, con Sestan autore di una doppietta. Il Chiarbola invece ha dovuto faticare per far suo il derby con il Sant'Andrea: l'1-0 finale è sostanzialmente giusto, ed è scaturito al termine di una partita vibrante dalla quale i ragazzi di Zimmerman non avevano nessuna intenzione di uscire sconfitti.

Nel girone «F», d'altra parte, la lotta che vede impegnate le triestine è quella per non retrocedere. Chi si è messo definitiva-

mente in salvo è il Kras. Franzot può finalmente gioire dopo un'altalenante stagione che, nelle intenzioni iniziali, non li vedeva certo lottare per non finire in Terza categoria. Terza categoria che vedrà tra sette giorni la battaglia di Primorec, Zaula e Gaja per evitarla. Chi sta peggio sono questi ultimi, obbligati a vincere e ad aspettare i risultati dagli altri campi. L'1-0 firmato da Cernelj contro il Sotodnje lascia aperte ancora le speranze. Anche lo Zaula ha vinto il suo secondo incontro casalingo consecutivo. Per Atena e compagni la trasferta in casa col Foggiano dovrà portare quel punticino che vorrà dire Seconda categoria. Come il punticino preso dal Primorec al termine di 90' giocati sul filo del rasoio col Capriva che però non basta ai ragazzi di Privileggi per brindare allo scampato pericolo, anche se domenica non vorranno sicuramente fallire l'appuntamento

p.1.

Il Primorje saluta i suoi tifosi nell'ultima partita casalinga con l'ennesima vittoria. Ci ha pensato Sulini a dare l'opportunità al numeroso pubblico presente di poter festeggiare con più convinzione e felicità, semmai ce ne fosse stato bisogno, la promozione nella categoria superiore dei loro ragazzi. Il vantaggio che ora hanno sulla seconda in classifica è di ben sette lunghezze, il che dà la giusta dimensione alla loro cavalcata trionfale. A gioire insieme a loro si aggiunge anche lo Zaula; il punticino conquistato col Riviera, unitamente alla sconfitta del Moraro, dà la certezza matematica della permanenza in Prima categoria all'undici di Basovizza. A spianare loro la strada ci ha pensato Zubin, autore di un gol-lampo segnato dopo appena otto secondi dal fischio d'inizio. Gli ospiti si sono dimostrati una buona squadra che avrebbe potuto anche meritare qualche cosa in più; ma l'importante era non perdere e così è stato. Buon pari anche per il Vesna in quel di Villanova. I locali sono andati in vantaggio dopo neanche quindici minuti, approfittando di uno svarione collettivo della difesa. A loro ha risposto allo scadere Sedmak, dopo neanche 10 minuti dal

suo ingresso in campo in sostituzione di Nonis.

Nel girone C, lo scivolone interno dell'Edile con lo Staranzano mette in difficoltà nella lotta per non retrocedere sia la Muggesana e sia il San Marco Sistiana. La formazione di Vatta, infatti, ha subito un inopinato stop contro una diretta concorrente delle due suddette squadre che con questi due punti si toglie dalle sabbie mobili. I verdearancio di Sciarone, anche loro nei bassifondi, hanno raggiunto l'unico obiettivo utile per continuare a sperare e hanno fatto fuori l'Isonzo Turriaco. Miglior giocatore tra i ventidue in campo è stato Pribaz, più freccia che mai, capace di una pregevole trippletta a cui ha fatto questa volta da spalla Cecchi con altre due segnate. Per loro la salvezza passerà per Sistiana. Domenica prossima infatti il San Marco Sistiana se li vedrà arrivare sul suo rettangolo in una partita che vale una stagione per entrambi. La formazione di Covacich è tornata da Marano con un punto prezioso, perché preso in casa della seconda in graduatoria, ma che comunque non gli dà la certezza matematica della salvezza.

Paris Lippi

TROFEO BERRETTI / TRIESTINA

L'alabarda dice «trentatre» Soddisfazione per Godeas



Soddisfazione in casa alabardata per il comportamento della squadra Berretti. (Italfoto)

Quota 33: sono questi i punti che i rossoalabardati hanno già conquistato in questa stagione quando manca ancora un turno alla fine del campionato Berretti. A portare ulteriore acqua al mulino dei rossoalabardati ci ha pensato la trasferta di Lecco. In formazione rimaneggiata e nonostante che dopo appena 4' risultassero già in svantaggio, i giuliani, trascinati da Runcio, hanno ribaltato la situazione imponendosi per 3-2. La classifica li vede ora in sesta posizione a un punto dal Vicenza, che dovrà però riposare la

prossima settimana. Grossa soddisfazione, poi, è venuta dal bell'esordio di Godeas in prima squadra, esordio coinciso con una vittoria nella quale c'ha pure messo lo zampino il gioiellino di lusso, che vede così premiato il suo ottimo lavoro.

Sabato, alle 16, al «Grezar» ultimo appuntamento del trofeo Berretti: a scendere a Trieste sarà il Chievo Verona, che dovrà essere sconfitto per poter raggiungere in graduatoria un brillantissimo quinto posto.

Risultati 14.a gior-

nata: Chievo-Virescit 0-0; Como-Ospitaletto 3-0; Lecco-Triestina 2-3; Leffe-Vicenza 2-4; Suzzara-Inter 0-3; Trento-Palazzolo 1-1; Valdarno-Milan 0-4. Recupero: Mantova-Milan 2-2.

Classifica: Inter 43 punti (27); Milan 37 (27); Palazzolo 37 (27); Como 36 (26); Vicenza 34 (28); Triestina 33 (27); Ospitaletto 32 (27); Mantova 28 (27); Virescit 26 (27); Chievo 24 (27); Leffe 23 (27); Lecco 23 (27); Suzzara 15 (27); Trento 11 (27); Valdarno 9 (26).

«URLI» Successo triestino

0-3

MARCATORI: al 13' Fontanot, al 22' Dentini e al 62' Marchetti.

TOLMEZZO: Filaferro, Bullfin, Collinassi, Giorgi, Di Gallo, Dorigo M., Piusi, Timeus, Ioannone, Romanin, Berti, Barabossa, Candotti, Dorigo F., Di Qual, Nodale. All.: Gonano.

TRIESTE: Berger, Sordo, Messina, Minatelli, Senni, Dagnino, Fontanot (dal 52' Opatt), Castellano, Paljuh (dal 42' Giass), Dentini (dal 48' De Marchi), Marchetti, Sossi, Matkovic. All.: Giglio.

ARBITRO: Cusin di Udine.

SUTRIO — Dopo il probante pareggio in bianco di Cormons, seconda positiva trasferta per la selezione triestina affidata ad Angelo Giglio, che, nell'ospitale vallata di Sutrio, si è affermata con grande autorità sulla compagine di casa, penalizzata un tantino forse dalla differente stagione in cui svolge l'attività agonistica. Contro i volonterosi e mai domi carnici i ragazzi triestini hanno comunque saputo dapprima contenere l'iniziale sfuriata dei verdi di Gonano e Cortiula, indi ipotecare il risultato già in sfavore di vento, per arrotondarlo non senza fatica proprio allo scadere dell'incontro.

l.z.

RAGAZZE Chiarbola Under 15

Risultati delle prime giornate del torneo di calcio femminile Under 15.

L'AUSILIARIA TS 1
VITTORIO VENETO 3
Reti: p.t. Cucchi (Ac) al 20', s.t. Turra (Vv) al 20', Arena (Vv) 23' e 29'.

Chiarbola: Lugli, Curci, Gotti, Benussi (Ascher), Stallone, Castello, Miss, Cucchi, Serli, Degrassi, Gherbaz, Stipancic, Petronio.

Vittorio Veneto: Canzian E., Castellano, Chies T., Turra, Paier (Felemo), Saccon, Turchet, Canzian D., Arena (Lioretti), Piani, Chies P.

IDROJET S. DONA' 3
FRIULVINI CAORLE 2

L'AUSILIARIA TS 1
RIVIGNANO 1
Reti: s.t. Degrassi (Ac) al 5', Shrugnera (Rv) al 27'.

Chiarbola: Stipancic (Ascher), Curci, Benussi (Venica), Castello, Gotti, Degrassi, Gherbaz, Lugli, Miss, Cucchi, Busletta (Ziglio), Petronio.

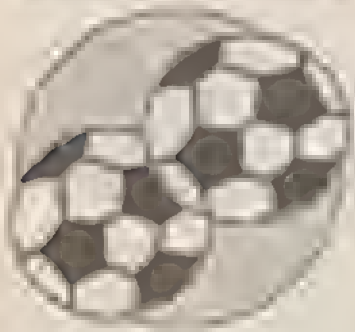
Rivignano: Cudin, Gigante, Fraulin, Vestretti, Carlevaris, Tomizzo, Malisan P. (Carlevaris L.), Malisan M., Shrugnera, Valeri, Paroni, Miculan, Franzon, Moratto.

IDROJET S. DONA' 1
VITTORIO VENETO
Rinviiata 1/5

Classifica: Vittorio Veneto, S. Donà 2; Rivignano, L'Ausiliaria Chiarbola Ts 1, Caorle 0.

Prossimo turno: Rivignano-S. Donà; Caorle-Vittorio Veneto; Caorle-L'Ausiliaria Chiarbola (10/5 a Caorle).

CALCIO



MASTERS / ALL'ITALIA IL TROFEO «EUROPA '92» MESSO IN PALIO DA «IL PICCOLO»

Una notte magica al 'Grezar'

Applausi a scena aperta per Paolo Rossi e Michel Platini - Grande successo di pubblico

Servizio di
Ezio Lipott

TRIESTE - Ha vinto il calcio, in questa calda notte magica di fine aprile allo stadio Grezar. Ha vinto lo sportivissimo pubblico triestino, sempre pronto a recepire i grandi appuntamenti (e l'incontro con Rossi e Platini era uno di questi), quasi a voler indicare a chi di dovere (la Triestina Calcio) che il nuovo stadio ha bisogno di una 'strada' se la si vuole percorrere tutti assieme. E quanti avevano disertato Valmaura domenica, delusi dalle ultime vicende alabardate, sono accorsi in gran numero (oltre seimila presenze) e con grande entusiasmo al richiamo di un appuntamento internazionale di caratura europea contrassegnando la serata con una 'ola' che sapeva di festa. Il coraggio di chi aveva creduto in questa manifestazione fino a volerla portare a Trieste a tutti i costi (la SiteCo di Moreno Schileo, il Club Anthares) e di chi l'aveva subito patrocinata e fatta sua (Il Piccolo, per primo, assieme all'Ussi e all'Anai, con il supporto del comitato «Trieste 2000») è stato dunque ben ripagato. Quasi ad indicare anche qui agli enti e alle istituzioni che l'apporto dei privati può costituire una nuova linfa per la Trieste che guarda al Duemila.

Uno spettacolo d'alta classe, per palati fini, quali sono gli sportivi triestini. E l'inedito confronto tra le stelle d'Italia e di Francia è filato via come un «blob» con qualche spezzone tante volte visto e apprezzato (i tocchi di classe di Rossi e di Platini, di Causio e di Altobelli, di Neeskens), con qualche inedito show (il famoso tennista Yannick Noah nelle vesti di calciatore con il numero sette, per chi non lo avesse riconosciuto). Per mezz'ora, finché Pablito non ha aperto la breccia nella porta francese, è stata anche partita vera e autentica. Poi divertimento, sino al fischio finale e al festoso abbraccio dei giovani tifosi triestini ai loro idoli degli anni '80 ammirati soltanto sui teleschermi: un abbraccio talmente 'stretto' da far rinviare le premiazioni al convivio del dopo-partita.

Festa del calcio, festa di popolo. Iniziative come queste meritano senz'altro di essere incoraggiate, non fosse altro per sdrammatizzare il rapporto tra pubblico e protagonisti, che i grandi campioni (di ieri come quelli di oggi) riescono a mediare con il loro carisma. A distanza di dieci anni dal titolo mondiale conquistato dall'Italia Paolo Rossi, Spillo Altobelli, Franco Causio, Claudio Gentile e Ivano Bordon hanno fatto rivivere agli sportivi triestini un angolo di Spagna, mentre il presidente del Club Italia Superstars Azzareto si è impegnato a portare già in estate a Lignano Sabbiadoro i mondiali di dieci anni fa per rendere omaggio al commissario tecnico di Spagna '82 Enzo Bearzot (magari per un revival con i tedeschi).

4-3

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Rossi, al 21' Cerilli, al 34' Rossi, al 38' Platini; nella ripresa al 6' Briaschi, al 31' e al 37' Platini.

ITALIA: Bordon, Gentile, Mozzini (C. Sala), Filippi, Fontolan, Guida, Biasotti (Briaschi), Cerilli, Rossi, Causio, Altobelli.

FRANCIA: Moutier, Zwunka (Pacquit), Bossis, Specht, Domergue, Neeskens, Noah (N'Dongo), Buies, Toure (Bohndy), Platini, Rouyer (Blanson, Giresse, Niochau, Vertelary).

ARBITRO: D'Agello di Trieste.

Servizio ITALFOTO



La rappresentativa nazionale italiana in posa con i membri della giuria dell'evento.



La selezione francese capitanata da Platini in passarella al «Grezar».



Il tocco di Michel.



Paolo Rossi in gol come ai tempi d'oro.



Lo stile di Causio.

MASTERS / ARIA DI FESTA NEGLI SPOGLIATOI DI VALMAURA DOPO LA PARTITA

Quando i campioni si divertono

Le premiazioni, a nome di tutti



Il momento delle premiazioni a nome de «Il Piccolo» e di tutti gli sportivi triestini, a Paolo Rossi il Trofeo Europa '92, a Michel Platini la coppa di consolazione, ad Altobelli e a Yannick Noah le targhe del nostro giornale destinate agli ospiti d'onore.

Italia-Francia: una festa proseguita anche dopo la partita. I giocatori che hanno partecipato al confronto «masters» si sono concessi gentilmente alle interviste, senza quella fretta di partire che solitamente caratterizzava il dopo gara delle domeniche, quasi consapevoli che l'abbraccio della folla all'uscita dagli spogliatoi, la richiesta continua di autografi, gli sguardi a occhi spalancati dei ragazzini, penetranti non si sa come fino nei meandri del sottotribuna, fanno parte di questo clima. Per Platini, Rossi, Neeskens, Altobelli, Causio, è stato un modo come un altro per sentirsi ancora una volta giovani, per ricordare emozioni che li accompagneranno per tutta la vita.

«Magari avessi ancora lo scatto di una volta — dice Paolo Rossi, applauditissimo per la velocità ostentata nell'occasione del primo gol — ma l'importante, quando non si gioca più per i due punti, per la necessità di fare risultato a tutti i costi, è far divertire la gente. Il livello professionale è meglio lasciarlo perdere, in quanto professionisti non lo siamo più da tempo, perciò, quando giochiamo, lo facciamo soltanto ed esclusivamente per divertimento e per passione».

Ma Paolo Rossi è sorridente perché la folla non lo lascerebbe mai andarsene via, cercando quasi di imprigionarlo come il ricordo del fantastico.

Mundial, e a Trieste l'ex juventino e milanista è amato un po' da tutti; «In questa città ho trovato veramente un'accoglienza particolare, un calore diverso, e questo ci facilita nel compito, perché il nostro scopo è proprio quello di allietare chi ci viene a vedere, cercando di dare fondo a quelle doti tecniche che magari possiamo ancora esprimere».

Claudio Sala, dal canto suo, è felice di avere giocato soltanto una parte della partita e ci torna volentieri su, prendendosi generosamente in giro: «E' meglio che mi mettano in campo solo per un po', perché altrimenti il giorno dopo devo ricoverarmi. Scherzi a parte, giocare per questi scopi è sempre una bella cosa, poi, a noi, piace ritrovarci, scambiando quattro parole e quattro calci al pallone, poi magari per me che sono uno dei più vecchi diventa sempre più dura».

Da padrone di casa ha fatto Franco Causio, che a Trieste ha vissuto stagioni da giocatore e da dirigente, calcando quel Grezar che l'altra sera ha ritrovato volentieri: «In effetti questo è un campo che mi è familiare, mi ricorda delle cose molto belle. Speravo sinceramente che venisse ancora più pubblico, anche per lo scopo della partita, ma va bene ugualmente così. Qualcosa di positivo mi sembra che l'abbiamo

fatta, perché qualche giocata di fino ci riesce ancora e questo è il motivo di maggior divertimento per chi viene allo stadio in queste occasioni».

Ma il vero e proprio assedio è stato quello a Michel Platini, il monsignor del calcio mondiale non ha potuto né uscire dal campo né abbandonare il Grezar senza che gruppi di ragazzini, di «mule», di appassionati gli facessero da codazzo regale, come si addice a uno dei più grandi campioni di tutti i tempi, che ha dimostrato ancora una volta, con dei bellissimi gol, che la forma fisica può scendere, mentre la classe non tramonta mai: «Ho dovuto fare tanti gol perché qui... non c'ero mai stato e volevo provare le porte. Noi giochiamo per beneficenza — dice Michel tornando serio — e per questo allarghiamo, a differenza degli italiani, il nostro club Varietes anche a cantanti, a campioni di altre discipline come Noah, perché vogliamo rendere la cosa più spettacolare possibile. Solo quando giochiamo contro l'Italia... ci rinforziamo e poi perdiamo lo stesso. Adesso la nostra rappresentativa farà una tournée intensa a livello internazionale, per uno scopo fondamentale: fare beneficenza, perché è solo per questo che adesso dobbiamo giocare».

Ugo Salvini

CALCIO

COPPA UEFA / STASERA LA PRIMA FINALE A TORINO (RAIUNO, ORE 20.30)

Ma l'Ajax non si fida del Toro

In campo Annoni, Cravero e Bergkamp - Assenti Fusi e Policano (squalificati)



L'ultimo allenamento ad Asti dell'Ajax, temibile avversario del Toro per la Coppa Uefa.

TORINO — Fino a oggi la storia del Toro era segnata da due date: il 4 maggio 1949, giorno della sciagura di Superga in cui perì la grande squadra di Valentino Mazzola, Gabetto e Loik, e il 16 maggio 1976 data dell'ultimo scudetto conquistato, quello di Radice, Sala, Pulici e Graziani.

Oggi, 29 aprile 1992, entrerà, comunque, nella storia della società granata. Si gioca la prima finale europea del Toro che affronterà l'Ajax nella gara d'andata per la conquista della Coppa Uefa.

Questa squadra due anni fa era in serie B e oggi si ritrova ai vertici continentali. E' perciò ancor più chiaro l'evento storico di questa gara. L'attesa è spasmodica e le dimostrate anche i biglietti venduti: oltre 63 mila con il record d'incasso per lo stadio delle Alpi. Dall'Olanda sono arrivati 2.800 sostenitori dell'Ajax, il resto è tutto granata. L'ambiente è conscio dell'importanza di questo traguardo e vuol essere accanto ai propri giocatori.

Anche i calciatori se ne rendono conto: gli infortunati hanno fatto di tutto per recuperare e così questa sera Annoni giocherà «perché non avrei potuto saltare la partita della vita». Gli altri sono preoccupati e tesi al punto giusto: «Forse non c'è la tensione della vigilia del ritorno con il Real Madrid — ha detto l'allenatore Mondonico — ma sappiamo che in palio c'è la prima coppa del Toro e questo ci carica al punto giusto».

«Non intendo anticipare né la formazione né la disposizione in campo perché nella semifinale col Genoa, i rossoblu impiegarono mezz'ora per raccapazzarsi sul gioco dell'Ajax e, a quel punto, il risultato era ormai compromesso a nostro favore». Louis van Gaal, allenatore dell'Ajax, ha imparato la preattica all'italiana e così ha dribblato le domande dei giornalisti alla vigilia della gara di andata della finale di Coppa Uefa.

Nella quiete dell'Hotel della collina astigiana, i lancieri di

Amsterdam stanno preparando, con dovizia, la partita di questa sera: le incognite di van Gaal sulla formazione sono quasi svanite ieri, mentre tutto è da scoprire circa gli schemi tattici che adotteranno gli olandesi. Bryan Roy e Aron Winter senz'altro giocheranno contro il Toro ed anche la stella Dennis Bergkamp — secondo un'opinione diffusa — scenderà in campo, nonostante il tecnico dell'Ajax abbia espresso dubbi.

«Questa mattina — ha detto van Gaal — ha corso, stasera (ieri n.d.r.), nel provino allo stadio delle Alpi, proverà a calciare e poi prenderemo la decisione definitiva».

Bergkamp è sofferente al ginocchio destro e non ha risposto alle domande della stampa nemmeno sul suo futuro. Secondo van Gaal «Bergkamp l'anno prossimo giocherà ancora nell'Ajax, poi andrà in Spagna, o forse in Italia».

«A differenza del Genoa — ha aggiunto il tecnico olandese — il Toro ha giocatori poliva-

lenti: mi piacciono molto Scifo, Martin Vazquez, Lentini e Marchegiani e sono felice che siano squalificati Fusi e Policano. Speriamo di fare almeno un gol, importante per il ritorno».

I due squalificati saranno sostituiti da Benedetti e Venturin e i granata intendono contare anche sull'apporto del pubblico per mettere una seria ipoteca sulla coppa.

A parte il calcio giocato, nel Toro c'è tensione per altre questioni. Dopo lo sfogo nei giorni scorsi dell'allenatore Mondonico sulla presenza di troppe persone nello spogliatoio, ieri il generale manager Luciano Moggi ha assicurato che «prenderà provvedimenti se sarà necessario. In ogni caso — ha aggiunto — se è vero che l'ordine dà i risultati, significa che al Toro c'è ordine visti i brillanti traguardi che stiamo ottenendo. Comunque, tra me e Mondonico c'è rispetto».

Foi c'è stata la polemica sulla distribuzione dei biglietti e i disagi ai tifosi per le lunghe code. Il presidente Gian Mauro Borsano, in un comunicato, ha detto di avere incaricato Moggi di condurre un'inchiesta per appurare eventuali responsabilità. Borsano ha affermato che «la sua attività di parlamentare non lo distraggerà dagli impegni di presidente e amministratore del Toro» e che «del prossimo consiglio d'amministrazione Cesare Lanza sarà vicepresidente».

Queste le probabili formazioni della finale di andata della Coppa Uefa di questa sera (Raiuno, ore 20.30) fra Torino e Ajax:

TORINO: Marchegiani, Bruno, Mussi, Annoni, Benedetti, Cravero, Scifo, Lentini, Casagrande, Martin Vazquez, Venturin. (12 Di Fusco, 13 Sordo, 14 Cois, 15 Bresciani, 16 Vieri).

AJAX: Menzo, Blind, Silooy, Jonk, De Boer, Winter, Van't Schip, Kreek, Pettersson, Bergkamp, Roy. (12 Van Der Sar, 13 Vink, 14 Allen, 15 Van Loen, 16 Groenendijk).

ARBITRO: Worrall (Inghilterra).

AZZURRI / AMICHEVOLE CON L'EMPOLI PER CHIUDERE LO STAGE AZZURRO

Viali, la Samp e la zona

EMPOLI — Lo stage azzurro finisce oggi pomeriggio con l'amichevole contro l'Empoli (che non è l'Olanda). Sacchi vuol provare specialmente i nuovi, Favalli e Carboni e perciò sposterà Maldini a destra. Viali ed Evani sono infortunati e probabilmente Sacchi non li schiererà. La pausa dal lavoro ha sciolto la lingua al bomber d'oro.

Gianluca Viali ha scelto il palcoscenico di Coverciano, dove è in ritiro con la Nazionale, per parlare del suo futuro e di quello della Sampdoria, la squadra alla quale ha legato la sua vita professionale e con la quale vuole vincere la Coppa dei Campioni. Ma prima della finale di Wembley c'è il mercato e c'è quella voce insistente che vuole Viali bianconero.

«Se ci fossero state o ci

fossero novità le avrei già sapute. Mantovani sa quali sono i miei desideri e fino a oggi ha sempre fatto di tutto per contentarmi». Poi ha aperto subito il libro dei suoi desideri, senza farsi pregare: «Voglio restare alla Sampdoria, anche se so che questo è l'ultimo anno veramente buono per un trasferimento. Naturalmente mi fa piacere l'interessamento di altre società, soprattutto famose come la Juventus. Come professionista ne sono lusingato, ma quando gioco con la Sampdoria sento nascere dentro un dovere personale nei confronti di quella maglia, è una sensazione difficile da spiegare ed estremamente intensa da provare».

Viali, quindi, ha firmato idealmente un nuovo contratto con la Samp e anche per questo motivo

per la prima volta ha accettato di parlare senza troppi giri di parole del futuro, di Eriksson, dei giocatori che arriveranno, del gioco che cambierà.

«La Sampdoria è una squadra di vertice e per questo può e deve preparare le sue strategie in tempo. Se vuoi certi giocatori, devi comprarli adesso, non puoi certo aspettare la fine di maggio. Per questo motivo non sono d'accordo con chi dice che la Sampdoria deciderà le sue strategie di mercato in base al risultato di Coppa dei Campioni. Dopo il 20 maggio sarebbe troppo tardi, i piani si concretizzano adesso».

Uno dei nomi scritti sul piano di rafforzamento della Samp è quello di Dunga e Viali ne parla come se l'affare tra la Fiorentina e Mantovani fosse

già concluso: «Il brasiliano è un giocatore che si adatta bene al modulo di Eriksson ed è anche un pupillo del tecnico svedese. Nei prossimi schemi della Samp lo vedo inserito benissimo, così come lo avrei visto male in quelli di oggi visto che le teorie di Boskov prevedono un salto sistematico del centro-campo».

Eriksson, il nuovo allenatore d'oro del quale Viali ha accettato di parlare liberamente per la prima volta, fa giocare a zona le sue squadre ed il cambiamento sembra entusiasmare l'attaccante più che impensierirlo: «Sono un tipo che si diverte a giocare a calcio e più palloni mi arrivano, più mi sento coinvolto in campo e più mi diverto. Inoltre l'idea di cambiare modulo mi affascina, mi dà stimoli nuovi. Infine giocare a

zona nella propria squadra sarà utile anche in chiave azzurra».

Ma non succederà alla Sampdoria quello che è accaduto a Juventus e Inter quando hanno tentato di passare dal modulo a uomo a quello a zona? «Non credo che succederà niente di simile. E' convinzione basata sulla profonda conoscenza che ho della Genova doriana, città nella quale si può lavorare bene e con tranquillità. Avremo il tempo necessario per imparare».

In attesa della finale di Wembley e di Eriksson, Viali ha deciso di seguire il consiglio di uno zio prete che gli ripeteva sempre: «Prega per fare i miracoli e intanto pianta i cavoli». I cavoli, ha spiegato, sono la Coppa Italia, un posto Uefa in classifica per la Samp, la Nazionale e anche le polemiche sui diritti

sindacali dei calciatori: «Se ci fosse stato, lo sciopero lo avrei fatto. Comunque per la questione degli stranieri ho una proposta: portare a 18 il numero dei giocatori tra campo e panchina. In questo modo sarebbe garantita almeno la presenza di 15 italiani nella rosa».

Più diplomatico sulla Nazionale. La gomitata che lo ha escluso dalla partita contro la Germania gli ha consentito di rispondere a questa convocazione (è squalificato per la semifinale di Coppa Italia che ha tenuto gli altri doriani lontani da Coverciano), ma ha liquidato tutta la polemica con un generico «sono episodi che capitano, la carriera di ogni calciatore è fatta di episodi buoni e meno buoni».



Viali guarda i compagni di azzurro allenarsi mentre lui, seduto accanto a Evani, si difende dal sole.

UNDER 21 Biennale a Maldini

ROMA — Cesare Maldini resterà al timone della nazionale Under 21 anche nel prossimo biennio. Il tecnico dopo un breve colloquio con il presidente federale Matarrese ha firmato un contratto biennale con scadenza 30 giugno 1994. Come vice, aldini continuerà ad avere Marco Tardelli mentre l'innesto nella prossima stagione di Carlo Ancelotti provocherà un cambiamento nelle funzioni di Francesco Rocca, che comunque resterà nello staff tecnico della nazionale.

Una vittoria su tutta la linea: tale deve essere considerata la decisione che accoglie tutte le richieste fatte con insistenza da Maldini.

SERIE C / LA SITUAZIONE DELLA TRIESTINA

Solo voglia di novità

GIUDICE Solo 5 i puniti

MILANO — Cinque giocatori sono stati squalificati in serie A per una giornata dal giudice sportivo della Lega calcio. I sospesi per un turno sono Collovati (Genoa), Desideri (Inter), Favalli (Cremonese), Ruotolo (Genoa) e Stromberg (Atalanta). In serie B (i provvedimenti si riferiscono al 18 aprile), il giudice ha squalificato per tre giornate Piccinno (Cassino), per una giornata Ottolenghi (Padova), Petrucci (Cassino), Berton e Costi (Venezia), Biffi e Fragiasso (Palermo), Carnasciali (Brescia), Ermini (Ancona), Ferrante e Galluccio (Pisa), Ficcadenti e Marino (Messina), Negro (Bologna), Stringara (Avellino) e Tramezzani (Lecce).

Ammonizione con diffida e ammenda di un milione e mezzo ad Ancelotti (Milan); ammonizione con diffida e ammenda di 500 mila lire a Ferrara (Napoli); ammonizione con diffida a Renica e Polonia (Verona), Terracenero e Bellucci (Bari), Bacci (Lazio), Ivano Bonetti (Sampdoria), Sosa (Lazio); ammonizione e ammenda di 500 mila lire a Dunga (Fiorentina); ammonizione a Piacentini e Di Mauro (Roma), Zaini (Ascoli), Grandini (Foggia), Branca (Fiorentina), Pari (Sampdoria), Zenga (Inter), Aldair (Roma) e Serena (Verona).

TRIESTE — C'è voglia di novità. Indubbiamente. Solo così si spiega l'enfasi su ogni ipotesi societaria della Triestina calcio Spa. Purtroppo la realtà è sempre uguale a qualche mese fa. Forse è peggiorata dal punto di vista dei conti. Si potrebbe anche prendere in considerazione il fallimento della società alabardata se Raffaele De Rù non contribuiva in solido a insanguinare le casse sociali. In nome e per conto suo proprio o delle società estere che paiono detenere la quasi totalità delle azioni alabardate.

L'amministratore unico Nicola Salerno non prende nemmeno in considerazione discorsi sui fallimenti. Si limita a dire che ogni trattativa pare arenata ma non chiusa; che, comunque, De Rù non intende abbandonare al suo destino la Triestina dopo averla retta per quasi dieci anni; che, in ogni caso, lui è pronto a partire coi programmi e che le ristrettezze economiche non lo spaventano. Si sa che Selimano e Losacco resteranno al Cosenza mentre alla Triestina vanno in cambio Bianchi e Pace. Beh, non è un brutto affare.

Resta in piedi, quanto a programmi a brevissima scadenza, la riconferma o meno di Giuliano Zoratti. L'allenatore alabardato non sa ancora se verrà riconfermato e, crediamo, che non resterà in trepidità attesa. Ha sempre degli estimatori che vorrebbero. Forse

vorrebbe una parola chiara dalla Triestina. La stagione alabardata non può considerarsi altro che fallimentare. Ma Zoratti ha dovuto lavorare in un ambiente per nulla facile, anzi. Ha trovato alcuni divetti delusi, ha avuto qualche incomprensione iniziale con alcuni giocatori, si è vista (con soddisfazione sua personale oltre che di tanti altri) rivoltata la squadra a novembre e ha reiniziato a scozzare una squadra. A errori della società, a errori dei giocatori, Zoratti ha aggiunto peccati suoi come capita a chi lavora: la somma degli sbagli sta pertanto la Triestina in una posizione di classifica troppo anonima per le ambizioni sbandierate.

Si tratta di ripartire ex novo ma non è possibile. Si potrà ripartire correggendo qualche tassello e sperando che il cocktail porti risultati migliori. Prima di costruire, bisogna distruggere ciò che non va e che non potrà andare. Per fare questo, non vediamo in giro (ma il nostro orizzonte è molto limitato) forze economiche tali da sopportare il fardello di due o tre miliardi di debiti, altri sette per la gestione di una squadra di vertice, e ancora quattro o cinque per la campagna di rafforzamento. Le entrate superano di poco il miliardo annuo. E dal vivaio non si cava molto: forse qualche giovane da rimpiangere la rosa. Campioncini in erba non ce ne sono. Bruno Lubis

SERIE B / UDINESE Forse una Reggiana più debole in casa

UDINE — Si respira un'aria strana al vecchio Moretti. Il sole batte sul campo, i giocatori lavorano duro eppure manca qualcosa. Sì, manca l'allegria. Rialzare la testa dopo la batosta di Bologna è stato duro per tutti i bianconeri e la sosta ha aumentato i pensieri verso quella partita nata male e finita peggio. «E' difficile ritrovare motivazioni interiori — spiega un trafelatisimo Oddi dopo l'allenamento — dopo i quattro gol presi a Bologna così, in quella maniera. Quando giochi male e perdi devi scavare dentro di te per riuscire a ritrovare quel qualcosa che non è andato, ma facendo la partita che abbiamo fatto a Bologna non siamo riusciti nemmeno a capacitarci di ciò che è successo».

Già, la Reggiana. Un brutto cliente, una squadra tatticamente e fisicamente molto forte, che gioca una zona aggressiva. All'andata i bianconeri vinsero l'incontro col minimo scarto e passando dei bruttissimi momenti nella seconda frazione di gioco. «Fecero una buonissima gara — commenta il jolly difensivo dei bianconeri — ma noi siamo riusciti a tenerli molto bene nel secondo tempo. Mi ricordo bene quella partita perché da quel momento in poi si sono incrinati i rapporti con la tifoseria e sono cambiate le cose. La loro forza nasce dal collettivo perché sono molto veloci e si trovano con facilità in campo. Giocano addirittura meglio in trasferta e ciò mi mette un minimo di fiaticcia. Certo loro hanno anche un Ravanelli in più, ma Sandro Calori non lo lascerà passare perché non sbaglia due partite di seguito».

Al centro dell'attacco degli amaranto emiliani dunque è tornato Ravanelli, il brizzolato attaccante in predica di passare alla corte degli Agnelli. Il centravanti avversario non preoccupa più di tanto l'argentino Balbo: «Giocando come abbiamo fatto a Bologna la partita è apertissima perché loro in casa non stanno giocando al meglio. Mi sembra che non viacano da due mesi sul loro terreno amico e ciò può far pensare che se ci mettiamo di buzo buono possiamo portare a casa l'intera posta in palio».

Oggi a Remanzacco (ore 16) partitella contro la Primavera per ritrovare il clima agonistico. Francesco Facchini



Allievi al «Grezar»

TRIESTE - Il torneo internazionale «Città di Gradisca» ha scelto le magnifiche quattro: due italiane e due straniere. Allo stadio Grezar si gioca nel tardo pomeriggio la prima semifinale, fra Cagliari e Dinamo Kiev (nelle foto), mentre stasera a Gradisca alle ore 20 è in programma la seconda semifinale, la più attesa, fra Real Madrid e Torino. Le finali sono in programma il primo maggio, sempre sul campo di Gradisca. Nel recupero di ieri sera il Real Madrid ha battuto la Triestina 5-1. Marcatori: al 12' Movilla, al 14' Prieto, al 16' Lopez Roberto, al 45' Bravo, al 51' Silvestri, al 75' Vaqueriza. Real Madrid: Diaz (Hernandez), Blanco, Vaqueriza, Morinigo, Tellez (Sancez-Carlos), Lopez-Daniel (Bravo), Movilla (Diaz), Lopez Roberto, Sancez-Francisco (Arroco), Prieto, Martinez. Triestina: Metti, Maggetto (Degrassi), Pietrobboni, Milocco, De Angelis, Scaggiante, Baldan (Piave), Silvestri (Bernabei), Godeas, Luiso (Olivieri), Marassi. Arbitro: Principe di Monfalcone.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

DALLA SVIZZERA UNA NOVITÀ IN FARMACIA

Calvizie addio?

BASILEA — Richieste sempre più pressanti e rapido esaurimento dei campioni del nuovo preparato contro la caduta dei capelli. È accaduto in Svizzera, nel Canton Ticino, dove i farmacisti subissati di domande dai patiti della chioma, hanno visto scomparire in poco tempo tutti i prodotti a loro disposizione.

È sempre svizzera, di Basilea, la sua provenienza. I laboratori di ricerca di Labo hanno messo a punto un preparato a base di una nuova associazione di aminoacidi, battezzata Crescina. È un ritrovato contro la caduta dei capelli, che sembra aiuti anche a mantenerli in vita almeno mille giorni: la vita media di un capello sano prima che abbandonino il follicolo. Agisce senza controindicazioni su zone del cuoio capelluto sottoposte ad applicazione non del tutto calve.

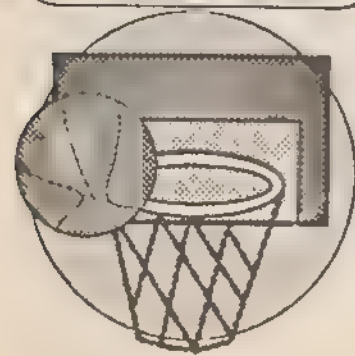
Questo nuovo ritrovato della ricerca svizzera si trova ora anche in alcune farmacie italiane: LABO CREX 1000 con Crescina.

CAMPAGNA PER LE FARMACIE IN ITALIA SPA

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 36555-367045-367538, FAX (040) 366045 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (040) 34111, FAX (040) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (040) 798229 FAX (040) 798226 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 509294

BASKET



PLAY-OFF SCUDETTO / SEMIFINALI SECONDO ROUND

Saranno necessarie due «belle»

La Scavolini battuta a Bologna dalla Knorr, la Benetton sconfitta a Roma dal Messaggero

Knorr 85
Scavolini 70

KNORR: Brunamonti 20, Coldebella 1, Zdobc 13, Binelli 17, Wennington 6, Morandotti 13, Dalla Vecchia 2, Romboli 11, Cavallari, Diacci 2.

SCAVOLINI: Workman 18, Gracis 17, Daye 6, Magnifico 13, Costa 2, Grattoni 6, Zampolini 3, Boni 5. N.E.: Calbini, Cognolato.

ARBITRI: Reatto di Feltrina e Zancanella di Mestre. Note: tiri liberi: Knorr 22/31, Scavolini 22/28; uscite per 5 falli: 39/41; Daye (70-81); tiri da tre punti: Knorr 5/11 (Brunamonti 23, Zdobc 13, Coldebella 02, Morandotti 11, Romboli 12), Scavolini 6/9 (Workman 23, Gracis 23, Grattoni 11, Zampolini 12); spettatori 7.000.

BOLOGNA — La Knorr si è conquistata lo spargimento di prepotenza. Tanto la gara-uno era stata incerta, quanto la seconda è stata dominata dai bolognesi dall'inizio ad una fine in cui è arrivato anche uno scarto che potrebbe pesare sugli equilibri psicologici della «bella». Al 36' la Knorr era a +20 (81-61) e il distacco è sceso soltanto perché Messina ha messo in campo i rincalzi. E' stata la difesa, assillante e senza falle, a mettere le fondamenta: la Scavolini ha avuto pochi tiri comodi e ha via via perso coraggio. Poi in attacco tutti hanno portato i loro mattoni nelle diverse fasi. Se il solito Brunamonti (810) ha chiuso la partita a 6' dalla fine (76-59) con tre canestri in fila e se Binelli (610) aveva permesso il vantaggio del primo tempo, la Knorr ha avuto qualcosa anche da un Wennington lungamente frenato dai falli e da un Coldebella che ha costantemente litigato col canestro (08 in azione, 14 dalla lunetta) ma che ha fatto pesare la sua vivacità atletica nella difesa su Daye e perfino sotto canestro (7 rimbalzi nel solo primo tempo). Il più costante è sta-

to Zdobc (48) che ha frenato il temutissimo Workman ma in una Knorr che non ha quasi avuto pause sono stati importanti anche i minuti di qualità e canestri (57) del rincalzo Romboli. Discorso a parte per Morandotti, due mesi fa cardiopatico e stasera al livello degli altri e capace di una «bomba» che ha bloccato un accenno di rimonta pesarese.

La Scavolini è stata quasi a guardare. La prima falla (5-10 al 4') l'ha aperta Costa, in grande difficoltà contro Binelli e ben presto rimpiazzato da un Boni che non ha migliorato di molto la situazione. Ma Daye (212) lo ha forse superato in negativo, svegliandosi solo in un paio di entrate prima dell'intervallo quando comunque la Knorr è salita a +17 (47-31). Bucci ha tenuto Daye lungamente in panchina dopo il terzo fallo e lo ha rimesso solo a partita decisa, forse per far sentire il disagio di una sconfitta così pesante. Workman (59) è andato a strappi e non è mai riuscito a far giocare la squadra, Magnifico (511) ha lottato a lungo ma alla fine si è arreso anche lui, e dunque soltanto Gracis, in difesa su Coldebella e in attacco (36 in azione e 89 dalla lunetta) è stato sui livelli degli avversari. Se nel primo tempo la Knorr è stata superiore in tutto, a cominciare dal contropiede per finire ai rimbalzi (23 a 15), e ha sempre progressivamente aumentato il vantaggio, in avvio di ripresa la Scavolini ha dato l'impressione di potere riaprire la partita quando è arrivata a -8 con un paio di «hombe». Il tiro da tre, affidato anche a Grattoni e Zampolini, è stato infatti la sua arma migliore, ma soltanto con quella non poteva sperare di stare in partita. E infatti la Knorr, mostrando anche una promettente saldezza di nervi, ha replicato subito e ha ripreso a macinare canestri.

Messaggero 95
Benetton 80

IL MESSAGGERO: Mahorn 17, Bargna, Croce 1, Fantozzi 21, Premier 3, Avenia 11, Lulli 2, Nicolai 20, Radja 20. N.E.: Ricci.

BENETTON: Mian 3, Iacopini 15, Kukoc 18, Colladon 2, Pellacani 6, Vianini, Morone 6, Del Negro 21, Rusconi 9. N.E.: Mayer.

ARBITRI: Zoppi di Roseto e Paronelli di Gaviro. Note: tiri liberi: Messaggero 21/22, Benetton 19/23. Tiri da tre punti: Messaggero 6/15 (Fantozzi 24, Premier 14, Avenia 13, Nicolai 24), Benetton 5/13 (Mian 12, Iacopini 37, Kukoc 13, Morone 01). Uscite per cinque falli: 27/23; vianini (41-69), 30/52; rusconi (50-77), 36/54; premier (89-69), 38/47; radja (93-76). Spettatori 13.000, incasso 250.148.000 lire.

ROMA — Per Roma l'avventura nei play-off continua. Travolto a Treviso di 20 punti, il Messaggero si riscatta nel ritorno di semifinale seppellendo la Benetton sotto una pioggia di canestri. I 15 punti di scarto non ingannano, la squadra di Di Fonzo ha dominato l'incontro. Nel primo tempo Radja e compagni hanno subito aggredito gli avversari, con Kukoc e Del Negro in stato di shock.

«Il punteggio di Treviso era falso come falso è stato oggi - ha ammesso sportivamente il tecnico romano a fine gara - la partita vera sarà la bella di dopodomani. Arrivare in finale per noi significa anche, oltre all'Euroclub, anche fare finalmente il salto di qualità. Solo Iacopini all'inizio ha abbozzato una debole reazione, poi è sparito anche lui. Già alla fine del primo tempo Roma aveva praticamente chiuso l'incontro recuperando i 20 punti dell'andata. Nella ripresa, quando tutti si aspettavano il solito show di Del Negro, sono stati Radja e Nicolai a spegnere gli ultimi entusiasmi degli ospiti. Con Fantozzi finalmente in cattedra i romani hanno avuto addirittura 30 punti di vantaggio (71-41 all'8'). I lunghi romani hanno stravinto ai rimbalzi. Ne sa qualcosa Pellacani al quale per un colpo proibito di Radja sono stati applicati cinque punti di satura ad uno zigomo. Anche se ai trevigiani all'ultimo momento è venuto a mancare generali che nell'ultimo allenamento si è procurato una distorsione ad una caviglia.



Per Skansi e Kukoc sarà necessaria un'altra fatica, contro il Messaggero.

La griglia dei play-off			
OTTAVI DI FINALE	QUARTI DI FINALE	SEMIFINALI	FINALI
Domenica 5 aprile Martedì 7 aprile Giovedì 9 aprile	Domenica 12 aprile Sabato 18 aprile Martedì 21 aprile	Sabato 25 aprile Martedì 28 aprile Giovedì 30 aprile	Sabato 2 maggio Martedì 5 maggio Giovedì 7 maggio Sabato 9 maggio Martedì 12 maggio
Phonola 80 75 Robe di Kappa 65 74	Scavolini 79 89 86 Phonola 74 109 67	Scavolini 89 70 Knorr 86 85	
Clear 88 95 Lotus 71 90	Knorr 72 83 73 Clear 60 89 72		
Messaggero 113 89 Panasonic 100 80	Philips 83 84 89 Messaggero 77 87 94	Messaggero 86 95 Benetton 106 80	
Stefanel 71 72 Baker 64 66	Benetton 83 83 Stefanel 80 70		

FLASH

Lezione di Prpic al povero Borg

MONACO DI BAVIERA — Ancora una severa «lezione» di tennis per Bjorn Borg, sconfitto per 6/1 6/0 dal croato Goran Prpic in un incontro valido per il primo turno del torneo di Monaco. E' la terza volta in tre tornei sulla terra battuta, dopo Nizza e Montecarlo, che Borg esce nel turno inaugurale. Non per questo l'ex n. 1 del mondo, che è tornato dopo sette anni d'inattività, si perde d'animo: continuerà. «Ho salito un altro gradino sulla strada del mio ritorno all'attività — ha detto Borg al termine del match con Prpic — e ora seguirò sicuramente a giocare. Il problema è che la gente si aspetta troppo da me».

Camporese «passa» a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA — Omar Camporese si è qualificato per il secondo turno del torneo di Monaco di Baviera valido per il circuito Atp di tennis e dotato di un montepremi di 275 mila dollari. Nel primo turno l'italiano, testa di serie n. 7, ha battuto l'haitiano Ronald Agener 6/4 6/3. Ha superato il turno anche lo statunitense Aaron Krickstein, recente finalista a Montecarlo, che ha superato in due set (6/3 6/4) lo svedese Jan Gunnarsson. Risultati: Arne Thoms (Ger) b. Bart Wuyts (Bel) 6/4 6/4; Magnus Larsson (Sve) b. Henri Leconte (Fra) 6/7 (3/7) 7/6 (7/3) 6/2; Omar Camporese (Ita) n. 7) b. Ronald Agener (Hai) 6/4 6/3; Aaron Krickstein (Usa) n. 6) b. Jan Gunnarsson (Sve) 6/3 6/4.

Furlan eliminato al torneo di Madrid

MADRID — L'italiano Renzo Furlan è stato eliminato al primo turno del torneo di Madrid. A batterlo è stato lo spagnolo Sergi Brugueras, testa di serie n. 5, che si è imposto col punteggio di 6/1 3/6 6/3. Questi i risultati degli altri incontri: Marc Rosset (Svi) b. Emilio Sanchez (Spa) 6/0 3/6 6/3; Alberto Mancini (Arg) b. Javier Frana (Arg) 6/4 7/5; German Lopez (Spa) b. Hendrik Davids (Ola) 7/5 6/4; Andres Gomez (Ecu) b. Tomas Carbonell (Spa) 6/2 6/0.

Hockey a rotelle: la Latus a Trieste

TRIESTE — L'hockey su pista di valore assoluto torna questa sera a Trieste anche se soltanto in forma amichevole: alle 19.30 in viale Miramare scenderà infatti la Latus di Pordenone. La formazione pordenonese, che ha appena concluso le sue fatiche nella massima divisione nazionale, sarà ospite della squadra primavera del Dop-palavoro ferroviario, rinforzata per l'occasione dai fratelli Fonzari, da Callegaris e da Lodi. Si tratta di un'esibizione voluta e organizzata dal presidente del sodalizio biancocelesti Bandelli, che ha voluto così festeggiare l'accordo di collaborazione raggiunto proprio in questi giorni con la società pordenonese. Ma l'intenzione della dirigenza della Latus si spinge ancora più in là: «La nostra idea è quella di formare una società regionale — ha detto Cesare Denevi Bernasconi, sponsor della Latus — che possa partecipare al campionato di A1 con velleità da scudetto, e che possa giocare alternativamente in casa a Pordenone, Gorizia e Trieste».



Finalmente gli italiani

ROMA — L'italiano Guido Dominici (nella foto), in sella a «Roi de la fage», ha vinto il «Premio azalee», la gara a tempo che ha inaugurato la 60.a edizione del concorso ippico internazionale ufficiale di salti a Piazza di Siena. Con zero penalità nel tempo di 65''78 ha preceduto il danese Soren Knudsen che ha impiegato poco meno di 3'' rispetto all'italiano. Era dal 1989 (Roberto Arioldi ex-aequo nella potenza) che un cavaliere italiano non vinceva una gara a Piazza di Siena. Si è conclusa con una vittoria italiana anche la seconda prova della giornata inaugurale del concorso ippico internazionale di Roma. Gianni Govoni, su «Larry», ha battuto il francese Eric Navet, campione del mondo in carica, nel barrage del premio «Comune di Roma».

MOTONAUTICA / IL CALENDARIO

La stagione di Moratti

Ferretti batte Panatta attardato da problemi a un'elica

MILANO — Anche quest'anno l'Italia organizzerà numerose manifestazioni di motonautica. Il calendario è stato presentato ieri dal neopresidente della Fim (Federazione italiana motonautica), Massimo Moratti.

Per il circuito sono in programma due prove del Mondiale F.1 a Como il 31 maggio e a Milano il 13 settembre e altrettante per il Mondiale F.3 a Campione (6 settembre) e a Sarnico (27 settembre). Inoltre sono in calendario il campionato del mondo fuoribordo T/550 a Chignolo Po il 14 giugno e fuoribordo T/850 ad Auronzo il 30 agosto. Quattro gli appuntamenti europei (a Barcis il 17 maggio, a Boretto il 21 giugno e il 16 agosto, ad Auronzo il 30 agosto).

La classica Pavia-Venezia, la più antica gara

di durata, si svolgerà il 31 maggio. E' lo stesso

giorno del Mondiale F.1 di Como e queste concomitanze sono uno dei «malizi» che Moratti ha

detto di dover curare. Per quanto riguarda l'offshore, sono in calendario due prove del Grand Prix-Campionato del mondo classe 1 a Pescara (7 giugno) e a Jesolo (5 luglio). A Genova, il 25 e 27 settembre, saranno disputate le ultime due prove del campionato europeo classe 1. Per la classe 3 il campionato continentale 1 e 2 litri è previsto all'Isola d'Elba dal 4 al 6 settembre.

La più tradizionale e classica manifestazione di offshore, la Viareggio-Bastia, si terrà il 26 luglio e sarà titolata come «Coppa del mondo '92».

Infine la terza edizione della Venezia-Montecarlo

si disputerà dall'11 al 18 luglio.

Intanto, a Marina del Cavallino, si sono disputate la 2.a prova del campionato italiano offshore di classe 1 e la prima di classe 3. Al via si sono presentate sette imbarcazioni di classe 1 e 23 di classe 3. Subito il Giesse di Norberto Ferretti si portava in testa tallonato da Paul Picot di Panatta e Gioffredi, dall'Acchilli Motors che però si fermava subito per guai meccanici, e dal Seatex Trimax di Bonomi e Buzz.

A circa un terzo di gara anche Buzzi abbandonava la corsa per la rottura di un tubo di iniezione lasciando Ferretti e Panatta a disputare la lotta per la prima posizione.

Nell'ultimo giro il catamarano della coppia Panatta/Gioffredi era co-

stretto per la rottura di un'elica a lasciare il comando al potentissimo Giesse di Ferretti che concludeva così vittoriosamente la seconda delle cinque prove valide per il titolo nazionale. Secondo il Fassa di Dall'Oglio, ora al comando della classifica del campionato, terzo: Delsy-Axiome di Bruc-Bertolucci.

In classe 3 vittoria per i campioni del mondo Grimaldi-Troia nella categoria 1 litro, mentre nella categoria 2 litri vittoria dell'unica donna al via, Emanuela Colletta, nella categoria 4 litri di Macchi e nella 6 litri di Cesura.

Il prossimo appuntamento per l'italiano di classe 1 è per il 26 luglio a Viareggio e per quello di classe 3 il 17 maggio a Ortona.

WATERPOLO Rivincita in Coppa

16-13

TRIESTINA: Gerbino, Brazzatti 1, U. Giustolisi, Pecorella, Coppola, Ingannamorte, Padovan 5, Pino 3, Corazza, Stefanovic 2, Poboni, L. Giustolisi 4, Valeri 1. LIBERTAS BERGAMO: Magoni, McNayr, Mantovani 1, Lorenzi, Marcanelli 1, C. Carminati 5, P. Carminati, Cavalleretti 1, Magni, Bosio 3, Rota 2.

TRIESTE — La Triestina si è presa una mini-rivincita sulla Libertas Bergamo, che ha ottenuto la salvezza in A2 proprio a spese dei rossoalabardati, aggiudicandosi questa seconda partita della Coppa Italia. Dopo un primo tempo conclusosi in parità (2-2), i triestini hanno fatto realizzare un buon parziale di 8-5 nel secondo. Ancora vantaggio per la compagine di Tedeschi, nella terza frazione (3-2) con Padovan, Luca Giustolisi e Pino costantemente nel mercato. Nell'ultima frazione si è registrato l'unico parziale favorevole agli ospiti (3-4).

Alesi e Capelli provano le Ferrari per Barcellona

IMOLA - Ultima giornata della tornata di prove all'autodromo «Enzo e Dino Ferrari» di Imola. In pista è scesa la sola Ferrari con al volante l'italiano francese Jean Alesi. Come preannunciato lunedì, il pilota si è occupato anche del collaudo di una delle tre vetture che saranno impegnate in Spagna, il 3 maggio a Barcellona, nel quarto gran premio del mondiale 92. La macchina era giunta da Fiorano alle 9, poi Alesi ha compiuto otto giri per il collaudo defi-

nitivo. Contemporaneamente nell'autodromo privato della Ferrari, a Fiorano, le altre due monoposto destinate a Barcellona hanno subito lo stesso «trattamento», con alla guida Ivan Capelli.

In pratica si è trattato di saggiare il motore. La vettura utilizzata ad Imola è poi tornata a Maranello per essere spedita in Spagna in serata con le altre due; domani l'intera squadra del cavallino prenderà la stessa strada. Alesi ha poi

proseguito nel programma relativo al nuovo cambio trasversale fermandosi frequentemente per le opportune verifiche. Alla ripresa pomeridiana è finito anche in testa coda alla Piratella. Non ci sono state, comunque, conseguenze né per il pilota né per la macchina. Durante il collaudo della vettura destinata al Gp di Spagna Alesi ha ottenuto il tempo migliore in 1'26''51 mentre nel pomeriggio con l'altra vettura è sceso a 1'25''27.

Durante un intervallo del suo lavoro (la vettura è stata spinta ai box dopo essersi fermata alla variante alta verso le 16.30 «come se fosse rimasto senza benzina») Alesi si è intrattenuto con i giornalisti. Poco prima era riuscito ad ottenere 1'25''33 e 1'25''22. Il pilota italo-francese ha rilevato che l'auto collaudata in vista di Barcellona è meglio bilanciata, con ammortizzatori «Penske» che permettono una buona regolazione. «Con quel motore si

faranno le qualifiche - ha detto - mentre per la gara si vedrà che propulsore usare». Sulla vettura che sta sperimentando con il cambio trasversale Alesi si è espresso in maniera positiva. «Comincia a dare buoni risultati - ha detto - Con la distribuzione diversa dei pesi si ha una risposta più veloce all'uscita delle curve e la vettura si presenta subito pronta per l'accelerazione. L'ho notato alla Rivazza e alle Acque Minerali: con il trasversale vi è più stabilità e la di-

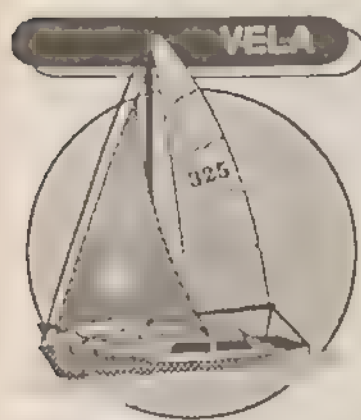
stribuzione dei pesi è migliore. Nessuna differenza invece per manovrare il cambio con selettore a destra per le marce in salita e a sinistra per quelle in diminuzione».

Alesi ha poi detto che sono pronte le «fusioni» per tre cambi trasversali ma non è possibile sapere quando potranno essere montati sulle vetture destinate alle corse. Da parte del team si è anche appreso che a Fiorano Capelli ha terminato ieri i collaudi delle altre due vetture: con una ha

compiuto sei giri e con l'altra nove. E' stato precisato che una delle due è l'ultima nata, e cioè la quinta, uscita dall'officina la settimana scorsa. Alle 16.40 le tre vetture hanno lasciato Fiorano per Barcellona.

Il motivo della fermata di Alesi alla variante Alta è stato definitivamente chiarito: è rimasto senza benzina, mentre nel testa coda alla Piratella vi è stata una piccola perdita di olio superfluo. In serata sono state fatte prove di pe-

scaggio con poca benzina (per questo motivo Alesi ha avuto due soste) e per concludere dodici giri con ritmi su 1'26'' e 1'27'' ed una prova di partenza. Alesi, dopo gli otto giri di ieri mattina, due dei quali cronometrati, ha girato con il «trasversale» circa sessanta giri. Il tempo migliore è stato di 1'25''08. Le prossime prove saranno quelle Foca (dal 6 all'8 maggio) alle quali saranno presenti tutti i team ad esclusione della March.



COPPA AMERICA / TRA LE POLEMICHE LA LOUIS VUITTON CUP

Il Moro vince di nuovo: è 3-3

Respinto anche il terzo ricorso degli italiani sull'uso del bompresso da parte dei «kiwi»

COPPA AMERICA / SORPRESA A SAN DIEGO

La giuria cambia le regole

SAN DIEGO — La credibilità della giuria della Louis Vuitton Cup e della associazione degli sfidanti ha subito ieri un duro colpo: dopo aver respinto le proteste del Moro sull'uso illegale del bompresso da parte di New Zealand con una sentenza emessa alle 19 ore locali, alle 2 di notte la giuria ha deciso di cambiare la norma contestata, accogliendo la versione del Moro e della giuria di Coppa America su quella che avrebbe dovuto essere fin dall'inizio l'interpretazione corretta. In sostanza ha cambiato le regole mentre il gioco è in corso.

Tom Ehman, vicepresidente della Acoc, l'ente che organizza la Coppa America, ha detto di aver accolto con soddisfazione la decisione della giuria della Louis Vuitton Cup di modificare il suo atteggiamento e di allinearsi alle norme della Coppa America. Ehman ha precisato di parlare a nome dell'Acoc e del San Diego Yacht Club, che, come detentore della Coppa, avrebbe diritto a rifiutare il vincitore delle finali tra gli sfidanti se ritenesse che si fosse qualificato senza aver rispettato le regole della Coppa America.

La nuova versione della regola contestata stabilisce che nessuna cima può andare direttamente dalla vela al bompresso. «Una chiarificazione — ha detto Roberti — che il Moro aveva chiesto fin da gennaio». Se nella regata di ieri New Zealand avrà cambiato il modo in cui sinora ha utilizzato il bompresso, avrà ammesso implicitamente di aver rega-

tato sinora in modo illegale, se invece avrà continuato nel solito modo rischia di essere respinto come sfidante ufficiale. Stefano Roberti ha ribadito che «il problema fondamentale resta il fatto che la Louis Vuitton Cup deve servire a selezionare il miglior sfidante per la Coppa America secondo le regole della Coppa America, mentre questa giuria sinora ha avuto la pretesa di servirsi di regole diverse».

Dopo una conferenza stampa il Moro di Venezia ha diffuso il seguente comunicato: «Ci sono voluti 54 giorni a New Zealand, al presidente della giuria della Louis Vuitton Cup e al presidente del Corc per capire il più semplice dei concetti: le regole della Louis Vuitton Cup devono essere coerenti con quelle della America's Cup. La situazione odierna non ha bisogno di alcun commento. Il Moro di Venezia afferma che i responsabili di questa situazione sono: il consorzio neozelandese, il presidente della giuria della Lvc e il presidente del Corc, perché hanno sempre opposto resistenza al cambiamento che invece oggi hanno fatto». «Dopo quello che è successo oggi — conclude il comunicato — c'è solo una cosa sicura: il Moro di Venezia ha sempre gareggiato seguendo le regole della Coppa America. New Zealand non l'ha fatto. Quindi il Moro di Venezia intraprenderà qualsiasi azione che possa essere necessaria per difendere i propri diritti».

Il Moro di Venezia ha battuto New Zealand nella settima regata tra gli sfidanti della Coppa America. La barca italiana con una partenza azzecata ha preso subito un buon margine di vantaggio sui neozelandesi. L'08" alla prima boa, l'54" alla quarta, 2'07" alla sesta. Poi i «kiwi» si sono avvicinati e l'ultimo lato in poppa è stato al cardiopalmo. Ma il Moro ce l'ha fatta chiudendo con un vantaggio di 53 secondi.

Intanto ieri la giuria aveva respinto anche il terzo ricorso presentato dal Moro contro l'uso del bompresso da parte di New Zealand. I giudici sono stati in riunione per tutta la giornata prima di esprimere il loro parere negativo.

Per un profano, su una barca a vela ci sono molte corde, ma per i velisti tutte hanno un nome preciso, che deriva dalla funzione che svolgono o da certe loro caratteristiche. Così, una si chiama drizza se serve a tirare su una vela; un'altra, che serve a regolare le vele, si chiama scotta perché se scivola in mano, appunto, scotta. Queste definizioni diventano fondamentali nei regolamenti della vela sportiva, perché l'uso scorretto di una certa «corda» può portare a una penalizzazione. Nella finale tra gli sfidanti della Coppa America, il Moro contesta a New Zealand di compiere una certa manovra in modo contrario alle regole di questa competizione, perché grazie al bompresso, (il palo che spunta di un metro dalla prua della barca), usa in modo scorretto una certa «corda».

La giuria della Louis Vuitton Cup, dopo aver sanzionato l'uso che i neozelandesi hanno fatto di questo sistema durante le manovre, come si è detto ha respinto la nuova contestazione del Moro sull'uso del bompresso nelle andature in linea retta. E per respingere il reclamo, la giuria non ha fatto altro che cambiare nome a una «corda»: da scotta (che serve a regolare la vela) in caricabasso (che serve a tenere giù il tangone, cioè il lungo palo che si usa per tenere in fuori le grandi vele di prua a forma di pallone utilizzando nelle andature con vento in poppa o quasi).

Quello che sembrerebbe un gioco di parole ha comunque consentito alla giuria, che è rimasta riunita per un'intera giornata prima di trovare una soluzione, di rigettare il ricorso del Moro, perché la norma che si intendeva violata parla di

«scotta». Per la giuria una volta cambiato il nome della cima che viene usata in quella situazione, viene meno la violazione.

La decisione è stata accolta con qualche perplessità dai giornalisti specializzati che seguono la Coppa America, non soltanto da quelli italiani. Anche se nella sentenza la giuria ha tenuto a precisare di aver agi-

to nell'ambito di un'interpretazione sull'uso del bompresso emessa nel marzo scorso dalla giuria di Coppa America. Un segnale ben preciso che i giudici della Louis Vuitton Cup non hanno alcuna intenzione di squalificare New Zealand, come chiesto nei giorni scorsi dal presidente del Moro di Venezia, Raul Gardini, ma lasciano eventualmente agli organizzatori della Coppa America la responsabilità di farlo. In base al regolamento, c'è una giuria che giudica le selezioni degli sfidanti e una che si occupa della Coppa America vera e propria, tra lo sfidante e il defender Usa. Compito dell'organizzazione degli sfidanti è quello di selezionare la barca migliore per andare alla conquista della Coppa, ma il difensore si riserva il diritto di respingere lo sfidante ove ritenesse che non si fosse qualificato in modo regolare.

La giuria della Louis Vuitton Cup, benché sia stata avvisata con una lettera ufficiale dagli organizzatori della Coppa America che si sta correndo il rischio di arrivare a una squalifica di New Zealand se questa vincesse le finali con gli italiani e benché ci sia stata in marzo una decisione della giuria di Coppa America che giudicava illecito il modo dei neozelandesi di usare il bompresso, continua a sostenere la correttezza delle sue tesi. L'ideale sarebbe che il Moro di Venezia vincesse in mare le finali, come ha dimostrato di poter fare, ma se ciò non accadesse sembra inevitabile l'aprirsi di una vertenza giudiziaria, che andrebbe a togliere una bella fetta di fascino a questo evento che già nella precedente edizione è stato risolto a colpi di carta da bollo, con un buon guadagno solo da parte degli avvocati.

Quando la scorsa notte è uscita la sentenza, dal Moro di Venezia non è giunto alcun commento ufficiale e si è soltanto appreso che era in corso una riunione per valutare la situazione. Nella mattinata, a sostegno delle tesi del Moro, erano stati sentiti come testimoni i progettisti delle barche dei defender Usa, a conferma del fatto che gli americani sembrano intenzionati ad appoggiare sino in fondo gli italiani, perché ritengono che New Zealand abbia gareggiato sinora senza rispettare le regole della Coppa America.

Poi ieri il risultato della settima regata, come riportato in apertura di questa nota.

Quinta regata: annullata.

Sesta regata: Moro di Venezia batte New Zealand 43" (risultato provvisorio 3-2 per i «kiwi»).

Settima regata: Moro di Venezia batte New Zealand 53" (risultato provvisorio 3-3).

Tra Star Stripes e America 3-4-4.

VELA / ITALIANI
Strapotere a Chioggia delle barche triestine

Gen Mar il giorno del varo alla Società velica Barcola Grignano di Trieste.

CHIOGGIA — Seconda regata con percorso a bastone del campionato italiano riservato alle imbarcazioni di 5.a, 6.a e 7.a classe Ior.

Per i quinta classe, bis del triestino «Genesio» con alla barra Mauro Parladori, seguito da «Audace» portato da Dani De Grassi e da «Duffy Grafimor», il progetto di Paperini per l'armatore ravennate Cortesi. Al comando della classifica dopo le due prove «Genesio», seguito da «Duffy Grafimor» e da «Audace».

Battaglia nei quarter, dove il successo è andato al «Gen Mar» del triestino Claudio De Martis. Alle sue spalle il «BeB V» di un altro triestino, Vidulli, che si porta al comando della classifica di classe dopo due prove. Terzo «Kermesse Parimor» timonato da Tiziano Nava con il chioffiotto Franco Corazza alla tattica, che ha parzialmente rimediato la débâcle della prima prova.

Per i mini il «G.G.G.» di Alessandro Gaoos non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi anche la seconda prova. Alle sue spalle «H20» del veneziano Costa, seguito dal solito «Patagonia». La testa della classifica è saldamente guidata dal «G.G.G.» con ben tre punti di distacco sul secondo, «Patagonia»; terzo «Orcotono».

COPPA AMERICA / MESSAGGI AGLI ITALIANI

Il tifo arriva anche via fax

SAN DIEGO — In una competizione ad alto livello tecnologico come la Coppa America, non poteva mancare un tifo a «tecnologia avanzata» e poiché non tutti possono permettersi di venire a San Diego a vedere il Moro, il sostegno alla barca italiana arriva via fax. Da un paio di giorni, i fax della base del Moro a Shelter Island sono saturati da una miriade di messaggi che arrivano da tutta l'Italia: la «colpa» è di Cino Ricci, lo skipper di «Azzurra» che tutte le notti commenta le regate che Telemontecarlo manda in onda in diretta in Italia. In uno slancio di entusiasmo, l'altra sera ha invitato i telespettatori a mandare messaggi all'equipaggio e ha dato i numeri dei

fax della base e da quel momento le macchine hanno cominciato a «spuntare» fogli di carta.

Scrivono tutti, dal ragazzo di 17 anni che confessa di avere scoperto la vela grazie al Moro di Venezia e chiede una maglietta dell'equipaggio, ai centralisti dell'Italcable che in romanesco scritto invitano i ragazzi del Moro a battere i «chivui», cioè i kiwi come vengono chiamati i neozelandesi dal nome del piccolo uccello tipico del loro Paese, a chi si diletta di poesia e scrive «nonostante la ruberia col bompresso, tranquilli siamo più forti, vinceremo lo stesso».

Anche Montedison raccoglie la sua parte di gloria, perché in molti

messaggi compaiono disegni di barche con il nome della società di Foro Bonaparte ben stampato sulle vele, segno che i tifosi riconoscono l'impegno dello sponsor e costruttore in quest'impresa.

Non mancano i messaggi formali, come «vi seguiamo con apprensione, io e la mia famiglia», o meno diplomatici «affondateli tutti, le vostre strambate ci esaltano» firmato: i tifosi della curva Fiesole di Firenze.

Alla figlia di Raul Gardini, Maria Speranza, detta Cocò è arrivato un fax da un gruppo di amici «Adesso mangiatevi i kiwi, quando torni ci mangiamo un piatto di tagliatelle».

Qualcuno si è ricor-

dato anche delle glorie di Azzurra nell'esordio italiano in Coppa America nel 1983 a Newport e ha mandato un «omaggio a Cino Ricci» con una foto di azzurra mentre batte Australia II, la barca che poi avrebbe vinto quella storica edizione che pose fine al possesso americano durato 132 anni.

E il Moro di Venezia ha scoperto di avere anche tanti altri amici. Cominciando da Dennis Conner, che ha detto: «Tutta la nostra squadra è con Cayard. Forse a qualcuno potrà sembrare impopolare la protesta del bompresso, ma il Moro ha fatto benissimo a presentarla; questo non è un gioco, è la vela al suo massimo livello».

Finanziamento fino a 8 milioni senza interessi in 18 mesi*.

Da oggi l'usato ha un interesse tutto nuovo.

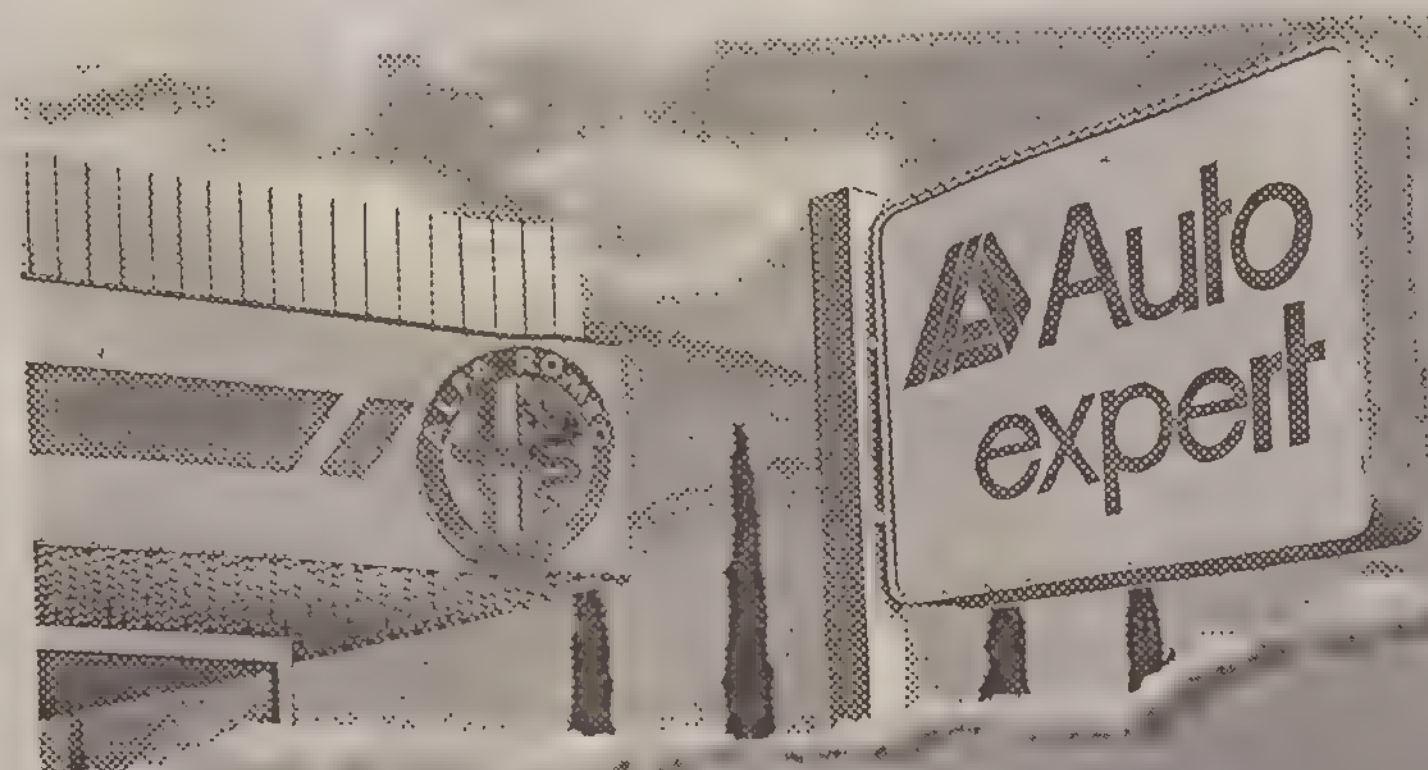
È il momento giusto: se acquistate dai Concessionari Alfa Romeo un usato Autoexpert, potete avere un finanziamento fino a 8 milioni in 18 mesi*, senza pagare gli interessi.

Da oggi, chi viene dai Concessionari Alfa Romeo ha un interesse tutto nuovo.

L'offerta, valida fino al 31 maggio, non è cumulabile con altre in corso e copre fino al 50% del valore della vettura.

*Salvo approvazione di

SAVA



Autoexpert
l'usato Internazionale
dei Concessionari
Alfa Romeo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/289028. FIRENZE: viale Giovannino Guareschi 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o co-

munque di senso vago; richieste di danaro o valori o di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente B-C offerta. Telefono 040/820127. (A54839)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. UDINE e provincia selezioniamo volti e voci nuove per cinema, televisione, moda e pubblicità. Telefona solo se hai ambizione e determinazione, questa può essere la tua occasione. 049/8685700. (S222)

CENTRO di produzione televisiva cerca personale anche inesperto per addestrare e avviare alla professione di operatore televisivo, audiovisivo, cameramen, mixer, montaggio, tecnico luci, audio, collaborazione con tecnici Rai. Lavoro in provincia di residenza. Tel. 030/3531525. (G448)

CERCASI cameriere, internista e banconiere per lavoro stagionale. Telefonare allo 040/224130 dalle 8.30 alle 10. (A2073)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefono 040/811344. (A2044)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio trasporti traslochi. Telefono 040/811344. (A2044)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2080)

12 Commerciali

CENTROGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Posti macchina - Box. Zone Belgiojoso - Gambini. 040/371361. (A023/19)

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA QUINQUENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° maggio 1992 e termina il 1° maggio 1997.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 29 aprile.
- Il prezzo base di emissione è fissato in 95,95% del valore nominale; pertanto, il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari a 96%.
- A seconda del prezzo a cui i BTP saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (96%) il rendimento annuo massimo è del 13,55% lordo e dell'11,83% netto.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Questi BTP fruttano interessi a partire dal 1° maggio; all'atto del pagamento (5 maggio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO:
11,83%

ABITARE a Trieste. Burlo. Ottimo arredato. Foresta. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, 800.000. 040/371361. (A023)

AFFITTASI posti auto in garage zona Rotonda Boschetto tel. 040/728012. (A2063)

AFFITTAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 040/734257. (A2016)

390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

GREBLO 040/362486 locale uso magazzino artigianale e 2 uffici nuovi Zona Industriale. (A16)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta appartamento via GIULIA 2 stanze, cucina, doccia, con lavori di ristrutturazione tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A2084)

LORENZA vende casa tre piani mq 300 zona Rotonda 300.000.000. 040/734257. (A2016)

PRIVATO affitta posto auto in porticato coperto ingresso indipendente via del Veltro 59. Telefono 040/947554 ore 16-18. (A1918)

VIP 040/631754 zona Oberdan ufficio buone condizioni 6 ampie stanze servizi 1.700.000 mensili. (A02/19)

Continua in 32.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE		TRIESTE CENTRALE	
0.03 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)		VILLA OPICINA	LUBIANA - ZAGABRIA
2.17 D Venezia S.L.		BELGRADO	BUDAPEST
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)		VARSAVIA - MOSCA	ATENE
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste		PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)		9.15 E Simpon Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado	
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste		13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	
8.45 E Simpon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria		18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)		19.35 D Venezia Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado	
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste		23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci	
11.17 D Venezia S.L.		ARRIVI A TRIESTE CENTRALE	
13.00 D Venezia S.L.		5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina	
14.15 D Venezia S.L.		8.55 E Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;	
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)		9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	
15.17 D Venezia S.L.		16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)		20.00 E Simpon Express - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi	
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)			
19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.			
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)			
20.06 D Venezia S.L.			
20.40 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)			
22.15 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)			
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)			
23.40 E Venezia S.L.			

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

AVVISO

Si porta a conoscenza degli interessati che l'Ente Autonomo Fiera di Trieste indice una gara per l'assegnazione in gestione, per un periodo massimo di cinque anni, dell'esercizio dei due bar all'interno del quartiere fieristico, situati rispettivamente nei padiglioni A/B e D al Centro Congressi. Gli interessati sono invitati a presentare due offerte differenziate per ciascuno degli esercizi sopra citati che dovranno pervenire all'Ente Autonomo Fiera di Trieste (piazza De Gasperi) 1 - 34139 Trieste) entro la data di scadenza e non oltre il 15 maggio 1992.

Si precisa che nell'offerta dovrà essere tenuto conto anche dell'allestimento dello spazio adibito a bar in quanto l'Ente Fiera è in possesso solamente della licenza temporanea per l'esercizio dello stesso e della struttura di base.

La direzione dell'E.A. Fiera di Trieste

FIORELLO
leggero

la bontà
va sul leggero...

NUOVO

e chi la prova, vola in mongolfiera

Locatelli presenta una dolce tentazione senza rimorso: Fiorello Leggero. Tutta la bontà del Fiorello classico, con il 30% di grassi in meno! Scopri la nuova leggerezza e cogli al volo l'occasione di vincere una splendida vacanza in mongolfiera!

Cerca la cartolina dal tuo negoziante.

CONSERVA QUESTO ANNUNCIO E GIOCA LUNEDÌ ASCOLTANDO OBIETTIVO DONNA TRA LE ORE 11,00 E LE 11,30 SU QUESTE RADIO

- R. ATTIVITÀ
- PORDENONE INTERNATIONAL RADIO
- R. FRIULI
- R. MARE NETWORK
- LT2 R. PORTOGUARO

vinci 3* MILIONI al giorno con IL GIRO DEL MONDO IN 80 QUIZ!

PER GIOCARE E VINCERE PIÙ FACILMENTE ASCOLTA I SUGGERIMENTI ALLA RADIO E CHIAMA QUESTO NUMERO VERDE

Dal Lunedì al Venerdì **NUMEROVERDE 1678-20120** dalle ore 12,00 alle ore 18,00

QUIZ DI DOMANI

IL PIÙ VELOCE ATTORNO AL COLOSSEO?

- La mongolfiera
- Una lepre
- Un mezzofondista

REGOLAMENTO: Scopri la risposta giusta fra quelle indicate nelle caselle 1, 2 e 3 e, lunedì, telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralino della Fortuna, chiamando il Numero Verde che trovi sopra. Lascia le tue generalità e parteciperai così all'estrazione che ogni giorno ti può far vincere 3 milioni in jolly d'oro. Conserva la striscia gioco da esibire in caso di vincita.

Scade il 13-5-92

Locatelli
fa le cose per bene

BORSA

1001
(-0,10)

Seduta «double face» a Piazza Affari, dove la mattinata era cominciata in modo promettente, poi verso la chiusura si è iniziato a vendere.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua										
Titoli	Ieri	Oggi	var. %	Rit. Ultimo	Titoli	Ieri	Oggi	var. %	Rit. Ultimo	
Ras ord.	20365	20441	+0,37	20242	20200	Benetton	13688	13938	-2,11	13610
Comit	3566	3541	-0,70	3476	3475	Gottardo	2119	2153	+1,60	2110
Fiat pr.	3468	3486	+0,51	3457	3470	Italcem.	16382	16382	0	16380
Ferfin	1712	1743	+1,81	1736	1734	Simas	3356	3366	+0,89	3330
Cir	1582	1623	+2,59	1616	1606	Sin.	1451	1444	-0,48	1440

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Ferr Tor-nor	1145	0,62
Ferraresi	28450	0,00	Fer Fidi	1233	1,65
Enidania	7100	0,42	Gottardo	4690	1,16
Enidania rnc	1090	-0,35	Fimpar rnc	910	2,25
Zignago	6410	0,16	Fimpar Spa	270	0,00

ASSICURATIVE

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Abellie	117800	0,68	Fin Pozzi rnc	485	0,00
Alleanza	13100	-0,08	Finat Asie	4038	0,20
Alleanza rnc	12150	-0,41	Finarte priv.	2191	1,17
Assitalia	7880	-0,90	Finarte Spa	3080	0,95
Ausonia	641	-0,62	Finarte rnc	979	0,62
Fonditalia	3000	1,35	Finrex	1330	2,31
Generali As	33000	0,00	Finrex rnc	1330	0,00
La Fond As	11170	-0,45	Fiscamb H rnc	1865	0,00
Previdente	14620	0,14	Fiscamb Hol	2389	1,66
Lafina Or	5999	-0,02	Fonara	736	-1,87
Lafina rnc	3120	-2,80	Gomarc Pri	581	-2,35
Lloyd Adria	12100	0,83	Marfari	1371	-1,30
Lloyd rnc	9310	-0,96	Galc rnc Cv	1365	-0,10
Milano O	13350	-0,96	Gemina	1114	-1,25
Milano rnc	6765	-1,53	Gemina rnc	1114	0,81
Ras rnc	13305	0,00	Gerolimol rnc	556	7,54
Sai rnc	14720	-0,54	Gerolimol rnc	448,25	-0,39
Subalp Ass	8050	-0,12	Gim rnc	1830	-0,58
Toro Ass Or	10000	0,70	Imvini	4275	-0,12
Toro Ass priv.	20450	-0,49	Imvini rnc	12890	3,12
Toro rnc	11090	0,00	Il Fraz	4680	1,19
Unipol	10720	-0,74	Il Fraz rnc	2685	0,00
Unipol priv.	11000	0,00	Intermob	2075	-1,19
Vittoria As	5570	-2,28	Ilefi Spa	1057	0,00
	7200	-0,41	Italmobilia	12480	-0,08

BANCARIE

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Bca Agr Mi	9400	-2,99	Kernel rnc	639	1,16
Comit rnc	3195	0,00	Kernel It	347	2,36
Bca Legnano	100	0,00	Intel	1442	-1,57
Bca Fideuram	945	-1,56	Montedison	989	0,50
Bca Mercant	6430	-0,33	Monted rnc	1556	0,39
Bna priv.	1862	1,75	Monted rnc Cv	980	-0,40
Bna rnc	1090	0,93	Parmal Leg1	980	-0,40
Bna	4900	-1,21	Parmal Fi	10200	-0,18
Bna Otr rnc	13105	0,72	Prinfin	1010	1,10
Bca Toscana	3390	-0,59	Parma Spa	1095	-1,88
Amb Rpl91	2435	0,00	Pirelli E C	4720	4,08
Bco Amb Ve	4325	0,12	Pirelli E C rnc	1612	4,00
B Amb Ver rnc	2440	0,04	Premafin	11960	4,00
B. Chavari	3150	-1,59	Pregio Sole	2368	-0,67
Bco Di Roma	9245	0,24	Rag Sole rnc	1390	0,17
Lariano	4150	-1,31	Riva Fin	5425	0,46
Bco Napoli	2840	-0,35	Santavaler	1100	0,00
B Nap rnc N	1765	0,86	Scappellari	501	-0,40
B S Spirito	2095	-0,24	Serfi	5750	0,00
B S Sardo	16800	-0,11	Silf rnc	1159	-2,03
Cr Varese	4770	-2,45	Sila Risp P	1049	-0,76
Cr Var rnc	2890	1,05	Sisa	1220	4,41
Cred It	1890	-1,31	Sme	3415	0,38
Cred It rnc	1655	-1,26	Sm Metall	750	-2,60
Credito Comm	3110	0,00	Sm rnc	765	-0,78
Credito Fon	5310	-0,56	So Pa F	2792	1,89
Cr Lombardo	2575	-0,19	So Pa F rnc	1680	-1,08
Interban priv.	27990	1,78	Sogefi	2520	-0,40
Mediobanca	13290	-1,63	Stet	2055	-2,14
Spa Paolo To	12000	-1,07	Stet rnc	1831	-0,63

CARTARIE EDITORIALI

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Burgo	7320	0,07	Terme Acqui	2020	-2,25
Burgo priv.	6100	0,44	Atti rnc	695	0,00
Burgo rnc	2910	0,21	Treno	3650	0,00
Sottobinda	615	0,00	Tripolov	6480	1,09
Fabbri priv.	4570	-3,79	Tripolov rnc	2680	3,88
Ed La Repub	3150	-1,56	Unipar	617	-1,28
L'Espresso	5980	1,90	Unipar rnc	940,5	0,05
Mondadori	8290	0,72			
Mond Ed Rnc	0470	-0,40			
Maglificio 5010	310	(agl)			

CEMENTI CERAMICHE

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Cem Augusta	3400	-0,58	Aedes rnc	15310	0,00
Cem Bar Rnc	6520	2,68	Aedes rnc	6450	0,00
Cem Barletta	8900	0,00	Atti rnc	3498	0,00
Cem Merone	2360	0,85	Calcestruzzo	13800	2,22
Cem. Merone	5450	0,37	Calcestruzzo rnc	3130	0,97
Cem Sardo	8450	-2,20	Cogefar-imp	2870	0,00
Cem Sicilia	9050	-0,77	Cogefar-imp rnc	2351	-2,00
Cementi	2150	1,90	Galileo	586	5,86
Italcementi rnc	9550	-0,52	Gepocapital	11699	1,70
Unicem	9700	0,62	Gepocapital A	8552	3,74
Unicem rnc	6452	-0,74	Gepocapital B	10651	0,95

CHIMICHE IDROCARBURI

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Alcalit	4090	4,87	Imvini Ind	1228	0,66
Alcalit rnc	2630	0,00	Imvini Lav 4405	0	(agl)
Auschem	1705	0,00			
Auschem rnc	1480	-0,67			
Boero	6050	0,00			
Califano	698	-1,54			
Califano rnc	648	-3,86			
Calp	3550	0,00			
Enichem	1240	0,73			
Enichem Aug	1394	0,00			
Fab Mi Cond	2110	0,52			
Fidenza Ven	1930	0,00			
Marangoni	2560	0,00			

COMMERCIO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Montefibre	726	0,00			
Montefibre rnc	624	-0,64			
Perlier	700	1,45			
Pierrel	1680	0,06			
Pierrel rnc	750	0,00			
Pirelli Spa	1430	1,78			
Pirelli rnc	999	4,61			
Recordat	9710	-0,41			
Record rnc	5275	0,38			
Saffa	6540	-0,30			
Saffa rnc	5400	0,18			
Saffa rnc	6585	0,53			
Saliag	2250	0,45			
Saliag rnc	1125	1,53			
Snia Bpd	1220	2,61			
Snia rnc	985	0,61			
Snia rnc	1255	0,40			
Snia Fibre	795	0,38			
Snia Tecnop	4750	1,93			
Sorin Bio	1500	-0,89			
Stel Cavi Rn	1000	-0,57			
Teleco Cavi	1134	0,56			
Vetrolit It	4550	1,79			

COMUNICAZIONI

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Alitalia Ca	787	3,64			
Alitalia priv.	753	3,24			
Alital rnc	910	4,84			
Austilair	9120	0,00			
Autot Pri	1025	-0,39			
Auto To Mi	9590	0,10			
Costa Croc.	2124	-1,67			
Costa rnc	1460	-1,02			
Italcable	5470	0,22			
Italcable rnc	4280	-0,81			
Sip rnc	1433	-0,14			
Sirti	10450	-1,42			

ELETTRONICHE

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Abb Tecnica	3032	0,00			
Ansaldo	3320	2,31			
Edison	3950	-3,42			
Edison rnc P	3705	-1,20			
Elasg Ord	4250	0,35			
Gewiss	9100	-1,19			
Saes Getter	4990	-0,40			
Sondel Spa 1329	-0,60	(agl)			

FINANZIARIE

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Acq Marzia	182	3,41			
Acq Marzia rnc	180	-0,14			
Avir Finanz	7085	0,35			
Bastogi Spa	140	-0,71			
Bon Si Rpv	8990	0,00			
Bon Sile	23450	0,21			
Bon Sile rnc	4800	1,32			
Breda Fin	265	-5,00			
Brioschi	495	-2,44			
Buton	2515	1,37			
C M I Spa	4250	1,55			
Camfin	2915	2,10			
Cir rnc	829	0,85			
Cir rnc	1720	7,78			
Colide rnc	855	0,71			
Colide Spa	2120	0,47			
Comau Finanz	1441	0,14			
Editorale	3010	0,00			
Ericsson	40200	0,50			
Euromobilia	4070	-0,49			
Euromob rnc	1699	-0,06			

DOLLARO

1247,88
(+0,42%)

Il dollaro ha ripreso a spingere. E' sintomatico di una certa fiducia nella possibilità di una debole uscita che il rialzo abbia avuto luogo prima della pubblicazione dei dati riguardanti il Pil statunitense del 1° trimestre.

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
Bca Agr Man	92900	0,00	Cibiemme Pl	583	0,00
Brianza	10700	0,00	Con Acq Rom	118	0,00
Siracus	16350	1,88	Cr Agrar Bs	6040	-0,17
Gallaratese	9990	0,00	Cr Borganas	12950	-0,46
Pop Bergamo	15350	0,00	Cr Romagnolo	16400	-0,00
Pop Com Ind	17000	0,00	Valltellin	12950	-0,39
Pop Crema	38800	-0,30	Creditwest	7200	0,00
Pop Brescia	6870	0,00	Centrale No	8010	-0,99
Pop Emilia	95400	-0,21	Finance	46900	0,00
Pop Intra	9200	-0,22	Finance Pr	39300	-0,25
Luco Raggr	6750	0,00	Frette	9410	0,00
Pop Lodi	13300	0,00	Itis Priv	1100	0,00
Lecco Vares	15805	0,15	Invepov	1729	-0,06
Pop Milano	5650	0,00	Ital Incend	140000	0,00
Pop Novara	12950	0,00	Napoleona	5530	0,18
Pop Sondrio	58100	0,34	Ned Ed 1849	1310	0,00
Pop Cremona	8800	0,00	Ned Ed 1852	1280	0,00
Pr Lombarda	2950	0,00	Ned Ed 1859	1603	0,19
Progr Napoli	5100	0,00	Silfr Priv	2010	0,00
Progr Napoli	5245	0,00	Silfr Priv	457	2,70
Progr Izar	1465	0,00	W m bi f53	369	0,00
Caiz Varese	230	-0,17	Zerowatt	5260	0,00

FONDI D'INVESTIMENTO

Pop Emilia	95400	95600	-0.21	Finance	Pop Int
Pop Infra	9200	9220	-0.22	Finance	Pr Fin
Lecco Raggi	6750	6760	-0.15	Frette	
Pop Lodi	13300	13300	0.00	Ilis	Prf
Luzi Milano	15805	15800	0.00	Ilis	Prf
Pop Milano	5650	5650	0.00	Int Indep	
Pop Novara	12955	12200	6.52	Napoleona	
Pop Sondrio	57900	58100	-0.34	Ned Ed 1849	
Pop Cremona	6800	6800	0.00	Ned 1ge92	
Pr Lombarda	2950	2890	2.08	Ned Edif Ri	
Prov Napoli	5100	5080	0.20	Novo	
B Amb' Sud	5230	5245	-0.29	Bognano	
Crogi Izar	1465	1460	0.34	W b m1 fb93	
Calz Varese	230	240	-4.17	Zerowatt	

BOTTA E RISPOSTA DOPO LO STORICO ACCORDO

Eltsin «striglia» il Fmi

Attacco preventivo a Camdessus: «Non accettiamo diktat in economia»

WASHINGTON — Primo botta e risposta fra Russia e Fondo monetario: a poche ore dallo storico ingresso di Mosca nel tempio del capitalismo, celebrato con gran pompa alle riunioni del Fmi a Washington, i due nuovi partner hanno sfiorato il primo scontro verbale. A lanciare la «provocazione» è stato Boris Eltsin, che ha avvertito di non essere disposto a subire il «diktat» del Fmi in campo macroeconomico: «Non siamo d'accordo con il Fondo su tutto — ha detto il Presidente russo da Mosca — e continueremo a sostenere i nostri punti di vista». Ma Michel Camdessus, direttore generale del Fmi, non è caduto nell'«imboscata» tesagli da «Corvo bianco» ed ha replicato con toni morbidi: «Eltsin — ha osservato nella conferenza stampa conclusiva del meeting nella capitale americana — dimostra di aver compreso i metodi del Fondo: non imponiamo «diktat» a nessuno, ma lavoriamo piuttosto alla ricerca della reciproca comprensione e dell'accordo».

Un'intesa fra Fmi ed

autorità russe su un rigoroso programma di stabilizzazione economica e monetaria è assolutamente cruciale per la concessione a Mosca di un prestito «stand-by» (linea di credito) da 4 miliardi di dollari.

Lo «stand-by» del Fmi è infatti la pietra angolare su cui l'Occidente intende poggiare il suo sforzo a favore di Boris Eltsin. Se il piano di interventi sull'economia russa non otterrà la «certificazione» degli economisti di Washington, nessuna iniziativa compresa nel «pacchetto» (compreso il fondo di stabilizzazione del rublo da 6 miliardi di dollari) diverrà operativa. «Sono certo che man mano che procederemo alla definizione del piano — ha detto Camdessus — emergeranno, soprattutto sui dettagli, molte divergenze: ma questo è un fatto di ordinaria amministrazione».

L'attacco preventivo di Eltsin, mosso da considerazioni di ordine politico interno, non è dunque sfociato in una polemica aperta solo per la reazione «diplomatica» di Camdessus. Se da un

lato il Fondo monetario ha sviluppato un approccio particolarmente «soft» nei confronti della Russia (dichiarazioni analoghe da parte di un leader peruviano o argentino avrebbero provocato ben altra risposta), dall'altro non sembra che Mosca abbia in realtà significativi margini di manovra. Le condizioni poste dal G-7 nel comunicato al termine del vertice non lasciano spazio a tentennamenti. Secondo Camdessus, le autorità russe «condividono gli obiettivi della strategia di aggiustamento promossa dal Fmi».

«Abbiamo firmato — ha detto — un memorandum di politica economica, e credo esista una convergenza sugli obiettivi di fondo».

Eltsin ha inviato nei giorni scorsi a Washington Yegor Gaidar, architetto delle riforme economiche a Mosca, per rassicurare l'Occidente sulla serietà delle sue intenzioni. Gaidar è apparentemente riuscito nella sua missione. A differenza del suo predecessore Grigory Yavlinski, il

giovane economista che tentò dopo il fallito colpo di stato di agosto di cacciare gli aiuti dei Sette verso Gorbaciov, Gaidar ha ricevuto un'apertura di credito personale e politica dal G-7.

Il vice primo ministro russo ha ammesso che la situazione economica è «in una fase critica», ma ha tracciato scenari ottimistici per il medio termine. «I prossimi due anni — ha detto — saranno difficili e spero che i cittadini russi sappiano reagire con lo stesso buon senso mostrato finora. Certo, assisteremo ad un forte aumento della disoccupazione». Gaidar ha scandito le tappe che nelle sue intenzioni dovrebbero condurre il rublo sui mercati internazionali dei cambi: dal primo luglio gli svariati tassi di cambio della moneta russa saranno unificati. E' un primo passo verso la convertibilità: l'obiettivo ultimo — ha concluso — è ancorare il rublo al dollaro in una fascia del 7,5% sopra e sotto la parità stabilita con la valuta americana.



Boris Eltsin

BUON BILANCIO 1991

Viezzoli cauto sull'«Enel Spa»

ROMA — La trasformazione dell'Enel in società per azioni, i futuri investimenti, l'impatto ambientale di alcune centrali a cominciare da quella di Gioia Tauro, la definizione e la firma di grossi contratti con l'estero per la fornitura di gas metano. Sono stati questi gli argomenti al centro della conferenza stampa tenuta ieri dal presidente Franco Viezzoli per la presentazione del bilancio '91 dell'Ente. Bilancio che, come ha sottolineato nel suo discorso, rappresenta il miglior risultato degli ultimi 20 anni.

Quanto alla trasformazione in spa, Viezzoli ha sottolineato che il progetto è ancora solo in fase «procedurale» e che non si tratterà in ogni caso di una privatizzazione poiché «a deciderla sarà lo Stato». Ha comunque invitato alla cautela ricordando che «c'è il rischio grosso di rompere una cosa che funziona bene». Una risposta sui tempi e procedure verrà comunque consegnata al governo entro il 2 maggio.

L'Enel ha chiuso l'esercizio dello scorso anno con un utile netto di 229,4 miliardi contro i 211,4 dello scorso anno. Si tratta di un risultato economico non solo positivo, ma in crescita da sei anni, con un incremento del 10,6% dei ricavi netti. L'incidenza degli oneri finanziari netti sui ricavi sarebbe stata pari al 9,6%, minimo storico dell'Enel, se non fossero cresciuti gli oneri finanziari imposti dalla legge finanziaria.

Sotto l'aspetto economico, l'esercizio '91 si caratterizza per alcuni aspetti peculiari, in grado nel loro insieme di «fotografare» la realtà dell'economia italiana. La richiesta di energia elettrica fornita dall'Enel nel 1991 è aumentata del 2,4%. L'esame dettagliato rivela poi un settore agricolo invariato, un leggero aumento del settore industriale, mentre si può osservare un notevole incremento del settore terziario e di quello denominato «usi domestici». E' interessante notare che questo settore ha incrementato l'utilizzo del 3,9%, ma l'incidenza che è del 78% in termini di consumo equivalente solo al 24% del consumo. Vale l'inverso per il settore industriale: l'incidenza è del 21%, il consumo del 70%, a fronte di un aumento dello 0,4, valore ben lontano da quello dei cosiddetti anni d'oro per la produzione industriale, negli anni 88/89, quando si parlava di aumenti anno su anno dell'8-10%.

L'Enel visto anche come osservatorio privilegiato dell'azienda Italia? Perché no. Viezzoli ha spiegato come in questi ultimi anni la politica dell'Ente sia stata orientata su quattro linee fondamentali: la tutela della salute, la riduzione della dipendenza del petrolio, il risparmio energetico e il contenimento dei costi di gestione. Per ottenere la riduzione dell'uso degli oli, ha detto Viezzoli, occorre diversificare le fonti di energia, porsi l'obiettivo per il 2000 di arrivare ad una produzione di un terzo di olio, un terzo di carbone, un terzo di metano.

NEL PRIMO BIMESTRE '92 E' AUMENTATO DEL 10,6% IL FABBISOGNO DEL TESORO

Prosegue la marcia del deficit pubblico

Benvenuto si dice contrario a nuove tasse - Si stringono i tempi per le procedure di privatizzazione



Il ministro Carli e il direttore di Bankitalia Dini (a destra) ripresi a Washington in occasione della riunione del Fmi.

ROMA — Non c'è ancora un governo ma i conti continuano a correre: nei primi due mesi del '92 il fabbisogno del Tesoro, 15 mila 633 miliardi, ha avuto un incremento del 10,6% rispetto al dato dello stesso periodo dell'anno scorso. Nel bimestre si sono avute entrate finali per 57 mila 629 miliardi, e spese finali per 58 mila 52 miliardi, con un saldo netto da finanziare di 423 miliardi. Le operazioni della gestione di Tesoreria costituenti fabbisogno hanno prodotto un saldo passivo di 15 mila 210 miliardi. In aumento a febbraio (su febbraio '91) anche il finanziamento del Tesoro da parte della Banca d'Italia come emerge dalla situazione provvisoria; a parziale compenso si è

ridotto il saldo del conto corrente di Tesoreria. E mentre si moltiplicano i segnali negativi dell'economia, si è ancora in alto mare per quanto riguarda la definizione della nuova politica economica, la discussione e il varo delle prossime manovre di aggiustamento. Queste, è bene non dimenticarlo, dovranno anche coprire i costi derivanti dall'integrazione europea e dagli aiuti che saranno forniti all'ex Unione Sovietica. Su tutti incombe il timore di una stangata senza precedenti. I presupposti ci sono tutti: è iniziata la nuova legislatura, tra poco ci sarà il nuovo governo, ci sono gli impegni europei da rispettare e la consapevolezza che non si può giocare al gio-

co delle tre carte. «No a nuove tasse», ha ripetuto anche ieri il segretario generale delle Finanze Giorgio Benvenuto. L'ex numero uno della Uil continua a dichiararsi contrario a ulteriori imposizioni perché «la pressione fiscale è già altissima e aumentarla ancora in un periodo di stagnazione dell'economia sarebbe un provvedimento autoleSIONISTICO che comprometterebbe la ripresa». Benvenuto pone tra i suoi obiettivi l'assenza delle entrate, il controllo delle uscite, l'equità fiscale e la lotta all'evasione. Un punto, quest'ultimo, nel quale è convinto di ottenere «eccellenti risultati se non ci saranno intralci politici».

Lo Stato conta di incassare diverse migliaia di miliardi attraverso le privatizzazioni. Si va avanti fra accelerazioni e difficoltà. Come per gli altri enti interessati, la scadenza è il 2 maggio. Stretta finale anche all'Efim (il comitato di presidenza si riunirà domani) e passi avanti alle Ferrovie dello Stato e all'Enel. Invece, anche l'Ente Fiera di Verona (oltre Milano e Bari) ha detto no: il testo della legge, è stato ricordato dal direttore degli affari generali Giovanni Mantovani, esclude gli enti controllati da Regioni ed enti locali. Continua a chiamarsi fuori anche la Siae che rivendica la propria natura di associazione tra autori ed edito-

ri, svincolata dal governo. L'Iri non è contrario alle privatizzazioni perché non pone alcun ostacolo né sul problema della maggioranza assoluta come compagine azionaria, né sui poteri di gestione delle aziende dopo l'ingresso dei capitali privati. Lo ha ribadito il presidente dell'istituto, Franco Nobili, a Campobasso. «L'Iri non è contrario alle privatizzazioni — ha affermato Nobili — perché continuiamo su questa strada. Abbiamo sempre auspicato — ha proseguito — la collaborazione tra pubblico e privato. C'è la nostra disponibilità, ma è necessario che anche gli altri siano disponibili».

r. s.

SINDACATI

Patto 'trasversale' sulla scala mobile

ROMA — La trasversalità è di moda, e lo dimostra il fatto che qualcosa di simile all'«spato Segni» si verificherà nella sinistra italiana a proposito della scala mobile, su cui imprenditori e sindacati si stanno accapigliando per il pagamento dello scatto di maggio. E mentre il ministro del Lavoro Franco Marini decide di incontrare le parti la prossima settimana per dare una svolta alle relazioni industriali in vista della ripresa, il primo giugno, della trattativa sul costo del lavoro, i Comitati per la difesa della scala mobile si scatenano.

I parlamentari di Rifondazione comunista, del Pds, dei Verdi e della Rete non solo stanno raccogliendo firme (finora sono arrivati a 500 mila) per una petizione con la quale richiederanno a Camera e Senato una legge di proroga della scala mobile fino a un nuovo accordo tra le parti; hanno anche l'intenzione di non appoggiare alcun governo nel cui programma di governo non sia previsto l'automatismo di scala mobile.

L'annuncio è stato fatto ieri nel corso di una conferenza stampa indetta per l'occasione. La proposta è appoggiata dalla corrente della Cgil che fa capo a Fausto Bertinotti. Il quale avverte: «Se nelle prossime settimane sindacati e Confindustria non troveranno un'intesa per il pagamento del punto di contingenza, oltre a tentare una via legislativa, procederemo sulla strada degli accordi diretti con i datori di lavoro, come già stanno provando a fare i metalmeccanici di Novara». E incalza Lucio Magri, capogruppo di Rifondazione: «Organizzeremo manifestazioni regio-

nali e nazionali». I Comitati sottolineano le 5 mila firme a Pomigliano, le mille 300 alla Centrale Enel di Montalto di Castro, le «spunte significative» alla Fiat, alla Olivetti e alla Finantieri. Come annunciato in apertura, Marini ha deciso di contattare le parti, imbarcandosi così in una missione difficile. Difficile per due motivi. Innanzi tutto perché rappresenta un governo dimissionario, e in secondo luogo perché di spazi ce ne sono pochi. Lui sostiene che al di là delle posizioni polemiche ci sono «crescenti di responsabilità» a ragionare, mentre «le drammaticizzazioni dell'accordo del 10 dicembre e della scala mobile, con la sua scadenza di maggio, rischiano di riportare indietro le cose». Marini prevede comunque che l'appuntamento del primo giugno potrà slittare a «tempi lunghi».

Lo scatto di maggio? «Non se ne parla nemmeno, perché l'argomento è fuori discussione: così, tanto per rispolverare la memoria, ricorda il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco, il quale esclude anche eventuali incontri con i sindacati prima di giugno. In ogni caso, si dice più possibilista nei confronti delle tesi di Cisl e Uil che non verso la posizione della Cgil. Sulla stessa linea (niente scatto a maggio), anche il presidente della Confindustria Francesco Colucci. Il numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco: «Sono nato con la scala mobile, ma non vorrei morire con questo istituto, l'importante è aumentare progressivamente il potere contrattuale dei lavoratori e far scemare l'automatismo».

r. s.

AGNELLI SULLE PROSPETTIVE DEL SETTORE

Auto, la sfida ambientale

TORINO — «Oggi all'auto si chiede di misurarsi con i problemi dell'ambiente che la circonda, problemi che spesso hanno origine dal suo successo e dalla sua diffusione»: questo il pensiero espresso dal senatore avvocato Giovanni Agnelli in apertura del convegno «L'auto e ambiente del 2000» organizzato presso l'unione industriale di Torino, in occasione del 64esimo Salone internazionale dell'automobile. Alla presenza dei massimi esponenti rappresentanti per le politiche ambientali mondiali, insieme a Carlo Ripa di Meana, commissario Cee ambiente, il presidente della Fiat si è chiesto quale sarà il ruolo dell'automobile nella società degli

inizi del prossimo secolo e se avrà ancora il ruolo centrale determinante di oggi: «Nel momento presente — ha affermato Agnelli — nuovi problemi e nuovi vincoli si accompagnano alla prospettiva di un ulteriore sviluppo e la questione ambientale si presenta come sfida principale che dovremo affrontare nel prossimo decennio».

Il presidente della Fiat, ha poi ribadito come un altro vincolo, ben più severo, sia quello del mercato e della concorrenza «perché è certo sul terreno della compatibilità ambientale che si svolgerà molta parte del confronto dei prossimi anni». Ma alla costruzione di questo delicato equilibrio «rimane prio-

ritario — ha infine concluso l'avvocato — il ruolo di progettazione, di indirizzo, di governo dell'autorità pubblica, insieme alla parte che può essere svolta dagli utenti con il loro comportamento».

Il convegno ha poi registrato il provocatorio intervento del commissario Cee ambiente, Carlo Ripa di Meana, che sempre sul tema dell'impatto ambientale, legato in particolare all'occupazione dello spazio urbano, ha avanzato la proposta di una «città senza auto», soluzione alla quale si arriverà progressivamente, con interventi mirati e graduati. Ripa di Meana ha così riassunto un recente studio della commissione

europea sull'ambiente, che intende promuovere una vera e propria riforma del sistema di trasporti in una prospettiva di sopravvivenza sia dell'industria automobilistica sia dell'auto stessa. «Personalmente — ha detto — non vedo altra soluzione: rinunciare al trasporto individuale in città». E qual è il modello di città europea che si delinea in questo programma? «E' una città in cui la mobilità è pedonale per le distanze brevi — ha risposto — mentre è affidata ai mezzi di trasporto collettivo per le distanze più lunghe».

L'obiettivo principale di questa proposta sono le imprese industriali automobilistiche, che sempre secondo Ripa di

Meana dovranno organizzare una riflessione strategica e una conseguente riqualificazione della produzione. Ma un po' perplesso, l'avvocato Giovanni Agnelli, è intervenuto nel merito affermando che «occorrerà definire il concetto di trasporto urbano e stabilire fino a che punto è collettivo. In grandi città come Roma o New York, l'ingresso e l'uscita in certe ore della giornata, sono impossibili proprio per l'assenza di limiti».

A margine del convegno, Agnelli avvicinato da alcuni giornalisti che gli hanno chiesto cosa ne pensava di un eventuale inserimento del Pds al governo, ha prontamente risposto: «Tutto è possibile. Ma parlarne oggi

sarebbe come fare previsioni e non è il mio mestiere». E sempre sul tema «Pds» Agnelli ha voluto aggiungere che in momenti in cui c'è bisogno di molto rigore è difficile per il Pds imporre una disciplina, pressatissima com'è a sinistra da Rifondazione». In ogni caso il senatore auspica «un governo forte, capace di fare una politica di rigore» e per quanto riguarda l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, il presidente della Fiat non ha espresso simpatie particolari affermando di essere sicuro «che come è successo per la Camera e per il Senato, il parlamento riunito sceglierà l'uomo migliore».

Miriam Doria



Giovanni Agnelli

La scalata alla Midland bank, City in subbuglio

LONDRA — La Lloyds Bank ha annunciato che «sta considerando» un'offerta di acquisto ostile di 3,7 miliardi di sterline sulla sua rivale Midland Bank che è già oggetto di un'offerta amichevole per 3,3 miliardi di sterline da parte della Hsbc holding, la casa madre della Hong Kong and Shanghai Banking Co. La Lloyds, la più piccola delle quattro grandi banche inglesi, ha aggiunto che l'offerta sarà fissata a una nuova azione Lloyds contro un'azione Midland oltre a un versamento in contanti di 30 pence per azione. In

pratica il titolo Midland verrebbe valutato 457 pence mentre il borsa è valutato attualmente 381 pence.

La Lloyds ha annunciato anche che lancerà l'offerta amichevole se riceverà l'assicurazione che la sua offerta non sarà deferita alla commissione per i monopoli e le fusioni (MfM). Qualora, invece, venga deferita, chiede che anche l'offerta della Hsbc sia sottoposta al giudizio dell'antitrust inglese. Altra condizione per l'offerta è l'ottenimento di tutte le informazioni sulla Midland che

la rivale Hsbc ha già ricevuto dal gennaio scorso. La Lloyds ha poi enumerato una serie di vantaggi che deriverebbero dalla sua fusione con la Midland: ad iniziare da un risparmio annuo di 700 milioni di sterline per i primi quattro esercizi dall'accordo grazie a una razionalizzazione delle attività delle due banche. Secondo la Lloyds, che ha annunciato di aver accantonato 550 milioni di sterline in relazione all'offerta sulla Midland, gli azionisti Midland alla fine dell'opera-

zione avrebbero il 39% della nuova società nonché 245 milioni di sterline in contanti. «Abbiamo studiato l'offerta della Hsbc e riteniamo che la nostra proposizione abbia dei vantaggi maggiori» ha commentato sir Jeremy Morse, presidente della Lloyds. Si attende adesso il commento della Midland, che dovrebbe diffondere un comunicato in giornata dopo una riunione del suo consiglio.

Se la Lloyds Bank vincerà l'offerta sulla Midland taglierà 20 mila posti di lavoro dalla nuova società

frutto della fusione. E' quanto ha annunciato Brian Pitman, amministratore delegato della Lloyds Bank, confermando quanto già affermato dal sindacato bancario Bif. Nell'annuncio dell'offerta sulla Midland di stamane, la Lloyds Bank aveva prefigurato una razionalizzazione delle due banche una volta avvenuta la fusione. Questo processo con il conseguente taglio occupazionale, ha spiegato Pitman, verrebbe completato nell'arco di quattro anni. Il manager della Lloyds ha poi aggiunto che il suo

gruppo ha già sottoposto l'offerta sulla Midland al vaglio della Commissione europea per l'approvazione. A Bruxelles intanto un portavoce della Cee ha annunciato che la commissione ha aperto un'inchiesta, sotto il profilo del rispetto della concorrenza, sull'altra offerta verso la Midland, quella amichevole lanciata dalla Hong Kong and Shanghai Banking Co. Una conseguenza dell'offerta della Lloyds Bank potrebbe essere un aumento dell'offerta della Hsbc, secondo le previsio-

ni fatte stamane dagli analisti londinesi.

La Midland Bank giudicata «sgradita» l'offerta di acquisto per 3,7 miliardi di sterline annunciata dalla Lloyds Bank a nei suoi confronti. Sir Peter Walter, presidente del gruppo bancario inglese, ha detto che la contro offerta all'offerta amichevole della Hsbc «giunge in un momento inopportuno» ed impone «condizioni che non possono essere soddisfatte».

L'offerta della Lloyds sulla Midland, anche se ancora non ufficiale in

quanto sottoposta ad alcune precondizioni, potrebbe dar vita ad una lunga battaglia senza precedenti nella storia bancaria britannica e gli analisti inglesi si stanno affannando a spiegare gli scenari che ne deriverebbero. Un gruppo Midland-Lloyds significherebbe una banca d'«taglia» simile ai due colossi Barclays e National Westminster con 4,8 miliardi di sterline di fondi propri, 125 mila dipendenti e una quota del mercato britannico superiore al 30%. La fusione della Midland con la Hsbc, che ne detiene già

il 14,7% del capitale, invece, avrebbe come vantaggio di costituire un gruppo a forte vocazione internazionale presente in tre continenti e uno dei primi 15 del mondo in termini di attivi. La Standard and Poor's intanto ha annunciato di aver posto sotto osservazione, con implicazioni negative, la valutazione delle carte commerciali e dei certificati di deposito della Lloyds Bank. Analoga osservazione, ma con implicazione positiva, riguarda i rating della Midland.

CONCESSIONE AI PRIVATI DEL MOLO VII

La Fiat non molla

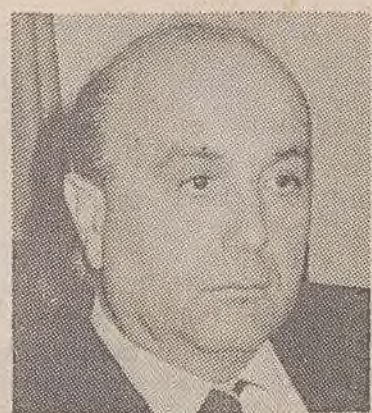
Sinport pronta a una trattativa «seria» con l'altra cordata

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Fiat Sinport è sempre seriamente intenzionata a voler gestire il Molo VII. Quella di lunedì è stata una semplice chiarificazione di ordine procedurale: nel momento in cui il consiglio di amministrazione dell'Ente porto ha di fatto smentito l'operato del proprio presidente, Fiat Sinport ritiene opportuno svincolarsi dall'Ente da ogni impegno derivante dall'intesa sottoscritta in marzo. Così la società di Fiat Impresit precisa che non abbandonerà affatto la corsa, anzi. Soltanto concorrerà con la cordata avversaria (Lloyd, Pacorini, ecc.) senza avallarsi di rapporti e accordi privilegiati con la direzione portuale.

Giovedì 30 aprile scadrà il termine per la presentazione delle proposte per l'affidamento in concessione del Molo VII. L'indicazione di Fiat Sinport è già nota e divulgata. Si attende il documento in sessanta pagine, che è stato preparato dagli eparchi (Lloyd

Domani scade il termine per la presentazione delle proposte. Ci sarà consiglio di amministrazione (in foto Fusaroli).



Triestino, Pacorini, D'Alesio, Autamarocchi, CooClerici, Ect, Contship), documento che in attesa di essere consegnato all'Eapt giace sempre presso un notaio triestino.

Fiat Sinport conferma inoltre la volontà di aprire trattative serie con la cordata avversaria, in un clima costruttivo, evitando le risse. Ci sarà abbastanza tempo per giungere a un'eventuale intesa: il parlamentino portuale dovrebbe teoricamente definire la propria posizione nel prossimo autunno, Fiat Sinport ha fissato il 31 dicembre come termine per sapere come andrà a finire. E dal 30 aprile la palla pas-

sa al consiglio di amministrazione.

Mentre alcune cifre basilari del piano Fiat si sanno, il progetto degli eparchi è avvolto in un discutibile mistero. E se non mancano i detrattori di Fiat Sinport (poca esperienza nel ramo portuale e armatoriale, pochi capitali, scarsi programmi di investimento nel Molo VII, dubbi e malignità sul contemporaneo impegno a Voltri), non difettano neppure a Trieste critiche e perplessità sulla cordata avversaria.

Ci si chiede, per esempio, come Pacorini, impegnato a livello internazionale nelle lavorazioni cafeeole, il Lloyd Triestino, duramente prova-

to da una pesante situazione finanziaria, l'Ect di Rotterdam, pure essa proveniente da un '91 all'insegna del deficit (meno 6 miliardi e voci di un disimpegno da parte dei maggiori azionisti), possano trovare tempo e risorse da dedicare al Molo VII. Ci si chiede anche in quali termini il terminal container triestino possa interessare Angelo Ravano (Contship), che già opera con successo a La Spezia, gestendo lo scalo container del porto ligure.

Infine, sul fitto e non sempre chiaro intreccio di interessi politici ed economici, prende posizione la Cgil insieme al suo sindacato di categoria Filt: le scelte strategiche «non possono più essere lasciate a logiche di spartizione partitica e consociativa», le forze politiche stanno invece battendo «strade vecchie» dove problemi e progetti economici lasciano il posto a una logorrea logica di scambio. Sulla stessa lunghezza d'onda si è espresso il Pds.

FINMARE Adriatica in attivo

VENEZIA — Trecentodieci miliardi di investimenti in 6 anni per nove unità nuove e un acquisto e potenziamento del cabotaggio in partenza da Venezia e Ravenna per la Sicilia e la Grecia: dopo avere chiuso, per il terzo anno consecutivo, il bilancio in attivo, l'Adriatica (società di navigazione della Finmare) punta al rilancio. «Vogliamo dotare la nostra società di una flotta che nell'Adriatica rappresenti il meglio del made in Italy nei confronti di Paesi che si stanno aprendo al mercato — ha dichiarato oggi l'amministratore delegato della società, Claudio Boniccioli, intervenendo alla presentazione del monoscato "45 Marconi".

E' questo il primo passo per l'allestimento di una rinnovata flotta mercantile italiana in grado di affrontare l'impatto del '93 e quello successivo del '99 quando ci sarà la completa liberalizzazione dei traffici fra i paesi della Cee».

Il Marconi — al quale, si affiancheranno fra vent'anni il gemello «Pacini» ed entro la fine dell'anno il «Laura» — è un monoscato costruito dai cantieri Rodriguez di Messina; costato nove miliardi, è in grado di trasportare 400 passeggeri a una velocità di crociera di oltre 34 miglia orarie. Lungo 47 metri e largo 7,60, è fornito di bar e di un belvedere a poppa. Sarà impiegato nei collegamenti — da maggio a tutto settembre — tra i porti di Trieste, Grado e Lignano e quelli istriani di Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno, Pola e Brioni.

AREE DI CONFINE

Le mancate certezze sul business dell'Est

TRIESTE — Rieccola, profumata di miliardi e business, eppur tenue e sfuggente come un ectoplasma, la legge sulle aree di confine, evocata dal Nord-Est tutte le volte che la storia bussa alla porta. Mentre i primi profughi dalla Bosnia in fiamme cominciano a raggiungere le nostre frontiere, i riti si è nuovamente consumati ieri sulle sponde del consiglio regionale, alla presenza di consiglieri regionali racimolati fra Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

Le imprese hanno il fiato corto, il sistema Italia fa acqua, per restare all'Ovest è necessario abbassare i costi con la manodopera dell'Est. Così, gli imprenditori chiedono ai politici un minimo di certezze su questa benedetta legge che per Trieste dovrebbe significare l'off shore bancario-assicurativo, per Pordenone la Finrest, per Gorizia il centro di documentazione sulle economie d'oltre frontiera e per la regione tutta una cospicua iniezione di sicurezza a fabbriche e commercio.

Qualcuno già si muove, senza aspettare la manna. La «Desimona» di Osoppo, per esempio, che fatica a piazzare i suoi autobus sulla rete nazionale causa l'ingombrante presenza Fiat, già pensa a piantare su una fabbrica in Romania. Stessa cosa per le industrie del legno del Manzanese, che da tempo annusano nella legislazione delle vicine Slovenia, Croazia e Ungheria tutti gli spiragli utili a consentire joint-venture capaci di abbassare i costi del lavoro.

Per canalizzare su questi binari una legge come quelle delle aree di confine — ha detto il presidente Nemo Gonano introducendo il discorso — è necessario superare molti ostacoli. La Cee innanzitutto, che vede nella agevolazione una violazione alla legge del libero mercato. In secondo luogo le imprese del resto d'Italia che considerano la nostra vicinanza geografica ai nuovi spazi di investimento come una variabile influente e comunque non tale da motivare sovvenzioni speciali. Nel senso che

Milano o Torino chiedono di investire — come già fanno, forse con una reattività maggiore della nostra — su un piano di parità.

Altra cosa è l'articolazione delle politiche di area (comunicazioni, ecologia, telecomunicazioni), legate al confine aperto e alla reinterpretazione delle regioni in senso transnazionale. Ed è qui che sorge un altro problema, quello posto dalla provincia di Bolzano — ieri a Trieste col suo presidente Sandro Pellegrini e la vice Rosa Franzelin Werth — che porta a esempio la collaborazione con il Tirolo e il Vorarlberg: non esiste solo l'Est, esiste anche l'Austria, ed esiste quindi una specializzazione geopolitica all'interno del Nord-Est.

Ne scaturisce, come hanno fatto notare in molti in consiglio, la necessità di rimotivare la legge per la collaborazione di confine, una legge nata negli anni del grande gelo, quando si trattava di collegare l'Europa del mercato all'Europa dell'economia di piano. Dopo la caduta del muro, l'Est ha riaperto le porte alla concorrenza e agli investimenti stranieri, e quindi gli strumenti legislativi necessari ad affrontare la nuova situazione vanno rivisti e riarticolati.

La necessità di attivare il collegio europeo del Nord-Est come un soggetto unitario di cooperazione internazionale — vedi il piano De Michelis — è stata sottolineata soprattutto dal presidente della regione Veneto, Umberto Carraro. «Si tratta del decollo — ha detto — di una nuova stagione per le regioni del Nord-Est d'Italia con la Mitteleuropa».

Ma Carraro ha pure lamentato il mancato coinvolgimento delle regioni del Veneto al di là di Belluno e della sinistra del Piave. «Se cooperare è giusto — ha affermato in proposito — sarebbe bene farlo al meglio, con il concorso di tutti». Ed ha suggerito, appunto sulla traccia di De Michelis, di allargare la cooperazione all'Emilia-Romagna, un'altra area strategica ed economicamente importante.

Paolo Rumiz

ACCORDO A GORIZIA

Unioncamere collaborerà con la Bielorussia

GORIZIA — L'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia ha un interlocutore commerciale in più: nella sala degli Stati provinciali, al Castello di Gorizia, è stato siglato ieri un protocollo d'intesa per collaborazioni economico-scientifiche con la Camera di commercio e dell'industria di Minsk, capitale della repubblica di Bielorussia. La firma in calce al protocollo è stato il momento «clou» del programma della giornata di Expo-mag 92, la XXII fiera campionaria internazionale di Gorizia che dedica ieri una giornata alla Bielorussia. L'accordo è stato siglato dal presidente dell'ente camerale isontino, e attuale presidente dell'Unioncamere regionale, Enzo Bevilacqua, e dai rappresentanti della delegazione bielorussa, guidata dal vicepresidente del governo Viktor Danilenko, dal presidente del Presidio della Camera di commercio della Repubblica, Vladimir Lesun, e dal vicedirettore del comitato per i contatti con l'e-

stero Gennadij Tishurov. La cerimonia della firma del protocollo si è svolta alla presenza del presidente della Giunta regionale Vinicio Turello. L'intesa sottoscritta — ha avuto modo di spiegare il presidente dell'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia Bevilacqua — è estremamente interessante e promettente. La nostra regione ha già avuto modo di vedere realizzate in Bielorussia, tra l'altro, importanti opere da parte di industrie e imprese regionali (ultima proprio la Danieli); ma risultano ormai operanti anche numerose joint-venture sorte dal confluire dei capitali di società regionali con aziende della Repubblica di Bielorussia. Le basi per questa collaborazione furono gettate da Julia Ex-po, la presentazione di aziende del Friuli-Venezia Giulia organizzata a Minsk nel novembre dello scorso anno dalla Camera di commercio di Gorizia e dall'Unione economica regionale slovena.

Marco Damiani

INTERESSE TEDESCO

Una delegazione dall'Assia in visita al porto triestino

TRIESTE — La delegazione del Parlamento dell'Assia, accompagnata da Manlio Gecovini, dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha avuto un incontro all'Ente porto con il presidente Paolo Fusaroli. Fusaroli ha illustrato agli ospiti tedeschi le caratteristiche e l'attività dello scalo di Trieste, che è l'unico punto franco della Comunità economica europea nel Sud Europa, così come Amburgo è l'unico a esserlo al Nord. Ventitré chilometri di banchine, 65 di binari, un movimento navale intenso, l'modernamento delle strutture e dei collegamenti ferroviari e autostradali, rendono il porto di Trieste appetibile per i tradizionali e anche per nuovi partners commerciali.

Fusaroli si è augurato che anche l'Assia possa servirsi, in un futuro non

Il presidente del Landtag dell'Assia Karl Starzacher ha confermato che una commissione economica della regione tedesca tornerà in autunno in Friuli-Venezia Giulia, in Slovenia e in Croazia per studiare l'avvio di eventuali collaborazioni commerciali.

lontano, del porto di Trieste per i traffici che provengono soprattutto dal Medio e dall'Estremo Oriente. Il presidente del Landtag dell'Assia, Karl Starzacher, ha informato Fusaroli che in autunno una commissione economica dell'Assia tornerà in Friuli-Venezia Giulia, in Slovenia e Croazia per studiare possibili collaborazioni commerciali.

La cooperazione economica — ha concluso — si

basa anche sull'informazione e quella sul porto di Trieste, pilastro dell'economia della città, non potrà che avere importanti riflessi sui futuri rapporti tra l'Assia e le zone del Sud Europa. La delegazione del Landtag dell'Assia ha avuto, inoltre, un incontro in Camera di commercio. A rappresentare il presidente Tombsi, assente per altri impegni, c'era Ugo Verza, presidente della sezione industria

della consulta provinciale per l'economia.

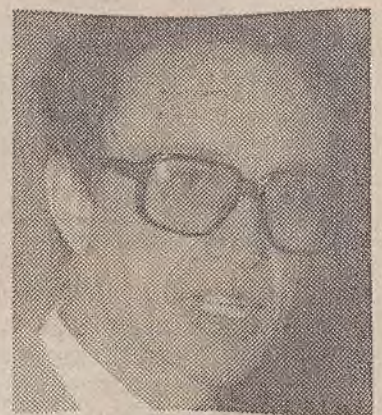
La riunione si è, naturalmente, incentrata su temi di natura economica che sono stati svolti da tre relatori: sulla situazione economica, con particolare riferimento ai settori produttivi, ha parlato Roberto Ferretti, direttore della società della Camera di commercio per la promozione di nuovi investimenti «Trieste impresa». Sul settore terziario, relativamente ai servizi finanziari e assicurativi, interviene al progetto del «Centro off-shore», ha parlato il prof. Giorgio Conetti, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste. Del settore terziario, con riguardo ai servizi turistici, ha parlato Paolo de Gavardo, direttore dell'azienda di promozione turistica di Trieste.

LE POPOLARI VENETE SMENTISCONO LA CESSIONE

«Non usciremo da Ambroveneto»

Gli azionisti di controllo soddisfatti dei dati di bilancio: la raccolta cresce dell'11%

VICENZA — Tutto tranquillo sul fronte azionario del Banco Ambroveneto, almeno per il momento. A confermarlo è stato il vicepresidente dell'istituto, Giorgio Zanotto (portavoce delle quattro popolari nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio '91: «Non esiste nessuna apertura di trattative da parte delle Popolari venete per la cessione del loro pacchetto azionario a qualcuno. Nessuno di noi si sogna di infrangere il patto di sindacato». «Abbiamo ancora e sempre di più una gratificazione nel essere azionisti di controllo del Banco (con il 13,68 p.c.) — ha sottolineato Zanotto — perché è sempre più una realtà bancaria di prima grandezza. Non esiste così, all'interno dell'azionariato del Banco, alcuna contestazione o formazione di gruppi contrapposti: è un azionariato concorde».



Ciononostante il presidente della Popolari di Verona ha però ammesso che le Popolari venete conservano evidentemente una libertà di giudizio sul significato della loro permanenza nel banco in rapporto all'evolversi del sistema bancario italiano ed alla crescita delle stesse Popolari venete, che hanno una loro politica». Da parte sua anche il presidente del Banco Ambroveneto, Giovanni Bazzoli, ha confermato nella sua carica, ha spiegato che una composizione pluralistica dell'azionariato di controllo di una grande banca privata è un fatto fisiologico e non patologico. Certo — ha ammesso il presidente del banco — un governo di coalizione, come tutti i governi di questo tipo, presenta fattori di instabilità ma è un dato ne-

Il riconfermato presidente Bazzoli (nella foto) afferma che una composizione azionaria variata è fisiologica.

veneto rispondendo alle domande degli azionisti ha sottolineato che l'istituto «ha la capacità finanziaria di svolgere il ruolo di polo aggregante del sistema bancario privato italiano, come riconosciuto dalla stessa Banca d'Italia», e in questa direzione Bazzoli non ha escluso la possibilità di ulteriori acquisizioni, dopo quella dell'ex City Bank per 345 miliardi ora denominato Banco Ambroveneto Sud di cui è stata approvata

l'incorporazione, e di una acquisizione di minoranza dell'Isa che detiene il controllo della Banca di Trento e Bolzano. Così come secondo il presidente del Banco Ambroveneto saranno possibili accordi con altri istituti di credito per un'espansione in zone finora scoperte. Nel '92 il banco dovrebbe così arrivare a quota mille punti di vendita con una presenza sempre maggiore anche all'estero, dopo gli accordi in Francia e Spagna con il Credit Agricole e il Banesto, si dovrebbe realizzare un accordo con la Hapo Bank che ha una quota nella stessa banca di Trento e Bolzano. Bazzoli ha anche ammesso che si sta ancora valutando l'individuazione di un partner assicurativo.

Il presidente dell'Ambroveneto ha poi spiegato di essere interessato ad entrare nella compagine azionaria dell'Interbanca «da cui eravamo usciti a suo tempo per una volontà non certo del Banco ma degli altri azionisti».

L'assemblea degli azionisti oltre ad aver approvato l'incorporazione dell'Ambroveneto Sud, e della Centrale — compagine finanziaria e dell'Ambrosiano immobiliare — in sede ordinaria ha approvato il bilancio d'esercizio '91 che si è chiuso con una raccolta diretta da clientela per 17.699 mld (+11 per cento), impieghi per 15.570 mld (+13 per cento), un risultato economico lordo di 605 miliardi (+8 per cento), un risultato economico netto di 131 miliardi che consente la distribuzione agli azionisti di un monte dividendi di 101 miliardi (+13 per cento).

Rc auto, i buoni e i cattivi

ROMA — Aumenti molto più sostanziosi del previsto 9,1 per cento per l'Rc-Auto degli automobilisti che guidano macchine di cilindrata superiore ai 16 cavalli fiscali e che risiedono in 21 province italiane; aumenti, viceversa, più contenuti per chi guida auto di cilindrata inferiore nelle altre province: sono queste alcune delle sorprese contenute nella delibera del Cip (Comitato interministeriale prezzi).

Le «sorprese» contenute nella maxi-delibera del Cip (150 pagine) derivano dalla ristrutturazione dei coefficienti che vanno applicati al premio assicurativo sulla base delle potenze fiscali dei veicoli e di otto fasce di province classificate secondo la loro «sinistrosità». Il Cip ha innanzitutto portato da cinque a otto le fasce di potenza fiscale: l'unica a restare ferma è quella — praticamente priva di veicoli in circolazione — delle auto con potenza fino a otto cavalli. Tutte le altre registrano un inasprimento dei rispettivi coefficienti compresi tra 0,17 e 0,20 punti per le auto con potenza fino a 16 cavalli. Gli inasprimenti più forti si registrano per le auto da 16 a 18 cavalli (0,52 punti) e per quelle

sopra i 20 cavalli (0,85 punti). Unica isola felice tra le auto di grossa cilindrata è la fascia compresa tra i 18 e i 20 cavalli che registra un contenuto aumento del coefficiente (0,05 punti).

Di portata molto maggiore sono però i cambiamenti nelle province italiane che hanno rivoluzionato l'attuale classificazione. Le novità di maggior rilievo sono gli sconti che otterranno gli automobilisti delle province di Bologna e Genova che sono stati «promossi» di una fascia con una riduzione del coefficiente di 0,15 punti; meno forte, per lo stesso motivo, anche il rincaro delle polizze Rc-Auto per gli automobilisti di Imperia, Napoli e Nuoro (meno 0,10 punti).

Tra le province che hanno subito invece una «boccatura» scendendo in una fascia più «sinistrosa» e, quindi, dal coefficiente più elevato (0,02 punti in più) vi sono: Ravenna, Cagliari, Torino, Arezzo, Brindisi, Como, Cremona, Gorizia, Grosseto, Macerata, Pavia, Pesaro, Repubblica di San Marino, Cuneo, Ferrara, Foggia, Latina, Perugia, Vercelli. Tutte le altre province registrano lievi riduzioni dei coefficienti (tra 0,05 e 0,08 punti).

ALPE ADRIA Orientare al lavoro

TRIESTE — Le prospettive del mercato del lavoro giovanile, in un'Europa che ha dei confini sempre più dilatati, sono grandi. Il ruolo delle università e delle aziende pubbliche e private, per facilitare la nascita di molteplici attività e nel sostenere, è importante, ma determinante è ideare e sostenere programmi di ricerca comune, finalizzati alla creazione di prodotti innovativi, e nel fornire consulenza e management. Queste le conclusioni del convegno internazionale organizzato dall'Università di Trieste sul tema «L'orientamento dei giovani al futuro nella prospettiva della Nuova Europa», al quale per due giorni hanno dato il loro contributo docenti, economisti ed esperti di Italia, Ungheria, Slovenia, Croazia, Polonia, Ucraina, Inghilterra e Jugoslavia.

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia italiana nei Paesi dell'Est e le prospettive occupazionali, è stata sollecitata la istituzione di programmi di cooperazione finalizzati al loro sviluppo economico complessivo e fondati proprio sul trasferimento alle giovani generazioni di strumenti conoscitivi.

TRIESTE — L'attività delle Sim potrebbe bloccarsi l'11 maggio. I promotori finanziari, braccio operativo del sistema previsto dalla legge 1/91, già sottoposta a diverse critiche per la conformazione, hanno infatti deciso di effettuare una giornata di mobilitazione nazionale, a sostegno del primo contratto collettivo per la categoria.

Tanto per dare un'idea, nel Friuli-Venezia Giulia sarebbero ben 210 i promotori finanziari interessati al provvedimento: ma qual è l'oggetto del contendere? Bisogna fare un passo indietro, esattamente al momento della predisposizione delle linee direttive generali della legge 1/91: in tale occasione si stabilì che gli agenti finanziari o consulenti finanziari (allora si chiamavano così) dovevano uscire dalla configurazione allora in vigore di agenti di commercio.

In questa categoria erano stati inseriti all'inizio del boom dei fondi d'investimento, a metà degli anni '80; si disse allora che quella era una collocazione temporanea. Alla vigilia dell'emanazione della legge sul Sim, tale normativa era ancora in essere.

Con la legge 1 del 91 si decise di creare una nuova categoria, quella dei promotori finanziari, con albo apposito (entrato in vigore al 1° gennaio di quest'anno e caratterizzato da criteri particolarmente avari di accesso) e normativa a hoc. Ma tale normativa, soprattutto per quanto concerne la disciplina fiscale e previdenziale, era tutta da inventare: per

l'intanto, si disse, facciamola a categoria, al loro futuro penseremo poi. Adesso però i nodi vengono al pettine, in quanto la configurazione di agente di commercio è incompatibile con qualsiasi altra figura professionale, pertanto, seguendo il ragionamento alla lettera i promotori finanziari non possono più essere agenti di commercio dal 1° gennaio.

In sostanza, pur essendo ufficialmente appartenenti a un albo, avendo ricevuto le tessere di riconoscimento e abilitazione, come tutti gli altri ordini professionali, i promotori finanziari non sanno quali contributi devono pagare, a quale titolo, con quali scadenze e in base a quali aliquote. «Bisogna che la legge intervenga a stabilire se si tratta di imprese individuali o professionali — dice Giorgio Nardelli — responsabile per la Borsa di Trieste del ruolo dei promotori altrimenti l'incertezza continuerà».

La posizione dell'Anasf, l'associazione di categoria, è particolarmente severa, in quanto il ritardo è particolarmente grave, riguardando 15.000 promotori su scala nazionale: «La decisione di mobilitarci l'11 maggio, fra l'altro è il giorno nel quale si svolgerà il primo esame di Stato per l'ammissione all'Albo — si legge in una nota — è conseguenza dell'atteggiamento di sostanziale chiusura dell'Assoreti, l'associazione delle società autorizzate alla sollecitazione del pubblico risparmio, di fronte alla richiesta di un contratto specifico per la categoria».

Ugo Salvini

IL CONTRATTO DELLA CATEGORIA

Sim bloccate dalla protesta Alt dei promotori finanziari



6.55 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 CI VEDIAMO
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 CI VEDIAMO 2 a parte
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 GUGLIELMO TEL. Telefilm
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 BIG!
14.30 L'ALBERO AZZURRO
15.00 DSE GREEN: RAGAZZI E RAGAZZE
15.30 DSE: CARMELLA 3
16.00 EQUITAZIONE
16.00 TELEGIORNALE UNO
18.05 VUOI VINCERE?
18.40 IL MONDO DI QUARK
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.25 CALCIO. Torino-Ajax. Coppa Uefa
22.15 HITCHCOCK PRESENTA HITCHCOCK. Telefilm
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE
23.00 SPECIALE TELETHON '91. Conduce Piero Badaloni
24.00 TELEGIORNALE UNO - NOTTE
- CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 TGS MERCOLEDÌ SPORT
1.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
2.00 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica
2.15 LA RAGAZZA PIU' BELLA DEL MONDO. Film

7.25 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.55 L'ALBERO AZZURRO
- LASSIE. Telefilm
9.05 DSE: CARMELLA 3
9.35 DSE: NATURA SELVAGGIA
10.00 FEDORA. Film
11.35 SEGRETI PER VOI MATTINA
11.50 TG 2 FLASH
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 - ECONOMIA
- METEO 2
13.45 SUPERSOAP
- SEGRETI PER VOI
13.50 QUANDO SIAMA
14.45 SANTA BARBARA
15.35 TUA - BELLEZZA E DINTORNI
15.45 IL CACCIATORE SOLITARIO. Film
1972. Con Ron Ely, Raymond Armstrong, Gila Weintermassen. Regia Harold Reim
17.25 DA MILANO TG2
17.30 SPAZIOLIBERO
17.55 ROCK CAFE
18.05 TG2 SPORTSERA
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm
19.05 METEO 2. Previsioni del tempo
19.10 SEGRETI PER VOI SERA
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.30 MILAGRO. Film. Con Chick Vennera, Carlos Riquelme. Regia Robert Redford
22.30 MIXER NEL MONDO
23.15 TG2 PEGASO
23.55 TG 2 NOTTE
24.00 METEO 2
- TG2 OROSCOPO
0.05 ROCK CAFE
0.10 AMOR NON HOI PERO'...PERO'. Film
1.35 AMORE SENZA VOCE. Film

10.30 BOCCIE
11.00 MOUNTAIN BIKE
11.30 TGS MISCHIA E META
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
12.05 DA MILANO TG3
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG 3 - POMERIGGIO
14.45 IL FAR DA SE
15.15 I VIAGGI DI SAN MICHELE. Diario di bordo
15.45 CICLISMO
16.15 VELA
16.30 MOTOCROSS
16.40 TGS A CORPO LIBERO
17.00 POMERIGGIO SUL 3 - GENTE COME NOI
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTEREO
18.00 GEO
18.45 TG 3 DERBY
- METEO
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 BLOCCARTOON
19.55 BLOCCARTOON TV
20.05 BLOCCARTOON TV
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 MI MANDA LUBRANO
21.45 PUBLIMANIA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 PROFONDO NORD
24.00 SCHEGGE
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO
- METEO 3
0.55 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE
1.15 BLOCCARTOON
1.30 UNA CARTOLINA... Replica
1.35 BLOCCARTOON TV
1.45 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA
2.05 AL DI LA' DELL'ORRORE. Film
3.40 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
4.00 BODYMATTERS

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23
6.11: Oggi è un altro giorno; 7.30: Gr Regione; 7.40: Come la pensa loro; 8.40: Chi sono chi, chi sono che; 9: Gianni Bischi conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11.15: Tutti lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesto; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Ogiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radio; 15.30: Sportello aperto a Radio; 16: Il pagione; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: East West Coast; 21.04: Le splendide dimore; 21.35: Dottore buonasera; 22: Note di piacere; 22.15: Isa Danieli in «Una donna nella rivoluzione»; Eleonora de Fonseca Pimentel; 22.44: Bolnare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27

17.27, 18.27, 19.26, 22.27
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Fabio e Fianna Ultralight; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La roulette rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Fabio e Fianna Ultralight; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue; 11.31; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Fabio e Fianna Ultralight; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Fabio e Fianna Ultralight; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1 a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2 a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Personaggi di romanzo; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17:

Scatola sonora (1 a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2 a parte); 18.45: Giornale Radiotre - I giovani incontrano l'Europa; 19.15: Dse: Poesia della terra; 19.45: Scatola sonora (3 a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (tr.); 21: Dagli studi di Milano Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.35: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); 8.40: Pagine musicali;

9.30: Buongiorno alla ribalta; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Concarov: «Ohomov»; 11.50: Pagine musicali; 12: Piccoli paesi sconosciuti; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali: Qui Gorizia; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Il valore del simbolo; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Immagini letterarie: Voci dalla Siberia; 17.30: Pagine musicali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr

STEREORAI
13.20: Stereopit; 14.20: Il festival: ogni canzone vale; 14.30: Beatles, opera omnia; 15.30: 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16:

Gr1 scienze, uomo, pianeta e salute; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 scuola e società; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22: New jazz; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia

TV / INTERVISTA

Famosi, in due

Simona Marchini tra le coppie di successo

ROMA — Simona Marchini, la simpatica conduttrice romana, ogni lunedì (su Telemontecarlo alle 20.30) è impegnata a scoprire la chiave del successo di un matrimonio. L'ex telefonista di «Quelli della notte» è, infatti, la padrona di casa di «Anniversario di matrimonio», un programma in sette puntate dedicato ad altrettante coppie famose dello spettacolo. In studio, oltre ai protagonisti, ci sono i loro testimoni, gli amici e dieci coppie di neoposponi. Insieme danno vita a una serie di giochi, mentre il commento musicale è affidato a Stefano Palatresi. Nelle prossime settimane saranno ospiti Corrado Augias e Pippo Franco con le proprie mogli, e probabilmente anche Pippo Baudo e Katia Ricciarelli.

«Il programma — spiega Simona Marchini — è un talk show in cui cerchiamo di ricostruire la storia e il percorso di una situazione coniugale. Non è, comunque, un elogio incensato dei sentimenti o una trasmissione realizzata con una mentalità codina. Il nostro obiettivo è quello di

fare spettacolo attraverso la storia di alcuni matrimoni fortunati».

Ma con questo programma sulle coppie e sul matrimonio non pensa di irrobustire un genere già troppo inflazionato?

«Non credo. Con «Anniversario di matrimonio» non facciamo certo un gioco cinico e neppure di cattivo gusto, come invece avviene in altre trasmissioni. Le nostre coppie non parlano della propria vita sessuale e non scatenano nessuna squallida competizione. Ciascuno racconta solo la propria esperienza in termini positivi».

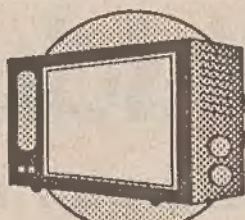
Insomma, dopo tanti matrimoni in crisi, vediamo finalmente delle coppie felici?

«Mi sembra anche giusto mostrare che in mezzo a tanti diversi ci sono molte famiglie che riescono a stare insieme. Certamente io non sono l'esempio più brillante. Però, pur non avendo una vita privata del tutto serena trovo sano rivalutare i rapporti affettivi. E poi, sapere dalle coppie gli equilibri che rendono fortunato un matrimonio senza accettare compro-



Simona Marchini conduce «Anniversario di matrimonio».

TELEVISIONE



CANALE 5

Donne da salvare

Un film e un «Dossier» dedicato allo stupro



Meg Tilly e Magda Woodward (a sinistra) sono le interpreti di «Salverò mia figlia», in onda su Canale 5. Sigrid Thornton (a destra) recita, invece, in «Paradise», su Italia 1.



Sei testimonianze su casi di violenza sessuale, raccolti tra vittime e aggressori, saranno proposti in «Tg5 Dossier», un reportage di Giorgio Medail in onda alle 22.45 su Canale 5, subito dopo il film Tv «Salverò mia figlia». In scaletta, tra le altre, un'intervista a Michele Placido, regista del film «Le amiche del cuore», che tratta il dramma dell'incesto.

Aprirà il programma la testimonianza di una ragazza sottoposta a violenza sessuale. Seguiranno interviste a Graziano Mattei, che nel 1978 fu denunciato per violenza contro due figlie; a una donna che è riuscita a resistere a un tentativo di violenza mettendola in fuga i suoi aggressori e a Maria Cristina Peruffo, figlia di Pietro Peruffo, un padre incestuoso ucciso dalla figlia più piccola, minorenni.

In sommario anche l'intervento di Mariella Malacra, rappresentante del Centro milanese per l'assistenza al bambino maltrattato e della psicologa Annamaria Pellegrino, autrice di un «Diario di uno stupratore».

Reti Rai, ore 20.30

«Milagro» di Robert Redford

Un solo film caratterizza le proposte di prima serata per la giornata sulle reti della Rai. Ad esso possono essere aggiunti alcuni appuntamenti di minore risalto nel palinsesto, peraltro tutti offerti dalla stessa Raidue. Ecco titoli e orari: «Milagro» (Raidue ore 20.30) di Robert Redford (1987). E' il secondo film che il «divo» Redford realizza rimanendo soltanto dietro la macchina da presa come già gli era accaduto per «Gente comune». Anche qui l'autore mette in primo piano i temi di una battaglia civile ricca di risvolti psicologici ma questa volta sceglie il tono della ballata popolare, rifacendosi alla tradizione del cinema rurale americano. Milagro è un piccolo borgo del Nuovo Messico che un magnate yankee (Christopher Walken) vuole trasformare in un centro residenziale. Gli si oppone il contadino Chick Rivera (Christopher Farrow), che difende la sua terra una bandiera di riscatto sociale. Troverà una volitiva alleata nella «pasionaria» Sonia Braga.

«Fedora» (Raidue ore 10) di Camillo Mastrocinque. Melodramma degli anni '40 con Luisa Ferida e Amedeo Nazzari.

«Amor non ho! Però... però» (Raidue ore 0.10) di Giorgio Bianchi (1951). Con Renato Rascel e Gina Lollobrigida.

«Amore senza voce» (Raidue ore 1.35) di Joseph Sargent (1985). Film per la tv con Mare Winningham.

Reti private, ore 20.30

«Laguna blu» con Brookings Shields

La serata è caratterizzata, sulle reti private, dal film tv di Canale 5 «Salverò mia figlia» con Meg Tilly in onda alle 20.40.

Ecco gli altri titoli: «Laguna blu» (Italia 1 ore 20.30) di Randal Kleiser (1980). Avventure esotiche per i due innamorati adolescenti Brooke Shields e Christopher Atkins.

«Corda tesa» (Italia 1 ore 22.30) di Richard Tuggle (1984). Avventure poliziesche per il super-eroe Clint Eastwood qui affiancato da Genevieve Bujold. Non manca un tocco d'ironia.

«Gli occhiali d'oro» (Retequattro ore 22.30) di Giuliano Montaldo (1987). Dal racconto lungo di Giorgio Bassani, un viaggio nella Ferrara fascista e perbenista del 1938 tra sospetti d'omosessualità e le leggi razziali. Con Philippe Noiret, Nicola Farron, Rupert Everett e Stefania Sandrelli.

«Dritti all'inferno» (Italia 7 ore 23.45) di e con Dennis Hopper (1987) in «prima tv». Ambientazione sui generis dello «spaghetti western» ambientata in Spagna.

«Il gatto e il canarino» (Tmc ore 20.30) di Radley Metzger (1978). Fedele rilettura di un romanzo di Agatha Christie con Edward Fox e Peter McEnery.

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano»

I ritardi di alcune società di assicurazione nella liquidazione degli indennizzi per furti d'auto saranno l'argomento della puntata di «Mi manda Lubrano» in onda su Raitre alle 20.30, condotto da Antonio Lubrano. In scaletta, casi di insoddisfazione di clienti di società assicurative. Nel corso del programma, nella consueta rubrica dedicata ai test sui consumi, si parlerà delle scuole di recupero degli anni scolastici.

Raitre, ore 22.45

«Profondo Nord» a Milano

L'inchiesta milanese sulle tangenti che sta mettendo in crisi partiti e aziende municipalizzate sarà al centro della puntata di «Profondo Nord», condotta da Gad Lerner su Raitre alle 22.45 dal Teatro «Franco Parenti» di Milano. E' previsto l'intervento del sindaco Piero Borghini.

Fra gli altri ospiti: l'imprenditore edile Luca Beltrami Gadda (candidato nel Psi alle ultime elezioni); l'immobiliare Carlo Radice Fossati (consigliere comunale Dc); il segretario regionale del Psi, Andrea Parini; l'avvocato di parte civile nominato dal Comune di Milano, Jacopo Pensa; l'ex presidente dell'Aem e dell'Atm, Giacomo Properi; Giovanni Lanzone e Roberto Camagni del Psi, assessori nell'ultima giunta di sinistra.

Al Teatro «Franco Parenti» saranno inoltre presenti delegazioni di lavoratori del «Pio Albergo Trivulzio», di altri ospedali, dell'azienda dei trasporti e di altri enti comunali. E' stato invitato l'intero consiglio comunale di Milano.

Raitre, ore 17

«Gente come noi»

«Gente come noi», la trasmissione del Tg3, in onda dalle 17 alle 17.45, condotta da Laura Cannavo, presenta due puntate monografiche sulla «vita in città». Uno spaccato sugli usi e costumi, sulle abitudini di tutti i giorni, sulle nevrosi, sui problemi irrisolti della vita metropolitana. La periferia, gli anelli esterni, ma anche i centri storici. Due puntate che cercheranno di raccontare la vita nelle nostre città.

Non mancheranno gli appuntamenti fissi della trasmissione: le impressioni sull'attualità raccolte davanti alle edicole; l'angolo della medicina e i collegamenti con la redazione del Tg3 per le ultime notizie dalla redazione.



14.30 Telecronaca calcio: ITALIA-FRANCIA
16.00 Film: «FIORI NELLA POLVERE»
17.30 Telefilm: «SIDESTREET»
18.30 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO»
19.55 TELE ANTENNA NOTIZIE
19.45 LA VELA FA SPETTACOLO, a cura di Luisa Cividin
20.30 Film: «IL MISTERO DEL FALCO»
22.25 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE
23.00 LA VELA FA SPETTACOLO (R.)
23.30 Telefilm: «OUTSIDER»
0.25 «IL PICCOLO» DOMANI (R.)

Stefania Sandrelli (Retequattro, 22.30).



7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
9.00 IL MONDO DEL BEBE. Rubrica
9.35 PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA. Film commedia 1954
11.50 IL FRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi
16.00 BIM BUM BAM
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SALVERO' MIA FIGLIA. Film tv. Con Meg Tilly, Michael O'Keefe. Regia di David Green
22.45 DOSSIER
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show
24.00 TG 5. News
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.05 LA CAPANNA DELLO ZIO TOM. Film



6.30 RASSEGNA STAMPA
6.40 CIAO CIAO MATTINA
8.27 METEO
8.30 STUDIO APERTO
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm
11.27 METEO
11.30 STUDIO APERTO. News
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari
13.57 METEO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 GENITORI IN BLU. JEANS. Telefilm
15.00 SUPERCAR. Telefilm
16.00 PARADISE. Telefilm
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MAC GYVER. Telefilm
19.00 STUDIO APERTO
19.38 METEO
19.40 IL GIOCO DEL 9. Condotto da Gerry Scotti
20.30 LAGUNA BLU. Film avventura 1980. Con Brooke Shields, Christopher Atkins. Regia Randal Kleiser
22.30 CORDA TESA. Film 1984. Con Clint Eastwood, Genevieve Bujold. Regia Richard Tuggle
0.50 STUDIO APERTO
1.25 PARADISE. Telefilm. Replica
2.25 MAC GYVER. Telefilm
3.25 A TEAM. Telefilm. Replica
4.25 CHIPS. Telefilm. Replica
5.25 SUPERCAR. Telefilm. Replica



10.00 GENERAL HOSPITAL. Telenovela
10.30 CARI GENITORI. Condotto da Sandra Milo
10.55 TG 4. News
11.35 MARCELLINA. Telenovela
12.10 CIAO CIAO
13.30 TG 4. News
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patricia Rossetti
13.45 SENTIERI. Telenovela
14.40 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela
14.50 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela
16.50 CRISTAL. Telenovela
17.20 FEBBRE D'AMORE. Telenovela
17.50 TG4. Notiziario d'informazione
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela
19.50 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 GRAN FESTA ITALIANA. Varietà con Al Bano e Romina Power
22.30 GLI OCCHIALI D'ORO. Film drammatico 1987. Con Philippe Noiret, Nicola Farrow. Regia Giuliano Montaldo
0.40 SPENSER. Telefilm
1.50 LOU GRANT. Telefilm

TELEPAADOVA

14.30 IL MAGNATE. Telenovela
15.00 ROTOCALCO ROSA
17.00 NEWS LINE
17.15 ANDIAMO AL CINEMA
17.30 SETTE IN ALLEGRIA
17.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni
18.15 WINSPECTOR. Telefilm
18.45 SETTE IN CHIUSURA
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm
19.30 SPANTASLANDIA. Telefilm
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 RAG. ARTURO DE FANTI. BANCARIO PRECARIO. Film
22.15 NEWS LINE
22.30 COLPO GROSSO
23.15 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 NEWS LINE
23.45 DRITTI ALL'INFERNO. Film
1.45 IL SASSO NELLA SCARPA
1.50 NEWS LINE

TELEMONTECARLO

11.45 A PRANZO CON WILMA
12.30 GET SMART. Telefilm
13.00 TMC NEWS. Telegiornale
13.30 SPORT NEWS
15.05 SNACK. Cartoni
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile
17.30 JOHNNY BELINDA. Film drammatico 1948. Con Jane Fonda, Lew Ayres. Regia Jean Negulesco
19.30 SPORTISSIMO '92
20.00 TMC NEWS. Telegiornale
20.30 IL CATTO E IL CANARINO. Film giallo 1978. Con Edward Fox, Peter McEnery. Regia Radley Metzger
22.20 TOP SPORT
24.00 TMC NEWS. Telegiornale
0.20 WEEK-END DI CARNEVALE. Film giallo 1977. Con Didi Conn, David Groh. Regia Ken Annakin
2.05 CNN

TELECAPODISTRIA

14.10 SPIONAGGIO A TOKYO. Film di spionaggio (Usa 1957)
15.50 LE AVVENTURE DI ICARO. Cartone animato
16.00 ORESIDICI
16.10 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER RAGAZZI
17.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa
18.10 STUDIO 2
19.00 TG TUTTOGGI
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm
20.35 CONFABULAZIONI. Tra il greve e il serio
21.05 NORD EST. Programma d'attualità
22.05 TG TUTTOGGI
22.15 L'ARTE MODERNA. Documentario
22.45 E VENE' IL GIORNO DEI LIMONAI. Film drammatico (Italia 1970)

TELEFRIULI

15.00 LA GIOSTRA
15.30 Telegiornale dell'inchiesta di basket di serie B1: BERNARDI-CAMPOBASSO
16.00 TG FLASH
17.00 Rubrica: UNA PIAN-TAL GIORNO
17.15 MARE PINETA
17.30 WHITE FLORENCE
18.00 TG FLASH
18.05 Telenovela: LA PADRONA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.30 Documentario: STORIA D'ITALIA
20.00 Rubrica: PARLIAMONE
21.00 Film per il ciclo Cinematografico: BINGO BONGO
23.00 TELEFRIULI NOTTE
23.30 MARE PINETA

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI
19.30 TG 6
20.30 «POTERE», film
22.20 ANDIAMO AL CINEMA
22.30 TG 6
23.00 «SOS», telefilm

MUSICA / TRIESTE

Incantevole Primavera

Magnifica chiusura alla SdC con Viktoria Mullova e Bruno Canino

Servizio di Claudio Gherbitz
TRIESTE — «Finalmente una bella primavera», deve aver esclamato il pubblico che ha gremito l'altra sera il Politeama Rossetti in occasione del concerto di Viktoria Mullova e di Bruno Canino, ultimo appuntamento stagionale. Non riferendosi alla temperatura mite, ma al brano di centro del programma, la quinta Sonata di Beethoven in fa maggiore, detta appunto «La Primavera». Dimenticando magari di aver ascoltato un'altra esecuzione con due interpreti non da poco, quali Uto Ughi e Maria Tipo qualche anno fa (febbraio 1987), e sullo stesso palcoscenico.

Il titolo, come sempre non voluto da Beethoven, è quindi fasullo, ma appare appropriato al preciso fascino della musica. Che è soave, o palpitante, o fresca, ma che comunque deve dare l'idea di qualcosa di luminoso e sereno. Non costituisce un problema per la Mullova arrivare a una assoluta bellezza del suono, non a caso con lei, tipicamente, sembrano risorte le meraviglie del primo Oistrakh. È una qualità impagabile, una continua sensibilità e una robustezza nell'archetto della quale musicista russa non rendono raro il fascino. Interpretativo, non concede spazio alla bonomia o all'andono, piuttosto alla determinazione, una incessante tensione poetica.

Al una caduta di gusti una battuta a vuoto, infelice nei confronti di pagina, la Mullova lo probabilmente anche nei propri. Non deve essere «comoda» neanche per partner pianistico, non Bruno Canino non corrano rischi, di quel genere. Da pianista di razza, anche lui avverte che non basta acrobazie sul piano ritmico, ma che le esigenze di un duo sono timbriche e lascia da parte la suadente brillantezza o seccchezza, per fare i suoni, a costo di apparire meno creativo. Mullova e Canino hanno dato via a una



Trent'anni, bionda, alta e sottile, Viktoria Mullova ha affascinato il pubblico triestino con la magica bellezza del suono del suo archetto, in particolare nella Quinta Sonata in fa maggiore di Beethoven. Nella foto, la violinista russa con Bruno Canino (di spalle) al pianoforte, durante l'applauditissima serata al Politeama Rossetti, che lunedì ha chiuso la stagione della Società dei Concerti.

MUSICA «Berliner»: che trionfi

BERLINO — Due concerti di grande successo per il ritorno del Berliner Philharmoniker, diretti da Claudio Abbado. Rientrata nella sala della Filarmonia a Berlino, dopo la conclusione dei lavori di ristrutturazione, l'orchestra ha voluto lasciare il segno in quella che poteva essere considerata un'inaugurazione ad alto livello. Per quasi sedici mesi i Berliner avevano dovuto stare lontani dalla loro sede, che li ospita ormai da un trentennio. Nei concerti di rientro l'orchestra ha scelto di eseguire i «Gurrelieder» per soli, coro e orchestra del compositore austriaco Arnold Schoenberg.

MUSICA / PREMIO Sinfonico e cameristico con cadenza biennale

TRIESTE — Novità per il concorso «Premio musicale Città di Trieste»: avrà cadenza biennale e alternerà la composizione sinfonica con quella cameristica. Dopo il successo dell'edizione 1991 (circa 300 partiture), la prossima edizione avrà luogo nel 1993 e sarà dedicata a una composizione per organico da camera. Anche negli anni pari, comunque, l'attività non sarà meno intensa; si continuerà la stretta collaborazione con la manifestazione «Trieste Prima. Incontri internazionali con la Musica contemporanea», che sta ormai diventando un festival di livello internazionale e che si avvale della collaborazione del Teatro Verdi; si appoggerà il Circolo della cultura e delle arti per una serie di conferenze dedicate ai compositori più rappresentativi del nostro secolo. Ma fin d'ora il Premio — presente a Trieste fin dal 1950 — è già impegnato per un altro appuntamento molto importante, che si terrà a Trieste all'inizio del 1993: Trieste, infatti, è stata scelta per ospitare l'assemblea della prestigiosa «Fédération Mondiale Des Concours Internationaux De Musique» di Ginevra, di cui il «Premio» fa parte fin dal '68 e che riunisce i principali concorsi mondiali di musica, dal «Ciakovski» di Mosca al «Busoni» di Bolzano. La partitura che ha vinto l'edizione 1991 del «Città di Trieste», «Sinfonia n. 3: Hommage» di Luc Brevaeus, presentata in febbraio a Lubiana, sarà eseguita il 2 e 3 ottobre prossimi al Teatro Verdi di Trieste, nell'ambito della stagione sinfonica d'autunno.

MUSICA «Lipizer» in arrivo

GORIZIA — Scade il 15 maggio il termine per partecipare al Concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer», arrivato all'undicesima edizione. La manifestazione si terrà a Gorizia tra il 5 e il 13 settembre. Al concorso possono prendere parte violinisti nati dopo il 13 settembre 1957. A presiedere la giuria internazionale sarà il musicista Franco Donatoni. Nell'ambito del Premio, l'11 e il 12 settembre si terrà pure la decima edizione del convegno del convegno sul violino dal tema «Giuseppe Tartini, innovatore e precursore della moderna tecnologia violinistica e dei suoi influssi sull'opera dei più significativi violinisti e didatti europei».

AGENDA

Riunione di famiglia da oggi al Rossetti

Oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti, lo Stabile di Torino presenta «Riunione di famiglia» di T.S. Eliot. Regia di Giorgio Marini. Lo spettacolo, che ha fra gli interpreti Massimo De Francovich, Paola Bacci e Anna Maria Gherardi, è valido per il tagliando n. 10 dell'abbonamento alla stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Il turno «mercoledì-pomeridiana pensionati» è spostato al 6 maggio. Si replica fino a domenica 10 maggio.

Chiesa luterana

Violinisti

Oggi, alle ore 18 nella chiesa luterana di Largo Panfilì a Trieste, organizzato dalle associazioni «Cameristi Triestini» e «Amici del Conservatorio», si terrà il concerto dei vincitori del X Concorso interregionale di giovani violinisti studenti, svoltosi nei giorni scorsi a Gorizia.

Teatro Cristallo

«Coppelia»

Oggi e domani, alle 11 al Teatro Cristallo, nell'ambito della X Rassegna di Teatro ragazzi «A teatro in compagnia», organizzata dalla Contrada, il Corpo di ballo del Teatro Verdi di Trieste replica per gli alunni delle scuole della Provincia di Trieste il celebre balletto di Leo Delibes «Coppelia».

Alla radio

Noi e gli altri

Oggi, alle 15.15, la trasmissione radiofonica regionale «Noi e gli altri», a cura di Liliana Ulessi e Euro Metelli, proporrà tra l'altro servizi sulle ceramiche Raku e le miniere della Carinzia e un'intervista al geologo Ruggero Calligaris sui reperti fossili di pesci negli scavi di Polazzo e dei rettili a Duino. Infine, Giampiero Tintori, direttore del Museo della Scala, ricorderà alcuni momenti storici e musicali che hanno accompagnato il Teatro Verdi di Trieste e la Scala di Milano all'epoca del Risorgimento.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle 11 concerto con l'Ensemble Debussy. Musiche di Claude Debussy e Maurice Ravel. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Domenica alle 11 il gruppo giovani in opera del Teatro Verdi di Trieste presenta «La cambiale di matrimonio» di G. Rossini. Regia di Giulio Ciabatti, scene di Donato Fiume.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Venerdì 8 maggio alle 20.30 (turno A) concerto diretto da Lu Jia, violoncellista Maria Kliegel. Musiche di Schnittke, Brahms. Sabato 9 maggio alle 18 (turno S). Da martedì 5 maggio biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Teatro Stabile di Torino presenta «Riunione di famiglia» di T.S. Eliot, regia di Giorgio Marini. In abbonamento: tagliando n. 10. Turno prime. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protetti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (P.za Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): oggi per «Sceglie di follia», ore 18, 20, 22: «King of New York» di A. Ferrara, 1991, con C. Walken (vers. italiana); ore 20 e 22: «Pat Garrett and Billy the Kid» di S. Peckinpah (vers. originale e integrale).

ARISTON. FestFest. Il film-scandalo della stagione, premio per il miglior attore (River Phoenix) alla Mostra di Venezia '91. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Belli e dannati» (My Own Private Idaho) di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves, Chiara Caselli. Poesia e crudeltà nella vita di due ragazzi «diversi»: uno straordinario «road-movie» firmato dal regista di «Drugstore Cowboy». V.m. 18.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 18.55, 20.30, 22.15: «è qualcosa di più di un cane... è Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi Oscar: «Hook - Capitano Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins. EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Cavalcatina anal». La depravazione di De Sade in un hard bollente V.m. 18. Domani: «Luana, la calda ninfomane».

MIGNON. 16.30 ult. 22: «Biancaneve e i 7 nani» l'immortale capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutti.

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.30: «Giocando nei campi del Signore» di Hector Babenco, con Tom Berenger, Daryl Hannah e Kathy Bates (premio Oscar). Dolby stereo. Domani: «Detective coi tacchi a spillo».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Il capolavoro di Jonathan Demme, vincitore di 5 Oscar, con Jodie Foster e Anthony Hopkins. 2.o mese. Domani: «Freejack».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come essere donna senza lasciarsi la pelle» con Carmen Maura. Dopo «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» un'altra scostumata, divertente commedia alla Almodovar. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Assolto per aver commesso il fatto» con Alberto Sordi. Il film più comico dell'anno che vi rivela come diventate ricchi senza una lira! Ultimo giorno.

CAPITOL. Ore 18, 20, 22.10: «Analisi finale» un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione con Richard Gere e Kim Basinger.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 18, 21.15: «J.F.K. un caso ancora aperto» di Oliver Stone. Un cast d'eccezione e un regista straordinario per il film più discusso della stagione che ha creato accessi contrasti tra l'opinione pubblica americana e ha riaperto il caso sull'assassinio di J.F. Kennedy.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.30, 19.50, 22: «Il principe delle maree» di Barbra Streisand con Nick Nolte, B. Streisand, Blythe Danner, Kate Nelligan. Una storia sui ricordi che ci perseguitano e sulla verità che ci libera.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Voglia di...». Il film che darà una nuova dimensione alla parola erotismo V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Danubio '92 parte. Domani ore 20.30 concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Slovenia, direttore Anton Nanut, violinista Pierre Amoyal. Musiche di W. A. Mozart, Alban Berg, Anton Bruckner. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

GORIZIA

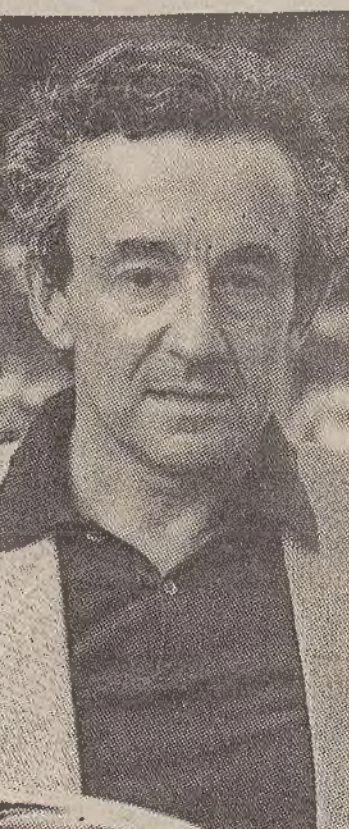
VERDI. Oggi chiuso. Domani: 17.30, 19.45, 22: «Il padre della sposa». Con Steve Martin.
CORSO. 18, 20, 22: «Mediterraneo», con Diego Abatantuono. Premio Oscar 1992.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 20.45 «Tutte le mattine del mondo» di Alain Corneau.

OGGI E DOMANI all'ARISTON
RIVER PHOENIX KEANU REEVES
BELLI E DANNATI
IL NUOVO FILM-SCANDALO di GUS VAN SANT
Premio per il miglior attore protagonista (RICHARD PHOENIX) alla MOSTRA DI VENEZIA '91.

CINEMA / ANTEPRIMA

Malle, amare non è fingere

Tra Londra e Parigi il regista francese gira il suo nuovo film: «Damage»



Luis Malle racconta una storia di amore e finzioni.

LONDRA — Un brillante politico, un matrimonio esemplare, due figli adolescenti con un avvenire promettente. Un uomo maturo che si innamora perdutamente. La distruzione di una famiglia felice, lo sgretolamento di una carriera: questo è «Damage» (Il danno). Nelle mani di Louis Malle, il bestseller di Josephine Hart in cui Stephen Fleming, un prominente politico britannico, perde la testa per Anna, la ragazza di suo figlio, sta per diventare un film. Il regista francese di «Au revoir les enfants» e «Pretty baby» lo sta attualmente girando negli studi di Shepperton, a sud-ovest di Londra. Le riprese, iniziate a fine febbraio, si svolgono in parte a Parigi.

Stephen, interpretato da Jeremy Irons, scopre alla soglia dei cinquant'anni di avere vissuto «di sole apparenze» quando Anna, l'attrice francese Juliette Binoche (vista recentemente in «Gli amanti del Pont Neuf» di Leos Carax), lo seduce risvegliandogli la passione e l'intensità di una vita sul filo del rasoio. Stephen ne rimane sconvolto e la sua carriera e la sua famiglia subiscono danni irreparabili. Gli altri interpreti di questa ossessi-

va storia di amore sono Miranda Richardson nella parte della moglie di Stephen, Rupert Graves in quella del figlio Martyn e l'indimenticabile Leslie Caron in quella della madre di Anna. Per la riduzione cinematografica, realizzata dallo sceneggiatore britannico David Hare, Malle ha apportato dei cambiamenti al romanzo originale, che è raccontato in prima persona dal protagonista: «E' stata una delle difficoltà — ha detto il regista durante una pausa di lavoro, mentre girava alcuni esterni nel parco di una villa di Hampstead — ho preferito eliminare il racconto in prima persona e dare più spazio ai personaggi di contorno». Nel film Anna è francese e lavora in una galleria d'arte. Un'altra delle difficoltà, secondo il regista, è stata quella di rendere Anna un personaggio femminile positivo: «Non deve apparire una provocatrice», dice Malle e aggiunge: «Il film esamina le conseguenze in una famiglia tradizionale di avvenimenti inattesi: in questo caso è la passione, ma lo stesso sconvolgimento può essere provocato dalla morte di una persona cara, da un incidente o da un avvenimento storico».

CINEMA Dylan Dog in festival

MILANO — Nuovo appuntamento per i fan del brivido con il «Dylan Dog Horror Fest». La rassegna, organizzata dall'editore di fumetti Sergio Bonelli e dall'assessorato alla cultura della Provincia di Milano, si terrà dal 23 al 30 maggio. Ospite d'onore sarà l'attore Lance Henriksen, protagonista di film come «Il pozzo e il pendolo», «Aliens 3», «Il buio si avvicina» e «Forza d'urto».

TEATRO «Goldoni» si cambia

VENEZIA — Dopo tre anni Giorgio Gaber lascia la direzione del Teatro «Goldoni». Nonostante i risultati positivi ottenuti, come un discreto aumento del numero di abbonati, Gaber ha commentato l'esperienza con un «non la rifarei perché vorrei cambiare le regole del gioco». Ha definito Venezia «una città difficile, che diffida delle innovazioni».

TEATRO / DIALETTO

Tutto sommato, evviva il mago

TRIESTE — Uno spettacolo composito (solo in parte dialettale), pensato per congedarsi dal pubblico in allegria, conclude la stagione dell'Armonia al Teatro «Silvio Pellico» (si replica da domani a domenica), sul quale ora, realmente «Cala il sipario», come recitava il titolo. Si è voluto, cioè, mettere un po' di tutto in questo contenitore che è il teatro, proponendo dei numeri singolarmente interessanti, senza però cercare un qualsiasi legame fra gli stessi che facesse da coagulante o da pretesto. A ri-

garbuglio comico va avanti spedito. La seconda pièce («Wanda» di Giuliano Zanier) lascia perplessi perché in scena entra una marionetta in abito da sera che improvvisa un monologo surreale nel bar del teatro dopo la rappresentazione di un'opera. Le sue parole, i suoi sfoghi con qualche acuto, trovano riscontro solo nei gesti del barista (un mimo). A parte la bravura di Giuliana Artico che ha dato voce alla marionetta, l'insieme ci è sembrato uno spettacolo esile.

Il pezzo forte, anche come gradimento del pubblico, è stato il terzo. Vikj (ovvero Ivo Valetic) è un mago molto popolare non solo a Trieste ma ormai in campo internazionale e le sue «Prove di magia» sono eloquenti esempi che si può fare illusionismo in modo raffinato, originale e con sottile umorismo. Ma Vikj non è solo abile, spumeggiante nei giochi, è dotato di una maschera comica davvero irresistibile che crea un legame immediato di simpatia. Liliana Bamböschek

BREVI

Tre tappe italiane per Pina Bausch

RO — La coreografa tedesca Pina Bausch sarà in Italia con il suo Tanztheater di Wuppertal in un tour di tappe. Dal 6 al 12 maggio sarà al Teatro La Fenice di Venezia, dove presenterà «Viktoria», il suo lavoro dedicato alla città di Roma, mentre dal 5 al 7 giugno al Teatro Regio di Torino e dal 12 al 14 giugno al Teatro dell'Opera di Roma presenterà «Ifigenia in Tauride» dall'opera di Gluck.

Ughi e i Solisti Veneti
domenica a Pirano per Tartini

TRIESTE — Domenica 3 maggio, alle 20.30 nel Duomo di Pirano, in occasione del trentesimo anniversario della nascita di Giuseppe Tartini si terrà l'attesissimo concerto del violinista Uto Ughi e dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone. In programma opere di Tartini e Mendelssohn.

Pordenone: Angelo Cozzarini
presidente dell'Associazione Prosa

PORDENONE — Angelo Cozzarini, 53 anni, dirigente editoriale, è il nuovo presidente dell'Associazione provinciale per la prosa di Pordenone. Sostituisce l'artefice Isidoro Martin. Vicepresidente è stata eletta Elisabetta Dai Prà Schittar, segretario Piero Mazzetti.

Gaby Devinu nella «Traviata»
ci inaugurerà Macerata Opera

MACERATA — La ventottesima stagione lirica «Macerata Opera», all'Arena Sferisterio, si inaugurerà il 15 giugno con «La Traviata» di Verdi diretta da Gustav Kuhn, con Gaby Devinu e Marcello Giordano interpreti principali. La scenografia dell'opera sarà curata dal grande scenografo cecoslovacco Josef Svoboda, che sarà anche regista della «Sonnambula» di Bellini, in programma il 25 luglio per l'interpretazione di Maria Devia.

Milton Brandt: «Via il mio nome»
film su Cristoforo Colombo

NEW YORK — Marlon Brandt chiederà che il suo nome sia rimosso dai titoli del film «Cristoforo Colombo: la scoperta». Motivo: il navigatore viene mostrato sotto una luce troppo positiva. «Cristoforo Colombo» — ha spiegato l'attore — è stato direttamente responsabile della prima ondata di distruzione genetica delle popolazioni native del Nord America».

OROSCOPO TELEFONICO

Componi la tua cartolina con il tuo segno zodiacale.

51	52	53	54
55	56	57	58
59	60	61	62

Le chiamate sono addebitate a 3.400 lire circa al minuto + IVA. La conversazione dura in media 4 minuti.

I TAROCCHI TELEFONICI
(001) 609 490 7850
CROSCOPIO DEL CUORE
(001) 609 426 2241

IN ITALIA CIRCOLANO ALMENO 2,5 MILIONI DI AUTO CHE DOVREBBERO ESSERE DEMOLITE.

Rosario Alessi

Presidente A.C.I. - Automobile Club d'Italia

Il problema sta diventando sempre più urgente. In Italia circolano almeno due milioni e mezzo di auto senza futuro.

Come conferma la autorevole dichiarazione del Presidente dell'Automobile Club d'Italia, queste auto dovrebbero essere demolite perché non sono più idonee a circolare.

Più veloce sarà la operazione di ritiro e demolizione, maggiori saranno i benefici per la circolazione stradale.

Succursali Fiat incentivano i proprietari delle auto usate in cattive condizioni, offrendo lo-

ro 2 milioni per il veicolo da demolizione.

2 milioni per passare a una nuova Panda o a una nuova Uno.

Valori davvero record per chi vuole finalmente disfarsi di auto ormai prive di valore e partire verso un futuro più sicuro e

ricco di soddisfazioni. Buon viaggio, dunque, con la vostra nuova Fiat.

FIAT

E' UNA INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Speciale offerta fino al 30/4/92 per tutte le vetture usate, in qualsiasi condizione, purché regolarmente immatricolate. Valida per l'acquisto di tutte le Panda e le Uno disponibili per pronta consegna. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

Continuaz. dalla 26.a pagina

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. «ASSIFIN» - piazza Goldoni, 5 - finanziamenti - 1-25.000.000; discrezione, serietà. 040/365797. (A2007)
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. APEPRESTA finanziamenti a tutti. Esito immediato. Denaro in 48 ore. Tel. 040/722272. (A2043)
A.A.A. PRONTO prestito in 2 giorni crediti personali anche in firma singola, bollettini postali 040/302523. (A099)
A. PICCOLI prestiti a casa-lunghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2038)
A. tutti finanziamenti personali veloci discreti telefona. 040/301393. 0481/798814.

21 Case, ville, terreni Acquisti

VILLA o appartamento signorile minimo 150 mq acquistare pagando in contanti in zona residenziale. Telefonare 040/734355. (A01530)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Cherubini perfetto luminosissimo soggiorno con veranda 2 camere cucina bagno terrazzo poggolo cantina possibilità box. (A2037)
ADRIA tel. 040/638758 vende MANSARDA centralissima lussuosa ampia metratura rifiniture signorili. (D116)

ALVEARE 040/724444 Fabio Severo recente, negozio mq 55, vetrina, riscaldamento 70.000.000 mutabili. (A54908)
B.G. 040/272500 D'Annunzio perfettamente ristrutturato camera, angolo cottura soggiorno bagno. Termoa autonomo 79.000.000 trattabili. (A04)

CAMINETTO via Roma 13 vende zona Barlo casa 140 mq complessivi con 130 mq di giardino per ulteriori informazioni rivolgersi presso i nostri uffici. Tel. 040/630451. (A2041)
COIMM epoca termoa autonomo completamente ristrutturato soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio. Tel. 040/371042. (A2022)
CORMONS posizione centrale impresa vende costruendo villeschiera. Tel. 0432/729267. (C167)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) GARIBOLDI. Perfetto V piano. 2 stanze salone cucina doppi servizi poggolo ascensore centralriscaldamento. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4.

CARTA-BLU 18 040/54523 0432/25207
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

FOGLIANO: «Residence il Carso» - VILLESCHIERA prossima costruzione: 3 camere, soggiorno, cucina, biservizio; 110 MILIONI entro

dicembre '93; più 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO (495.000 mese). Consegna Natale '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C001)
GEOM. SBISA: villa mq 600 lussuossissima ampio parco adattissima consolo casa riposo clinica club raffinato. Informazioni riservate. 040/942494. (A1987)
GREBLO 040/362486 zona Commerciale bassa appartamento 3 stanze cucina bagno poggolo cantina riscaldamento autonomo. (A016)
IMMOBILIARE BORSA via Carsia villa recente disposta su tre livelli circa 240 metri quadrati interni ampio giardino alberato ottime condizioni. (A2036)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento piazza PUECHER panoramicissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A2084)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in palazzina paraggio Politeama ROSSETTI, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, cantina, garage, riscaldamento, ascensore tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A2084)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in palazzina paraggio Politeama ROSSETTI, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, cantina, garage, riscaldamento, ascensore tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A2084)

MEDIAGEST Alfieri epoca, salottino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, autometano, 79.000.000. 040/733446. (D114)
PIZZARELLO 040/766676 piazza Libertà (Stazione) appartamento 170 mq. 7 vani servizi come nuovo adattato ufficio vendesi. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 centrale tranquillo con lastico solare salone matrimoniale cucina stanzino servizi poggolo autometano ascensore. (A03)
QUADRIFOGLIO zona centrale, in complesso residenziale in corso di costruzione, disponibilità locali commerciali varie metrature. 040/630175. (D115/22)
RIVIERA 040/224426 centralissimo quarto piano ascensore 190 mq 6 vani servizi poggolo soffitta. Per abitazione o ufficio. (A2019)
SIT Roiano piano alto ascensore ingresso cucina

abitabile ripostiglio soggiorno due stanze servizi separati da risistemare stabile epoca ristrutturato 040/729862. (A2009)
UNIONE 040/733602 Vergorio due camere cucina abitabile bagno buono stato 80.000.000. (A2024)
VENEDES appartamento bilcamere, soggiorno, cucina, doppi servizi centrale 2 o piano - tel. 0481/33544. (B50178)
VERZEGNIS (Carnia) casa semindipendente, subito abitabile, otto stanze, 70.000.000. 0432/530360. (A099)
VESTA 040/730344 vende appartamenti zona Barriera casa recentemente ristrutturata varie metrature. (A2026)
VESTA 040/730344 vende box autonomi per camper varie dimensioni altezza 3,60 pavimentati con acqua e luce. (A2026)

25 Animali

INTERNAZIONALE GIRA SOLE alleva cani compagnia guardia nordici. Tel. 0431/60375-60580. (B398)

26 Matrimoniali

AMICIZIA e matrimoni con la più bella ragazza dell'Est. Agenzia matrimoniale Serana, Udine, Tolmezzo 0432/546143. (C071132)
SIGNORA distinte sponderrebbe scoppiare e matrimonio di gnore 59-60enne, cultura e posizione, re cassetta SPI 6/1 (S132)

COOL WATER
L'origine del profumo

PRESSO LE PROFUMERIE CONCESSIONARIE

BERTOZZI LENI
Via Roma, 48 - Monfalcone (GO)

COSULICH
Via G. Carducci, 24 • Via Conti, 11 - Trieste

MIMOSA
Via Roma, 14 - Trieste

VENUS
Via XX Settembre, 19 - Trieste